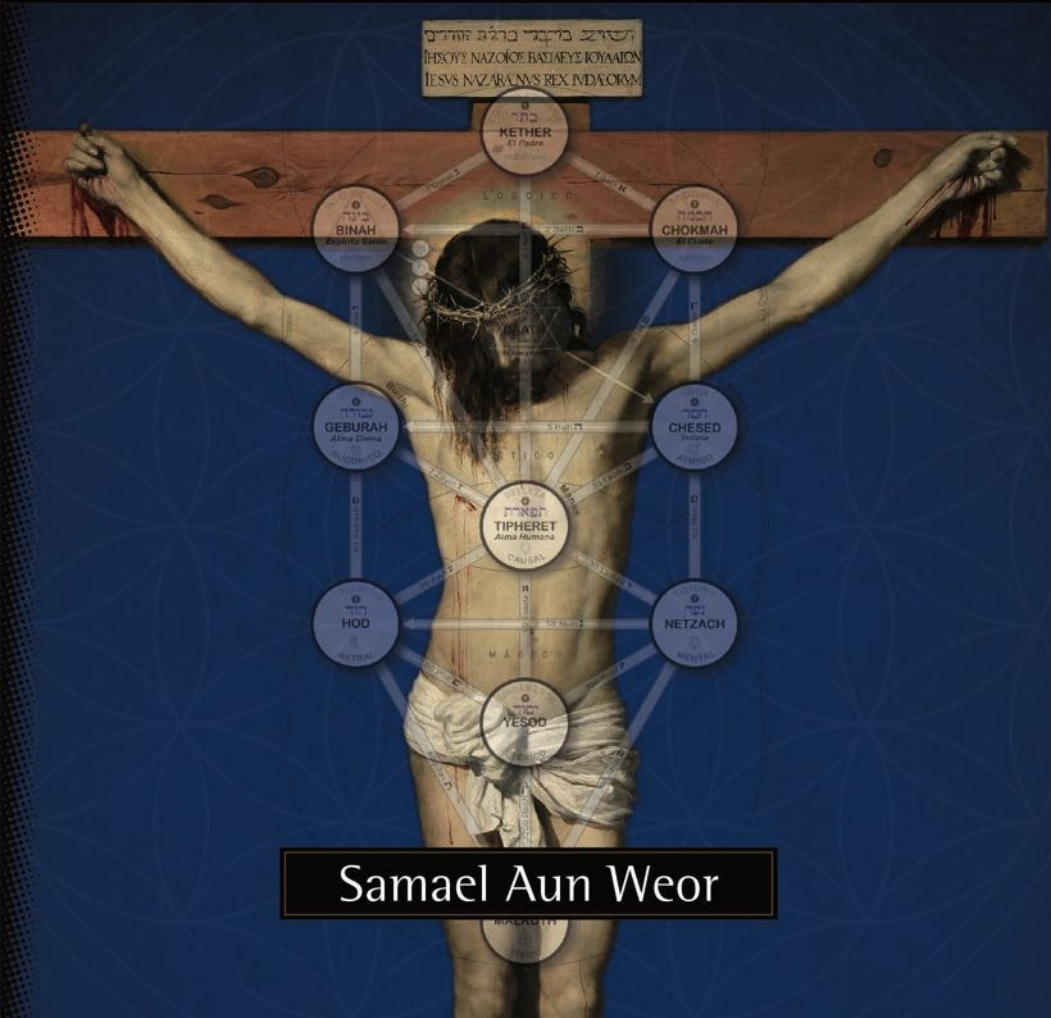


Tarocchi e Cabala



Samuel Aun Weor



Collezione Pegasus

43

TAROCCHI E CABALA



Samael Aun Weor

Tarocchi e Cabala (1969)

Samael Aun Weor

Compendio di conferenze

Immagine di copertina: sovrapponendo il Cristo Gesù all'Albero della Vita, le sephiroth della colonna di destra avrebbero dovuto stare a sinistra e viceversa ma per evitare confusione abbiamo mantenuto lo stesso modello dell'Albero della Vita con cui esso viene rappresentato all'interno di questa opera.

Titolo originale: Tarot y Kábala

DIRITTI D'AUTORE:

«Miei cari fratelli, rinuncio, ho rinunciato e continuerò a rinunciare ai diritti d'autore oggi e per sempre. L'unica cosa che desidero è che questi libri si vendano a un prezzo economico, alla portata dei poveri, alla portata di tutti quelli che soffrono e piangono! Desidero che il più infelice cittadino possa avere uno di questi libri con i pochi soldi che ha nella borsa! Questo è tutto!».

Samael Aun Weor
Pronunciamento nel Congresso di Guadalajara
Messico, 29/10/1976



collezione Pegaso

INDICE

Prefazione 15

PRIMA PARTE

Descrizione e studio esoterico dei Tarocchi

1.	Arcano 1: Il Mago	23
2.	Arcano 2: La Sacerdotessa	29
3.	Arcano 3: L'Imperatrice	35
4.	Arcano 4: L'Imperatore	41
5.	Arcano 5: Il Gerarca	45
6.	Arcano 6: L'Indecisione	53
7.	Arcano 7: Il Trionfo	55
8.	Arcano 8: La Giustizia	59
9.	Arcano 9: L'Eremita	67
10.	Arcano 10: La Retribuzione	77
11.	Arcano 11: La Persuasione	85
12.	Arcano 12: L'Apostolato	89

13.	Arcano 13: L'Immortalità	99
14.	Arcano 14: La Temperanza	105
15.	Arcano 15: La Passione	109
16.	Arcano 16: La Fragilità	115
17.	Arcano 17: La Speranza	119
18.	Arcano 18: Il Crepuscolo	123
19.	Arcano 19: L'Ispirazione	129
20.	Arcano 20: La Resurrezione	135
21.	Arcano 21: La Trasmutazione	139
22.	Arcano 22: Il Ritorno	143

SECONDA PARTE

L'Iniziazione attraverso gli Arcani dei Tarocchi

23.	Arcano 1	150
24.	Arcano 2	156
25.	Arcano 3	162
26.	Arcano 4	165
27.	Arcano 5	171
28.	Arcano 6	185
29.	Arcano 7	192
30.	Arcano 8	201
31.	Arcano 9	207

32.	Arcano 10	215
33.	Arcano 11	220
34.	Arcano 12	225
35.	Arcano 13	232
36.	Arcano 14	239
37.	Arcano 15	247
38.	Arcano 16	253
39.	Arcano 17	258
40.	Arcano 18	264
41.	Arcano 19	270
42.	Arcano 20	275
43.	Arcano 21	282
44.	Arcano 22	287
45.	Arcani 13, 2, 3, 14	291
46.	Arcani 7, 8, 9	296
47.	Arcani 11, 12	298
48.	Arcani 6, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20	301

TERZA PARTE
La Cabala ebraica

49.	L'Assoluto	313
50.	L'Ain	316

51.	L'Ain Soph	319
52.	L'Ain Soph Aur	329
53.	L'Ain Soph Paranishpanna	334
54.	L'Albero della Vita	344
55.	Le Sephiroth	352
56.	Kether	359
57.	Chokmah	363
58.	Binah	369
59.	Chesed	375
60.	Geburah	381
61.	Tiphereth	383
62.	Netzach	389
63.	Hod	396
64.	Jesod	400
65.	Malkuth	409
66.	Le Qliphoth	414
67.	Daath: conoscenza tantrica	418
68.	L'Iniziazione di Tiphereth	426

QUARTA PARTE
Numerologia e
Matematiche esoteriche

69.	La Tavola numerologica	441
-----	------------------------------	-----

70.	Il numero 1	446
71.	Il numero 2	448
72.	Il numero 3	452
73.	Il numero 4	455
74.	Il numero 5	458
75.	Il numero 6	461
76.	Il numero 7	464
77.	Il numero 8	466
78.	Il numero 9	468
79.	Le 7 chiese, rapporto con l'Albero cabalistico	470
80.	La Cabala e l'anno di nascita	474
81.	L'Urgenza Interiore	477
82.	La Tonica Fondamentale	479
83.	La Tonica del Giorno	481
84.	Avvenimento del Giorno	484

QUINTA PARTE
Cabala di predizione

85.	Preparazione	491
86.	Predizione sintesi	504
87.	Arcano 1	507
88.	Arcano 2	509

89.	Arcano 3	510
90.	Arcano 4	511
91.	Arcano 5	512
92.	Arcano 6	513
93.	Arcano 7	514
94.	Arcano 8	515
95.	Arcano 9	516
96.	Arcano 10	517
97.	Arcano 11	519
98.	Arcano 12	520
99.	Arcano 13	521
100.	Arcano 14	523
101.	Arcano 15	524
102.	Arcano 16	526
103.	Arcano 17	528
104.	Arcano 18	529
105.	Arcano 19	531
106.	Arcano 20	533
107.	Arcano 21	534
108.	Arcano 22	536
109.	Come consultare i Tarocchi	537

Allegato

110. I corpi e le loro dimensioni	-----	540
111. Alfabeto ebraico	-----	542





Angelo Metatron

Prefazione

La Cabala si perde nella notte dei tempi, laddove venne concepito l'Universo, nel grembo di Maha Kundalini, la Grande Madre. La Cabala è la scienza dei numeri.

L'autore dei Tarocchi è l'angelo Metraton o Metatron, capo della sapienza del serpente, lo stesso profeta Enoch di cui ci parla la Bibbia.

L'angelo Metraton o Enoch ci lasciò i Tarocchi, in cui è racchiusa tutta la sapienza divina. I Tarocchi vennero scritti sulla pietra. Ci lasciò inoltre le 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Questo grande Maestro vive nei mondi superiori, nel Mondo di Atziluth, un mondo d'inconcepibile felicità –secondo la Cabala, nella regione di Kether–, una sephira molto elevata.

Tutti i cabalisti si basano sui Tarocchi; vanno studiati e conosciuti a fondo. L'universo è stato creato per mezzo delle Leggi del Numero, della Misura e del Peso; la Matematica forma l'universo e i numeri sono delle entità viventi.

Chi penetra in Chesed, il mondo dello spirito puro ed inefabile, può verificare che in questa regione tutto si riduce a numeri, è una regione terribilmente reale. In questo mondo non si vedono le cose così come sono, bensì come immagini delle cose. In Chesed si sa di quanti atomi è fatto un tavolo, si sa quanto karma deve il mondo, si sa quante

molecole vivono in ogni corpo; è un mondo di matematica, un mondo realistico.

Si potrebbe credere che in questo mondo si rimanga staccati dalla realtà e invece è proprio qui che la si vive. In un tempio si sa quante persone sono già autorealizzate e quante non lo sono. Entrando in una cucina si viene subito a conoscenza della quantità di atomi contenuti negli alimenti che si stanno per mangiare. È un mondo terribilmente realistico. Nel mondo di Chesed si sa chi è un vero “Uomo”.

Una notte, trovandomi nel mondo di Chesed, entrai in un teatro mentre si stavano bilanciando dei Karma, e su uno schermo –che era quello della creazione– si videro passare i Maestri del Karma. Su una grande bilancia venne posto il Karma delle due più grandi potenze del mondo, ognuno su un piatto: la bilancia si inclinò a sfavore del “Colosso del Nord”. Esso ha un grande karma, è in decadenza e cadrà fulminato, perché quello che si deve pagare bisogna pagarlo in ogni modo.

I teosofi parlano di piani e sottopiani: questi sono le dieci sephiroth, le dieci emanazioni dell’eterna Madre Spazio, le dieci ondate che servono come fondamento alla Grande Madre.

I sette pianeti del sistema solare sono le sette sephiroth e il trino sole spirituale è la corona sephirotica. Queste sephiroth vivono e palpitano nella nostra coscienza: dobbiamo imparare ad utilizzarle e combinarle nel meraviglioso laboratorio del nostro universo interiore. Grazie alle sephiroth ci si può trasformare in “Uomini”. Esistono

anche le sephire¹: come ci sono ioni positivi vi sono anche ioni negativi.

È necessario realizzare queste dieci sephiroth perché esse sono con noi, qui ed ora. Queste dieci sephiroth, una volta realizzate, trasformano l'individuo in un essere "auto-realizzato" sono come gemme preziose incastonate, sono qualcosa di straordinario.

La corona sephirotica è formata da Kether, Chokmah e Binah. Bisogna comprendere il fondamento di queste tre sephiroth:

- Il Padre, Primo Logos, **Kether** (Sapienza).
- Il Figlio, Secondo Logos, **Chokmah** (Amore).
- Lo Spirito Santo, Terzo Logos, **Binah** (Potere, principio igneo fiammeggiante).

Kether. È l'Anziano dei Giorni, l'Occulto dell'Occulto, la Bontà delle Bontà, ha 31 boccoli e la sua barba ha 13 ciocche. Il 13 simboleggia il Verbo, la Parola. Su di Lui si sono dette meraviglie; è possibile avere un colloquio con Lui attraverso il samadhi (l'estasi) per ricevere i suoi ordini. Egli è misericordia infinita e sapienza integra.

Chokmah. È il Cristo, è l'Amore. Il Cristo aspetta che il discepolo un giorno lavori nella Nona Sfera e lo prepara con infinito amore. L'istruttore del mondo è Amore.

Binah. È lo Spirito Santo, il potere igneo. Uno ierofante dovette curare una donna demente e riuscì nella guarigio-

1 Vedere nota a pag. 84.

ne. Lo ierofante chiese ai familiari dell'inferma del denaro. In seguito ebbe un colloquio con lo Spirito Santo, che prese la figura di una bianca colomba; lo ierofante chiese se stava andando bene e lo Spirito Santo gli rispose invece che stava andando male. «Io sono colui che cura», gli disse. Dopo questo fatto il Maestro dovette restituire il denaro. Se uno ha il potere di curare e si fa pagare commette un delitto molto grave.

Nei mondi interni si parla molto in modo cabalistico. Bisogna essere capaci di fare le somme in numeri cabalistici perché se a un Maestro gli si chiede: “quanto tempo vivrò ancora?”, egli risponderà in numeri.

L'obiettivo dello studio della Cabala è abilitarci nei Mondi superiori. Per esempio: un Iniziato chiese in una certa occasione la chiaroveggenza. Internamente gli venne risposto che l'avrebbe avuta in “otto” giorni. Chi non capisce ritorna al corpo fisico e crede che entro otto giorni –ad esempio, il prossimo mercoledì, nel caso oggi fosse mercoledì– sarà un chiaroveggente. In realtà l'otto è il numero di Giobbe: in questo modo gli stavano indicando di avere pazienza. Chi non sa rimane confuso nei mondi interni; la Cabala è basilare per intendere il linguaggio di questi mondi.

È ovvio che gli studi cabalistici devono essere accompagnati dal lavoro su se stessi, bisogna fare coscienza di questi studi, perché se rimangono depositati nell'intelletto, alla morte si perdono; se invece se ne fa coscienza, si possono manifestare fin dall'infanzia.

Un Iniziato, in una certa situazione, voleva sapere come stava andando negli studi esoterici ed il suo Guru gli rispose cabalisticamente dicendo: «Ti mancano 58 minuti per terminare l'Opera, devi presentare 36 Bolìvares da 32 kg, e le Iniziazioni devono essere qualificate».

Minuti	58 (5+8) = 13	La Morte
Liberatori	36 (3+6) = 9	La Nona Sfera
Chilogrammi	32 (3+2) = 5	La Pentalfa

Se a un Iniziato mancano 58 minuti significa che non gli rimane neanche un'ora per liberarsi (5+8 = 13, Morte). Se si parla di minuti significa che gli manca poco.

I 36 Bolìvares (o *San Martines* o *Morelos*) sono dei "liberatori". 3+6 = 9, la Nona Sfera, il sesso, il lavoro con la lancia; si tratta di 36 lavori basilari, fondamentali.

I 32 chilogrammi attraverso le 32 Vie: 3 + 2 = 5, la Pentalfa.

$$58 + 36 + 32 = 126 = 1+2+6 = 9$$

Tutto il lavoro da eseguire è quello della Nona Sfera: questo è il linguaggio cabalistico che si usa nella Loggia Bianca. Non bisogna mai dimenticare che le somme dei numeri tra loro sono sempre somme cabalistiche. Bisogna essere pratici al cento per cento.

Quando si conoscerà il significato dei 22 Arcani, si studierà la parte pratica di predizione per usarli intelligentemente nei casi di notevole importanza. I 22 Arcani vanno imparati

a memoria. Per essere dei cabalisti completi bisogna studiare, bisogna incidere nella memoria questi insegnamenti.

Pace Inverenziale
Samael Aun Weor



William Blake, *L'Anziano dei Giorni*

PRIMA PARTE

DESCRIZIONE E STUDIO ESOTERICO DEI TAROCCHI

«Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio [il Dio interiore], che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento».

Giacomo 1, 5-6



CAPITOLO 1

Arcano 1
Il Mago

- **Descrizione della carta.** Nella parte superiore, gli occhi rappresentano gli occhi del Padre; internamente rappresenta l'infinito, il Santo Otto, il caduceo di Mercurio, gli 8 Kabir che dirigono il pianeta. Il Mago è di profilo, mostrando il lato destro; ciò significa che tutto il lato destro è per il manifestato. Sulla fronte ha un serpente, a indicare che è già "innalzato" e si tratta di un Maestro autorealizzato. Nella mano sinistra tiene lo scettro del potere, che simboleggia il midollo spinale, e indica l'infinito. Con la mano destra puntata verso la Terra indica che la domina tramite la scienza e che bisogna salire partendo dal basso ("non si può salire senza prima essere scesi"). È necessario scendere nella Nona Sfera, che ha due modi di essere rappresentata: la prima dal sesso, la pietra cubica, e la seconda dai nove cerchi, gli inferni atomici in cui l'Iniziato deve scendere. Sta a simboleggiare che "bisogna scendere per poter salire".

Sul vestito del Mago c'è un triangolo con il vertice verso l'alto; questo rappresenta le tre forze primarie riunite in

Kether, l'Uno. Su un lato c'è un tavolo che rappresenta i quattro elementi (terra, acqua, fuoco e aria), il piano fisico.

Sul tavolo si trovano vari elementi in disordine: la spada di potere –il lingam (organo sessuale maschile)–, un calice che rappresenta sia il cervello fisico che lo yoni (organo sessuale femminile), e una luna che bisogna trasformare in sole.

Sotto il tavolo si trova l'Ibis immortale, l'Araba Fenice, il cigno Kala-Hamsa, lo Spirito Santo, simbolo dell'Amore; si trova sotto il tavolo proprio per indicare che è per mezzo del fuoco sacro del Terzo Logos che si devono ordinare gli elementi in disordine sul tavolo.

Nella parte inferiore, nelle “acque della vita”, troviamo la pietra cubica, la Pietra Filosofale già cesellata, che sta a indicare il lavoro che si deve realizzare; questa è la pietra cubica di Jesod, il sesso, il “sasso d'inciampo” e la “pietra di scandalo”.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** Lo studio esoterico dei Tarocchi è diviso in due parti: quella esoterica e quella matematica. La prima consta di 22 Arcani; successivamente si avanza attraverso la Matematica.

L'Arcano I è Il Mago, ciò che inizia, ciò che comincia, è l'Uno, l'Unità, lo Spirito Divino di ogni persona, la Monade o scintilla immortale di ogni essere umano, di ogni creatura. L'Uno è la madre di tutte le unità. L'Uno si sdoppia nel due, l'arcano seguente, La Sacerdotessa.

Con l'Arcano 1 entriamo nel *Sanctum Regnum* della Magia.

In cima, sopra la testa del Mago, si vede il Santo Otto rappresentato da due occhi: è il simbolo dell'Infinito che a sua volta rappresenta gli 8 Kabir, simbolo della vita e della morte.

Nel centro della Terra, nella Nona Sfera, si trova il simbolo sacro dell'infinito. Intorno a questo simbolo girano tutti gli organismi, come quello del corpo umano. Dentro colui che voglia autorealizzarsi esiste sempre una eterna lotta: cervello contro sesso, sesso contro cervello, cuore contro cuore. Se il sesso domina il cervello, si produce la caduta e il pentagramma (che rappresenta il Maestro) rimane con le punte in alto e la testa all'ingiù.

Il Santo Otto è un simbolo molto importante ed interessante; racchiude in sé, definisce e collega le correnti magnetiche che si stabiliscono fra l'uomo terreno e quello spirituale. Questo segno, se viene tracciato con le dita medio, indice e pollice sulla superficie del plesso cardiaco, unisce o separa tutti gli elementi retti dall'energia atomica.

PRATICA

Acquietare la mente e metterla in silenzio, assopirsi pensando alla figura del Santo Otto (l'infinito) e fare dei segni sul cuore secondo l'indicazione appena menzionata. Lasciate che questa figura si immerga nella vostra coscienza e poi mettete la mente "in bianco", senza pensare a nulla. In questo modo dopo un certo tempo potrete risvegliare la coscienza in quella regione chiamata Mondo Astrale.



Se osserviamo la colonna vertebrale, possiamo vedere il Santo Otto e il caduceo di Mercurio o Hermes, che rappresenta i due cordoni gangliari che si attorcigliano lungo il midollo spinale, e che sono ida e pingala, i due testimoni, i due olivi, i due candelabri che si trovano davanti al trono del Dio della Terra e ascendono al cervello fino alla ghiandola pineale, poi a quella pituitaria fra le sopracciglia, arrivando finalmente al cuore attraverso un sottilissimo filo chiamato Amrita-nadi.

Attraverso il cordone di destra salgono gli atomi solari e per quello di sinistra gli atomi lunari. Quando ascendono lungo la spina dorsale accendono i nostri magici poteri. Il Santo Otto è, è stato e sarà la chiave di tutto. Un Mago non esiste senza il Santo Otto.

Se si considera il disegno di questo simbolo si può notare che racchiude un doppio circuito in cui si incrociano due forze: una chiude e l'altra apre.

Questa è la chiave per aprire tutte le porte. Essa apre il nostro tempio interiore; è il "segno" che apre il *Libro dei Sette Sigilli*.

Nell'Ordine Sacro del Tibet viene usato per ogni cosa. Quest'Ordine, che abbiamo il grande onore di rappresentare qui in Messico, è il più potente di tutta la tradizione orientale. Si compone di 201 membri. Il collegio di capi è formato da 72 Brahmani. Il Gran Reggente di quest'Ordine è il Gran Guruji Bagavan Aclaiva. L'ordine sacro del Tibet è il genuino depositario del Reale Tesoro dell'*Aryavarta*. Questo tesoro è l'Arcano A.Z.F.

- **Esercizio.** Alcuni momenti prima di coricarvi, concentratevi sul Sacro Ordine del Tibet e sul Santo Otto, chiamando il Maestro Bagavan Aclaiva: Egli vi aiuterà ad uscire in corpo astrale.

Una notte qualsiasi saremo convocati dalla Loggia del Tibet e sottoposti a sette prove nel tempio dell'Himalaya. Una volta chiamati si viene tirati dai piedi affinché ci si presenti in posizione eretta.

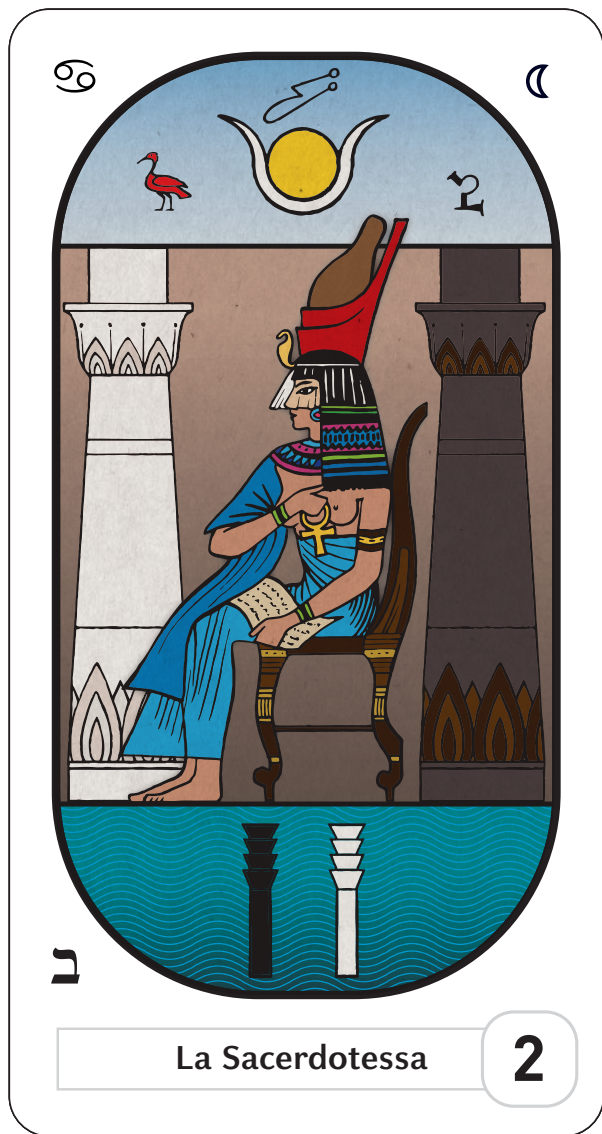
Ma bisogna avere coraggio perché si verrà sottoposti a molte prove, e assai dure. Si verrà decapitati e il nostro cuore verrà attraversato da una spada; bisogna avere coraggio, chi avrà aspirazione e costanza trionferà. L'Ordine Sacro del Tibet è molto esigente, lì si trovano i veri reggenti dell'umanità.

Il Fuoco di Flegetonte e l'Acqua di Acheronte s'incrociano nella Nona Sfera, il sesso, formando il segno dell'infinito. Bisogna lavorare con l'acqua e con il fuoco, che sono l'origine delle bestie, degli uomini e degli Dèi. "Chi voglia salire deve prima scendere", questo è terribile. Questa è la prova massima in cui quasi tutti falliamo.

Tutto nella vita ha un prezzo, niente ci viene regalato, il prezzo dell'autorealizzazione è la vita. Si deve avere coraggio e forse si verrà ammessi nell'Ordine Sacro del Tibet.

Il nostro organismo è costituito allo stesso modo della Terra; dobbiamo lavorare e scendere nei nostri mondi inferni.

Bisogna lavorare con il sesso: questa è la pietra cubica di Jesod.



CAPITOLO 2

Arcano 2
La Sacerdotessa

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” appaiono le due colonne del tempio di Iside, la bianca Jakin e la nera Boaz, ognuna con quattro capitelli che stanno ad indicare i quattro corpi di peccato (fisico, vitale, astrale e mentale). Nella parte superiore appare una Maestra seduta fra due colonne più grandi. Ella è dentro un tempio, rivolta verso di noi: per questo vediamo le colonne al contrario. Il fatto che sia seduta ci indica il suo aspetto passivo, mentre nell’Arcano 1, il Mago è in piedi, l’aspetto attivo. Lei sta mostrando il suo profilo di sinistra, il suo aspetto negativo.

Nel grembo tiene un libro semiaperto che per metà è ricoperto dal suo mantello; questo ci indica che Ella è la sapienza; Ella insegna la Cabala. Sul petto ha la croce ansata, simbolo della vita, il Fondamento, Venere, la croce Tau. La croce sul petto nudo significa che il suo prodotto, il latte, sono le virtù.

Il serpente sulla sua fronte indica Maestria, cioè che è “innalzata”.

Al di sopra della testa vi sono le corna del toro sacro Apis, sposo della vacca divina. Le corna simboleggiano internamente il Padre ed esternamente l'io psicologico (i nostri difetti); vi troviamo inoltre gli attributi del vitello o Kabir. Il cerchio invece è il serpente che si morde la coda e rappresenta la Madre Cosmica, la Vacca sacra. Il velo che le cade sul volto è il velo di Iside.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 2 è La Sacerdotessa, la Scienza Occulta. In campo spirituale l'Uno è il Padre che è in segreto, il Due è la Madre Divina, che è lo sdoppiamento del Padre.

Nel libro sacro dei Maya, il *Popol Vuh*, si dice che Dio creò l'uomo dall'argilla e poi dal legno (la razza Atlante); ma questa razza si dimenticò dei suoi "Padri" e delle sue "Madri", si dimenticò del "Cuore del cielo". Venne poi un gran diluvio e tutti perirono mentre cercavano di nascondersi nelle caverne per proteggersi, ma queste gli crollavano addosso (si fa riferimento alla sommersione di Atlantide). Così ognuno ha il proprio Padre e la propria Divina Madre che sono molto sacri.

Nel Padre e nella Madre Kundalini vediamo le due colonne Jakin e Boaz che sostengono il tempio.

La lettera ebraica Beth esprime il dualismo delle colonne del tempio: Jakin, la colonna destra di colore bianco, rappresenta l'uomo, il principio maschile; Boaz, la colonna sinistra e di colore nero, rappresenta la donna, il principio femminile.

Fra le due colonne Jakin e Boaz si trova il Grande Arcano, ed è proprio questo che non viene capito da molti fratelli massoni. Mettendo la pietra cubica allo stato grezzo fra le due colonne, essa viene trasformata nella pietra cubica di Jesod già levigata: non si tratta nient'altro che del sesso, la sephira Jesod. Bisogna conoscere l'Arcano, il Maithuna, rappresentato dallo scalpello dell'intelligenza, e dal martello della volontà.

Le parole ineffabili della Dea Neith sono state scolpite con lettere d'oro sui muri risplendenti del Tempio della Sapienza: "Io sono colei che è stata, che è e che sarà e nessun mortale ha sollevato il mio velo". Il velo simboleggia che i segreti della Madre Natura sono occulti per il profano e solo l'Iniziato, dopo incessanti purificazioni e meditazioni, riesce a sollevarlo. Voi dovete essere coraggiosi e sollevare il velo di Iside. Il nostro motto gnostico è Thelema (Volontà).

Il n. 1, il Padre che è in segreto, è l'eterno principio maschile, in se stesso è Brahma che non ha forma, l'impersonale, l'ineffabile; possiamo simboleggiarlo con il Sole. Il n. 2, la Madre Divina è l'eterno principio femminile che si può simboleggiare con la Luna. Brahma non ha forma, è "Quello", ma in se stesso è il governatore dell'universo, Ishvara, il principio maschile eterno, il principio universale di vita.

Il principio universale di vita si sdoppia poi nell'eterno principio femminile universale che è il Gran Pralaya dell'universo, del cosmo, il seno fecondo in cui tutto nasce e tutto ritorna.

Nell'essere umano la Madre cosmica assume la forma di un serpente. Ci sono due serpenti: il serpente tentatore dell'Eden, quello della Dea Kali, dell'abominevole organo Kundartiguatore, e il serpente di bronzo, quello che guariva gli israeliti nel deserto o serpente Kundalini. Sono i due principi femminili dell'universo: la Vergine e la Meretrice, la Madre Divina o luna bianca, e la luna nera, che si riferisce ad Astaroth (Kali, l'aspetto tenebroso).

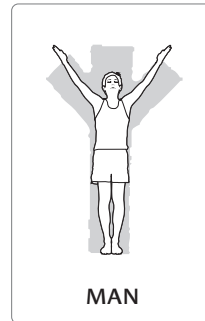
L'Arcano 2 è La Sacerdotessa; nell'occultismo si dice che è la manifestazione duale dell'Unità. L'Unità nel suo sdoppiarsi dà origine alla femminilità recettrice e produttrice in tutta la natura. È ovvio che dentro l'organismo umano si trovi il n. 2 (l'immaginazione) che è in rapporto con il n. 1 (la volontà).

Bisogna saper distinguere fra immaginazione intenzionale e immaginazione meccanica. È ovvio che l'immaginazione meccanica è la fantasia stessa. La chiave del potere si trova nel saper unire la volontà con l'immaginazione in vibrante armonia.

C'è una chiave per uscire in astrale che è molto rapida: al risveglio dal sonno, rimanere fermi, senza muoversi, con gli occhi chiusi, immaginando intensamente un qualsiasi luogo (ma senza pensare che si sta immaginando). Questo va tradotto nei fatti: sentitevi come se foste veramente nel luogo immaginato, unite la volontà all'immaginazione. È logico che se si raggiunge quest'unione il risultato sarà il trionfo. Attivate l'immaginazione, mettetevi a camminare con fede nel luogo che state immaginando.

Se si fa questa pratica e si riesce ad unire volontà e immaginazione (che è femminile), se senza muoversi dal letto si conserva il sonno e s'immagina il luogo, quando poi si attiva la volontà e ci si mette a camminare con fermezza si può andare dove si vuole.

In una certa occasione mi trovavo in una selva e passando per un sentiero qualcuno mi parlò di una montagna. Poiché era un luogo pericoloso, mi misi a investigare nell'astrale. Immaginai la montagna, vidi nebbia, delle scalinate e un gruppo di Adepti. Entrando in quel posto mi diedero un cucchiaino di miele di api, l'alimento della Loggia Bianca, e il pane della sapienza. Poi mi dissero di purgarmi con dell'olio di ricino per pulire lo stomaco. Il giorno dopo uscii dal corpo dopo essermi purificato lo stomaco. Vidi le stelle e feci la Runa Man, gli adepti mi ordinarono di scendere nei mondi inferni. Entrai in una regione di tenebre profonde, dove venni attaccato da orribili bestie (i miei io), dovetti poi attraversare porte da cui si passava appena, andare per stretti cammini e da lì uscire attraverso un cimitero. Tutto ciò che riguarda l'ego è morte e disgrazia, è Mefistofele. Bisogna lavorare molto duramente.





CAPITOLO 3

Arcano 3
L'Imperatrice

- **Descrizione della carta.** Nella parte centrale c'è una donna coronata da 12 stelle ($1+2 = 3$) che rappresentano i 12 segni zodiacali, le 12 porte della città santa, le 12 chiavi di Basilio Valentino, i 12 mondi del sistema solare di Ors. Ella ha sulla testa una coppa da cui fuoriesce un serpente, simbolo della maestria e del fatto che lei è innalzata.

Con il braccio destro tiene il bastone del potere; con la mano sinistra cerca di raggiungere la colomba, simbolo dello Spirito Santo. Le sue vesti sono solari. Tutto sta a indicare che lei è l'anima cristificata, prodotto degli Arcani 1 e 2.

Ella è seduta sulla pietra cubica già perfettamente levigata. Nelle "acque della vita", la luna sotto i suoi piedi indica che dev'essere calpestata per trasformarla in sole.




- **Significato esoterico dell'Arcano.** Il n. 3 è l'Imperatrice, la luce divina, la luce in se stessa, la Madre Divina. Corrisponde a quella parte della Genesi che dice: "Dio disse che si facesse luce e luce fu fatta", dal primo giorno della creazione.

Questo è anche il numero del Terzo Logos che domina su ogni forma della creazione, è il ritmo del Creatore.

La Madre Celeste in ambito materiale significa produzione materiale; allo stesso modo in quello spirituale significa produzione spirituale.

Se si analizza più profondamente, si scopre un aspetto molto interessante: il n. 1 è il Padre che è in segreto, la Monade, e da lì nasce la Madre Divina Kundalini, la Diade. Questa a sua volta si sdoppia nel n. 3 che è Padre, Madre e Figlio: questo è lo spirito divino e immortale di ogni essere vivente. I tre, Osiride il Padre, Iside la Madre e Horus il Figlio, costituiscono quello che il libro sacro dei Maya, il *Popol Vuh* chiama “il Cuore del cielo”. Il Figlio a sua volta si sdoppia nell’anima animica che ognuno porta dentro.

Lo *Zohar*, il più antico libro ebraico e fondamento della Cabala e dell’Antico Testamento, insiste sui 3 elementi-principi che compongono il mondo e cioè:

- **Schin**  significa “fuoco”
- **Men**  significa “acqua”
- **Aleph**  significa “aria”

In questi tre elementi principali si trova la sintesi perfetta di tutto quello che è, dei 4 elementi manifestati.

Il serpente o Logos salvatore ispira l’uomo affinché riconosca la sua identità nel Logos e così ritorni alla propria essenza che è il medesimo Logos.

Il potente mantra I.A.O. riassume il potere magico del triangolo degli elementi-princîpi:

- **I Ignis** Fuoco
- **A Aqua** Acqua
- **O Origo** Principio, spirito, aria

In nessuna scuola dei Misteri possono mancare questi mantra. In questi possiamo vedere l'esoterismo del Santo Tre. L'**I.A.O.** è il mantra fondamentale del maithuna ed è nella Nona Sfera che deve risuonare. Chi voglia far salire lungo il canale midollare l'anima del mondo, deve lavorare con lo zolfo (fuoco), con il mercurio (acqua) e con il sale (terra filosofica).

Questi sono i tre elementi, i tre princîpi con cui lavorare nella Fucina incendiata di Vulcano.

Nel manoscritto Azoth di Basilio Valentino si trova il segreto della Grande Opera. Le 12 chiavi segrete sono l'energia sessuale del Logos quando la "rosa dello spirito" fiorisce nella "croce del nostro corpo".

I tre elementi principali sono le tre lettere ebraiche che corrispondono ai tre elementi-princîpi dentro la Grande Opera della natura: è così che noi elaboriamo l'oro vivo. Chi non fabbrica l'oro spirituale non è esoterista. Si scende nella Nona Sfera e lo si fabbrica nella Fucina incendiata di Vulcano. Il cabalista-alchimista deve imparare ad usare lo zolfo, il mercurio e il sale.

Mettendo lo zolfo nelle scarpe si distruggono le larve del corpo astrale, come anche gli incubi ed i succubi fabbricati dall'immaginazione erotica. Esse sono trasparenti come l'aria e assorbono la vitalità dell'Essere. Nei cinema, antri di magia nera, con i loro film morbosi, queste larve si attaccano alla persona. Bisogna portare fiori di zolfo nelle scarpe per distruggerle. Bruciando zolfo su dei carboncini si disintegrano le forme maligne del pensiero e le larve racchiuse in una stanza.

Il mercurio serve a preparare l'acqua lustrale. In fondo ad un recipiente di rame pieno di acqua (che non sia però una padella) si colloca uno specchio e del mercurio. Questo serve per risvegliare la chiaroveggenza. Nostradamus faceva le divinazioni con il rame e il mercurio.

Il sale ha le sue virtù. In un recipiente si mescolano sale e alcool, e gli si dà fuoco per invocare i Maestri della Medicina: Adonai, Ippocrate, Galeno, Paracelso, quando si ha bisogno di guarire qualche malato.

Il Ternario, il numero tre, è molto importante. È la parola, la pienezza, la fecondità, la natura, la generazione dei tre mondi.

L'Arcano 3 della Cabala è la donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e coronata da 12 stelle. Il simbolo della regina del cielo è l'Imperatrice dei Tarocchi, una misteriosa donna coronata, seduta, con lo scettro del comando alla cui estremità vi è il globo del mondo. Questa è l'Urania-Venere dei greci, l'anima cristificata, la Madre Celeste.

La Madre Divina, l'Arcano 3, è la Madre individuale di ognuno di noi, è la Madre del nostro Essere che deve calpestare la luna, l'ego lunare, affinché sopra la sua testa possano risplendere le 12 stelle, le 12 facoltà.

Per creare sono necessarie tre forze primarie che provengono dall'alto, dal Padre, e che esistono in tutta la creazione:

- Forza positiva
- Forza negativa
- Forza neutra

L'uomo è l'Arcano 1 dei Tarocchi, la forza positiva; la donna è l'Arcano 2, la forza negativa, e l'anima cristificata è il risultato dell'unione sessuale di ambedue.

Il segreto è l'Arcano A.Z.F. che trasforma la luna in sole e rappresenta tre aspetti: positivo, negativo e neutro.



CAPITOLO 4

Arcano 4
L'Imperatore

- **Descrizione della carta.** Dalla fronte dell'Imperatore sporge il serpente, simbolo della maestria. La corona è formata da un aspide, il Thermuthis, che appartiene a Iside, la nostra Divina Madre Kundalini personale. Sulla testa ha un cappello a quattro punte, quattro angoli, che rappresentano i quattro elementi, i quattro Vangeli, i quattro Veda, ecc. Il cappello inoltre è l'alambicco, il recipiente, gli organi sessuali, il fornello, il chakra muladhara, la colonna vertebrale e il distillatore (il cervello).

Nella mano destra tiene lo scettro del potere. È seduto sulla pietra cubica perfettamente lavorata, prodotto dei precedenti Arcani. Dentro la pietra c'è il gatto, il fuoco. Nelle "acque della vita" si trova il bastone del comando, la colonna vertebrale.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** La croce ha 4 punte. La croce dell'iniziazione è fallica, l'inserzione del fallo verticale nella *cteis* femminile forma la croce. È questa la croce dell'iniziazione che dobbiamo portare sulle nostre spalle.

Dobbiamo comprendere che con le sue 4 punte simboleggia i 4 punti cardinali della terra, Nord, Sud, Oriente e Occidente; le quattro età: quella dell'oro, dell'argento, del rame e del ferro; le 4 stagioni dell'anno; le 4 fasi della luna; le 4 vie: scienza, filosofia, arte e religione. Parlando delle quattro vie dobbiamo comprendere che tutte e quattro sono una sola: questa è la stretta e angusta Via del filo del rasoio, la Via della rivoluzione della coscienza.

La croce è un simbolo molto antico che è sempre stato impiegato in tutte le religioni, in tutti i popoli, e sbaglia chi la consideri un emblema esclusivo di una determinata setta religiosa; quando i conquistatori spagnoli arrivarono alla terra santa degli aztechi, trovarono la croce sugli altari.

Il segno della croce è il sublime monogramma di Cristo Nostro Signore, di cui la croce di San Andrea e la miracolosa chiave di San Pietro ne sono due meravigliose repliche di uguale valore alchemico e cabalistico. È dunque questo il marchio capace di assicurare la vittoria agli operai della Grande Opera.

La croce sessuale, simbolo vivente dell'incrocio lingam-yoni, ha l'impronta inconfondibile e meravigliosa dei tre chiodi impiegati per immolare il Cristo-materia, immagine delle tre purificazioni attraverso il ferro e il fuoco senza cui Nostro Signore non avrebbe potuto raggiungere la resurrezione.

La croce è l'antico geroglifico alchemico del crogiolo che prima in francese si chiamava *cruzel*, *crucible*, *croiset*... In latino *crucibolus*, cioè crogiolo, aveva come radice

crux, crucis: croce. È evidente come tutto questo ci inviti a riflettere.

Nel crogiolo la *materia prima* della Grande Opera soffre con infinita pazienza la passione del Signore. Nel crogiolo erotico dell'alchimia sessuale muore l'ego e dalle sue ceneri rinasce l'Araba Fenice: INRI, *In Nece Renascor Integer* (nella morte rinasco intatto).

L'inserimento del fallo verticale dentro l'utero formale forma la croce e questo è qualcosa che chiunque può verificare. Se riflettiamo molto seriamente sull'intimo rapporto che esiste fra la "S" e la Tau, croce o "T", arriviamo alla conclusione logica che solo per mezzo dell'incrocio lingam-yoni (fallo-utero), con l'esclusione radicale dell'orgasmo fisiologico, si può risvegliare il Kundalini, il serpente igneo dei nostri magici poteri.

Nella concezione nawa e maya, la svastica sacra dei grandi Misteri è sempre stata indicata con la croce in movimento; è il *Nawi-Ollin* nawa, il simbolo sacro del movimento cosmico.

Le due direzioni possibili della svastica rappresentano chiaramente i principi maschile e femminile, il positivo ed il negativo della natura. Due svastiche, una sovrapposta all'altra, in una e nell'altra direzione, formano indubbiamente la croce potenziata e in questo senso rappresentano la congiunzione erotica dei sessi.

Secondo la leggenda azteca fu una coppia, un uomo ed una donna, ad inventare il fuoco, e questo è possibile solo

con la croce in movimento: INRI, *Igne Natura Renovatur Integra* (il fuoco rinnova incessantemente la natura).

La croce rivela inoltre “la quadratura del cerchio”, la chiave del movimento perpetuo. Questo movimento perpetuo è possibile solo mediante la forza sessuale del Terzo Logos. Se l’energia del Terzo Logos smettesse di fluire nell’universo, il movimento perpetuo terminerebbe determinando lo scardinamento cosmico. Il Terzo Logos organizza il vortice fondamentale di tutto l’universo nascente e il vertice infinitesimale dell’ultimissimo atomo di qualsiasi creazione.

Con l’Arcano 4 dei Tarocchi l’Essere mette sulle sue spalle la croce dell’iniziazione. Se eseguiamo la somma cabalistica dell’Arcano 4 ($1+2+3+4 = 10$), troviamo che $10 = 1+0 = 1$, la Monade. Tetragrammaton è uguale alla Monade.

CAPITOLO 5

Arcano 5 Il Gerarca

- **Descrizione della carta.** In questa carta troviamo il Gerarca con la maglia da combattimento e con il bastone del potere nella sua mano destra. Usa la maschera dello sciacallo solamente quando officia per fare giustizia, simboleggiando la suprema pietà e la suprema spietatezza della Legge.

Nelle “acque della vita” si trova la bilancia della giustizia che indica come i movimenti, le azioni e le reazioni del corpo fisico si basino sull’energia.

- **Significato esoterico dell’Arcano.** Il numero 5 è grandioso, sublime; è il numero del rigore e della Legge, è il numero di Marte e della guerra. L’Arcano 5 dei Tarocchi ci indica l’insegnamento, il karma. Sta a simboleggiare il quinto ciclo, la quinta razza, il quinto sole, i cinque tattva, le cinque dita, i cinque vangeli, i cinque sensi, le cinque cellette del cervello e dell’ovaio, i cinque aspetti della Divina Madre.

La carta n. 5 dei Tarocchi è iniziazione, dimostrazione, insegnamento, legge karmica, filosofia, scienza, arte. Viviamo nell’età di Samael, il Quinto dei Sette; è iniziato il ritorno verso la Grande Luce. La vita ha iniziato a fluire



da fuori verso dentro, siamo di fronte al dilemma dell'Essere e del non Essere; dobbiamo definirci come angeli o come demoni, come aquile o come rettili e affrontare il nostro destino.

L'Arcano 5 è lo Ierofante, la Legge, il rigore, il pentagramma, la stella fiammeggiante, il segno dell'onnipotenza divina; questo è il simbolo ineffabile del Verbo fatto carne, la stella terribile dei maghi.

Il pentagramma rappresenta l'uomo, il microcosmo uomo, che con le braccia e le gambe aperte è la stella a cinque punte.



Il pentagramma con le due punte verso l'alto rappresenta Satana e viene utilizzato nella magia nera per le invocazioni dei tenebrosi. Con l'angolo superiore verso l'alto rappresenta il Cristo interno di ogni uomo che viene a questo mondo; simboleggia il divino e lo utilizziamo nella magia

bianca per invocare gli esseri divini. Posto sulla soglia di una porta con le due punte verso l'esterno impedisce l'ingresso alle entità tenebrose, ma ne permette al contrario l'entrata se il pentagramma è invertito, con i due "piedi" verso l'interno.

Nell'angolo superiore del pentagramma troviamo gli occhi dello spirito ed il segno di Giove, il Padre sacro degli Dèi; nelle braccia il segno di Marte, simbolo della forza; nei piedi il segno di Saturno, simbolo della magia. Nel centro c'è il simbolo della filosofia occulta, il caduceo di Mercurio ed il segno di Venere. Il caduceo di Mercurio rappresenta la spina dorsale e le due ali rappresentano l'ascesa lungo la colonna vertebrale del fuoco sacro che apre le sette Chiese dell'Apocalisse di San Giovanni (i sette chakra) per mezzo della castità scientifica. Il calice, simbolo dello yoni femminile, rappresenta inoltre la mente cristallizzata contenente il vino della luce che insemmina il cervello. La spada è il fallo maschile. Ci sono poi la chiave e il pentacolo di Salomone. Il Tetragrammaton è un mantra di immenso potere sacerdotale.

Secondo le matematiche transfinitive: infinito + infinito = pentalfa.

$$\infty + \infty = 5$$

Gli studenti possono elaborare un *electrum* per proteggersi contro i tenebrosi. In occultismo si chiama "electrum" il pentagramma fatto con i sette metalli dei sette pianeti.

METALLO	PIANETA	SIMBOLO
Argento	Luna	☾
Mercurio	Mercurio	☿
Rame	Venere	♀
Oro	Sole	☼
Ferro	Marte	♂
Stagno	Giove	♃
Piombo	Saturno	♄

Si fabbrica il pentagramma e lo si consacra con i 4 elementi (fuoco, aria, acqua e terra) e si suffumica con 5 profumi: incenso, mirra, aloe, zolfo e canfora. Di queste 5 sostanze usate per consacrare il pentagramma le prime tre servono ad invocare l'aspetto bianco, lo zolfo per allontanare le entità tenebrose e la canfora per profumare ed attrarre il successo. Bisogna imparare a maneggiare queste sostanze. Sul pentagramma bisogna apporre le 4 lettere, Yod-He-Vav-He, e poi portarlo al collo; ci darà una straordinaria protezione. Durante la consacrazione si soffiava l'alito 5 volte, presentandolo al Reale Essere cristonico del Maestro interno per la consacrazione della pentalfa. Si invocano quindi i 5 Arcangeli: Gabriel, Raphael, Samael, Anael e Orifiel.

Se possiamo elaborare un pentagramma metallico e consacrarlo, possiamo anche autoconsacrarci con gli stessi riti e profumi che si utilizzano per il nostro pentagramma metallico, perché l'uomo è una stella a cinque punte.

Tutti quelli che si sentono sporchi, con larve o in miseria, devono utilizzare i 5 profumi per suffumicarsi coi medesimi, a condizione di seguire il sentiero della perfetta castità. Nei Lumisiali si deve stabilire l'abitudine di pulire i fratelli che siano pieni di larve. Così ne riceveranno beneficio per le loro anime e i loro corpi.

Nel *Libro dei Morti*, Cap. LIX, dice Nu il trionfatore: «Sono lo sciacallo degli sciacalli e dalla presenza del Dio della Luce ottengo l'aria e la conduco ai limiti del firmamento, alle frontiere della Terra e ai confini estremi del volo dell'uccello Neveh. Così si conferisca l'aria a questi giovani esseri divini».

Il Gerarca dell'Arcano 5, lo sciacallo degli sciacalli è il capo degli Arconti del Destino, è Anubis, il Dio dalla testa di sciacallo.

Il tempio di Anubis è il tempio dei Signori del Karma. Anubis porta i libri del Karma nel submondo: ogni essere umano ha il suo libro delle "negoziazioni".

Coloro che imparano a maneggiare il loro Ka (corpo astrale) possono visitare il tempio dello sciacallo degli sciacalli per consultare il proprio libro e fare le proprie negoziazioni.

Si possono inoltre sollecitare crediti ai Signori del Karma. Ogni credito va pagato lavorando nella Grande Opera del

Padre o soffrendo l'indicibile.

Quando il Logos del sistema solare mi consegnò la tunica e il mantello da Ierofante dei Misteri Maggiori mi disse: «Qui ti pago quello che ti devo per le pratiche che hai insegnato».

Chi voglia luce deve dare luce affinché possa ricevere il suo pagamento.



Lo sciacallo degli sciacalli conduce alla luce in ogni angolo del firmamento e arriva fino alle frontiere dell'uccello Neveh, l'enorme serpente, uno dei 42 giudici di Maat durante il giudizio. Questo grande giudice è il Logos del sistema solare. Lo sciacallo degli sciacalli lavora agli ordini di questo gran giudice.

I giovani esseri divini che lavorano con Anubis sono i Signori del Karma.

L'alchimista deve imparare a maneggiare il suo Ka per visitare il tempio dello sciacallo degli sciacalli e sistemare le sue negoziazioni.

Nel nostro lavoro con la pietra benedetta è indispensabile imparare a gestire coscientemente le nostre negoziazioni.

Nessuno può sfuggire alla giustizia poiché nel fondo della nostra coscienza esiste il Kaom, il poliziotto del Karma, che prende forma ogni volta che registra un'azione positiva o negativa.



CAPITOLO 6

Arcano 6
L'Indecisione

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” vi è il discepolo in piedi davanti ad un triangolo con il vertice verso il basso. Il suo braccio sinistro è posto sopra a quello destro. Tutto ciò significa che il discepolo è caduto; perciò sente più attrazione verso Medusa (io psicologico), situata alla sua sinistra. Alla sua destra si trova una Maestra.

Questo arcano si chiama l'Indecisione perché il discepolo non sa per quale cammino decidersi.

Nella parte superiore un Gerarca della Legge, seduto su un triangolo con il vertice verso l'alto (triangolo formato dall'arco), punta la sua freccia alla testa di Medusa in accordo all'assioma: “Bisogna decapitare Medusa”.

Ogni figura presenta al neofita un diverso cammino. Il cammino di sinistra ed il cammino di destra. La freccia della giustizia è puntata contro il cammino di sinistra.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 6 è l'innamorato dei Tarocchi e significa realizzazione. L'essere umano si trova fra il vizio e la virtù, la vergine e la meretrice,

l'Urania-Venere e Medusa. Si trova a dover scegliere fra questo o quel cammino.

L'Arcano 6 è incanto, equilibrio, unione amorosa di uomo e donna. Lotta terribile fra amore e desiderio. Qui troviamo i Misteri del lingam-yoni, è la congiunzione.

Nell'Arcano 6 si trova anche la lotta fra i due ternari; è l'affermazione del Cristo interno e la suprema negazione di Satana.

L'Arcano 6 è la lotta fra spirito e bestia animale. Il numero 6 rappresenta la lotta fra Dio ed il diavolo. Questo arcano viene espresso dal Sigillo di Salomone: il triangolo superiore rappresenta Kether, Chokmah e Binah, lo splendente Drago di Sapienza (Padre, Figlio e Spirito Santo); il triangolo inferiore rappresenta invece i tre traditori, l'antitesi della Triade divina, i demoni del desiderio, della mente e della cattiva volontà. Questi tradiscono il Cristo interno momento per momento e sono le basi dell'ego (Giuda, Pilato e Caifa). Il triangolo inferiore è il Drago Nero.

CAPITOLO 7

Arcano 7 Il Trionfo

- **Descrizione della carta.** In questa carta appaiono nelle “acque della vita” due sfingi, quella bianca e quella nera, che tirano il loro carro; esse simboleggiano le forze maschili e femminili. Un guerriero, che rappresenta l’Intimo, è in piedi sul suo carro da guerra, nella pietra cubica (il sesso), fra i quattro pilastri che costituiscono la *scienza*, l’*arte*, la *filosofia* e la *religione* con cui il guerriero lavora. I quattro pilastri rappresentano anche i 4 elementi indicando così che il guerriero li domina.

Nella mano destra ha la spada fiammeggiante e nella sinistra lo scettro del potere. La corazza è la scienza divina che ci rende potenti. Il guerriero deve apprendere a usare lo scettro e la spada, così otterrà la grande vittoria.

Sulla testa ha un cappello a tre punte che rappresenta le tre forze primarie e nella parte superiore appare Ra, il Cristo cosmico (le ali).

- **Significato esoterico dell’Arcano.** L’Arcano 7 rappresenta le sette note della lira di Orfeo, le 7 note musicali, i 7



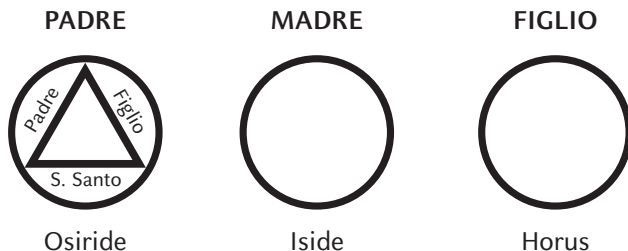
colori del prisma solare, i 7 pianeti, i 7 vizi che dobbiamo trasmutare nelle 7 virtù, i 7 genii siderali, i 7 corpi, le 7 dimensioni, i 7 gradi di potere del Fuoco, le 7 parole segrete pronunciate dal Logos Solare (nel Calvario), ecc.

L'Arcano 7 è il carro da guerra che la Monade ha costruito per agire in questo mondo, con cui ha la facoltà di lavorare nel campo della vita. È la Monade già realizzata che si manifesta nei suoi sette corpi. Sotto un altro aspetto il 7 è lotta, battaglie, difficoltà: ma alla fine, nonostante la lotta, vince sempre.

Il Padre che è in segreto, ossia la Monade divina, è immortale, onnisciente, ma se non ha l'autorealizzazione non può dominare il fisico, non possiede la sovranità sugli elementi. Sembra incredibile che noi, miseri vermi, “dobbiamo rendere poderoso il Padre”, sembra blasfemo, ma Egli deve autorealizzarsi.

Una Monade realizzata è potente: ha potere sul fuoco, sull'aria, sull'acqua, sulla terra. Per questo nel *Libro dei Morti* degli egizi il devoto si rivolge a Horus in questo modo: “Io fortifico le tue braccia e le tue gambe”. A sua volta il devoto chiede che gli siano fortificati i tre cervelli (intellettuale, emozionale e motorio); Horus infatti ha bisogno che il suo devoto abbia i tre cervelli forti.

Nella teogonia egizia il Padre (Padre, Figlio e Spirito Santo) è Osiride o Ra; e Ra è il Logos con i suoi tre aspetti.



Quando si parla della Monade ci si riferisce a Osiride. È lui che deve autorealizzarsi e a sua volta sdoppiarsi in Padre, Madre e Figlio. Il Figlio si sdoppia nell'essenza e questa ci "ingoia", autorealizzando quindi la Monade.

La Monade di ognuno ha bisogno di noi e noi di Lei. Parlando con la mia Monade, essa mi disse: «Io ti sto autorealizzando, quello che sto facendo è per te».

Detto in altre parole: perché viviamo? C'è un obiettivo: la Monade vuole autorealizzarsi ed è per questo che siamo qui.

ESSENZA → FIGLIO → MADRE → PADRE

CAPITOLO 8

Arcano 8 La Giustizia

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” di questo arcano appare il serpente che si morde la coda, formando così il segno della Madre cosmica, l’infinito, lo zero (O).

Una donna si trova inginocchiata sopra un tumulo a tre scalini che rappresentano l’Arcano A.Z.F. (acqua + fuoco = coscienza). La donna regge la spada del potere verso l’alto con la mano sinistra e con la destra pareggia una bilancia, indicando l’equilibrio che deve esserci fra mente, cuore e sesso. Nella parte superiore appare Ra (si tratta di un altro simbolo di Ra oltre a quello delle ali).

- **Significato esoterico dell’Arcano.** L’Arcano 8 è il Giudizio. Il n. 8 è il numero di Giobbe: prove e dolori. Viene rappresentato da una spada che corrisponde all’aspetto esoterico.

L’8 è il numero dell’Infinito. Le forze vitali del fuoco del Flegetonte e dell’acqua dell’Acheronte circolano incrociandosi nella Nona Sfera, nel cuore della Terra, formando un otto. Anche nella spina dorsale vi è il simbolo dell’Infinito.



Il segno dell'Infinito significa lavoro nella Nona Sfera e questa è il sesso.

L'Arcano 8 dei Tarocchi è una donna con una spada in mano davanti alla bilancia della Giustizia cosmica. Realmente solo lei può consegnare la spada al Mago; senza la donna nessun Iniziato riuscirà a ricevere la spada. Esiste l'*Eva-Venere*, la donna istintiva; esiste la *Venere-Eva*, la donna del focolare; esiste la *Venere-Urania*, la donna iniziata ai grandi Misteri; e infine affermiamo l'esistenza anche di *Urania-Venere*, la donna Adepto, la donna realizzata fino in fondo.

La donna dell'Arcano 8 dei Tarocchi ha in una mano la bilancia e nell'altra la spada: è necessario equilibrare le forze, è necessario ed urgente santificarci assolutamente e praticare l'Arcano A.Z.F. Le forze dell'uomo e della donna si equilibrano nell'amore e nella sapienza.

La miracolosa ascesa dell'energia seminale fino al cervello si rende possibile grazie ad un paio di cordoni nervosi che, a forma di otto, si sviluppano a destra e a sinistra della spina dorsale. Nella filosofia cinese questi due cordoni sono conosciuti con i classici nomi di yin e yang, ed il Tao è il sentiero della "via di mezzo", il canale midollare, la via segreta per cui sale il serpente. È ovvio che il primo di questi due canali sia di natura lunare e il secondo solare.

Quando gli atomi lunari e solari entrano in contatto con il triveni, situato vicino al coccige, si risveglia il serpente igneo dei nostri magici poteri.

Il serpente che con la sua figura forma un cerchio, nella trance gnostica in cui divora la sua coda, è una sintesi straordinaria del meraviglioso messaggio del Signore Ketzalkoatl; nella posizione verticale invece illustra l'idea maya e nawa della vipera divina che divora l'anima e lo spirito dell'uomo; o infine, le fiamme sessuali che consumano l'ego animale, annientandolo e riducendolo in cenere.

Indubbiamente il serpente è il simbolo esoterico della sapienza e della conoscenza occulta. Il serpente è stato messo in rapporto con il Dio della Sapienza fin dai tempi antichi. Il serpente è il simbolo sacro di Thoth e di tutti i santi Dèi, come Hermes, Serapide, Gesù, Ketzalkoatl, Budda, Tlalok, Dante, Zoroastro, Bochica, ecc.

Qualsiasi Adepto della Fratellanza Universale Bianca può essere raffigurato debitamente dal gran serpente che occupa un luogo tanto importante fra i simboli degli Dèi nelle pietre nere degli edifici babilonesi.

Esculapio, Plutone, Esmun e Knepp, sono tutte Divinità con gli attributi del serpente, dice Dupuis. Tutti sono guaritori, donatori dell'illuminazione nonché di salute spirituale e fisica.

I Brahmani ottennero la loro cosmogonia, la loro scienza e l'arte della culturizzazione dai famosi Naga-Maya, chiamati in seguito Danava. I Naga e i Brahmani usarono il simbolo sacro del *serpente piumato*, emblema indiscutibilmente messicano e maya. Le *Upanishad* contengono un trattato sulla scienza dei serpenti, cioè sulla scienza della conoscenza occulta.

I Naga (serpenti) del buddismo esoterico sono degli “autentici uomini”, perfetti, autorealizzati in virtù della loro conoscenza occulta, protettori della legge del Buddha per il fatto di interpretare correttamente le sue dottrine metafisiche.

Il Gran Kabir Gesù di Nazareth mai avrebbe consigliato ai suoi discepoli di essere saggi come il serpente se questo fosse stato un simbolo del male. Non è di troppo ricordare che gli Ofiti, i saggi gnostici egizi della “Fratellanza del Serpente”, mai avrebbero adorato una serpe viva nelle loro cerimonie come emblema di sapienza –la divina Sophia– se questo rettile fosse stato in rapporto con le potenze del male.

Il serpente o Logos salvatore ispira l’uomo affinché riconosca la sua identità con il Logos e così ritorni alla sua essenza che è il Logos stesso.

Il serpente sacro o Logos salvatore dorme attorcigliato nel fondo dell’arca, in agguato mistico, aspettando l’istante in cui sarà risvegliato.

Kundalini, il serpente igneo dei nostri poteri magici, attorcigliato dentro il centro magnetico del coccige (alla base della spina dorsale), è luminoso come il lampo.

Chi studia fisiologia esoterica nawa o indostana enfatizza l’idea trascendentale di un meraviglioso centro magnetico situato alla base della colonna vertebrale a una distanza media fra l’orifizio anale e gli organi sessuali.

Nel centro del chakra muladhara c’è un quadrato giallo invisibile agli occhi della carne ma percettibile alla chiarezza o sesto senso; questo quadrato rappresenta secondo gli Indù l’elemento terra.

Ci è stato detto che dentro quel quadrato esiste uno yoni o utero, nel cui centro vi è un lingam o fallo erotico, attorno al quale si trova avvolto il serpente, la misteriosa energia psichica chiamata Kundalini.

La struttura esoterica di tale centro magnetico, così pure la sua insolita posizione fra gli organi sessuali e l'ano, danno delle solide e irrefutabili basi alle scuole tantriche dell'India e del Tibet.

È indubbio che solo per mezzo del Sahaja maithuna o magia sessuale si possa risvegliare il serpente.

La corona formata da un aspide, il *Thermuthis*, appartiene a Iside, la nostra Divina Madre Kundalini personale e individuale, poiché ognuno di noi ha la propria.



Il serpente come Divinità femminile in noi è la sposa dello Spirito Santo, la nostra Vergine Madre che piange ai piedi della croce sessuale con il cuore attraversato da sette pugnali.

Indubbiamente il serpente dei grandi Misteri è l'aspetto femminile del Logos, Dio Madre, la sposa di Shiva. Lei è Iside, Adonia, Tonantzin, Rea, Maria o meglio Ram-Io, Cibele, Opis, Der, Flora, Paula, IO, Akka, la Gran Madre in sanscrito, la Dea degli Lha, Lari o spiriti terreni, la angustiata Madre di Witzilopochtli, la Ak o Dea bianca turca, la Minerva calcidica dei Misteri iniziatici, la Aka-Bolzub del tempio lunare di Chichén Itzá (Yucatán), ecc.



CAPITOLO 9

Arcano 9 L'Eremita

- **Descrizione della carta.** In questo arcano troviamo nelle “acque della vita” una Luna che sale. Nella parte centrale vi è un anziano eremita che avanza sostenendo con la mano sinistra la lampada che gli indica il Cammino; è la lampada di Hermes, la Sapienza. Con la mano destra si appoggia al bastone dei patriarchi che rappresenta la colonna vertebrale con le sue sette Chiese.

L'Eremita, prudente e saggio, è avvolto nel mantello protettore di Apollonio che simboleggia la prudenza. Dietro di lui si trova la palma della Vittoria.

Nella parte superiore, un Sole, che illumina con tre raggi indicanti le tre forze primarie, sta scendendo per unirsi con la Luna. La Luna sale ed il Sole scende. Questo sta a significare che dobbiamo trasformare la Luna nel Sole per mezzo della trasmutazione, cioè trasformare con l'Arcano A.Z.F. i corpi lunari in Corpi solari.

L'Arcano 9 indica chiaramente le 9 sfere degli inferni ato-

mici della natura e le 9 sfere dei 9 cieli. Questo arcano inoltre indica i 9 pianeti rappresentati nelle 9 sfere del pianeta Terra.

L'Iniziato deve scendere nelle 9 sfere sommerse per poi guadagnare i 9 cieli corrispondenti ad ogni pianeta.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 9 è l'Eremita, la solitudine. Questo arcano nella forma più elevata è la Nona Sfera, il sesso.

La discesa nella Nona Sfera era nei tempi antichi la massima prova per la suprema dignità dello Ierofante. Hermes, Budda, Gesù Cristo, Zoroastro, Dante e molti altri grandi iniziati dovettero passare attraverso la prova massima: scendere nella Nona Sfera per lavorare con il Fuoco e con l'Acqua, origine di mondi, bestie, uomini e Dèi. Ogni autentica iniziazione bianca comincia qui.

Nella Nona Sfera o nono strato della Terra, nel suo centro, nel suo stesso cuore, si trova lo splendente segno dell'infinito. Questo segno ha la forma di un otto. Il segno dell'Infinito è il Santo Otto. In questo segno si trovano rappresentati il cuore, il cervello ed il sesso del Genio della Terra. Il nome segreto di questo Genio è Changam.

Lo Zohar ci avverte enfaticamente che nel fondo dell'Abisso vive l'Adamo Protoplasto, il principio differenziatore delle anime. Con questo principio dobbiamo lottare a morte. La lotta è terribile: cervello contro sesso, sesso contro cervello e, cosa ancor più terribile e dolorosa, cuore contro cuore.

.



È ovvio che negli esseri umani tutte le forze girino in base al Santo Otto. Chi voglia entrare nella città dalle nove porte menzionate nella *Bhagavad-Gita* deve decidersi a scendere nella Fucina incendiata di Vulcano.

Nell'organismo umano, la Nona Sfera è il sesso e chi voglia autorealizzarsi deve scendervi e lavorare con l'Acqua e il Fuoco per arrivare alla seconda nascita.

Nella Nona Sfera si trova la Fucina incendiata di Vulcano, cioè il sesso. Qui scende Marte per ritemperare la sua spada fiammeggiante e conquistare il cuore di Venere (l'Iniziazione Venusta); Ercole vi scende per pulire le "stalle di Augia" (i bassifondi animali); Perseo per tagliare la testa di Medusa (l'io psicologico o Adamo terreno) con la sua spada fiammeggiante, e lo studente esoterico deve consegnare questa testa ricoperta di serpenti a Minerva, la Dea della Sapienza.

Nove mesi rimane il feto dentro il ventre materno e nove età sono necessarie nel ventre di Rea, Tonantzin, Cibele,

ossia la Madre Natura, affinché nasca una “umanità planetaria”. Così è ovvio che bisogna scendere nella Nona Sfera per “potersi generare” ed arrivare alla seconda nascita.

Gesù disse a Nicodemo: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel Regno di Dio» (*Giovanni* 3, 5). Questo significa fabbricare i Corpi solari; nessuno può entrare nel Regno se va vestito con stracci lunari. Bisogna fabbricare i Corpi solari: e questi si possono ottenere solamente trasmutando l'energia creatrice.

Nella teogonia egizia questi Corpi solari sono rappresentati con il Sahù egizio. Nessuno ha il diritto di sedere alla tavola degli angeli se non è vestito con i Corpi solari. Dobbiamo fabbricare il To-Soma-Heliakon, il Corpo d'oro dell'uomo solare.

Sta scritto: «La via che conduce alla luce è angusta». Chi voglia seguire la via «rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (cioè i tre fattori della rivoluzione della coscienza: morire, nascere e sacrificarsi).

Chi voglia autorealizzarsi deve essere disposto a rinunciare a tutto, a ricchezze, onori, pace, prestigio... Deve offrire il suo stesso sangue. Deve avere un centro di gravità, un centro di coscienza permanente. Tutti noi, esseri umani, non siamo che macchine manipolate dai nostri “io” (l'ego è plurale). Siamo in una situazione di svantaggio; ciò comporta supersforzi e l'uccisione dell'io. Quest'ego è Mefistofele, è la radice di tutte le nostre sofferenze e dolori, e vive in funzione del suo condizionamento; dobbiamo ridurlo

in polvere cosmica per ottenere una coscienza sveglia e poter vedere il sentiero.

Si intende per “sapere” la capacità di vedere, udire e toccare le grandi realtà.

È necessario capire cosa significhi il “fondo dell’Abisso”; quando si dice “scendere nel fondo dell’Abisso”, ciò è reale. Scendendo nella Nona Sfera, per la legge delle concomitanze o delle relazioni ci mettiamo in accordo con l’organismo planetario in cui viviamo. Chi lavora nella Nona Sfera è sceso nel fondo del suo aspetto reale; se colui che sta lavorando disincarnasse vedrebbe che realmente abita in questa regione (la Nona Sfera è il centro della Terra). Senz’altro chi ha risvegliato la coscienza è colui che se ne rende conto.

Bisogna avvertire il neofita che nella Nona Sfera esiste il supremo dolore, come dice Dante nella Divina Commedia: «In alcuni condannati le lacrime gli si sono cagliate negli occhi, in altri le acque salgono fino agli organi creatori».

Bisogna saper capire, bisogna saper imparare a soffrire, ad essere rassegnati. Quelli che non lo sono falliscono. È come un *ex abrupto*, qualcosa di paradossale, voler trovare felicità nella Nona Sfera. Sarebbe assurdo; l’autorealizzazione intima costa, ha un prezzo, forse la propria vita.

Non fu certamente assassinato Hiram Abiff e poi cercato da “27 Maestri”, che sommati cabalisticamente sono: $2+7 = 9$?

Nella Nona Sfera ci sono grandi dolori finché non si arriva alla seconda nascita. Quando Gesù disse a Nicodemo che doveva nascere di nuovo, lui non capì. Gesù conosceva il

grande mistero. Uscirà qualcuno qualche volta dalla Nona Sfera? Sì, quando avrà raggiunto la seconda nascita.

Dopo aver creato il To-Soma-Heliakon nella Forgia dei Ciclopi (il sesso) io dovetti passare per un periodo di profonde riflessioni. Nella residenza dell'Amore, nel Tempio dei "Due Volte Nati" trovai altri fratelli e sorelle che pure avevano lavorato intensamente nella fucina incendiata di Vulcano (il sesso). Tutti risplendevano gloriosamente fra i divini incanti indescrivibili del Venerdì Santo. Ci riunimmo per commentare le lotte e le pene: eravamo usciti vittoriosi. Ma tutto questo è il principio dei principî, il fondamento dei fondamenti; c'è qualcosa di più ed è necessario che voi ne siate informati.

Se un due volte nato o qualcuno che sia arrivato all'adepato tenta di raggiungere lo stato angelico dovrà scendere un'altra volta nel pozzo profondo dell'universo, nella Nona Sfera e una volta finito il lavoro dovrà salire sulla scala di Lucifero per poter raggiungere lo stato angelico.

Se volesse diventare un Arcangelo, un Principato, un Trono o un Cherubino dovrebbe fare lo stesso, scendere per poi salire.

Bisogna distinguere e capire che cos'è una "caduta" e che cos'è una "discesa": chi è già stato decapitato non può essere decapitato ancora. In prossimità dell'ingresso nell'Assoluto si deve scendere nella Nona Sfera.

Quando si arriva alla seconda nascita il sesso viene vietato: non si potrà più usare il sesso per il semplice fatto di de-

siderarlo. Ma se si riceve l'ordine dalla Fratellanza Bianca –l'Ordine sacro– o dal Padre che è in segreto di scendere nel pozzo dell'Abisso, bisogna obbedire. Questo non sarà un piacere bensì un dolore e un sacrificio.

Per la scala luciferica bisogna scendere e soffrire. Dobbiamo farci Maestri tanto delle forze superiori quanto di quelle inferiori. Il Padre che è in segreto ordina quello che si deve fare; solo dopo aver ricevuto l'ordine si scende.

Perde i suoi gradi iniziatici solo chi “cade”, non chi “scende”. Alla conclusione del lavoro si ricevono gli ordini e non si fa più uso del sesso in modo capriccioso. Il Padre è il padrone di questo atto e dal Padre ne deve venire l'ordine. Il sesso non ci appartiene, appartiene al Padre.

La Legge del Leviatano è quella del massone che è già passato per tutti i lavori o gradi esoterici e poiché è già stato decapitato non potrà essere decapitato un'altra volta. Non potrà ricevere danni né dall'alto né dal basso, perché vive in sintonia con la Legge, con la Grande Legge. Questa è la conoscenza superiore della Massoneria esoterica.

All'inizio si segue la propria volontà capricciosa, poi invece si deve fare la volontà del Padre. Quando non si ha più ego, sparisce la cattiveria e si sa fare solo la volontà del Padre. Egli è il nostro vero Essere, l'Anziano dei Giorni e si trova molto oltre l'Atman. Quando Egli ordina, i suoi ordini devono essere eseguiti.

Quando ci trasformiamo in un Paramarthasatya (abitante dell'Assoluto) ci liberiamo dalla Nona Sfera; ci si immerge

allora nella gioia astratta. Ma prima di arrivarvi si subisce un'umiliazione: è necessario scendere, altrimenti si violerebbe la Legge del Leviatano, il sigillo di Salomone.

Anche nell'*Apocalisse* della santa *Bibbia* troviamo i Misteri della Nona Sfera: «Poi udii il numero di coloro che furon segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele» (*Apocalisse* 7, 4). Sommando cabalisticamente i numeri fra di loro otterremo il numero 9 ($1+4+4 = 9$), cioè la Nona Sfera, il sesso. Saranno salvi solamente coloro che saranno arrivati alla castità assoluta.

«Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo» (*Apocalisse* 14, 1-5). Il monte Sion sono i mondi superiori. La cifra è una quantità simbolica che cabalisticamente vuol dire: $1+4+4 = 9$. Nove è la Nona Sfera, il sesso. Solo per mezzo del Grande Arcano possiamo salvarci e ricevere il nome del Padre sulla fronte. Il popolo di Sion è il popolo spirituale di Dio. Questo popolo è formato da tutti coloro che praticano magia sessuale (popolo di castità).

Riferendosi alla nuova Gerusalemme dice: «Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo» (*Apocalisse* 21, 17). $144 = 1+4+4 = 9$, il sesso. Il 9 è la misura dell'Uomo, che è la misura dell'Angelo. Nove mesi rimaniamo nel ventre materno. Solo nella Nona Sfera può nascere il Figlio dell'Uomo. Non si è mai conosciuto un Angelo che non sia nato se non nella Nona Sfera.

Chi voglia tagliare la testa di Medusa (l'io) deve scendere nella Nona Sfera.

Chi voglia incarnare il Cristo deve scendere nella Nona Sfera. Chi voglia dissolvere l'io deve scendere nella Nona Sfera. La Nona Sfera è il *Sanctum Regnum* dell'onnipotenza divina del Terzo Logos. Nella Nona Sfera troviamo la Fucina incendiata di Vulcano.

Ogni "piccione" che lavora nella Grande Opera deve appoggiarsi al suo bastone, illuminarsi con la propria lampada e avvolgersi nel suo manto sacro. Ogni "piccione" deve essere prudente. Se volete incarnare il Cristo siate come il limone: fuggite dalla lussuria e dall'alcool. Uccidete le più intime radici del desiderio.

Abbondano gli studenti esoterici che erroneamente affermano l'esistenza di numerose vie per arrivare a Dio, ma il divino grande Maestro Gesù disse: «Quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!» (*Matteo 7, 14*).

Se lo studente esoterico scrutasse con pazienza cosa sono i quattro vangeli potrebbe comprovare da se stesso che Gesù non disse mai che esistevano molte vie.

L'adorabile Salvatore del Mondo parlò di una sola porta, stretta, e di una sola via, angusta e difficile. E questa porta è il sesso! E questa via è il sesso! Non c'è altra via per arrivare a Dio. Non si è mai conosciuto in tutta l'eternità qualche profeta che abbia conosciuto altra porta al di fuori del sesso.

Alcuni studenti esoterici disorientati, confusi e in errore fanno obiezioni a questi insegnamenti e affermano che Pitagora, Zoroastro, Gesù e altri iniziati erano celibi e che mai ebbero una donna.

In tutti i Templi dei Misteri esistettero le vestali sacre. I materialisti, gli irriverenti, i mal intenzionati arbitrariamente hanno preteso di poterle definire come “prostitute sacre”. Al contrario, queste vestali erano delle vere Vergini iniziate, Vergini esoteriche sebbene i loro corpi non lo fossero più fisiologicamente.

Gli iniziati del Tempio come Pitagora, Zoroastro, Gesù, e tutti gli iniziati antichi senza alcuna eccezione, praticarono realmente l'Arcano A.Z.F. con le vestali del Tempio. Solo nella Fucina incendiata di Vulcano questi grandi iniziati poterono ritemperare le loro armi e conquistare il cuore di Venere.

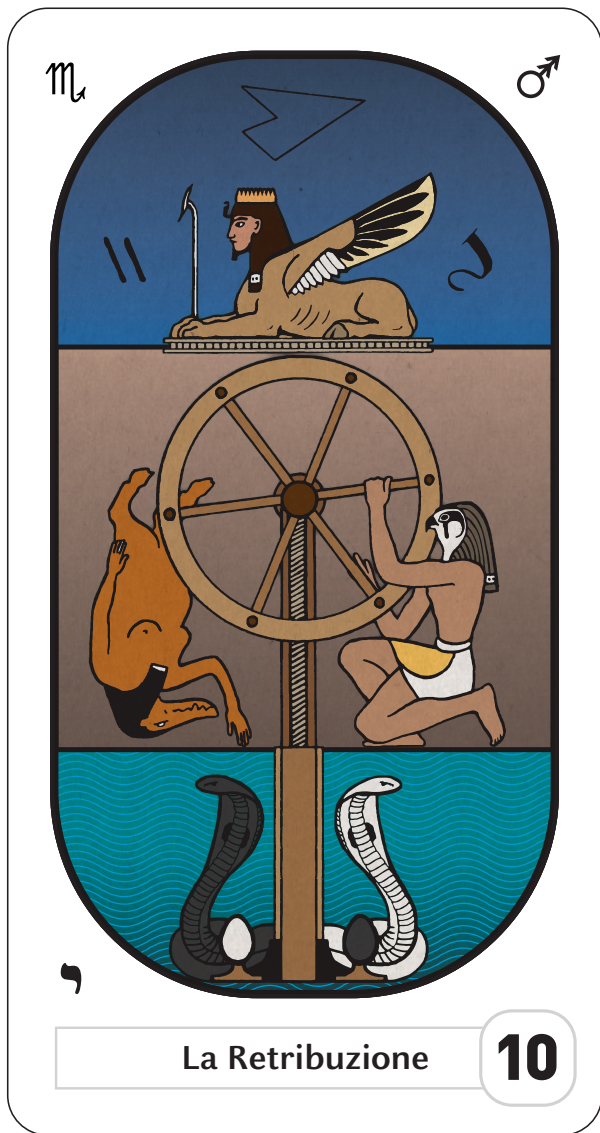
CAPITOLO 10

Arcano 10
La Retribuzione

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” troviamo due serpenti: il serpente positivo, solare –quello che guariva gli israeliti nel deserto–, e quello negativo, lunare –il serpente tentatore dell’Eden–, quello dei corpi lunari, i corpi di peccato.

Nella parte centrale si trova la “Ruota della Fortuna” o “Ruota del Samsara”, la ruota delle morti e delle nascite. Dal lato destro sale Hermanubis, evolutivo, e dal lato sinistro scende Tiphon Baphomet, involutivo. Dopo 108 vite, la ruota fa un giro completo. Nell’ascesa consideriamo l’evoluzione attraverso i regni minerale, vegetale, animale e umano; nella discesa si passa per la stessa via. La Ruota del Samsara compie 3.000 giri. Finiti questi giri, l’essenza, dopo tante purificazioni e sofferenze, ritorna nell’Assoluto, ma senza autorealizzazione.

Nella parte superiore la sfinge mette in equilibrio la ruota e rappresenta la Madre Natura. La sfinge è l’Intercessore Elementale della benedetta Dea Madre del Mondo. In Lei troviamo rappresentati i cinque elementi:



- **acqua:** la faccia dell'uomo,
 - **aria:** le ali dell'aquila,
 - **terra:** le zampe di bue,
 - **fuoco:** gli artigli del leone,
 - **etere:** il bastone.
- **Significato esoterico dell'Arcano.** Nell'Arcano 10 troviamo la ruota del destino, la ruota cosmogenica di Ezechiele. In questa ruota troviamo il duellare delle antitesi: Hermanubis a destra e Tiphon a sinistra. Questa è la ruota dei secoli, la ruota della fortuna, della reincarnazione e del Karma, la terribile ruota della retribuzione; sopra la ruota c'è il mistero della sfinge.

Nella ruota delle antitesi i due serpenti si combattono a vicenda. In questa ruota è racchiuso tutto il segreto dell'Albero della conoscenza. Dall'unica sorgente escono i quattro fiumi del Paradiso, uno dei quali scorre per la fitta foresta del sole irrigando la terra filosofica con l'Oro della Luce; un altro scorre tenebroso e torbido attraverso il regno dell'Abisso. La luce e le tenebre, la magia bianca e la magia nera si combattono reciprocamente. Eros e Anteros, Caino e Abele, vivono dentro noi stessi in un intenso duellare, fino a che, scoprendo il mistero della sfinge, impugniamo la spada fiammeggiante, liberandoci così dalla ruota dei secoli.

L'Arcano 10 viene chiamato cabalisticamente "il Regno" o "centro vitale", lo si chiama "radice plasmatrice di tutte le leggi della natura e del cosmo". Plasmare significa concepi-

re intellettualmente e poi costruire o disegnare. Per questo il 10 è il principio che plasma tutte le cose.



Il cerchio con un punto nel centro rappresenta i Misteri del lingam-yoni: il cerchio è l'Assoluto, l'eterno principio femminile, lo yoni in cui nascono tutti gli universi; il punto è il lingam, l'eterno principio maschile. Il cerchio con un punto è il Macrocosmo: i Misteri del lingam-yoni con cui si possono creare gli universi.

Il cerchio è recettivo, il punto è proiettivo. Se il punto si prolunga, si estende, diventa una linea, dividendo il cerchio in due. Quando il punto è in movimento abbiamo il lingam-yoni, i due sessi: maschile e femminile.

$$\odot \quad \ominus \quad \circ \quad = \quad \text{IO} \quad = \quad 10$$

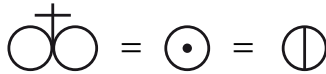
Portando fuori la linea che è dentro il cerchio abbiamo il numero 10, che è anche il mantra (IO) della Divina Madre.

L'intero universo è un prodotto dell'energia sessuale. Senza il potere dell'energia creatrice non si può plasmare l'universo; senza energia creatrice sessuale non c'è universo. Per questo il 10 è il principio che plasma tutta la natura.

Il cerchio con un punto nel centro può presentarsi anche in questo modo:



Il numero 10 ci insegna molte cose; basti ricordare che il cerchio è simbolo della Divina Madre. Possiamo affermare che i seguenti simboli sono in fondo la stessa cosa:



Si dice che il numero 10 è la base, il Regno; e la persona che obbedisce ai comandamenti di questo arcano vede il ritorno di tutte le cose. Se lo studente sa obbedire, vede il ritorno di ogni cosa, si innalza fino all'illuminazione e può vedere il fluire e il rifluire di tutte le cose perché è un illuminato.

La Cabala dice che vediamo le cose nella misura in cui impariamo ad obbedire al 10. In questo numero 10 si trovano i princîpi: **creazione, conservazione, rinnovamento**.

Qui si trova il Verbo nel suo triplice aspetto.

Il punto dentro il cerchio, che nel muoversi diventa una linea, può apparire nei seguenti modi:



Abbiamo già visto che il “10” sorge da questo simbolo –così anche “IO” che è il mantra della Divina Madre–, dando luogo inoltre alle 10 emanazioni della Prakriti, ovvero le 10 sephiroth della Cabala.

Le 10 sephiroth sono:

1. **Kether**: il Padre, il Logos;
2. **Chokmah**: il Figlio, trino;
3. **Binah**: lo Spirito Santo, la corona sephirotica.

Questo è il primo triangolo. Dopo la corona sephirotica vi sono:

4. **Chesed**: l'Atman, l'Intimo, il nostro Essere divino;
5. **Geburah**: l'anima spirituale femminile, il Buddhi;
6. **Tiphereth**: Manas, l'anima umana.

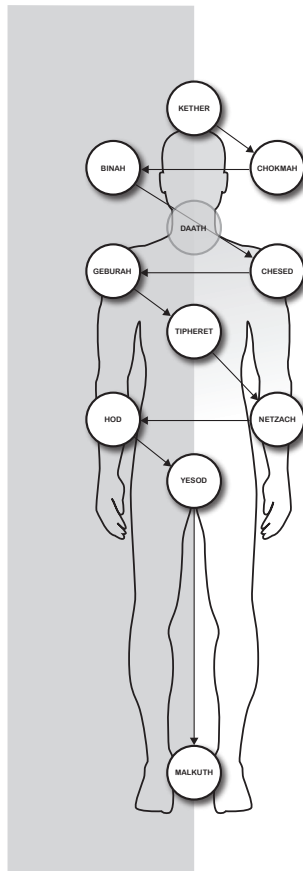
Questo è il secondo triangolo. Buddhi è la coscienza superlativa dell'Essere, il principio della giustizia, la Legge. Quando si parla di coscienza si parla di Buddhi, l'Elohim che dice: «Combattete per me nel nome del Tetragrammaton».

Nel terzo triangolo abbiamo:

7. **Netzach**: la mente solare, la mente Cristo;
8. **Hod**: il legittimo corpo astrale solare;
9. **Jesod**: la pietra cubica, il sesso;
10. **Malkuth**: il corpo fisico.

Le 10 sephiroth sono dentro noi stessi e si trovano nel fondo di ogni materia sia organica che inorganica. Ogni essere

umano li possiede, tuttavia ha bisogno di incarnarli. Le sephiroth una volta autorealizzate brillano come gemme preziose dentro Atman. Le sephiroth formano le regioni dove vivono gli angeli, i cherubini, le potestà, ecc.



Le sephiroth hanno i loro punti in relazione con il corpo fisico.

Localizzazione sephirotica nel corpo fisico

1. **Kether**: corona, parte superiore della testa
2. **Chokmah**: lato destro del cervello
3. **Binah**: lato sinistro del cervello
4. **Chesed**: braccio destro
5. **Geburah**: braccio sinistro
6. **Tiphereth**: cuore
7. **Netzach**: gamba destra
8. **Hod**: gamba sinistra
9. **Jesod**: organi sessuali
10. **Malkuth**: piedi

Questi sono i punti di contatto delle sephiroth con il corpo umano. Le sephiroth sono atomiche; non sono però atomi di carbonio, ossigeno o azoto, bensì atomi di natura spirituale che appartengono alla chimica occulta, esoterica e spirituale.

Le sephiroth sono maschili; esistono anche le sephire², che sono femminili. La zona neutra è costituita dallo spazio profondo, dai campi magnetici, ecc. Questo non si trova nei libri; bisogna scoprirlo da sé. Vi sto parlando dal punto di vista mistico diretto.

2 La parola “sephirotes” con articolo maschile dell’originale spagnolo è stata tradotta “sephiroth” che in italiano vuole l’articolo femminile; “sephirote” al singolare è stato tradotto “sephira” e con “sephire” in italiano si è tradotta la parola spagnola “sephiras” che il Maestro Samael usa in questa frase. Il genere grammaticale e quindi il corrispondente articolo determinativo non deve essere confuso con l’aspetto esoterico maschile o femminile di sephiroth e sephire.

CAPITOLO 11

Arcano 11

La Persuasione

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” c'è la pietra cubica; dentro di essa vi è l'uccello trampoliere e su di esso la colomba dello Spirito Santo.

Nel mezzo una donna chiude le fauci di un furioso leone, indicando che lei è superiore alla violenza. Sulla sua testa ha una corona e sulla fronte si affaccia il serpente, indice di maestria.

Il leone è l'elemento fuoco; inoltre rappresenta anche l'oro. Anticamente i carri dei re erano trainati da leoni e nella simbologia esoterica il carro da guerra trainato dai leoni simboleggia i Corpi solari.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** Nella Cabala l'Arcano 11 è conosciuto come La Persuasione. Il geroglifico di questo arcano è una bella donna che tranquillamente, con serenità olimpica, chiude con le mani le fauci di un furioso leone.



I troni dei re divini erano adornati con leoni di oro massiccio. L'oro rappresenta il fuoco sacro di Kundalini. Questo ci ricorda Horus = oro.

Abbiamo bisogno di trasmutare il piombo della personalità nell'oro dello spirito: questo lavoro si può fare solamente nel laboratorio dell'alchimista.

Quando il "piccione" alchimista viene incoronato si trasforma in un Dio del fuoco; può allora aprire con le sue mani le terribili fauci del furioso leone. L'oro potabile dell'alchimia è il fuoco sacro dello Spirito Santo. Sarebbe impossibile il legame della croce-uomo nel triangolo-spirito (Arcano 12) senza l'oro potabile.

L'undici si scompone cabalisticamente in $1 + 1 = 2$

1 = maschile

2 = femminile

1 (uomo) + 1 (donna) = 2 (uomo-donna) cioè il Fuoco

Il numero 11 consta di due unità che Henry Khunrath traduce in questi due termini: "*solve et coagula*". Dobbiamo accumulare il Fuoco sacro e poi imparare a proiettarlo. La chiave consiste nella connessione del membro virile con i genitali femminili, quiete del membro virile e dei genitali femminili e ogni tanto movimenti soavi, trasmutare gli istinti animali in volontà, la passione sessuale in amore, i pensieri lussuriosi in comprensione e così vocalizzare i mantra segreti.

L'uomo è un'unità, la donna è l'altra: questo è il numero 11 dei Tarocchi. Solo tramite la donna, lavorando nella Grande Opera, possiamo incarnare il Bambino d'Oro, Horus, il Verbo, la Grande Parola. Dunque il numero 11 è il numero più moltiplicabile.

CAPITOLO 12

Arcano 12

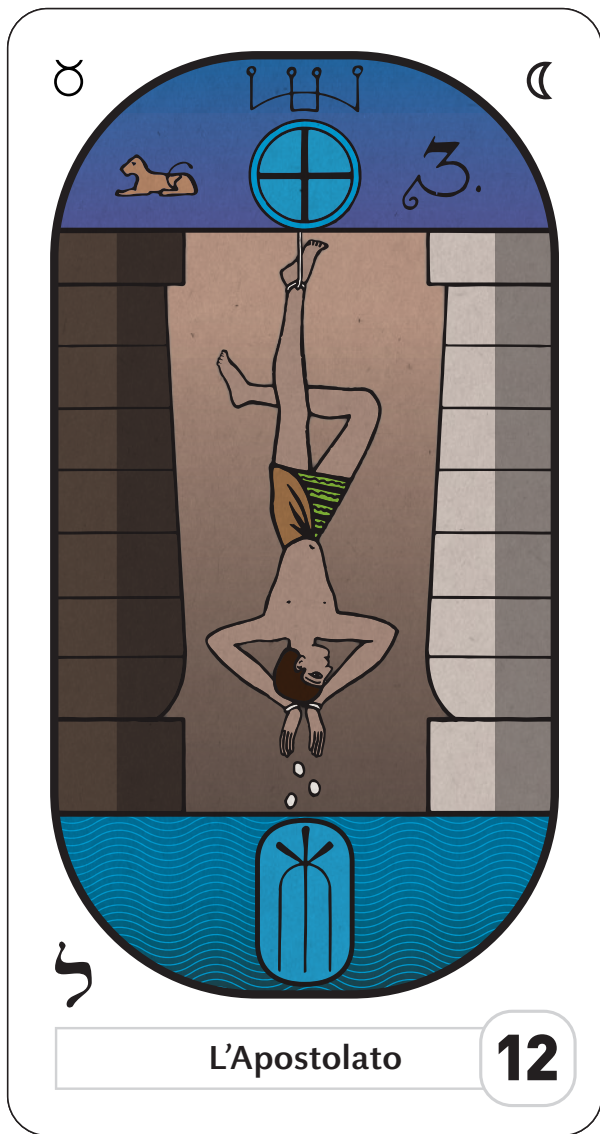
L'Apostolato

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” c'è il pentacolo di Salomone, una variante della stella a sei punte. Le tre punte superiori rappresentano i tre traditori di Hiram Abiff (il Cristo interno): Giuda, Pilato e Caifa (desiderio, mente e cattiva volontà).

Nella parte centrale vi sono due colonne di nove gradini ciascuna. È la Nona Sfera (il sesso). Ricordiamo che esistono 9 cieli (la colonna bianca) e 9 regioni infernali (la colonna nera). Bisogna scendere ogni gradino per poter salire ciascuno degli altri.

Fra le due colonne c'è un uomo appeso per un piede e con le mani legate. Con le gambe forma una croce e con le braccia il triangolo verso il basso.





Questa figura indica che il sesso domina la ragione; è necessario invertire il simbolo.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 12 rappresenta i 12 segni zodiacali, i 12 Apostoli, le 12 tribù di Israele, le 12 ore della cottura alchemica, le 12 facoltà, l'idrogeno SI-12.

L'Arcano 12 dei Tarocchi è l'Apostolato. La figura dell'uomo appeso forma un triangolo con la punta verso il basso; le sue gambe formano una croce sopra questo triangolo. Ogni lavoro ha per obiettivo l'acquisizione dell'anima, cioè il raggiungimento del legame della croce con il triangolo; in questo consiste la Grande Opera.

La carta 12 dei Tarocchi è alchimia sessuale. La croce dell'uomo deve legarsi con il triangolo-spirito mediante il Fuoco sessuale. La tradizione cinese parla dei 10 tronchi (*Shikan*) e dei 12 rami, cioè delle 10 sephiroth e delle 12 facoltà dell'essere umano. Si deve sapere che i 7 chakra ed i 5 sensi sono le 12 facoltà.

Indubbiamente la spina dorsale ha 7 centri magnetici e questi sono i 7 chakra o le 7 Chiese dell'Apocalisse di S. Giovanni:

1. **Efeso** alla base della spina dorsale, 4 petali;
2. **Smirne** all'altezza della prostata, 6 petali;
3. **Pergamo** all'altezza del plesso solare, 10 petali;
4. **Tiatira** nel cuore, 12 petali;
5. **Sardi** nella laringe creatrice, 16 petali;
6. **Filadelfia** fra le sopracciglia, 2 petali;
7. **Laodicea** nella pineale, 1.000 petali.

Questi sono i 7 chakra. Con questi più i 5 sensi ci si trasforma in un ricercatore dei mondi superiori. Queste sono le 12 facoltà di ogni creatura umana.

L'universo uscì dall'Huel-Tum cinese, il Caos. Anche i 10 tronchi e i 12 rami uscirono dal Caos, che in alchimia è *l'ens seminis* in cui è contenuto *l'ens virtutis*, che è la *materia prima* della Grande Opera, cioè *l'entità del seme* secondo Paracelso. Questa entità viene a essere la Pietra Filosofale o *Lapis Philosophorum* che tanto hanno cercato gli alchimisti medievali.

Tutto il *Misterium Magnum* si trova racchiuso in questa *Summa Materia* (questa è la terminologia latina per denominare l'Arcano A.Z.F.). L'alchimista deve estrarre dall'interno di questo *Mestrum Universale* (il Caos) tutto l'oro potabile o Fuoco sacro, il quale deve salire per il midollo spinale aprendo le 7 Chiese.

Una volta estratto l'oro potabile possiamo legare la croce con il triangolo, cioè la croce-uomo deve legarsi con la nostra Triade immortale; dobbiamo incarnare lo Spirito, che solo così ci trasforma in esseri umani. Prima di arrivare a questo punto siamo soltanto degli animali intellettuali.

La Grande Opera od *Opus Magnum* si trova rappresentata dall'Arcano 12 dei Tarocchi (si dice *Opus Magnum* in rigoroso linguaggio esoterico). Le braccia della figura formano un triangolo, i piedi una croce, la testa è il legame del triangolo con la croce mediante l'oro potabile.

Secondo i cinesi, il dio Fu-Hi (l'Adamo Cristo) nasce a mez-

zanotte, il giorno 4 della decima luna, e a 12 anni precisi. La Vergine Hoa-Se, camminando sulla sponda del fiume (il liquore seminale), concepisce nel suo grembo il Cristo quando mette il piede nell'impronta del Grande Uomo.

Tutte queste date sono molto interessanti: il giorno 4 rappresenta i 4 elementi; nel 10 si trova tutto il segreto del lingam-yoni, rappresenta le 10 sephiroth; infine il cerchio con una riga che lo divide a metà rappresenta il mistero del sesso. Il 12 simboleggia le 12 facoltà per incarnare il Cristo nel cuore. L'Arcano 12 è profondamente studiato ne *Le dodici chiavi* di Basilio Valentino.

Come il leone trasforma il serpente nella propria carne quando lo divora, così il potere di Devi Kundalini, il Fuoco sacro trasmutato, elimina tutti i difetti e tutti gli errori. L'importante è l'Opera Magna. La chiave oramai la conosciamo: il Maithuna. Gli alchimisti devono lavorare per 12 ore per raggiungere il fermento dell'oro; ecco l'Arcano 12. Chi possiede l'oro fermentato può avere la gioia di "essere" realmente.

L'essenza o frazione dell'anima incarnata è imbottigliata nell'io pluralizzato o ego; questo si trova sia all'interno del corpo mentale animale sia nel corpo del desiderio lunare, e si manifesta per mezzo del corpo fisico. Noi ci differenziamo dagli animali unicamente per l'intelletto, perché gli animali hanno la mente ma non l'intelletto.

L'uomo autentico deve eliminare l'ego e fabbricare i Corpi solari con la trasmutazione dell'H-SI-12 (12 leggi). La fabbricazione dei Corpi solari è in intimo rapporto con

la musica e con le sue 7 note. L'Idrogeno SI-12 si elabora nell'organismo umano ed inizia dal processo digestivo:

- DO** quando l'alimento è nella bocca;
- RE** quando arriva alla gola;
- MI** quando arriva all'altezza dei polmoni;
- FA** quando arriva allo stomaco, al plesso splenico ed epatico;
- SOL** quando arriva al plesso solare;
- LA** quando arriva al colon e al pancreas;
- SI** quando si trova elaborato l'H-SI-12.

Può a questo punto essere elevato ad un'ottava musicale superiore (dopo la nota SI viene il DO che corrisponde ad un'altra scala musicale in un'ottava superiore) frenando l'impulso sessuale e l'ejaculazione.

È così che l'H-SI-12 passa ad una seconda ottava dando origine al Corpo astrale solare; per mezzo di un terzo shock l'idrogeno passerebbe ad una terza ottava dando origine al Corpo mentale solare; una quarta ottava darebbe origine al Corpo della volontà cosciente. Tutto questo lavoro viene fatto con il maithuna. In possesso di questi 4 veicoli il nostro Divino Essere entrerebbe dalla ghiandola pineale e così arriveremmo alla seconda nascita, trasformandoci in veri uomini. Finché avremo i corpi lunari animali saremo solo degli animali intellettuali. Siamo una crisalide che si può trasformare in una farfalla celestiale e questo si può raggiungere con supersforzi.

L'alimento del corpo fisico si trova nell'H-48 (48 leggi). Se risparmiamo questo idrogeno si può trasformare in H-24 (24 leggi) che serve da alimento al Corpo astrale solare. Questo idrogeno 24 si esaurisce con l'eccessivo lavoro, gli sforzi inutili, i desideri, le emozioni, la collera. L'H-12 è l'alimento del Corpo mentale solare e si spreca con gli sforzi intellettuali; se lo risparmiamo otteniamo l'H-6 per alimentare il Corpo della volontà cosciente.

Chi possieda i Corpi esistenziali superiori dell'Essere ha il diritto di incarnare la sua divina Triade: Atman-Buddhi-Manas. E allora si dice: È nato un nuovo Figlio dell'Uomo, un Maestro, un Mahatma.

Tutto quello che è scritto nell'*Apocalisse* riguarda i tempi della fine. Dobbiamo informare l'umanità che i tempi della fine sono già arrivati.

Tutta la povera umanità si divide in dodici tribù. Ogni umanità si sviluppa e cresce nella matrice zodiacale. Lo Zodiaco è l'utero dentro al quale viene concepita l'umanità. Le dodici tribù possono ricevere il segno di Dio sulle loro fronti solo praticando l'Arcano A.Z.F.: «Poi udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo...» (Ap. 7, 4). «Dalla tribù di Giuda dodicimila, dalla tribù di Ruben dodicimila...» (Ap. 7, 5). In ognuna delle dodici tribù zodiacali ci sono soltanto dodicimila segnati. Ecco l'Arcano 12 dei tarocchi, ecco il legame della croce con il triangolo, ecco la magia sessuale, ecco l'Opera realizzata, l'uomo vivente che non tocca la terra se non con il pensiero.

Solo dodicimila segnati di ognuna delle dodici tribù di Israele saranno salvati dal gran cataclisma (questa quantità è simbolica). Solo coloro che hanno raggiunto il legame croce-uomo con il triangolo-spirito saranno salvi.

Sulla nuova Gerusalemme troviamo quanto segue: «La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte (le dodici porte zodiacali nell'universo e nell'uomo); sopra queste porte stanno dodici angeli (zodiacali) e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli di Israele» (i dodici tipi di umanità in accordo all'influenza dei dodici segni zodiacali) (*Ap.* 21, 12).

Così come sopra è sotto. L'uomo ha dodici facoltà governate da dodici Angeli atomici. Nello spazio stellato e nell'uomo esistono dodici segni zodiacali. È necessario trasmutare l'energia sessuale e farla passare per le dodici porte zodiacali dell'organismo umano.

Il profeta continua a parlare delle dodici porte zodiacali in questo modo: «A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello» (*Ap.* 21, 13-14); sono i dodici segni zodiacali e le dodici sfere energetiche che si penetrano e si compenetrano senza confondersi. Nei dodici piani si realizza completamente l'umanità solare.

L'Arcano 12 è il fondamento della Gerusalemme celeste. L'Arcano 12 è il simbolo dell'alchimia sessuale. È il sacrificio e l'Opera realizzata. Bisogna lavorare con l'oro e con l'argen-

to; bisogna lavorare con la luna e con il sole per edificare la Gerusalemme celeste dentro ogni uomo. L'oro e l'argento, il sole e la luna sono le forze sessuali dell'uomo e della donna.

Nell'Arcano 12 è racchiusa tutta la scienza e la filosofia della Grande Opera. Nel seme cristonico si nasconde il Fuoco segreto vivente e filosofale. La mistica dell'alchimia sessuale è quella di tutti i vecchi iniziati.

La filosofia dell'alchimia sessuale ha i suoi princîpi nella scuola degli Esseni, nella scuola di Alessandria, negli insegnamenti di Pitagora, nei Misteri dell'Egitto, di Troia, di Roma, di Cartagine, di Eleusi; nella sapienza degli aztechi, dei maya, ecc.

La scienza dell'alchimia sessuale e i suoi procedimenti vanno studiati nei libri di Paracelso, Nicolas Flamel, Raimondo Lullo. Inoltre troviamo i procedimenti nascosti fra il velo di tutti i simboli nelle figure ieratiche di vecchi geroglifici di molti templi antichi, nei miti greci, egizi, ecc.

Tu che cerchi l'iniziazione! Tu che leggi tanto, tu che vivi svolazzando di scuola in scuola sempre cercando, sempre anelando, sempre sospirando, dimmi con sincerità: hai già risvegliato il Kundalini? Hai già aperto le 7 Chiese del tuo midollo spinale? Hai già incarnato l'Agnello?

Rispondimi amato lettore, sii sincero con te stesso, metti la mano sul cuore e rispondimi con sincerità: ti sei realizzato? Sei sicuro che con le tue teorie ti trasformerai in un Dio? Cosa sei riuscito ad avere? Cosa hai ottenuto con tutte le tue teorie?

Chi voglia autorealizzarsi ha bisogno della Rivoluzione della coscienza: morire, nascere e sacrificarsi; rivoluzione della coscienza quando decapitiamo l'io; rivoluzione della coscienza quando fabbrichiamo i Corpi solari; rivoluzione della coscienza quando incarniamo l'Essere. Fino a quel momento non si ha un'esistenza reale.

CAPITOLO 13

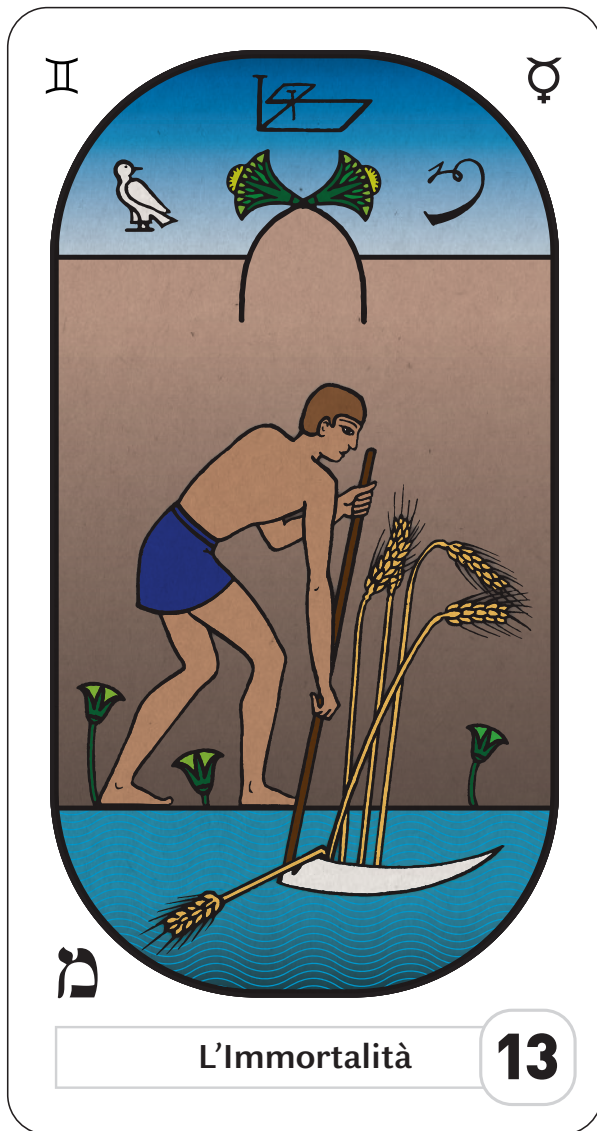
Arcano 13 L'Immortalità

- **Descrizione della carta.** In questo arcano i mazzi di frumento rappresentano la rinascita, come pure i fiori. I fiori rappresentano l'inizio della vita, il frumento la fine.

Un Gerarca della Legge taglia un mazzo di frumento con grani grandi e grani piccoli chiamati *bobin kandelnots*, che rappresentano i valori, il capitale che ogni essere umano porta nei suoi tre cervelli (intellettuale, emozionale e motorio). Chi porta grani piccoli vive poco, morendo in pochi giorni o mesi o nei primi anni della vita. Si vive per terzi e si muore per terzi: chi spreca il suo capitale intellettuale cade nella pazzia, nella schizofrenia, ecc.; chi spreca il suo centro motorio o del movimento finisce paralitico, deforme, ecc.; chi spreca il suo centro emozionale soffre di malattie del cuore.

Questo arcano ha rappresentazione sia fisica che interna; è l'arcano di Giuda Iscariota che rappresenta la morte dell'io.

La falce è il simbolo funebre degli Angeli della Morte.



- **Significato esoterico dell'Arcano.** La morte in realtà è il ritorno alla matrice. La vita e la morte sono due fenomeni della stessa cosa. La morte è una sottrazione di frazioni; terminata l'operazione matematica rimangono solo i valori della coscienza. Si sottraggono i valori della personalità. Non c'è nessun domani per la personalità del morto; questa ha un principio e una fine. I valori della coscienza si trovano imbottigliati negli io che, visti chiaramente, appaiono come una legione di fantasmi. Questo è ciò che continua.

Il ritorno dei valori è l'espressione della meccanica della natura. In realtà l'anima non ritorna perché l'uomo non ha ancora incarnato la sua anima. Solo i valori ritornano.

Quando arriva l'ora della morte, accorre al letto dell'agonizzante l'Angelo della Morte incaricato di tagliare il filo dell'esistenza. Nell'istante preciso in cui esaliamo l'ultimo respiro, l'Angelo della Morte tira fuori l'individuo dal suo corpo fisico e taglia con la falce il "cordone d'argento" (un certo filo misterioso di color argenteo che connette i corpi interni con il corpo fisico). Questo cordone magnetico può allungarsi o accorciarsi all'infinito. È grazie a questo filo che possiamo ritornare di nuovo nel corpo fisico al momento del risveglio dopo il sonno.

Il moribondo suole vedere l'Angelo della Morte. Quando gli Angeli della Morte lavorano, si rivestono con i loro abiti funebri e assumono una figura spettrale, scheletrica, ed impugnano la falce con cui tagliano il cordone d'argento. Gli Angeli assumono questa tetra figura solo durante il

loro lavoro; al di fuori di questo adottano figure molto belle, sia di bambini, sia di donne, sia di venerabili anziani. Gli Angeli della Morte non sono mai cattivi o perversi; loro lavorano sempre in accordo con la Grande Legge. Ognuno nasce nella sua ora e muore esattamente nel suo momento.

Gli Angeli della Morte sono molto saggi, si sviluppano e si muovono sotto il raggio di Saturno. Non solo conoscono ciò che riguarda la morte comune del corpo fisico ma questi ministri della morte sono anche profondamente saggi rispetto a tutto quello che riguarda la morte dell'io pluralizzato.

Proserpina, la regina degli inferi, è anche Ecate, la benedetta Dea Madre Morte, sotto la cui direzione lavorano gli Angeli della Morte. La Madre Spazio trasformata in Madre Morte ama svisceratamente i suoi figli e per questo se li porta via.

La benedetta Dea Madre Morte ha il potere di castigarci quando violiamo la Legge e ha la potestà di toglierci la vita. È indubbio che Lei è soltanto una meravigliosa faccia della nostra Diade mistica, una splendida forma del nostro Essere. Senza il suo consenso nessun Angelo della Morte oserebbe rompere il filo della vita, il cordone d'argento, l'*antahkarana*.

Tre forme umane vanno al sepolcro:

1. il cadavere fisico;
2. il corpo vitale o *lingam sarira*;
3. la personalità.

Il corpo fisico in un processo graduale si disintegra nella fossa sepolcrale.

Il corpo vitale, fluttuando davanti al sepolcro come un fantasma fosforescente, a volte visibile per le persone più “psichiche”, si disintegra lentamente via via che il corpo fisico si disintegra a sua volta.

La personalità è energetica, si forma durante i primi sette anni dell’infanzia e si irrobustisce con il tempo e le esperienze. La personalità è figlia del suo tempo, nasce nel suo tempo, non esiste nessun domani per la personalità del morto. Dopo la morte del corpo fisico, la personalità si trova dentro il sepolcro ma ne esce quando qualcuno porta fiori o quando qualcuno afflitto la visita, va in giro per il cimitero e poi torna al sepolcro. Lentamente si disintegra nel cimitero.

Quello che continua e non va nel sepolcro è l’ego, il se stesso, il me stesso, l’io, una certa somma di io-diavoli che personificano i nostri difetti psicologici.

Quello che continua dopo la morte non è dunque qualcosa di molto bello. Ciò che non viene distrutto con il corpo fisico non è che un mucchio di diavoli, di aggregati psichici, di difetti. L’unica cosa decente che esiste nel fondo di tutte queste entità cavernose che costituiscono l’ego è l’essenza, la psiche, il buddhata.

Normalmente questi aggregati psichici si muovono nei mondi astrale e mentale. Rare sono le essenze che riescono a liberarsi per qualche tempo da questi elementi soggetti-

vi, per godere di una vacanza nel mondo causale prima del ritorno in questa valle di lacrime. Ma ciò è possibile con la dissoluzione dell'ego.

Gli ego normalmente si immergono nel regno minerale, nei mondi inferni, o ritornano presto o tardi in un nuovo organismo.

L'ego continua nel seme dei nostri discendenti: ritorniamo incessantemente per ripetere sempre gli stessi drammi, le stesse tragedie.

Dobbiamo ribadire che non tutti gli aggregati psichici riescono a raggiungere il suddetto umano ritorno; in realtà molti io-diavoli si perdono a causa del fatto che o si immergono dentro il regno minerale o continuano reincorporandosi in organismi animali oppure si afferrano, s'aggrappano, risolutamente a luoghi determinati.

CAPITOLO 14

Arcano 14
La Temperanza

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” troviamo tre fiori e su quello di mezzo un serpente innalzato. Questi tre fiori rappresentano: *Sat*, l’Intimo, Atman; *Chit*, Buddhi, l’anima spirituale; *Ananda*, Manas, l’anima umana.

Ma rappresentano anche: il fuoco sacro, la materia prima, la miscela.

Nella parte centrale un angelo ci mostra la sua veste con la Triade ed il quaternario (i 4 corpi di peccato). Sulla sua fronte splende un sole con 14 raggi, 7 visibili e 7 invisibili. Quelli visibili rappresentano i 7 pianeti e gli invisibili i 7 chakra. L’angelo ha due coppe o vasi con cui mescola due elisir. Una coppa è d’oro e contiene l’elisir rosso e l’altra è d’argento e contiene l’elisir bianco. Insieme producono l’elisir di lunga vita. Molti Maestri hanno raggiunto l’immortalità: Babaji, Sanat Kumara, Paracelso, ecc.



- **Significato esoterico dell'Arcano.** Nell'Arcano 14 appare un angelo con un sole sulla fronte e con una coppa in ciascuna mano, mentre mescola l'elisir rosso con quello bianco. Dalla miscela di entrambi si ottiene l'elisir di lunga vita, l'elisir a cui indubbiamente anelarono gli alchimisti medioevali. L'elisir bianco è la donna e l'elisir rosso è l'uomo; senza di essi è impossibile elaborare l'elisir di lunga vita. Quello della donna emana dalla Luna e quello dell'uomo emana dal Sole; ecco il perché dei colori.

Quando il settenario uomo si unisce sessualmente al settenario donna si realizza un'addizione che dà come risultato l'Arcano 14 dei Tarocchi. Non è superfluo ribadire che l'uomo, come pure la donna, ha sette princîpi. Il sesso è il centro più importante e più rapido dell'essere umano.

Il processo di creare un nuovo essere si compie in base alla Legge delle ottave musicali. Le sette note della scala musicale sono alla base di ogni creazione. Se trasmutiamo l'energia creatrice iniziamo una nuova ottava nel mondo eterico il cui risultato è un veicolo con cui possiamo penetrare coscientemente in tutti i dipartimenti del Regno.

Una terza ottava ci permette di generare il vero astrale, l'Astrale Cristo. A questo punto il vecchio astrale, il fantasma, si riduce ad un guscio vuoto che si disintegra a poco a poco.

Una quarta ottava ci permette di generare la Mente-Cristo. Questo veicolo ci dà la vera sapienza e l'unità di pensiero. Solo chi genera la Mente-Cristo ha il diritto di dire: «Ho il Corpo mentale». Il Corpo mentale attuale è solo un fanta-

sma di facciata. Questo in realtà si trasforma in un guscio vuoto che si disintegra, si riduce in polvere cosmica, quando nasce la vera Mente.

La quinta ottava musicale genera il vero Corpo causale. Arrivando a questo punto incarniamo l'Anima e allora otteniamo esistenza reale. Ma prima di questo istante non abbiamo esistenza reale.

CAPITOLO 15

Arcano 15

La Passione

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” c'è la rappresentazione di Geburah (la Legge). Nella parte centrale Tiphon Baphomet regge col braccio sinistro il bastone di comando e tiene nella mano destra un serpente che si alza. La mano destra è maschile e la sinistra femminile; i seni indicano che egli è androgino. Con il grembiule si copre la “sapienza” e da questo stesso grembiule parte la coda.

La faccia è deforme a causa degli errori o peccati. Il Baphomet è rappresentato come l'*ottone* che l'umanità ha annerito a causa della degenerazione. Dobbiamo *imbiancare l'ottone*, il Diavolo, che è il nostro allenatore psicologico ed è anche il guardiano delle porte del Santuario affinché vi entrino i soli eletti, ovvero coloro che hanno potuto superare tutte le prove da lui imposte.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 15 dei Tarocchi rappresenta il caprone di Mendez, Lucifero, Tiphon Baphomet, il Diavolo.



“L’alchimista deve rubare il fuoco al diavolo”.

Quando lavoriamo con l’Arcano A.Z.F. rubiamo il Fuoco al Diavolo. È così che ci si trasforma in Dèi, è così che risplende la stella a cinque punte.

Le corna del Baphomet terminano con sei punte. L’Arcano 6 rappresenta il sesso e indica che proprio nel sesso si trovano sia la liberazione per mezzo della castità, sia la schiavitù dell’uomo per via della passione. Esiste una differenza con l’Arcano 1: qui la mano destra è in alto e la sinistra è in basso.

Il Mistero del Baphomet è l’alchimia sessuale a base di comprensione e trasmutazione delle energie creatrici.

Il Baphomet dei Templari deve leggersi al contrario: “TEM-O-H-P-AB” simbolo delle parole latine: *Templi Omnium Hominum Pacis Abbas*. Il che significa: Il Padre del tempio della pace fra tutti gli uomini.

L’Arcano 15 appare dopo l’Arcano 13 –che è la morte dell’io, dell’ego, del me stesso– e dopo l’Arcano 14, che è la Tempe-
ranza, la castità che viene dopo la morte dell’io. L’Arcano 15 è pertanto l’Androgino Divino che torna a risplendere, è *l’ottone imbiancato*.

Sappiamo che oltre il corpo, gli affetti e la mente c’è il *Logoi* interiore divino. Indubbiamente ciò che è l’Ineffabile, ciò che è il Reale proietta il proprio riflesso, la propria ombra, dentro noi stessi qui ed ora. Ovviamente questa ombra, questo riflesso logico, è l’allenatore psicologico, Lucifero, il tentatore. Ognuno di noi ha il proprio Lucifero individuale.

Nell'Egitto dei faraoni, il Sole di Mezzogiorno, il Sacro Sole Assoluto, è sempre stato simboleggiato per mezzo di Osiride; mentre la sua ombra, il suo riflesso, il suo Lucifero, era allegorizzato da Tiphon.

Nei sacri templi dell'antico Egitto dei faraoni, quando il neofita era sul punto di essere sottoposto alle prove di iniziazione, un Maestro gli si avvicinava e gli mormorava all'orecchio questa frase misteriosa: *“Ricordati che Osiride è un Dio Nero”*.

Questo evidentemente è il colore specifico delle tenebre e delle ombre “cumane”³, il colore del Diavolo, a cui sono sempre state offerte rose nere, ed è anche il colore del Caos primitivo in cui tutti gli elementi ed i germi della vita si mescolano e si confondono completamente; è il simbolo dell'elemento terra, della notte e della morte radicale di tutti quegli aggregati psichici che nell'insieme costituiscono il me stesso.

Dobbiamo con urgenza massima, irrimandabile, *imbiancare il Diavolo* e questo è possibile solamente lottando contro noi stessi, dissolvendo tutto quell'insieme di aggregati psichici che costituiscono l'io, il me stesso, il se stesso. Solo morendo in noi stessi potremo imbiancare l'ottone e contemplare il Sole di Mezzanotte (il Padre). Questo significa vincere le tentazioni ed eliminare ognuno degli elementi inumani che portiamo dentro (ira, cupidigia, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia, gola, ecc.).

Nella palestra psicologica dell'esistenza umana è sempre

3 Riferimento all'antro della sibilla di Cuma.

necessario un allenatore. Il divino Daimon, tante volte citato da Socrate, l'ombra stessa del nostro Spirito individuale, è l'allenatore psicologico più straordinario che ognuno di noi porti dentro. Ci induce in tentazione con il proposito di allenarci, di educarci, solo così è possibile che germogliano nella nostra psiche le gemme preziose delle virtù.

Ora mi chiedo e chiedo a voi: dov'è la cattiveria di Lucifero? I risultati sono quelli che parlano, se non c'è tentazione non c'è virtù. Più forti sono le tentazioni e tanto più grandi saranno le virtù. L'importante è non cadere in tentazione e per questo dobbiamo pregare il Padre dicendo "non lasciarmi cadere in tentazione".

Solo per mezzo della lotta, del contrasto, della tentazione e della rigorosa disciplina esoterica possono sbocciare in noi i fiori della virtù.

Lucifero, come governante, educatore e mentore, risulta del tutto insolito, inusitato e straordinario.

Nella tentazione luciferina esiste una didattica inimitabile, una pedagogia portentosa ed un'attrazione che sbalordisce, un inconfondibile incentivo, un'occulta istigazione con segreti propositi divini, seduzione, fascinazione. Lucifero-Prometeo è tutt'uno con il Logos platonico, è il ministro del Demiurgo creatore e Signore splendente delle sette mansioni dell'Ade (gli Inferi), dello Sabbath e del mondo manifestato; a lui sono state affidate la spada e la bilancia della Giustizia cosmica, poiché egli è indubbiamente la norma del peso, della misura e del numero; egli è Horus, Brahma, Ahura-Mazda, ecc., sempre ineffabile.

Lucifero (*Luci* = luce e *fero* = Fuoco) è il guardiano della Porta ed ha le chiavi del Lumisiale affinché vi penetrino solo coloro che sono unti e che possiedono il Segreto di Hermes.

Chi maledice temerariamente Lucifero si pronuncia contro il riflesso cosmico del Logos, anatematizza il Dio vivente manifesto nella materia e rinnega la sempre incomprendibile sapienza che si rivela indistintamente nei contrari luce-tenebre. Somiglianza, apparenza, similitudine: sole e ombra, giorno e notte, Legge dei contrari.

Il Diavolo, il riflesso del nostro *Logoi* interiore, fu la creatura più eccellente prima che cadessimo nella generazione animale. “*Imbianca l’ottone e brucia i tuoi libri*”, ci ripetono tutti i maestri dell’arte ermetica.

Chi imbianca il Diavolo riportandolo al suo stato risplendente e primigenio, chi muore in se stesso qui ed ora libera il Prometeo incatenato. E da costui, che è un colosso con potestà sui cieli, sulla terra e sugli inferni, viene ripagato in abbondanza.

Lucifero-Prometeo integrato radicalmente con tutte le parti del nostro Essere fa di noi qualcosa di diverso, di differente, una creatura esotica, un Arcangelo, una Potestà terribilmente divina.

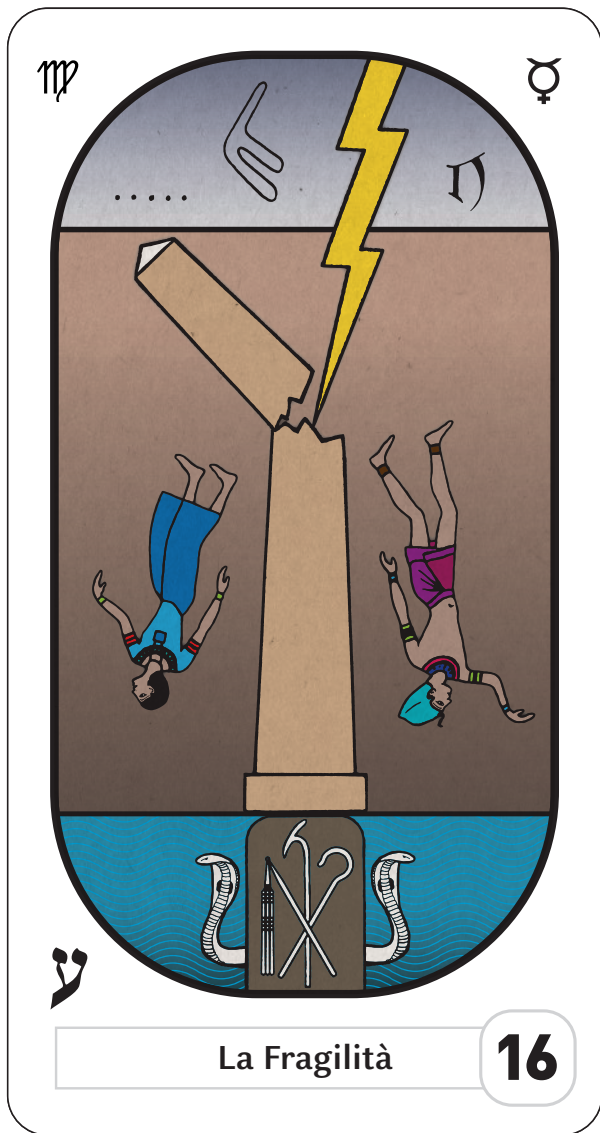
CAPITOLO 16

Arcano 16 La Fragilità

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” troviamo il bastone del potere, il bastone del comando ed il cilicio (la frusta) che rappresenta la fragilità. Ai lati di questi simboli ci sono i due serpenti, il positivo e il negativo.

Dall'alto scende il fulmine della Giustizia cosmica, distruggendo la torre che i cabalisti chiamano la Torre di Babele. Due persone vengono precipitate nel fondo dell'Abisso, uno a destra e uno a sinistra. Cadono facendo il segno della stella fiammeggiante capovolta con le braccia, le gambe e la testa all'ingiù, simboleggiando la caduta dei bodhisattva. La caduta avviene a causa del sesso, perché si è versato il Vaso di Hermes.

Bisogna distinguere fra “caduta” e “discesa”. L'Iniziato “scende” nella Nona Sfera durante il lavoro nella forgia per distruggere i suoi difetti nelle regioni inferiori e poi salire ai cieli; per ogni inferno lavorato si guadagna un cielo. L'Iniziato “cade” quando sparge il seme.

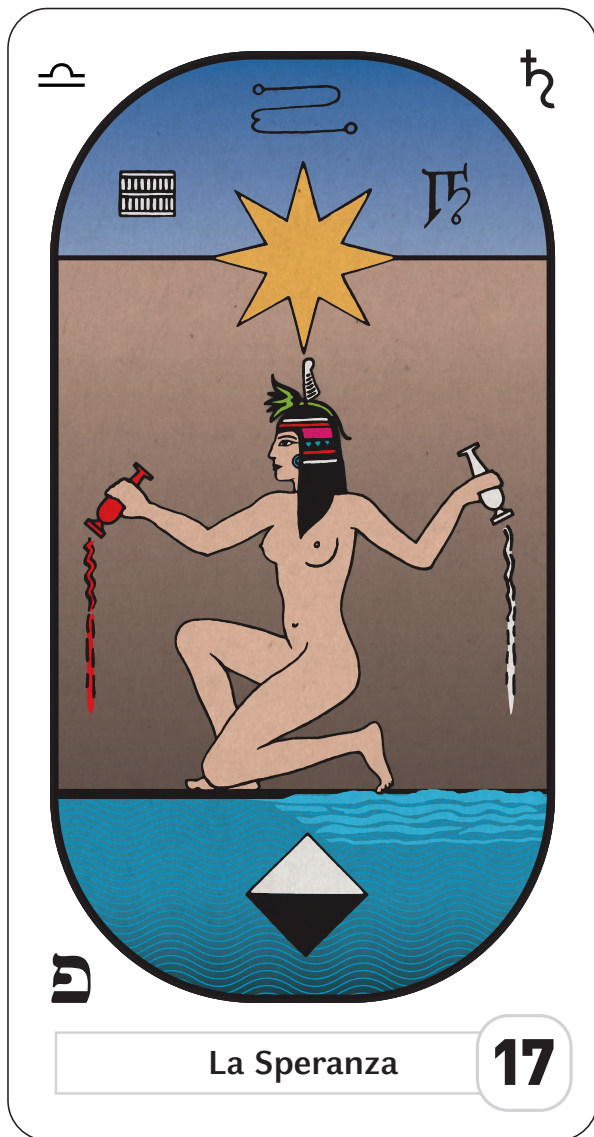


- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 16 è la Torre fulminata, cioè la Torre di Babele. Molti sono gli iniziati che si lasciano cadere. Molte sono le torri fulminate. Ogni Iniziato che versa il Vaso di Hermes cade inevitabilmente. La leggenda degli angeli caduti si è ripetuta e continuerà a ripetersi in eterno.

Attualmente vivono nel mondo molti Dèi caduti. Costoro si trovano adesso mascherati in corpi di uomo.

È necessario risvegliare la coscienza per non cadere nell'Abisso di perdizione. Attualmente esistono molti capi di gruppi esoterici con la coscienza profondamente addormentata: *ciechi alla guida di ciechi, tutti rotoleranno nell'Abisso*. Questa è la Legge. Gli esseri umani vivono assolutamente addormentati. È necessario risvegliare la coscienza per non camminare come ciechi. I ciechi possono cadere nell'Abisso. L'Arcano 16 è molto pericoloso.

Gli studenti che praticano esercizi esoterici senza lavorare nell'Arcano A.Z.F. sono simili all'uomo che costruisce la sua casa sulla sabbia; la loro costruzione rotolerà nell'Abisso. Dobbiamo costruire sulla pietra viva. Questa pietra è il sesso. Chi sviluppa i chakra continuando ad avere i corpi interni lunari cadrà nell'Abisso: il suo tempio sarà la Torre Fulminata. Chi genera i suoi Corpi cristici con l'Arcano A.Z.F. e lavora nello sviluppo dei suoi chakra si trasforma in un Cristo vivente.



CAPITOLO 17

Arcano 17 La Speranza

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” vi sono i due triangoli, quello positivo e quello negativo. Nella parte centrale una donna sta irrigando la terra con i due elisir, uno maschile e uno femminile. Sulla testa un fiore di loto indica che i suoi chakra sono sviluppati.

Nella parte superiore brilla Venere, la stella a otto raggi, simboleggiando che dopo le iniziazioni del Fuoco vengono quelle della Luce.

- **Significato esoterico dell’Arcano.** Il geroglifico dell’Arcano 17 è la stella raggiante e l’eterna gioventù. In questo arcano appare una donna nuda che sparge sulla terra la linfa della vita universale che fuoriesce da due vasi, uno d’oro e l’altro d’argento.

Se studiamo attentamente il contenuto esoterico di questo arcano vi scopriamo l’alchimia perfetta: dobbiamo lavorare con l’oro e con l’argento, con il Sole e con la Luna per incarnare la stella a otto punte, la Stella del Mattino.

La stella a otto punte è in realtà Venere. Chi raggiunge l'Iniziazione venusta ha la fortuna di incarnare il *Drago della Sapienza* (il Cristo interno).

Bisogna lavorare con il Fuoco e con l'Acqua per ricevere l'Iniziazione venusta. La stella crocifissa sulla croce è il Cristo degli Abraxas, il Figlio dell'Uomo, il Verbo incarnato.

Nell'*Apocalisse* di S. Giovanni è documentato che Venere è la Stella del Mattino: «Al vincitore che persevera sino alla fine [...] darò la Stella del Mattino (*Ap. 2, 26-28*)». «Io, Gesù, ho mandato il mio Angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la Stella radiosa del Mattino (*Ap. 22, 16*)».

Cristo è la Stella dell'aurora. Cristo entra nell'anima quando si riceve l'Iniziazione venusta.

Quando decapitiamo e dissolviamo l'io, il me stesso, riceviamo l'Iniziazione venusta, chi la riceve incarna la propria Stella.

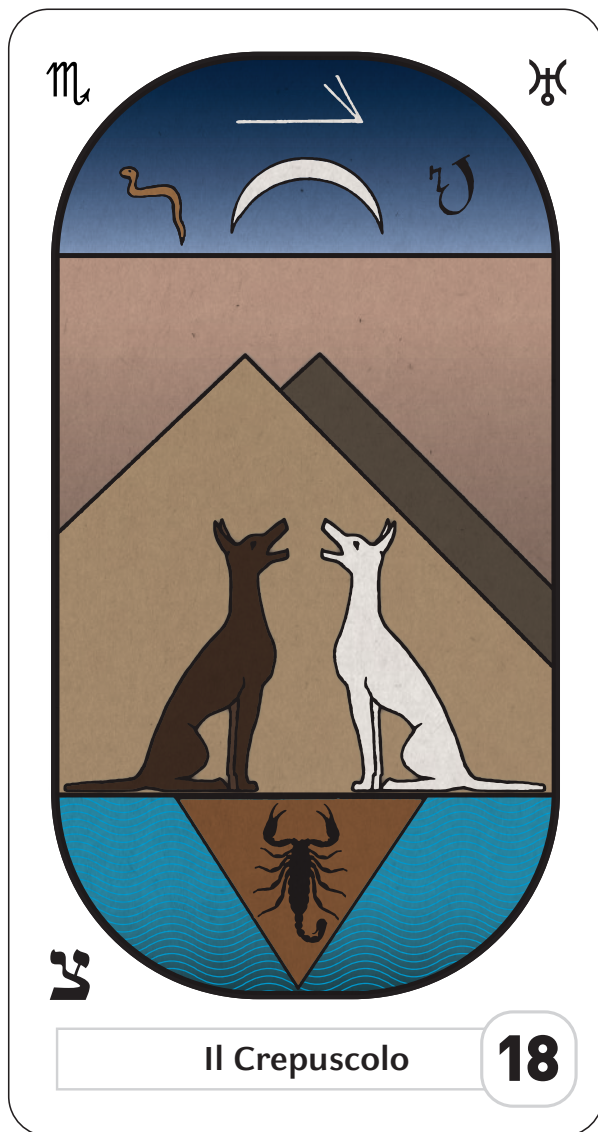
La Stella è il Figlio dell'Uomo, la Verità. Nessuno può cercare la Verità. La Verità non può essere conosciuta dall'io. Nessuno può cercare quello che non conosce. Satana, l'io, l'ego che portiamo dentro, non può conoscere la Verità. La Verità non può essere letta, studiata o riconosciuta dalla mente. La Verità è assolutamente diversa da tutto ciò che può essere letto, studiato o riconosciuto dalla mente. La Verità arriva a noi quando abbiamo decapitato e dissolto l'io.

Le differenti verità della gente non sono altro che proiezioni della mente. Decapita il tuo io, dissolvilo con rigo-

rose purificazioni. Così arriverai all'Iniziazione venusta e incarnerai la Verità. Il Verbo si farà carne in te. Incarnerai il Figlio dell'Uomo e riceverai la Stella del Mattino.

Tutti coloro che vogliono incarnare la Stella devono lavorare con la linfa della vita contenuta nei due vasi sacri che la donna nuda dell'Arcano 17 ha nelle sue mani.

La Stella che guida il nostro interiore è la Stella-Padre. L'importante per noi è incarnare questa Stella-Padre. Ecco il mistero dell'Arcano 17. La linfa contenuta nei vasi d'oro e d'argento, quando è saggiamente combinata e trasmutata, ci permette di arrivare fino all'incarnazione della Stella. La Stella crocifissa sulla Croce è il Cristo.



CAPITOLO 18

Arcano 18 Il Crepuscolo

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” c’è uno scorpione all’interno di un triangolo invertito. Sta a significare che versando il Vaso di Hermes uccidiamo la Divina Madre, rappresentata dallo scorpione.

Nella parte centrale ci sono due piramidi, una bianca e una nera che simboleggiano il positivo ed il negativo. Due cani o lupi, uno bianco e uno nero, ululano alla Luna; quello bianco è positivo e simboleggia l’amicizia, quello nero è negativo e simboleggia l’io psicologico. Rappresentano la terribile lotta fra le forze tenebrose. La Luna in se stessa rappresenta il sesso. Dobbiamo lavorare con la Luna per trasformarla in Sole. Il cane rappresenta anche l’istinto sessuale; per questo motivo è il cane quello che ci porta fino alle porte dell’Assoluto.

- **Significato esoterico dell’Arcano.** È necessario studiare, analizzare e riflettere profondamente sul contenuto esoterico di questo arcano.

L'Arcano 18 è luce e ombra, magia bianca e magia nera; ciò è rappresentato dal cane bianco e dal cane nero, dalla piramide bianca e dalla piramide nera.

Sommando cabalisticamente l'Arcano 18 otteniamo: $1+8 = 9$, la Nona Sfera, il sesso. Abbiamo già detto che dentro il nostro organismo planetario ci sono 9 strati interiori (si tratta delle "nove arcate" della Massoneria occulta), il nono dei quali corrisponde al nucleo dell'organismo planetario; qui si trova il sepolcro di Hiram Abiff o Chiram Osiride, che è il Cristo Intimo di ognuno, di ogni persona che viene su questo mondo.

È un errore credere o supporre che il Cristo sia solo Jeshuà Ben Pandira, che è il vero nome di Gesù il Cristo; non neghiamo però che Egli è la viva incarnazione del Verbo, del Logos.

Tutti noi dobbiamo resuscitare il Cristo intimo. Per riuscirci dobbiamo scendere nella Nona Sfera, il sesso. Per questo si dice che Hiram Abiff si trova nel nono cerchio, nella nona arcata.

Tutti noi siamo figli del sesso; per questo ne *La Divina Commedia* si vedono i condannati nel nono cerchio con l'acqua fino agli organi creatori. Essi piangono e le loro lacrime si congelano negli occhi; quella infatti è una valle di lacrime e di afflizioni. Le acque arrivano loro fino agli organi creatori giacché si tratta delle acque spermatiche. Tutti nasciamo e moriamo piangendo.

Se sommiamo $9+9 = 18$. Nell'Arcano 18 si trova contenuto

il numero 9 due volte. Tra questi vi è una sorta di bilanciamento: un nove è l'aspetto positivo e l'altro l'aspetto negativo. In se stesso però il 18 risulta negativo, nefasto; sono i nemici segreti dell'arcano del crepuscolo. Nel lavoro della Nona Sfera bisogna lottare molto perché si deve imparare a sublimare l'energia sessuale; qui sta la chiave di tutti gli Imperi.

Nell'Arcano 18 si ripete la Nona Sfera due volte. Già sappiamo che il numero uno è positivo e che il numero due è negativo. Così dunque se ripetiamo la Nona Sfera, una prima volta e una seconda, abbiamo il sesso nei suoi due aspetti, positivo e negativo. Ora potrete comprendere perché l'Arcano 18 è luce e tenebre, magia bianca e magia nera. Nell'Arcano 18 troviamo i nemici segreti dell'Iniziazione.

Ora studieremo il simbolismo del cane. Il cane, generoso animale che nei tempi antichi veniva sempre consacrato al dio Mercurio, partecipa alla magia. Il cane di Mercurio è strettamente simbolico poiché allegorizza chiaramente il potere sessuale. Risulta evidente l'alto onore che i vecchi Ierofanti dell'antico Egitto concedevano al cane.

Il Fuoco sessuale, il cane, l'istinto erotico, è quell'agente straordinario e meraviglioso che può trasformarci radicalmente.

Il cane Cerbero si trova nei mondi inferni da dove dobbiamo tirarlo fuori, dobbiamo rubarlo agli Inferi. Ciò significa liberare la forza sessuale. Dalla dimora di Plutone è urgente tirare fuori Cerbero, prodigio di terrore che, con i suoi latrati, le tre enormi teste camuse ed il collo avvolto

da serpenti, vi abita felice abbaiano e riempiendo di spavento tutti i morti.

Il cane, come il cigno che vola sopra le “acque della vita”, ha lo stesso significato della colomba, dell’ibis egizio: la forza dello Spirito Santo, la forza sessuale. Tutto ciò è il Vaso di Hermes che si deve tenere ben in alto.

Nella dottrina arcaica, nella sapienza occulta, si parla del cane guida che conduce il cavaliere fino al *Sanctum Regnum*. Vi sono occasioni in cui il cavaliere si dimentica del cane e crede di poter continuare la strada senza di lui, ma non è così perché prima o poi, quando si sente bloccato, non gli rimane altro che aggrapparsi al cane.

Quando siamo bloccati è lui che ci indica il Cammino; è necessario toglierlo dall’Abisso. Non bisogna dimenticare che Cerbero-tricipite tira il guinzaglio del suo padrone portandolo con sicurezza per lo scosceso Cammino che conduce alla liberazione finale.

Ercole lo tirò fuori dall’Abisso affinché gli facesse da guida e la stessa cosa facciamo noi quando otteniamo la castità. Quindi lavorando nella *Forgia dei Ciclopi*, praticando magia sessuale, trasmutando le nostre energie creatrici avanziamo per il *Sentiero del filo del rasoio* fino alla liberazione.

Guai al cavaliere che abbandoni il suo cane! Smarrirà la strada e cadrà nell’Abisso della perdizione.

Sfortunatamente l’animale intellettuale, erroneamente chiamato *uomo*, non ha raggiunto la castità, cioè non ha tirato fuori Cerbero dai domini infernali. Ora potrete

capire perché i defunti soffrono negli inferni plutoniani quando ascoltano i latrati di Cerbero, il cane dalle tre fauci affamate. Non dimentichiamoci mai che Cerbero, il cane guardiano degli Inferi, accarezzava quelli che entravano e sbranava spietatamente quelli che cercavano di uscire.

È ovvio che i perduti soffrono per la sete insaziabile della lussuria nello spaventoso Tartaro.

Nell'Arcano 18 dobbiamo compiere sanguinose battaglie contro i tenebrosi. *Il cielo si prende d'assalto. I coraggiosi lo hanno preso.* Nei mondi interni i tenebrosi dell'Arcano 18 attaccano violentemente lo studente.

Questo sentiero è pieno di pericoli dentro e fuori. Molti sono coloro che iniziano, pochi quelli che arrivano. La maggior parte devia e va per il cammino nero. Nell'Arcano 18 esistono pericoli molto sottili che lo studente ignora.

Il numero 9 è positivo e negativo al tempo stesso; questo è il mistero dell'Arcano 18. In questo terribile arcano troviamo tutti i filtri e stregonerie di Tessaglia. I libri dei *Grimori* sono pieni di ricette tenebrose tipiche dell'Arcano 18; cerimonie magiche erotiche, riti per farsi amare, filtri pericolosi e così via. Tutto questo è l'Arcano 18. Dobbiamo avvertire gli studenti gnostici che il filtro più pericoloso che usano i tenebrosi per allontanare lo studente dal *Sentiero del filo del rasoio* è l'intelletto, sia per invitarci a spargere il liquido seminale, sia per deviarci mostrandoci altre scuole, teorie, sette, ecc. Non bisogna dimenticare che gli uomini ingannati adorano la grande Bestia e dicono: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa? (Ap. 13, 4)».

«Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della Bestia; essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è seicentosessantasei (*Ap.* 13, 18)».

Le due corna sulla fronte sono il *marchio della Bestia*. Milioni e milioni di esseri umani hanno già questo marchio sia sulla fronte che nelle mani; quasi tutta la popolazione umana di questa valle di lacrime ha già il marchio della Bestia. Tutte queste anime sono andate perse, e dal 1950 stanno entrando nell'Abisso. L'evoluzione umana è completamente fallita.

Il numero della grande Bestia è 666. Questo è il numero dell'uomo perché cabalisticamente si scompone così: $6+6+6 = 18$. E sommando ancora abbiamo $1+8 = 9$, il sesso. Nove è l'Uomo perché l'Uomo è figlio del sesso. In totale nel 666 sono contenuti gli Arcani 18 e 9. L'Arcano 18 è l'Abisso, le tenebre, la tentazione sessuale contro cui l'Iniziato deve lottare. L'Arcano 9 è la Nona Sfera, l'Iniziazione. Gli Dèi giudicarono la Grande Meretrice il cui numero è 666. La sentenza degli Dèi fu: «All'Abisso! All'Abisso! All'Abisso!».

CAPITOLO 19

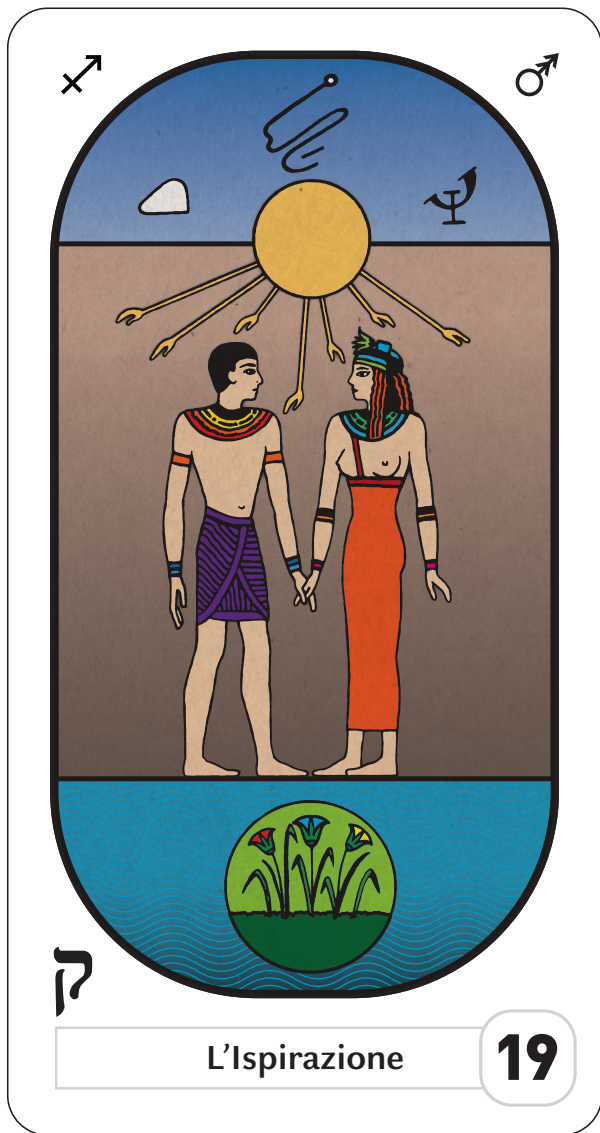
Arcano 19 L'Ispirazione

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” ci sono tre fiori che rappresentano le Tre Forze Primarie. Nella parte centrale una coppia si prende per mano, formando la chiave Tao. Nella parte superiore un radiante sole con 7 raggi sopra le teste ci ricorda i 7 gradi del potere del Fuoco.

Questo arcano ci insegna che per mezzo della trasmutazione raggiungiamo la liberazione finale.

- **Significato esoterico dell’Arcano.** Questo è l’arcano dell’alleanza. Rappresenta il Fuoco creatore, la Pietra Filosofale. Per realizzare il lavoro della Grande Opera dobbiamo lavorare con la Pietra Filosofale.

Gli antichi adoravano il Sole nella simbolica figura di una pietra nera. Questa è la pietra di Eliogabalo! Questa è la pietra che dobbiamo collocare come fondamenta del tempio! Questa pietra è il sesso, rappresentata dalla Pietra Filosofale, la pietra eliogabalica.



Senza questa pietra non si può ottenere l'Elisir di lunga vita. Le due colonne del tempio, Jakin e Boaz, rappresentano l'uomo e la donna alleati nel lavoro con la Pietra Filosofale. Chi trova la Pietra Filosofale si trasforma in un Dio.

Coloro i quali costruiscono sulla pietra viva incarnaeranno il Verbo. Coloro che edificano sulla sabbia falliranno e le loro costruzioni rotoleranno giù nell'Abisso. Queste sabbie sono le teorie, le religioni morte e così via.

L'Arcano 19 è l'arcano dell'Opera del Sole. L'uomo e la donna che si prendono per mano ed il Sole che splende sopra di loro ci indicano che questo arcano è in rapporto con il Mistero del Fuoco. Troviamo l'aspetto sessuale di questo arcano nella sua somma cabalistica: $1+9 = 10$. Questo numero è profondamente sessuale; qui vi sono il cerchio e la linea, i Misteri del Lingam-Yoni. È possibile arrivare all'autorealizzazione solo per mezzo della trasmutazione sessuale. Questa è la sacra alleanza fra uomo e donna per l'Opera Magna.

Meditando sui santi dell'epoca medioevale ho potuto comprovare che, sebbene loro fossero celibi, in altre vite avevano lavorato nella Nona Sfera, avevano sviluppato il Fuoco sacro per mezzo del saha ja maithuna.

Analizzando la vita di san Filippo⁴ troviamo che a un certo punto, nel provare amore per il divino, egli cadde per terra e rialzandosi percepì con la mano un ingrossamento al torace. Lo esaminò e scoprì che si era formato un rigonfiamento sopra il cuore, sentì quindi che lo stava consuman-

4 Filippo Neri (*ndt*).

do il Fuoco sacro dello Spirito Santo. Dopo morto si scoprì che l'arteria che va dal cuore ai polmoni aveva maggiori dimensioni delle altre. Tuttavia visse fino all'anzianità e poté predire l'ora in cui sarebbe disincarnato. Non c'è dubbio che avesse ottenuto il Fuoco sacro per mezzo della pratica del maithuna in vite anteriori.

Caterina da Bologna⁵ fu una straordinaria mistica e in vita si manifestò come tale. Quando morì la sotterrarono senza feretro. Mentre alcune persone passavano vicino alla tomba notarono che ne usciva una gran fragranza, e molti malati guarivano.

I preti la dissotterrarono per seppellirla meglio; dopo vari mesi la trovarono incorrotta ed emanava un'intensa fragranza. La misero in mostra. Il cadavere ebbe un'emorragia al naso, sudava ed emanava profumo; lo misero seduto su una sedia in una cappella italiana ed aprì gli occhi e rimase incorrotto.

Una delle prove per dimostrare che si è raggiunta l'auto-realizzazione intima dell'Essere –dice il Tao– è quella di conservare incorrotto il corpo ed emanare profumo.

Quando l'*akasha*, *causa causarum* dell'etere e principio basilico dei tattva, si concentra negli organi sessuali diventa la base psichica del sangue. L'*akasha* puro è l'alimento di questi mistici. Essi inviano questa sostanza al sangue e possono vivere senza mangiare. Ci sono iniziati che possono vivere nudi sulla neve e senza mangiare. Per raggiunge-

⁵ Il nome menzionato nel libro era Caterina dei Borboni ma sicuramente era un errore.

re questo stato ci vuole una straordinaria concentrazione.

Caterina da Siena diceva di sentirsi nel Cristo, alimentandosi col suo sangue. La relazione dell'akasha con il sangue e del sangue con l'akasha è tremenda. I mistici si concentravano sul sangue di Cristo e ne traevano tutto l'*akasha* puro. Per questo è necessaria una fortissima concentrazione e l'aver trasformato le energie.

Nel periodo della galanteria, nel Rinascimento, nei tempi delle parrucche, crinoline, casacche purpuree, belle danze, belle carrozze, l'uomo sapeva apprezzare la donna e si sacrificava per lei. L'uomo era capace di qualsiasi sacrificio per la sua dama, la sapeva apprezzare e non aveva alcun problema ad offrire per lei anche la sua vita. Non c'è dubbio che vi fossero anche abusi, ma in quelle epoche l'uomo sapeva vedere nella donna tutti i suoi ideali.

Nel XX secolo l'uomo si è dimenticato dei Misteri sessuali; l'uomo ha perso il senso dei valori morali, l'umanità è in decadenza.

L'essenza animica è dispersa fra tutte le entità dell'ego; ma quando lo si comincia a dissolvere inizia a formarsi la Perla seminale. Quando si distrugge l'ego si forma l'Embrione aureo e allora entrano nell'uomo i princîpi immortali. Tuttavia la questione è sessuale. In altri tempi si intuiva molto bene cosa fosse l'energia creatrice.

Attualmente l'essere umano non è altro che una legione di diavoli pieni d'intime contraddizioni. L'unico valore che abbiamo è l'essenza dispersa fra i vari io.



CAPITOLO 20

Arcano 20

La Resurrezione

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” c’è una colonna, simbolo dell’edificazione; la base della colonna è la Pietra cubica. Delle due colonne, bianca e nera, è rimasta soltanto quella bianca, simbolo di purificazione.

Nella parte centrale vi è una mummia da cui fugge uno sparviero con testa umana che vola verso i mondi dello spirito: rappresenta l’anima. È indubbio che quando risvegliamo la coscienza ci trasformiamo in sparvieri dalla testa umana, con la possibilità di volare liberi nello spazio stellato.

Sia sulla testa dello sparviero che della mummia c’è un simbolo che rappresenta la ghiandola pineale, indizio di Illuminazione.

L’anima di qualsiasi ierofante egizio ha quattro corpi:

1. la mummia;
2. il Ka (corpo astrale);
3. il Ba (corpo mentale);
4. il Ku (corpo causale).

Guai a coloro che dopo aver raggiunto la seconda nascita continuano ancora vivi! Si trasformeranno di fatto in Hanasmussen (aborti della Madre Divina Kundalini), con doppio centro di gravità.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 20 è la Resurrezione. Perché ci sia resurrezione è necessario che prima ci sia la morte; senza morte non c'è resurrezione.

Com'è bello morire istante per istante! Solo con la morte arriva il nuovo!

Dobbiamo morire momento per momento se in verità vogliamo "individualizzarci". L'io pluralizzato esclude ogni individualità. In nessun modo può esserci individualità dove coesistano in lotta fra di loro molteplici entità (gli io), che sono l'origine delle nostre varie contraddizioni psicologiche.

Quando Seth (l'ego) muore integralmente, in noi rimane solo l'Essere, quello che ci dà l'autentica individualità.

Quando Seth si disintegra totalmente, la coscienza, l'anima, si libera, si risveglia radicalmente e così arriva l'illuminazione interiore.

Realmente la resurrezione dell'anima è possibile solamente per mezzo dell'Iniziazione cosmica. Gli esseri umani sono morti e possono resuscitare solo per mezzo dell'Iniziazione. Ricordiamo le parole di Gesù, il Gran Kabir: «Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti (*Matteo 8, 22*)». «Ora, non è Dio dei morti ma dei vivi (*Matteo 22, 32*)».

Come esistono tre tipi basilari di energia, maschile, femminile e neutra, così esistono anche tre tipi di resurrezione:

1. Resurrezione spirituale;
2. Resurrezione con il corpo della liberazione;
3. Resurrezione con il corpo fisico.

Nessuno può passare attraverso il secondo o il terzo tipo di Resurrezione senza esser passato prima dalla Resurrezione Spirituale.

1. Resurrezione spirituale

Si raggiunge con l'Iniziazione. Dobbiamo resuscitare spiritualmente prima nel Fuoco e poi nella Luce; prima cioè innalziamo i 7 serpenti di Fuoco e poi i 7 serpenti di Luce, raggiungendo l'Iniziazione Venusta e la Resurrezione spirituale.

2. Resurrezione con il corpo della liberazione

Si realizza nei Mondi superiori. Questo corpo si forma con i migliori atomi del corpo fisico. È un corpo di "carne che non proviene da Adamo"; è un corpo dalla bellezza indescrivibile. Con questo corpo di paradiso gli Adepti possono entrare nel mondo fisico e lavorare rendendosi visibili e tangibili a volontà.

3. Resurrezione con il corpo fisico

Al terzo giorno l'Iniziato, in corpo astrale, si presenta davanti al suo santo sepolcro accompagnato dalle Gerarchie

divine. L'Iniziato invoca il suo corpo che, con l'aiuto delle divine Gerarchie, si alza penetrando nell'iperspazio. È in questo modo che si riesce a sfuggire alla sepoltura. Nei mondi soprasensibili dell'Iperspazio le Sante Donne trattano il corpo dell'Iniziato con droghe e unguenti aromatici. Obbedendo a supremi ordini il corpo fisico penetra poi nel corpo astrale attraverso la sommità della testa. In questo modo il Maestro prende di nuovo possesso del suo corpo fisico; questo è il regalo di Cupido. Dopo la resurrezione il Maestro non muore più, è eterno. Con questo corpo immortale può apparire e sparire istantaneamente e farsi visibile nel mondo fisico a volontà.

Gesù il Cristo è un Maestro risorto che ebbe il suo corpo fisico per tre giorni nel santo sepolcro. Dopo la resurrezione si presentò ai discepoli⁶ e cenò con loro. Successivamente, si presentò dinanzi a Tommaso, l'incredulo, che solo dopo aver messo le dita nelle ferite del santo corpo del Gran Maestro credette.

Hermes, Cagliostro, Paracelso, Nicolas Flamel, Ketzalkoatl, Saint Germain, Babaji e altri conservano i loro corpi fisici da migliaia o milioni di anni senza che la morte possa fare niente contro di loro: costoro sono Maestri Risorti.

Solo con l'Arcano A.Z.F. si può elaborare l'elisir di lunga vita. È impossibile la resurrezione senza l'elisir di lunga vita.

6 Sulla via per Emmaus (*ndt*).

CAPITOLO 21

Arcano 21

La Trasmutazione

- **Descrizione della carta.** Nella parte superiore troviamo la luna nera e la luna bianca, le antitesi; nella parte centrale, un mago con il bastone dei patriarchi in una mano e la croce ansata o Tao nell'altra. Egli è in piedi sopra un cocodrillo che apre le fauci aspettando di divorarlo. Il cocodrillo è Seth, Satana, l'io psicologico, il me stesso, sempre in attesa di colui che si lascia cadere per divorarlo. Il mago impugna coraggiosamente la croce Tao (l'Arcano A.Z.F.) per difendersi.

Egli è coperto da una pelle di tigre. Indubbiamente il cane e la tigre sono associati esotericamente nel lavoro di morte mistica. Il cane è il Fuoco sessuale, l'istinto erotico che si trova nella radice stessa del nostro sistema seminale. La tigre è qualcosa di diverso, questo lo sanno bene i "Cavalieri Tigre", quei "giaguari" che lottano contro l'ego, che da autentici felini della psicologia rivoluzionaria si sono lanciati contro se stessi, contro i propri difetti psicologici. Sono davvero necessarie la sagacia e la ferocia della tigre per uccidere la personalità umana e fare in modo che risplenda



La Trasmutazione

21

nell'uomo il Drago della Sapienza dei 7 serpenti, simbolo del "decapitato".

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 21 è stato confuso con l'Arcano 22 che è la Corona della Vita. L'Arcano 21 è il Pazzo dei Tarocchi, o "la Trasmutazione". La somma cabalistica ci dà $2+1 = 3$. In questo arcano l'Iniziato deve lottare contro i tre traditori di Hiram Abiff: il demone del desiderio, il demone della mente e il demone della cattiva volontà.

Non esiste maggior pericolo di essere diavoli di quando si è più vicini a essere Angeli.

Ogni Iniziato che si lasci cadere è in realtà il Pazzo dei Tarocchi. Quando l'alchimista sparge il Vaso di Hermes si trasforma di fatto nel Pazzo dei Tarocchi, "l'insensatezza".

È necessario annientare il desiderio se vogliamo evitare il pericolo di cadere.

Chi voglia annientare il desiderio deve scoprirne le cause.

Le cause del desiderio si trovano nelle sensazioni. Viviamo in un mondo fatto di sensazioni e abbiamo bisogno di comprenderle. Ne esistono di cinque tipi:

1. sensazioni visive;
2. sensazioni auditive;
3. sensazioni olfattive;
4. sensazioni gustative;
5. sensazioni tattili.

I cinque tipi speciali di sensazioni si trasformano nel desiderio. Non dobbiamo condannare le sensazioni, non dobbiamo nemmeno giustificarle, dobbiamo comprenderle a fondo.

Solo comprendendo le sensazioni uccidiamo il desiderio. Solo annientando il desiderio si libera la mente, che normalmente è imbottigliata in esso. Liberando la mente si produce il risveglio della coscienza. Se vogliamo farla finita con le cause del desiderio dobbiamo vivere in stato di costante vigilanza. È urgente vivere in stato di allerta-percezione e allerta-novità. L'io è un grande libro, un libro che ha molti volumi. Solo per mezzo della tecnica della meditazione interna possiamo studiare questo libro.

CAPITOLO 22

Arcano 22

Il Ritorno

- **Descrizione della carta.** Nelle “acque della vita” c'è la croce svastica che simboleggia il chakra muladhara dai quattro petali.

Nella parte centrale una donna, che rappresenta la Verità, suona un'arpa, la “lira sessuale” a 9 corde; la sta suonando fino a trovarne la nota chiave.

Nella parte superiore i quattro Dèi della Morte: Mestha, Hapi, Duamutef e Kebehsenuf che rappresentano i 4 elementi (terra, acqua, fuoco, aria) e i 4 animali misteriosi dell'alchimia sessuale.

Sopra ai quattro Dèi della Morte troviamo il serpente sacro che illumina la sfera di Ra concessa all'Adepto osiriano, il figlio della Luce.

- **Significato esoterico dell'Arcano.** L'Arcano 22 è la Corona della Vita, il ritorno alla Luce, l'incarnazione della Verità in noi.



Amati discepoli, dovete sviluppare dentro voi stessi ognuno dei 22 Arcani Maggiori dei Tarocchi.

«Sei *“Imitatus”*, ossia, colui che altri hanno posto sul Sentiero del filo del rasoio. Sforzati di divenire un *“Adeptus”*; costui è il frutto delle proprie opere, colui che conquista la scienza da solo, il figlio del proprio lavoro».

Bisogna conquistare il grado di *Adeptus* uscendo dallo stato animale, acquisendo coscienza.

La Gnosi insegna tre tappe per le quali deve passare chiunque lavori nella Fucina incendiata di Vulcano:

1. Purificazione;
2. Illuminazione;
3. Perfezione.

Succede che i curiosi che aderiscono ai nostri studi gnostici vogliano immediatamente illuminazione, sdoppiamenti, chiaroveggenza, magia pratica, ecc., e quando non ci riescono immediatamente si ritirano.

Nessuno può arrivare all'illuminazione senza prima essersi purificato. Solo chi ha ottenuto la purificazione, la santità, può entrare nella Sala dell'illuminazione. Esistono inoltre molti studenti che aderiscono ai nostri studi per pura curiosità e vogliono essere immediatamente dei “saggi”. Paolo di Tarso dice: «Parliamo di sapienza fra i perfetti». Solo coloro che sono arrivati alla terza tappa sono perfetti, solo fra questi si può parlare di sapienza divina.

Nell'antico Egitto dei Faraoni, dentro la Massoneria occulta, queste tre tappe del sentiero sono:

1. Apprendista;
2. Compagno;
3. Maestro.

I candidati rimanevano nel grado di Apprendista sette anni e anche di più. Solo quando gli Ierofanti erano completamente sicuri della purificazione e santità del candidato potevano farlo passare alla seconda tappa. In effetti solo dopo sette anni come Apprendista inizia l'illuminazione.

La Corona della Vita è il nostro splendente Drago della Sapienza, il Cristo interno. Dall'Ain Soph, la stella atomica interiore che ci ha sempre sorriso, emana la santa Trinità.

$$1 \text{ (Monade)} + 3 \text{ (Trinità)} = 4 \text{ (Tetragrammaton)}$$

L'Arcano 22 sommato cabalisticamente ci dà $2+2 = 4$ (Tetragrammaton).

Il risultato è il Santo Quattro, il misterioso Tetragrammaton, lo Yod-He-Vav-He, uomo-donna-fuoco-acqua, uomo-donna-fallo-utero. Ora possiamo comprendere perché l'Arcano 22 è la Corona della Vita.

L'*Apocalisse* dice: «Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e ti darò la Corona della Vita (Ap. 2, 10)».

La prigione è il carcere del dolore e i 10 giorni sono le tribolazioni mentre si è sottomessi alla Ruota dei Ritorni e al Karma.

Chi riceve la Corona della Vita si libera dalla Ruota dei Ritorni, dalla Ricorrenza e dal Karma.

La Corona della Vita è trina, ha cioè tre aspetti:

1. l'Anziano dei Giorni;
2. il Figlio adorabile;
3. lo Spirito Santo molto saggio.

La Corona della Vita è l'Uomo-Sole, il Re-Sole tanto festeggiato dall'imperatore Giuliano. La Corona della Vita è il nostro incessante "alito eterno", profondamente ignoto per se stesso, il raggio personale di ogni uomo, il Cristo. La Corona della Vita è Kether, Chokmah e Binah (Padre, Figlio e Spirito Santo).

Colui che è fedele fino alla morte riceve la Corona della Vita.

Nel banchetto dell'Agnello risplendono d'amore come il Sole i volti di tutti quei Santi che lo hanno incarnato. La bianca tovaglia immacolata è tinta con il Sangue reale dell'Agnello immolato.

«Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte (Ap. 2, 11)».

Chi non dovesse vincere divorzierà dal Benamato e sprofonderà nell'Abisso. Quelli che entreranno nell'Abisso passeranno per la morte seconda. I demoni dell'Abisso si

disintegrano lentamente attraverso molte eternità. Queste anime si perdono. Chi vincerà non riceverà danno dalla morte seconda.

Quando riceviamo la Corona della Vita, il Verbo si fa carne in ognuno di noi.

Ogni Santo che raggiunge l'Iniziazione venusta riceve la Corona della Vita.

Il nostro amatissimo salvatore Gesù Cristo ottenne l'Iniziazione venusta nel Giordano.

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità (*Giovanni 1, 14*)».

«La Luce venne alle tenebre, ma le tenebre non la conobbero (*Giovanni 3, 19*)».

Egli è il Salvatore perché ci portò la Corona della Vita e diede il suo sangue per noi.

Dobbiamo arrivare al supremo annientamento dell'io per ricevere la Corona della Vita. Dobbiamo resuscitare l'Agnello dentro noi stessi. Abbiamo bisogno della Pasqua di Resurrezione.

SECONDA PARTE

**L'INIZIAZIONE ATTRAVERSO
GLI ARCANI DEI TAROCCHI**

«Anche se il Logos sorse
dal divino Inconoscibile,
fu il Diavolo a dargli la libertà».

Samael Aun Weor

CAPITOLO 23

Arcano 1

L'Arcano 1 è il Mago della Cabala e ovviamente è ciò che comincia. Qualsiasi cosa si inizi nella vita pratica è l'Arcano 1; è l'Unità.

È facile comprendere che ogni inizio è difficile: bisogna lavorare duro, bisogna seminare per poter raccogliere; è per questo che nell'Arcano 1 si trova l'Unità del Principio originale, origine, ovviamente, di ogni unità perché tutto inizia dal n. 1.

L'Unità è l'origine della Dualità o del Binario: $1+1 = 2$. In questa Unità infine c'è la sintesi realizzatrice del Ternario. L'Unità, l'Uno, è la Monade Divina, il Primo Logos, è il Padre che è in segreto, e ognuno ha la propria Monade individuale.

Madame Blavatsky diceva che "ci sono tanti Padri in cielo quanti uomini sulla Terra". A sua volta il Padre si sdoppia Lui stesso nella Divina Madre, in modo che Lui e Lei sono Brahma poiché Lei è l'aspetto femminile di Lui. Vediamo quindi come l'Unità è la radice del Binario visto che esso non esisterebbe senza l'Unità.

Se non esistesse la Monade non esisterebbe la Divina Madre. La Monade è la radice della Dualità. Ci sono tante Madri in cielo quanti uomini sulla Terra, ognuno ha il suo Dio Interiore ovvero suo Padre e sua Madre celesti, individuali. Con questo chiarimento si comprende meglio il motivo per cui l'Unità è la sintesi realizzatrice del Ternario, e come e perché si produce.

Quando Gesù pregava, pregava il Padre che è in segreto; ci lasciò infatti la preghiera del Padre Nostro. Questa preghiera è magica al cento per cento. Occorrono un paio d'ore per recitare bene un Padre Nostro perché ogni petizione che si fa al Padre è magica al cento per cento. L'errore della gente è quello di recitarla meccanicamente per cui non ottiene alcun risultato. Questa preghiera va sezionata, analizzata, e per questo motivo il corpo deve essere rilassato, nessun muscolo deve essere in tensione; quindi ci si deve concentrare combinando la preghiera con la meditazione.

La gente immagina il Padre Nostro che sta nei Cieli come un Signore che se ne sta lì seduto... Riflettendo profondamente si scopre la Monade, il n. 1, l'origine di tutte le altre unità o Monadi. È chiaro che la Monade ha bisogno di qualcosa nella vita per potersi autorealizzare. Di cosa ha bisogno la Monade? Lo possiamo accertare alla luce del sanscrito, ha bisogno del "*Vajrasattva*" (l'anima-diamante). Si tratta di un'anima che non ha io, in quanto ha eliminato tutti gli elementi soggettivi delle percezioni. Questi elementi sono gli io e i tre traditori di Hiram-Abiff, cioè Giuda, il demonio del desiderio –erroneamente chiamato

corpo astrale–, Pilato, il demonio della mente –che viene confuso con il Corpo Mentale– e Caifa, il demonio della cattiva volontà. Per quale motivo tutto ciò viene ignorato dalle scuole pseudoesoteriche?

Gli elementi soggettivi delle percezioni sono gli aggregati, cioè i vari componenti dell'essere umano o i vari demoni rossi che costituiscono gli io.

Gli elementi soggettivi delle percezioni in psicologia vengono definiti come tutti i processi psicologici dell'ente umano, denominati processi soggettivi dell'inconscio, del subconscio, del preconscio e dell'infraconscio e di tutto ciò che è di tipo metafisico.

Cosa intendono gli psicologi moderni per “oggettivo”? Il fisico, il tangibile, il materiale.

È chiaro che sono completamente in errore perché se si analizza il termine “soggettivo” (dal latino *subiectivus*, *ndt*) si vede che *sub* sta per “sotto”, ciò che si trova al di sotto dei limiti delle nostre percezioni. E cosa sta sotto? Non sono forse gli Inferi? Non è soggettivo ciò che sta nel fisico e al di sotto del fisico? Quello che è veramente soggettivo è ciò che sta al di sotto dei limiti delle nostre percezioni.

Gli psicologi non sanno usare questo termine correttamente.

Oggettivo: è la luce, ciò che splende ed è qualcosa che ha verità, chiarezza e lucidità.

Soggettivo: è l'oscuro, il tenebroso. Gli elementi soggettivi delle percezioni provengono dal vedere, dall'udire, dal toc-

care, dall'odorare e dal gustare. Queste sono percezioni di ciò che distinguiamo nella terza dimensione. Per esempio di un cubo possiamo vedere solamente la lunghezza, la larghezza e l'altezza, ma non vediamo la quarta dimensione perché siamo imbottigliati dall'ego. Gli elementi soggettivi delle percezioni sono costituiti dall'ego con tutti i suoi io.

L'Unità, il Padre, si sdoppia nella Madre. A sua volta la Madre si sdoppia dando origine al Figlio che porta nelle viscere.

- **Osiride:** Il Padre
- **Iside:** La Madre
- **Horus:** Lo Spirito Divino, l'Intimo di ogni essere.

Unità è la sintesi realizzatrice del Ternario.

Si dice nel *Libro dei Morti* degli egizi che Ra consegnò a Horus (il bambino che la Divina Madre porta fra le sue braccia) la Regione di "Buto", la regione dello Spirito Puro, ossia di Atman-Buddhi-Manas.

Seth si trasformò in un cinghiale nero che colpì l'occhio di Horus e questi si lamentò con Ra. «Io ti curerò» gli disse Ra, e per consolarlo gli diede la Regione di Buto. Ciò si spiega nel seguente modo: bisogna uccidere il cinghiale nero, così si potrà restaurare l'Occhio di Horus, cioè verrà ripristinata la chiaroveggenza.

Horus può annientare il cinghiale nero, ma non lo può fare da solo, deve chiedere aiuto alla sua Divina Madre. Horus trionfa eliminando il cinghiale nero e l'Essenza che era

imbottigliata si libera fondendosi con Horus, con l'Anima-diamante; cioè si unisce con suo Padre e sua Madre. Sono tre Fiamme che formano una sola Fiamma realizzata. L'Essenza è uno sdoppiamento di Horus. Bisogna chiedere ad Horus che fortifichi i nostri tre cervelli. Via via che l'ego muore, Horus si fortifica e per questo bisogna chiedergli di fortificare questi tre cervelli.

Quando Horus ha inghiottito l'Essenza ha bisogno dei Corpi solari, di ciascuno dei quali permane un atomo germinale:

- Corpo Fisico Solare
- Corpo Astrale Solare – piena coscienza
- Corpo Mentale Solare – piena conoscenza
- Corpo della Volontà Cosciente

L'uomo è l'uomo; più piccolo e microscopico si sente, meglio è. Noi uomini dobbiamo pensare che siamo delle formiche; Dio è Dio perché è la Divinità che ha il potere. Noi non siamo nessuno, siamo dei poveri diavoli, e perfino l'Uomo, pur essendo uomo completo, è una formica in paragone a Dio.

Un Maestro mi disse: «V.M. Samael Aun Weor, la vera felicità consiste nell'aver Dio dentro. Perfino trovandosi nell'Assoluto o nel Nirvana, se non si ha Dio dentro non si potrà essere felici; però quelli che abitano in quelle regioni lo hanno già incarnato». Queste parole mi colpirono profondamente e andai subito a consultare il gran saggio Saturno. Gli feci vari saluti esoterici ai quali rispose puntual-

mente, ma aggiunse: «Non c'è saluto più grande di quello del sigillo del cuore».

Non ebbi bisogno di parlare perché nel silenzio mi rispose a tutto dicendo: «Nemmeno nell'Assoluto si può essere felici se non si ha Dio dentro». Questa risposta mi lasciò soddisfatto. Questi consulti costano denaro e pagai con il capitale delle buone azioni che sono come delle monete che rappresentano il Dharma.

Sintesi

- Questo Arcano, il Mago, rappresenta l'Uomo ed è il principio maschile.
- Il n. 1 significa quello che inizia, quello che incomincia.
- Nei Tarocchi è contenuto tutto il lavoro; è qui che si sviluppano tutti i processi psichici.
- L'Unità è la sintesi realizzatrice del Ternario.
- Finché non conosciamo noi stessi nulla si potrà sapere dell'Anima e dello Spirito.
- Le quattro condizioni necessarie per essere mago sono:

Saper Soffrire
Saper Tacere
Saper Astenersi
Saper Morire

CAPITOLO 24

Arcano 2

Il numero 2 è l'aspetto negativo. Nell'antichità, nei Templi c'erano un sacerdote ed una sacerdotessa. Nella Massoneria Primitiva vi erano un Maestro ed una Maestra. Il Conte Cagliostro stabilì due troni quando tentò di fondare la Massoneria Egizia in Inghilterra, ma trovò molti nemici. Giovanni Papini conobbe il conte Cagliostro⁷ su una nave, divennero amici e Cagliostro gli disse chi era. Tentò di evitare la Seconda Guerra Mondiale, ma visto che nessuno gli dava ascolto ritornò nel Tibet dicendo che sarebbe ricomparso 60 anni più tardi.

La Massoneria Egizia fu grandiosa; a quei tempi, quando esistevano gli ermafroditi sacri, l'Uno ed il Due erano un tutt'uno. Nell'epoca Polare, l'umanità della prima razza Protoplasmatica era androgina, e in determinati periodi dell'anno si verificava la riproduzione sessuale. Essi si dividevano in due e il "due" era il figlio.

⁷ Per errore dice Cagliostro ma in realtà si tratta di Saint Germain, secondo quanto dice il libro *Gog* di Giovanni Papini. Nel capitolo XXXV (Arcano 13), il Maestro Samael lo chiarisce: «Il conte Saint Germain che dirige il raggio della Politica mondiale lavorò in Europa nei secoli XVI e XVIII; da poco Giovanni Papini lo ha incontrato».

In quell'epoca, quando nasceva un bambino si realizzava un rituale. Gli esseri umani potevano ingrandirsi o rimpicciolirsi fino alla misura dell'atomo. Quando un maestro voleva parlare con dolcezza esteriorizzava il suo principio femminile e quando invece voleva mostrare la sua rigidità affiorava il suo principio maschile; così sono gli Elohim.

Narra la tradizione latina che Enea si presentò nel santuario di Apollo (*Eneide*, Libro IV) ed ebbe un colloquio con la Pitonessa che gli profetizzò ciò che gli sarebbe accaduto. Enea chiese di vedere suo padre morto e sollecitò quindi l'entrata negli Inferi. La terribile Sibilla, custode dei boschi dell'Averno, i boschi di Ecate Proserpina –terzo aspetto della Divina Madre–, gli rispose: «Discendente dal divin sangue troiano, figlio di Anchise, facile è la discesa de l'Averno; dì e notte il fosco Dite ha porta schiusa; ma il piè ritrarre e risalire al sole, questa è l'impresa e la fatica. Pochi, cui benigno amò Giove o acceso ardire a le stelle levò, nati da numi, il poterono».

Ella gli chiese di trovare un ramo, le cui foglie e il cui gambo fossero d'oro, consacrato a Proserpina (la Divina Madre nel suo aspetto infernale). Enea sacrificò alcune pecore nere e poi vide due colombe che volavano, in esse l'Eroe riconobbe gli uccelli della sua Divina Madre (simbolo dello Spirito Santo). Interpretò quel messaggio intelligentemente, gli uccelli lo condussero al bosco di Proserpina fino al ramo che gli permise l'entrata all'Inferno. Enea sacrificò quattro vacche nere e la Sibilla lo condusse per l'Averno fino a dove si trovava il suo defunto padre.

I princîpi maschile e femminile si coniugano nel santo e misterioso Tetragrammaton, nome esoterico che non si deve pronunciare invano e che è in rapporto con le lettere ebraiche del Nome dell'Eterno: **He Vav He Yod** (simboli ebraici che vanno letti da destra a sinistra).

- **Yod** Principio maschile eterno
- **He** Principio femminile eterno
- **Vav** Principio maschile fallico: il *lingam*
- **He** Principio femminile: lo *yoni*, l'utero

Yod He Vav He si riduce a sssssssss...



Queste quattro lettere hanno in se stesse un immenso potere sacerdotale. Vanno pronunciate come l'ululato di un ciclone fra le montagne o imitando il vento; si pronunciano soavemente invece quando si voglia guarire un malato o invocare un Deva; servono inoltre per meditare. In queste quattro lettere sono rappresentati i due princîpi femminile e maschile del macrocosmo e del microcosmo: la verga, principio maschile e la coppa, principio femminile. In queste quattro lettere c'è il principio dell'Eterno che non si deve pronunciare invano.

Il n. 2 è vitale: nei Templi dei Misteri non mancano mai due

altari. Non si può entrare nel Tempio senza passare attraverso le due colonne presso le quali ci sono due guardiani.

Cosa ne sarebbe della Grande Vita se non esistesse il numero due! La *Matripadma*, nel ricevere il *Fohat* – il raggio maschile, lo Spirito Santo, lo sposo della Divina Madre – viene fecondata dando così origine all’universo. Cosa ne sarebbe della vita senza l’altro principio! Prima dell’alba del Mahamvantara, il Giorno Cosmico, non esisteva nulla. Gli Dèi vivevano in Quello che non ha nome, né forma, né suono, né silenzio, né udito per percepirLo.

All’alba della vita, quando venne l’Aurora della Creazione, il Primo Logos chiamò il Terzo Logos e gli disse: «Va’ e feconda la tua Sposa affinché sorga l’esistenza», e iniziò a lavorare con i Sette Spiriti davanti al trono e con l’Esercito della Voce; si realizzarono i rituali massonici, si rese feconda la materia caotica, la *Matripadma*, e venne all’esistenza l’universo. Ognuno dei sette Cosmocratori emanò da se stesso le due anime, Buddhi (l’anima femminile) e quella Causale (l’anima maschile) simboleggiate dalla costellazione dei Pesci.

Queste due anime, Sposo e Sposa, praticarono un maithuna trascendentale. Lei separò le Acque superiori da quelle inferiori affinché fossero fecondate dal Fuoco; poi entrambi le proiettarono per mezzo del Verbo. I germi della *Matripadma* proliferarono, Lei si gonfiò come un fior di loto e fruttificò dando alla luce un cosmo.

Nell’elettricità si trova l’Eterno Positivo e l’Eterno Negativo. In India il principio maschile viene rappresentato da

un toro ed il principio femminile dalla vacca bianca sacra che rappresenta la Madre Divina (che ha la sua antitesi nella vacca nera).

Dobbiamo cristificarci. Nessun essere umano può ritornare al Padre senza essere stato divorato dal Serpente. Nessuno ne può venire divorato senza avere prima lavorato nella fucina incendiata di Vulcano (il sesso). La chiave della Cristificazione è l'Arcano A.Z.F. Il Mantra del Grande Arcano è I.A.O.

I	IGNIS	fuoco
A	AQUA	acqua
O	ORIGO	principio, Spirito.

Nella fucina incendiata di Vulcano scendono Marte per temperare la sua spada e conquistare il cuore di Venere; Ercole per pulire le stalle di Augia con il fuoco sacro; Perseo per tagliare la testa di Medusa.

Ricordate amati discepoli che la nostra Divina Madre è Nut e che la sua parola è "56". Questo numero si scompone cabalisticamente in questo modo: $5+6 = 11$ e poi $1+1 = 2$.

L'Uno è il Padre, il Due è Lei, Nut, la Divina Madre Kundalini. Ecco la meraviglia del numero 2.

Sintesi

- La donna è l'*athanor* dell'Alchimia sessuale. L'Uomo uscì dal paradiso dalle porte dell'Eden e l'Eden è proprio il sesso.

- La porta del Paradiso è il sesso. La donna ne è la porta.
- Il Kundalini è il fuoco sacro dello Spirito Santo, è il Fuoco della Pentecoste, è il Serpente Igneo dei nostri magici poteri.
- Il Kundalini è rinchiuso nel chakra muladhara situato nel coccige.
- Il segreto per risvegliare Kundalini è il seguente: *“Introdurre il membro virile nella vagina della donna e ritirlo senza spargere il seme”*. Questa pratica si deve fare lentamente.
- L’Arcano A.Z.F., magia sessuale o maithuna, si può praticare solo fra marito e moglie in focolari legittimamente costituiti.
- La pratica dell’Arcano deve realizzarsi una sola volta al giorno; se si pratica due volte al giorno si cade nell’aspetto negativo violando la pausa magnetica recuperatrice.

CAPITOLO 25

Arcano 3

Nella Cabala tutto è numero e matematica. Il numero è santo ed infinito; nell'universo tutto è peso e misura. Per gli gnostici Dio è un "Geometra". La matematica è sacra. Nella scuola di Pitagora nessuno era ammesso senza avere conoscenza della matematica, della musica, ecc. I numeri sono sacri.

Il *Sepher Yetzirah*, l'antichissimo libro sacro dei rabbini, descrive in forma meravigliosa, attraverso i 32 sentieri della sapienza, tutti gli splendori del mondo e lo straordinario gioco delle sephiroth in Dio e nell'uomo.

Nel mistero dei sessi si nasconde tutta la scienza delle sephiroth. Nella scienza dei numeri vi è la chiave segreta del *Sepher Yetzirah*; chiunque penserebbe a 32 sentieri, ma in realtà $3+2 = 5$, ovvero la stella a 5 punte, la pentalfa, cioè l'Uomo. Questo significa che i sentieri si trovano nell'uomo; tutto è dentro noi stessi. Si parla in modo molto simbolico, ecco perché si dice i 32 sentieri.

I cabalisti dicono che l'Anima ha in realtà tre aspetti:

1. **Nephesh** l'anima animale
2. **Ruach** l'anima pensante
3. **Neshamah** l'anima spirituale

Il substrato di questi tre aspetti dell'anima sono le sephirot; queste sono atomiche.

1. Nephesh. Si deve distinguere fra corpo astrale e corpi lunari; quest'ultimi si muovono durante la notte e dopo la morte. Questi corpi vengono chiamati convenzionalmente "Corpo astrale", però non sono quello legittimo. Chi vuole concedersi il lusso di possederlo deve realizzare il lavoro del maithuna, nell'ambito del quale si produce l'H-SI-12, (H = idrogeno, SI = nota musicale, 12 = 12 leggi) che vibra nel nostro organismo secondo la scala musicale. Se la pratica è intensa cristallizza il Corpo astrale solare.

All'Iniziato tocca scendere negli Inferi per 40 giorni e ricapitolare tutte le malvagità e gli spaventosi drammi delle passate incarnazioni.

Poi lentamente inizia ad uscire da queste regioni tenebrose; ma prima di farlo vengono messe alla prova le tre anime, Nephesh, Ruach e Neshamah. Com'è interessante vedere l'anima animale messa alla prova! Così pure l'anima pensante e l'essenza, che ugualmente vengono provate. La *Bibbia* dice: «*Nephesh, Nephesh il sangue si paga con il sangue*». Nelle parole ebraiche si nasconde la sapienza.

2. Ruach. È l'anima pensante, emotiva, che si trova nei corpi lunari del desiderio.

3. Neshamah. Quello che c'è di anima nei princîpi sopra menzionati viene sottoposto a prove molto difficili. Quando l'Iniziato trionfa, ascende al mondo causale a colloquio con Sanat Kumara, un Venerabile Anziano nominato in antichissime religioni. Egli è uno dei quattro Troni di cui parla la Bibbia: tre se ne andarono via e ne rimase uno solo; egli impugna la verga di Aronne, lo scettro dei re; egli è ineffabile, ed è in rapporto con *sattva*, *rajas* e *tamas* i tre *guna* in equilibrio. Sanat Kumara conferisce l'iniziazione esoterica del Corpo astrale solare.

Sintesi

- I nostri discepoli devono imparare ad uscire in Corpo astrale per visitare tutte le Logge Bianche del mondo, dove potranno conversare personalmente con il Cristo e con tutti i Maestri della Loggia Bianca.
- Gli atomi della pigrizia sono un grave ostacolo per il progresso verso i mondi superiori.
- La Grande Legge è il ritorno della vita ai mondi superiori.
- Pregate e meditate intensamente. La Divina Madre istruisce i propri figli. La preghiera deve essere fatta combinando la meditazione con il sonno; allora, come nella visione dei sogni, sorge l'Illuminazione. Al devoto arriva la Madre Divina per istruirlo nei grandi Misteri.

CAPITOLO 26

Arcano 4

L'Arcano 4 è molto interessante e si riferisce alla croce a quattro punte, alla pietra cubica, fondamento della Grande Opera, che si deve scalpellare.

Parlando della scuola della Quarta Via, riteniamo che Gurdjieff, Ouspensky e Nicoll abbiano esposto ciò che sapevano, ma che la loro esposizione risulti alquanto difettosa. Per esempio, Gurdjieff commette l'errore di confondere Kundalini con l'abominevole organo Kundartiguatore e Ouspensky cade nello stesso errore. Non si può negare l'esistenza di questa cieca forza *fohatica* che tiene la gente ipnotizzata, però essa non ha niente a che fare con Kundalini, il Kundartiguatore è il fuoco lunare.

La *Bibbia* parla dei quarantaquattro fuochi; in realtà ci si può riferire solo a due grandi fuochi: Kundalini e Kundartiguatore. Il primo è il Fuoco pentecostale, il raggio di Vulcano che ascende lungo la spina dorsale, il Fuoco positivo che cristallizza in mondi e soli. Il secondo, la sua antitesi, è il Kundartiguatore, il Fuoco negativo che cristallizza negli aggregati psichici; gli io chiassosi e litigiosi che portiamo

dentro sono cristallizzazioni negative che trattengono la gente immersa nell'incoscienza.

Gurdjieff inoltre commette l'errore di non parlare affatto dei corpi lunari che tutti hanno; afferma soltanto che si devono fabbricare i Corpi solari e trasformare l'Essere. Ouspensky parla della seconda nascita ma i suoi insegnamenti sono incompleti.

Bisogna innanzitutto fabbricare i Corpi solari nella Nona Sfera, ottenendo così la seconda nascita, ma né Gurdjieff, né Ouspensky ne danno la chiave.

La Scuola della Quarta Via è molto antica, proviene dalle terre arcaiche, è il fondamento dei grandi Misteri, è viva nelle religioni degli Egizi, dei Lemuri, degli Atlanti, dei Fenici, nello Gnosticismo, e così via.

Bisogna percorrere il sentiero lungo questa Quarta Via; dobbiamo avanzare con equilibrio nella scienza, nella filosofia, nell'arte e nella religione.

Nell'arte scenica di una volta l'individuo veniva istruito nei suoi tre cervelli motore, emozionale e intellettuale; nelle scuole di oggi, invece, ci si rivolge solo al cervello intellettuale. Questa è la causa degli stati di infermità mentali e della nevrosi. Bilanciando i tre cervelli si evitano gli squilibri mentali. La Scienza è contenuta in tutto il cosmo ed esisterebbe anche se non esistessero le scienze.

L'Arcano 4 dei Tarocchi è il santo e misterioso Tetragrammaton. Il nome sacro dell'Eterno ha quattro lettere: **Yod-He-Vav-He**.

- **Yod** uomo uomo
- **He** donna donna
- **Vav** fallo fuoco
- **He** utero acqua

Sono le quattro parole che ci conducono alla Nona Sfera, al sesso, alla forgia dei Ciclopi, alla famosa Fucina incendiata di Vulcano per innalzare il Serpente sacro dei nostri magici poteri e portarlo al cuore, dove, nel tempio della Divina Madre, riceviamo la croce sacra dell'Iniziazione.

Il numero 4 inoltre rappresenta i 4 elementi fisici e i 4 elementi dell'Alchimia:

- **Terra** sale
- **Fuoco** solfo
- **Acqua** mercurio
- **Aria** argento vivo

Gli antichi alchimisti dicevano che lo *zolfo* deve fecondare il *mercurio* della filosofia segreta affinché il *sale* si possa rigenerare, ossia che il *fuoco* deve fecondare l'*acqua* affinché l'*uomo* si rigeneri, si autorealizzi.

In questo arcano troviamo inoltre il segreto delle sfingi che ci ricorda i quattro animali sacri dell'alchimia sessuale:

- **Uomo** acqua, il volto d'uomo (intelligenza);
- **Leone** nasconde l'enigma del fuoco, gli artigli di leone;
- **Aquila** aria, le ali della sfinge (spirito);
- **Toro** terra, le zampe posteriori (tenacia).

Questi sono i valori rappresentativi della sfinge, i quattro elementi dell'alchimia solare. Abbiamo bisogno della tenacia del toro e delle ali dello spirito. La Sfinge ci parla della Grande Opera che si realizza con i quattro elementi.

In una certa occasione ebbi un colloquio con l'Elementale della Sfinge –è un elementale meraviglioso–; i suoi piedi erano pieni di fango. Egli mi benedisse ed io gli dissi: «Ora capisco perché i tuoi piedi sono infangati! Proprio a causa della presente Età del Kali Yuga».

Nei vecchi templi arcaici, l'ingresso era costituito in genere da una cavità nascosta in qualche luogo misterioso di una fitta foresta. Noi siamo usciti dall'Eden attraverso la porta del sesso e soltanto per questa porta possiamo rientrarci. L'Eden è il sesso stesso, è la porta angusta, stretta e difficile che conduce alla Luce.

Nella solitudine di questi santuari misteriosi, i neofiti venivano sottoposti alle quattro prove iniziatiche. Le prove del fuoco, dell'aria, dell'acqua e della terra hanno sempre definito le varie purificazioni dei neofiti. Questi ultimi sono sottoposti alle quattro prove iniziatiche che avvengono nei mondi interni. A tutt'oggi l'uomo non è ancora re della natura, ma è chiamato ad esserlo secondo Melchisedek.

Il discepolo deve essere provato dai quattro elementi; per esaminarlo lo si mette a prova nelle quarantanove regioni del pensiero. Queste prove valgono per tutti, uomini e donne. Ci si può aiutare coi pensieri puri, ma questo non è tutto: è necessaria la meditazione.

Tutti gli studenti della Cabala devono familiarizzare con tutte le creature elementali:

Aria	Silfi
Acqua	Ondine e nereidi
Fuoco	Salamandre
Terra	Gnomi

Questi elementi si utilizzano per lavorare nella trasmutazione del piombo in oro lungo la “cordigliera centrale” (spina dorsale).

Nelle parole **Yod-He-Vav-He** troviamo il mistero del Tetragrammaton (il “santo 4”), le quattro parole, i quattro elementi, e più profondamente troviamo il nostro Essere, la Divinità più completa.

Dall’Ain Soph, che è un atomo superdivino in ognuno di noi, emanano le tre forze divine, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, dando in ultima sintesi $3+1 = 4$: Tetragrammaton (**Yod-He-Vav-He**). È questo il risultato sacro del numero 4.



Sintesi

- Il Maestro è formato da Atman-Buddhi.
- Atman è l’Intimo.
- Buddhi è l’Anima divina, cioè la Coscienza divina dell’Intimo.

- Quando un Logos vuole redimere un mondo, emana da se stesso un prototipo celeste formato da Atman-Buddhi.
- Il Logos è la corona sephirotica, è il raggio individuale da dove emana l'Intimo stesso. Questo raggio è trino, è la Santissima Trinità dentro ognuno di noi. Così ogni Logos è trino.
- Il Padre è Kether, l'Anziano dei Giorni.
- Il Figlio è il Cristo cosmico in noi.
- Lo Spirito Santo è la Divina Madre in noi.
- La Madre porta una lampada in mano; questa è l'Intimo che arde dentro il nostro cuore.

CAPITOLO 27

Arcano 5

L'Arcano 5 dei Tarocchi è il pentagramma fiammeggiante, la Stella fiammeggiante. Il pentagramma rappresenta il microcosmo Uomo. Da un punto di vista esoterico vediamo che c'è una lotta fra cervello e sesso; quando il sesso vince sul cervello, la stella a 5 punte (l'Uomo) cade nell'Abisso a testa in giù e piedi all'insù; l'essere umano si trasforma così in un'entità delle tenebre. Questa è la stella capovolta, il caprone di Mendes.

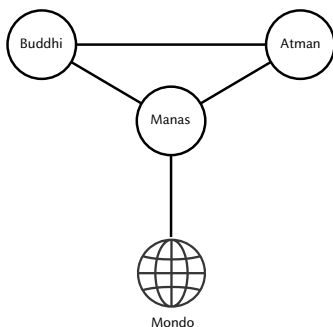
Il caprone simboleggia la magia nera; è ovvio che una figura umana con la testa all'ingiù e i piedi all'insù rappresenta un demone.

La stella a cinque punte contiene tutto il potere magico. Nella stella fiammeggiante è riassunta l'intera scienza della Gnosi. Molti bodhisattva (Anime umane di Maestri) caddero come la stella a cinque punte capovolta, con la punta superiore verso il basso e quelle inferiori verso l'alto.

Bisogna prendere piena coscienza di cosa sia un bodhisattva. La Triade superiore di ogni spirito immortale, di ogni uomo, è composta da Atman-Buddhi-Manas.

1. **Atman:** l'Essere, la scintilla divina immortale, che ha due anime chiamate in esoterismo Buddhi e Manas;
2. **Buddhi:** il principio basilare, l'Anima spirituale (femminile), coscienza superlativa dell'Essere;
3. **Manas:** l'Anima umana (maschile).

Il Maestro in se stesso è Atman (l'Essere), Buddhi e Manas. Quando un Maestro viene al mondo ha bisogno di prendere corpo; Atman invia Manas, la sua Anima umana, che così viene a manifestarsi nel mondo fisico. Quest'Anima umana viene chiamata bodhisattva, e realizza ciò che deve realizzare. Può inoltre entrare in lei il Buddhi, che eseguirà il suo compito.



È questo il caso del Maestro Jehovah, che aveva inviato il suo bodhisattva in Cile. Attualmente è un giovane che sta commettendo sciocchezze. Il Maestro sta aspettando solo che il suo bodhisattva maturi per entrare in lui. Jehovah è il reggente dell'antica Luna: è un gran Maestro che intenzionalmente è stato confuso con Jahvéh, il capo della Loggia Nera, colui che tentò Gesù offrendogli tutti i tesori

di questo mondo, e al quale Gesù rispose: «Satana, Satana, non tenterai il Signore Dio tuo». Jahvéh può essere rappresentato con una stella a cinque punte con i piedi all'insù.

Un bodhisattva che si lascia cadere si trasforma in un mago nero; se non riesce a rialzarsi, ritorna in un'incarnazione più dura, più amara, soffrendo spaventosamente. Se alla fine delle varie incarnazioni, ogni volta più difficili, non si sarà rialzato, verrà inviato negli inferi accusato di tre delitti:

1. aver assassinato il Budha;
2. aver disonorato gli Dei;
3. una serie di delitti minori.

Madame Blavatsky spiega molto bene cosa sia un bodhisattva, ma i suoi seguaci non l'hanno compreso.

In quest'epoca la maggior parte dei bodhisattva sono caduti, e così procedono di vita in vita. «Dobbiamo essere umili per raggiungere la sapienza, e poi ancor più umili». I bodhisattva cadono a causa del sesso e per mezzo del sesso si rialzano.

Il sesso è la Pietra Filosofale. Sarebbe impossibile decapitare Medusa (il Satana che portiamo dentro) senza il prezioso tesoro della Pietra Filosofale. Ricordate che Medusa è la donzella del male (l'io psicologico), la cui testa è ricoperta da vipere sibilanti. Nella scienza occulta si afferma che l'unione del mercurio "sophico" con lo zolfo "sophico" dà per risultato la santa Pietra Filosofale. *L'ens seminis* è il Mercurio, lo zolfo è il Fuoco sacro dell'amore.

Apollo e Diana, l'uomo e la donna, devono lavorare nella Magna Opera decapitando Medusa, vincendo il serpente tentatore, uccidendo il leone di Nemea, portando via dal Tartaro Cerbero, il cane infernale. Devono lavorare nella Grande Opera realizzando le dodici Fatiche di Ercole.

Ercole (il Cristo cosmico), figlio di Giove (*IO-Pither*) e di Alcmena, realizzò le dodici Fatiche:

1. **Cattura e uccisione del Leone di Nemea** (la forza degli istinti e delle passioni incontrollate che tutto divorano e devastano);
2. **Annientamento dell'Idra di Lerna** (i difetti psicologici del subconscio);
3. **Cattura della Cerva Cerinea e del Cinghiale di Erimanto** (le basse passioni animali);
4. **Pulizia delle stalle di Augia** (profondità subcoscienti sommerse);
5. **Caccia e annientamento delle Arpie, uccelli del lago Stinfalo** (aggregati psichici stregoneschi delle profondità inconse);
6. **Cattura del Toro di Creta** (impulsi sessuali, passionali, irriflessivi, elementi infraumani);
7. **Cattura delle Giumente di Diomede** (elementi passionali infraumani profondamente sommersi nei propri abissi inconsci);
8. **Eliminazione del Ladrone Caco** (il cattivo ladrone che

saccheggia il centro sessuale per soddisfare le sue passioni animalesche);

9. **Conquista del Cinto di Ippolita** (aspetto psichico femminile della nostra natura interiore);
10. **Conquista della Mandria di Gerione** (il distacco);
11. **Conquista delle Mele del Giardino delle Esperidi** (l'Albero della Scienza del Bene e del Male);
12. **Prelevamento del Cane Tricipite dal suo dominio plutonico** (il cane guida, l'istinto sessuale).

Ogni volta che Ercole, l'istruttore del mondo, viene, deve realizzare la stessa cosa: un lavoro di completa pacificazione. Il Cristo cosmico mette in pratica ciò che predica, fin da piccolo viene attaccato dai serpenti tenebrosi, perseguitato da Erode e così via.

Il Cristo cosmico non esige altro che quello che Egli stesso pratica. È il Maestro di tutti i Maestri, realizza i suoi lavori di purificazione e dissoluzione dell'io, dell'ego.

Nella mitologia si parla degli sforzi degli "spioni"⁸ che cercano di portare sulla cima una pietra, che però ricade costantemente: si tratta cioè dello sforzo degli studenti che versano *l'ens seminis*.

L'Arcano 5 è la Legge, questo Arcano rappresenta il karma dell'Iniziato. Dobbiamo sapere che il Karma, in ultima sintesi, serve per vivere in carne ed ossa l'intero dramma della Passione di nostro Signore Gesù Cristo.

8 Riferimento al mito di Sisifo, ingannatore astuto e "spione" punito da Zeus.

È necessario che la gente capisca il significato del termine sanscrito “karma”. Amici miei, esiste una legge chiamata Legge del Karma; non è troppo affermare che tale parola significa in se stessa legge di azione e conseguenza. Non esiste ovviamente causa senza effetto, né effetto senza causa.

La legge della bilancia, la terribile Legge del Karma, governa tutto il creato. Ogni causa si trasforma in effetto ed ogni effetto si trasforma in causa. Dovete comprendere che cos'è la legge della compensazione. Tutto quello che si fa si deve pagare, poiché non esiste causa senza effetto né effetto senza causa.

Se ci è stata data la libertà, il libero arbitrio e possiamo fare quello che vogliamo, è però altrettanto chiaro che dobbiamo rispondere di tutte le nostre azioni davanti a Dio. Qualsiasi atto della nostra vita, buono o cattivo che sia, ha le sue conseguenze. La legge di azione e conseguenza governa il corso delle nostre varie esistenze e ogni vita è il risultato di quella anteriore.

È indispensabile comprendere integralmente le basi ed il modus operandi della Legge del Karma per poter orientare la barca della nostra vita in maniera positiva ed edificante attraverso le sue varie scale. Il Karma è la legge della compensazione non della vendetta. C'è chi confonde questa legge cosmica con il determinismo e perfino col fatalismo, poiché crede che tutto quello che capita nella vita di un uomo sia inesorabilmente determinato a priori. È vero che le azioni dell'uomo sono determinate dall'eredità, dall'educazione e dall'ambiente; ma è pur vero che l'uomo ha il

libero arbitrio e può quindi modificarle: educare il suo carattere, creare abitudini superiori, combattere debolezze, fortificare virtù, ecc.

«Il Karma è una medicina che ci viene somministrata per il nostro bene»; purtroppo la gente invece di inchinarsi riverente dinanzi all'Eterno Dio vivente, protesta, bestemmia, giustifica se stessa, si scusa stupidamente e se ne lava le mani come Pilato. Con simili proteste non si modifica il Karma, al contrario esso diventa più duro e severo.

Quando si viene al mondo ci si porta dietro il proprio destino, c'è chi nasce nella bambagia e chi nella disgrazia. Se nella nostra scorsa esistenza abbiamo ucciso, in questa saremo uccisi, se abbiamo ferito saremo feriti, se abbiamo rubato saremo derubati, e "con la verga con cui misuriamo gli altri saremo misurati".

Pretendiamo la fedeltà del coniuge quando noi stessi siamo stati adulteri in questa vita o in quelle precedenti; chiediamo amore quando siamo stati spietati e crudeli; sollecitiamo comprensione quando non abbiamo mai saputo comprendere nessuno, quando non abbiamo mai imparato a vedere il punto di vista altrui; aneliamo a gioie immense quando siamo stati sempre la causa di tanti dispiaceri; saremmo voluti nascere in un focolare molto bello e con tutte le comodità, quando nelle passate esistenze non siamo stati capaci di offrire ai nostri figli focolare e bellezza.

Protestiamo contro chi ci insulta quando abbiamo sempre insultato tutti quelli che ci stavano accanto; pretendiamo che i nostri figli ci obbediscano quando noi non abbiamo

mai saputo obbedire ai nostri genitori; ci dà terribilmente fastidio la calunnia quando noi siamo stati dei calunniatori colmando il mondo di dolore; ci disturba il pettegolezzo, non vogliamo che nessuno mormori di noi, e tuttavia ci siamo sempre persi in dicerie e chiacchiere parlando male del prossimo e mortificando la vita altrui. Abbiamo quindi reclamato sempre quello che non abbiamo mai dato. In tutte le vite anteriori siamo stati malvagi e per questo meritiamo il peggio, ma noi pensiamo sempre che ci debba toccare il meglio.

Fortunatamente, miei cari amici, la Giustizia e la Misericordia sono le due colonne portanti della Fratellanza Universale Bianca. La Giustizia senza Misericordia è tirannia; la Misericordia senza Giustizia è tolleranza o compiacenza col delitto. Il Karma è negoziabile, e ciò può sorprendere moltissimo i seguaci delle varie scuole ortodosse.

Certamente alcuni pseudoesoteristi e pseudooccultisti sono pervasi di pessimismo in relazione alla legge di azione e conseguenza: suppongono erroneamente che essa si svolga in modo meccanico, automatico e crudele. Gli eruditi ritengono che non sia possibile alterare questa legge; mi dispiace molto sinceramente di dover dissentire da questo modo di pensare.

Se la legge di azione e conseguenza, la Nemesis dell'esistenza, non fosse negoziabile, che ne sarebbe allora della Misericordia divina? Francamente io non posso ammettere che nella Divinità ci sia crudeltà. Il Reale, ciò che è tutto perfezione, ciò che ha diversi nomi –come Tao,

Aum, Inri, Sein, Allah, Brahma, Dio o meglio Dèi–, in nessun modo potrebbe essere crudele, tirannico, senza misericordia. Per tanto ripeto, enfaticamente, che il Karma è negoziabile.

È possibile modificare il nostro destino poiché “Quando una legge inferiore è trascesa da una superiore, la legge superiore cancella quella inferiore”.

Modificando la causa si modifica l’effetto. “Il leone della Legge si combatte con la bilancia”. Se su un piatto della bilancia mettiamo le nostre buone azioni e sull’altro quelle cattive, tutti e due i piatti peseranno in egual modo o ci sarà squilibrio fra loro. Se il piatto delle cattive azioni pesa di più dovremo mettere buone azioni sull’altro con il proposito di inclinare la bilancia a nostro favore; così possiamo cancellare karma. “Fate buone azioni per pagare i vostri debiti”. Dobbiamo ricordare che non solo si paga col dolore, ma anche facendo del bene.

Ora potrete capire, miei buoni amici, quanto sia meraviglioso fare del bene. Non c’è dubbio che il retto pensare, il retto sentire ed il retto agire sono in realtà la migliore negoziazione.

Non dobbiamo mai protestare contro il Karma; l’importante è saperlo negoziare. Purtroppo, quando la gente si trova a vivere una grande amarezza, l’unica cosa che le viene in mente è di lavarsene le mani come Pilato e affermare di non aver fatto nulla di male, di non essere colpevole, di ritenersi un’anima giusta.

Invito coloro che si trovano in miseria a rivedere la loro condotta, a giudicare se stessi, a mettersi anche solo per un istante sul banco degli accusati e, dopo una sommaria analisi di se stessi, a cambiare il loro comportamento. Se coloro che si trovano senza lavoro diventassero casti, infinitamente caritatevoli, miti e servizievoli al cento per cento, è ovvio che modificherebbero radicalmente la causa delle loro disgrazie, trasformando di conseguenza anche gli effetti.

Non è possibile alterare un effetto se prima non è stata modificata radicalmente la causa che lo ha prodotto, poiché –come abbiamo già detto– non esiste causa senza effetto né effetto senza causa.

Si deve sempre lavorare disinteressatamente con infinito amore per l'umanità; possiamo così alterare la cause negative che hanno dato origine ad effetti negativi. Le cause della miseria si trovano senza alcun dubbio nell'alcolismo, nella disgustosa lussuria, nella violenza, nell'adulterio, nello spreco, nell'avarizia, ecc.

Vuoi guarire? Cura gli altri. Hai dei parenti in carcere? Lavora per la libertà di altri. Sei affamato? Dividi il tuo pane con quelli che stanno peggio di te.

Sono molte le persone sofferenti che considerano solo le loro amarezze desiderando di risolverle; però non si ricordano mai delle sofferenze altrui e nemmeno remotamente pensano di risolvere le necessità del prossimo. Questa condizione egoistica della loro esistenza non serve a nulla, anzi l'unica cosa che possono ottenere realmente è quella di aggravare le loro stesse sofferenze.

Se queste persone pensassero agli altri, a servire i loro simili, a dare da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, da vestire gli ignudi, a insegnare a chi non sa, ecc. è chiaro che apporterebbero buone azioni al piatto della bilancia cosmica inclinandola a loro favore. In questo modo altererebbero il proprio destino e sarebbero favoriti dalla fortuna; si risolverebbero quindi tutte le loro necessità. La gente però è molto egoista ed è per questo che soffre. Nessuno si ricorda dei suoi simili né di Dio se non quando cade nella disperazione; tutti quanti hanno potuto verificarlo da sé, così è l'umanità.

Purtroppo, miei cari amici, questo ego che ognuno porta dentro fa esattamente il contrario di ciò che abbiamo appena detto; per questo motivo considero urgente ed improrogabile ridurre il me stesso a polvere cosmica.

Pensiamo un attimo alle moltitudini umanoidi che popolano la faccia della Terra: vittime dei propri errori, esse soffrono l'indicibile. Senza l'ego non farebbero quegli errori e quindi non ne subirebbero nemmeno le conseguenze.

L'unica cosa che si richiede per avere diritto alla vera felicità è innanzitutto non avere ego. Quando ormai non esistono più dentro di noi gli aggregati psichici, gli elementi inumani che ci rendono così orribili e malvagi, allora certamente non c'è più karma da pagare ed il risultato è la felicità.

È bene sapere inoltre che quando abbiamo eliminato radicalmente l'ego, viene annullata ogni possibilità di delinquere; di conseguenza il Karma può essere perdonato.

La Legge del Karma, la legge della bilancia cosmica, non è una legge cieca; si può anche sollecitare un credito ai Maestri del Karma e questo molti lo ignorano. È però urgente sapere che ogni credito va pagato con buone azioni; se non verrà pagato la Legge lo riscuoterà tramite supremo dolore.

Dobbiamo renderci coscienti del nostro karma e ciò è possibile soltanto per mezzo dello stato di allerta-novità. Ogni effetto che viviamo, ogni avvenimento, ha la sua causa in una vita precedente, ma abbiamo bisogno di diventarne coscienti.

Ogni momento di allegria o dolore deve essere studiato in meditazione con mente quieta ed in profondo silenzio. Il risultato sarà la sperimentazione dello stesso avvenimento in una vita anteriore. Allora prendiamo coscienza della causa del fatto, sia esso gradevole o sgradevole.

Chi risveglia la coscienza può viaggiare coi suoi corpi interni fuori dal corpo fisico, con piena volontà cosciente, e studiare nel tempio di Anubis ed i suoi quarantadue giudici il proprio Libro del Destino.

Il capo dei sacerdoti del Tribunale del Karma è il Gran Maestro Anubis. Il tempio di Anubis, il supremo reggente del Karma, si trova nel mondo molecolare, chiamato da molti mondo astrale. In questo tribunale regna soltanto il “terrore di amore e giustizia”. In questo tempio esiste un libro per ognuno, con il proprio dare ed avere, su cui si annotano minuziosamente ogni giorno le buone e cattive azioni. Quelle buone vengono rappresentate da strane monete che i Maestri accumulano a beneficio degli uomini e delle

donne che le eseguono. In questo tribunale ci sono anche avvocati difensori. Ma tutto si paga, niente viene regalato. Chi ha buone azioni paga e esce bene dalle negoziazioni. I crediti sollecitati si pagano con lavori disinteressati ed ispirati dall'amore verso coloro che soffrono.

I Maestri del Karma sono giudici di coscienza che vivono in stato di Jina. Dobbiamo costantemente realizzare buone opere per avere di che pagare i nostri debiti della presente vita e di quelle passate. Ogni atto dell'uomo è retto da leggi, alcune superiori ed altre inferiori. Nell'amore si riassumono tutte le leggi superiori. Un atto d'amore annulla azioni passate ispirate da leggi inferiori. Per questo parlando dell'amore il Maestro Paolo dice: «La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (*I Corinzi 13, 4-7*).

Quando i Maestri del Karma officiano in qualità di giudici usano la maschera sacra a forma di testa di sciacallo o lupo piumato; così si presentano agli iniziati nei mondi interni. Questa è la "crudeltà" della legge dell'amore.

È possibile negoziare con i Signori della Legge attraverso la meditazione: pregate, meditate e concentratevi su Anubis, il reggente più elevato della buona Legge.

“Per l'indegno tutte le porte sono chiuse meno una: quella del pentimento”. “Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto”.

Sintesi

- Non si paga karma solo per il male che si fa, ma anche per il bene che potendo fare non si fa.
- Ogni cattiva azione è come firmare una cambiale da pagare in una vita successiva.
- “Quando una legge inferiore è trascesa da una superiore, la legge superiore lava quella inferiore”.
- “Non vi fate illusioni [...]. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato”.
- Nei tribunali della Giustizia Oggettiva i Signori del Karma giudicano le anime in base alle azioni, ai fatti concreti, chiari e definitivi, e non in base alle buone intenzioni.
- Quello che conta è sempre il risultato: a nulla serve avere buone intenzioni se i fatti sono disastrosi.
- Durante i processi esoterici iniziatici del fuoco ho dovuto comprendere pienamente i seguenti postulati:
 1. “Il leone della Legge va combattuto con la bilancia”.
 2. “Chi ha capitale per pagare paga ed esce bene dalle negoziazioni”.
 3. “Chi non ne ha deve pagare con il dolore”.
 4. “Fa’ buone azioni per pagare i tuoi debiti”.

CAPITOLO 28

Arcano 6

L’Arcano 6 trova espressione nel sigillo di Salomone. La stella di Betlemme è il sigillo di Salomone. Le sei punte della stella sono maschili; le sei insenature che si formano fra punta e punta sono femminili. In totale questa stella ha dodici raggi, sei maschili e sei femminili. In essi sono riassunti e sintetizzati i Misteri dell’Arcano A.Z.F. (la Magia sessuale).

Il sigillo di Salomone, la stella di Natale, è il simbolo perfetto del Sole centrale (il Cristo cosmico, l’Unità molteplice perfetta). Mai potrà nascere il Dio bambino nel cuore dell’uomo senza lo splendore e la vita della brillante stella di Natale; per poterlo incarnare bisogna lavorare con l’Arcano A.Z.F.

Nel sigillo di Salomone sono riassunte tutte le “misure” zodiacali; per mezzo dell’alchimia i dodici raggi della splendente stella cristallizzano nelle dodici costellazioni zodiacali. Nel sigillo di Salomone sono scritte le intime relazioni che esistono fra lo zodiaco e l’invincibile Sole centrale.

Nel sigillo di Salomone è rappresentata la genesi sessuale dello zodiaco. Il V.M. della Luce Hilarius IX, parlando della brillante stella, disse: «È la forma base di tutte le cristallizzazioni ed il modello schematico di tutte le fioriture. I suoi due triangoli, che l'amore separa od unisce, sono la spola con cui si tesse o si stesse il mistero ineffabile della vita eterna. Sopra, la Santissima Eternità, che agisce come Padre, Figlio e Spirito Santo; sotto, la sua controparte, il potere che governa, il potere che libera e il potere che esegue».

Quando Cristo riceve l'Iniziazione Venusta dalle mani del suo benamato Giovanni, questi esclama: «Io sono la stella splendente del mattino».

«Così, ogni volta che l'eterno Geometra fissa la sua attenzione su un punto dello spazio, sorge allora la gloriosa stella annunciando la nascita di un nuovo stato di coscienza, l'archetipo di un Essere, un globo, un astro, un sole» (Quarto Messaggio dell'Avatara Ashram).

Nel sigillo di Salomone il triangolo superiore rappresenta la Triade immortale eterna e quello inferiore i tre traditori che sono all'interno di noi stessi:

1. il demonio del desiderio;
2. il demonio della mente;
3. il demonio della cattiva volontà.

Questi sono i tre cattivi amici di Giobbe, i tre assassini di Hiram Abiff:

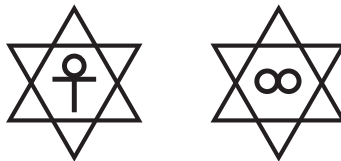
TRE TRADITORI	SIMBOLOGIA
Giuda, Pilato e Caifa	Cristiana
Apopi, Hai e Nebt	Egizia
Sebal, Orteluk e Stokin	Massonica

Questi tre traditori vivono nella mente, sono dentro noi stessi. Ricordiamo che Dante rappresenta Lucifero al centro della Terra mentre tiene un traditore in ciascuna delle sue tre bocche.

La *Bibbia* cita questi tre traditori nell'*Apocalisse di San Giovanni* (16, 13): «Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti immondi, simili a rane».

Questi tre spiriti dall'aspetto di rane sono coloro che tradiscono il Cristo interno istante per istante e costituiscono il fondamento dell'ego che si reincarna, l'io psicologico, il Satana che deve essere dissolto per incarnare il Cristo interno.

Nel centro dei due triangoli del sigillo di Salomone si trova la croce Tao, o segno dell'infinito. Entrambi i segni sono fallici (sessuali).



Simboli fallici sacri

L'anima si trova fra i due triangoli dovendo decidere tra un Cammino o l'altro: quello della luce o quello delle tenebre. Il problema è assolutamente sessuale. La chiave si trova nel serpente sacro, il gallo che rappresenta l'I.A.O., il Verbo, la Parola.

Esiste il serpente tentatore dell'Eden, il serpente delle tenebre che costituisce l'orribile coda di Satana. Ed esiste anche il serpente di rame di Mosè avvolto nel Tao –vale a dire nel lingam sessuale– cioè quello che guariva gli israeliti nel deserto. Questo serpente dorme attorcigliato tre volte e mezzo nella Chiesa di Efeso. Il serpente deve uscire dalla Chiesa del chakra muladhara e salire lungo il canale midollare, trasformandoci quindi in angeli. Se invece scende fino agli inferni atomici dell'uomo, allora ci trasformiamo in demoni. Ora comprenderete perché il serpente del caduceo è sempre doppio.

Quando lo studente spreca il seme durante le sue pratiche con l'Arcano A.Z.F. commette il crimine dei Nicolaiti, che lavorano con il maithuna nella Nona Sfera, ma con lo spargimento del seme. Essi usano questo sistema per fare scendere il serpente e precipitarlo negli inferni atomici, sviluppando la coda di Satana. È così che l'uomo si trasforma in demone.

Ricordo come Krumm Heller insegnò tantrismo bianco, mentre suo figlio insegnò invece quello nero, la pratica del maithuna con spargimento e perdita del liquido seminale. Questi si lasciò affascinare da questa dottrina, trasformandosi quindi in un demone con la coda e le corna sulla

fronte. Furono molti gli studenti devianti a causa del figlio di Krumm Heller, una persona che sbagliò in buona fede e che se ne andò dal Sentiero affermando che la Gran Legge lo aveva portato via.

Le nozze alchemiche significano Matrimonio Perfetto. L'alchimista non deve solo uccidere il desiderio ma anche l'ombra stessa dell'orribile albero del desiderio. A nulla serve rinunciare al sesso senza prima lavorare, fabbricare i Corpi solari e arrivare alla seconda nascita; solo allora si rinuncia. Bisogna lavorare prima con il Terzo Logos, la terribile Forgia dei Ciclopi; poi con il Secondo Logos, Ercole, e poi ancora con il Primo Logos. L'errore dei monaci e delle monache è quello di rinunciare al sesso senza aver prima fabbricato i Corpi solari; infatti si trovano nel Limbo vestiti di stracci. Bisogna essere vestiti con l'abito nuziale per poter entrare nel regno dei cieli.

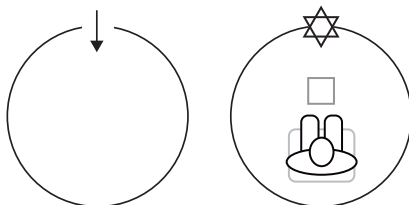
Nei Misteri eleusini le coppie danzavano per magnetizzarsi reciprocamente. Bisogna imitare in tutto la natura, bisogna cioè trasmutare l'energia.

Nel tempio della Sfinge si studia il libro delle Leggi della Natura; poi si arriva alla prova chiamata "del Santuario". Per superarla allo studente viene dato un anello con il sigillo di Salomone –che non va mai toccato con la mano sinistra– che brilla intensamente nei mondi interni.

Nei lavori di alta magia bisogna tracciare un cerchio magico che deve essere chiuso con il sigillo di Salomone.

Si possono fare medaglie ed anelli del sigillo di Salomone con i 7 metalli. Si deve utilizzare il sigillo di Salomone in

tutti i lavori d'invocazione e nelle pratiche con gli elementali. Gli elementali della natura tremano davanti al sigillo del Dio vivente. L'Angelo del sesto sigillo dell'Apocalisse è ora reincarnato in un corpo femminile (è uno specialista nella sacra scienza dei Jina).



Cerchio magico chiuso con il sigillo di Salomone

La *Bibbia*, nell'*Apocalisse* (7, 2-3), dice: «Vidi poi un altro angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente [il sigillo di Salomone]. E gridò a grande voce ai quattro angeli [i quattro archivisti del Karma che controllano con la Legge i quattro punti della Terra] ai quali era concesso il potere di devastare la terra e il mare: “Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi”».

Ci è voluto un certo periodo di tempo affinché la gente studiasse la Dottrina del Cristo e si decidesse per Cristo o per Jahvé, per la Loggia Bianca o per la Loggia Nera.

I servi di Dio sono già stati segnati sulle loro fronti. Anche i servi di Satana sono stati segnati sulle loro fronti (il marchio della Bestia).

I tempi della fine sono arrivati e siamo già in essi. I “dieci giorni” sono ormai scaduti (la Ruota dei secoli, l’Arcano 10).

Con il sigillo del Dio vivente l’umanità è quindi classificata. La maggioranza ha già ricevuto il marchio della Bestia sulla fronte e sulle mani; pochi invece hanno ricevuto sulle loro fronti il segno dell’Agnello.

Sintesi

- Siamo entrati nel mondo della Volontà e dell’Amore.
- Per entrare nell’anfiteatro della scienza cosmica bisogna carpire il fuoco al diavolo.
- L’innamorato deve rubare la luce alle tenebre.
- Bisogna praticare intensamente magia sessuale con la donna.
- Bisogna riconquistare la spada fiammeggiante dell’Eden.

CAPITOLO 29

Arcano 7

Il n. 7 rappresenta il potere magico in tutta la sua forza; il Santo Sette è il *Sanctum Regnum* della magia sacra, dell'alta magia esoterica della Cabala, il carro da guerra.

Il n. 7 è l'Intimo, ossia il nostro Reale Essere, servito da tutte le forze elementali della natura. La natura è un grande organismo vivente. Questa grande macchina è diretta, in ultima sintesi, da forze elementali.

Il fuoco sacro, dal punto di vista fisico, si produce per combustione. Tuttavia, dal punto di vista dell'essenza, può esistere in se stesso il fuoco elementale, il *fuoco dei saggi*; dentro questo fuoco elementale vivono le salamandre.

Franz Hartmann le descrive nel suo libro *Gli Elementali*. Gli esoteristi sanno che esistono sia gli elementali che gli Dèi elementali del fuoco. Se osserviamo l'angelologia maya, azteca, ecc., troviamo gli Dèi del fuoco; in tutta la natura esiste il fuoco elementale dei saggi.

L'aria è, in un ultima sintesi, elementale. Il tattva vayu, il principio elementale dell'aria, è animato da creature ele-

mentali o silfi, di cui parlano anche i cabalisti. Quest'aria elementale dei saggi è in realtà etere in movimento. I fisici dicono che il vento è aria in movimento, ma gli occultisti vedono che in quest'aria in movimento esistono forze che danno impulso: queste sono i silfi.

L'acqua ha un principio elementale, il tattva apas. In questo principio, su questa "base", in questa sostanza, troviamo le ondine, le nereidi e le ninfe. Chiunque abbia studiato le opere classiche latine, o dell'antichità, vi troverà gli elementali delle acque.

L'elemento terra è governato dagli gnomi o pigmei della Cabala, le creature elementali contenute nel tattva prithvi.

Il fuoco si trasforma in aria, l'aria in acqua e l'acqua in terra. I tattva ci aiutano nella trasmutazione del piombo in oro attraverso il caduceo di Mercurio.

TATTVA	ELEMENTO
<i>Akasha</i>	Principio dell' etere
<i>Vayu</i>	Principio dell' aria
<i>Tejas</i>	Principio del fuoco
<i>Prithvi</i>	Principio della terra
<i>Apas</i>	Principio dell' acqua

L'ordine di questo primo elenco è stato fatto secondo Ramà Prasat. Ma il vero ordine è il seguente:

TATTVA	ELEMENTO
<i>Akasha</i>	Principio dell' etere
<i>Tejas</i>	Principio del fuoco
<i>Vayu</i>	Principio dell' aria
<i>Apas</i>	Principio dell' acqua
<i>Prithvi</i>	Principio della terra

Lo spazio infinito è la prima cosa che esiste nella Creazione, ed è una grande anima. Sorge poi il fuoco, che si trasforma in aria; l'aria in acqua e l'acqua in terra, e compaiono allora i mondi. Questo è il vero ordine degli elementi. L'Intimo è spirito divino, è il capo di tutte le forze elementali.

Tutti quelli che lavorano con l'Arcano A.Z.F. ricevono la spada fiammeggiante; questa spada corrisponde all'Arcano 7 della Cabala.

I Guardiani degli antichi templi dei Misteri usano la spada fiammeggiante, la stessa che è ricevuta da chiunque risvegli il Kundalini. Nella massoneria occulta si usa la spada e la si riceve con l'avvenimento del fuoco. Dal punto di vista della massoneria occulta la spada fiammeggiante è il risultato di incessanti trasmutazioni.

Gli Elohim o Prahapati portano la spada fiammeggiante; essi sono divini per cui sarebbe inconcepibile un Elohim senza spada. Sappiamo che gli organi sessuali costituiscono il legittimo *sanctum laboratorium* del Terzo Logos; sono gli organi creatori della spada fiammeggiante.

In fondo, i 22 Arcani appartengono alla Nona Sfera. L'*amphitheatrum* della sapienza eterna si trova negli organi creatori poiché da qui ha origine ogni vita. Nel giardino dei piaceri alchemici troviamo la parola VITRIOL, che si trova nei trattati di Alchimia e negli antichi testi della Cabala.

Questo termine è un acrostico derivato dalla frase: "*Visita Interiora Terræ Rectificando Invenies Occultum Lapidem*" (visita l'interno della terra e rettificando troverai la pietra occulta).

Dobbiamo cercare all'interno della nostra terra filosofica –l'organismo umano–, quindi rettificando e lavorando con l'Arcano A.Z.F. –il maithuna– troveremo la Pietra Filosofale.

"Il Sole (fallo, principio maschile) è il Padre (della Pietra Filosofale); la Luna (utero, principio femminile) è la Madre; il vento (vapori seminali) portò il Figlio nel suo seno e la terra lo alimentò..."; questo è in rapporto con i quattro elementi che sono la viva manifestazione dell'akasha.

Il sole e la luna, i principi maschile e femminile, si combinano dentro il calice (cervello) che si appoggia sul caduceo di Mercurio con i due cordoni, ida e pingala.

Le due influenze che agiscono sulla pietra grezza, a cui dobbiamo dare forma cubica perfetta, sono una di carattere maschile e l'altra di carattere femminile.

L'essere umano ha sette corpi; ogni corpo ha un midollo spinale e il proprio serpente sacro.

I sette corpi dell'uomo sono i seguenti:

1. Corpo fisico;
2. Corpo eterico;
3. Corpo astrale o dei desideri;
4. Corpo mentale;
5. Corpo della volontà o causale;
6. Corpo della coscienza;
7. Corpo dell'Intimo.

Noi abbiamo sette Serpenti: due gruppi di tre, con il sublime coronamento della settima lingua di fuoco, che ci unisce con l'Uno, la Legge, il Padre.

Tutta l'opera si realizza con il Grande Arcano. La stella a sette punte è la parte vitale inseparabile del Vitriol, del lavoro con il maithuna. I sette Serpenti dell'Alchimia sono in rapporto con i sette pianeti, con le sette grandi realizzazioni cosmiche e con i sette gradi del potere del Fuoco. L'acrostico Vitriol, con le sue sette lettere e sette parole, simboleggia tutta la Grande Opera e dà origine alle sette parole segrete pronunciate dal Logos Solare nel Calvario. I Misteri dell'Arcano 7 sono terribilmente divini.

Nel Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico c'è una scultura azteca raffigurante un uomo decapitato: al posto della testa ci sono sette serpenti che rappresentano i sette gradi del potere del Fuoco. Le sette bisce (figura fallica) sono in



rapporto con i sette pianeti, le sette dimensioni basiche fondamentali, le sette vocali IEOUAMS che risuonano nella natura, le sette parole del Vitriol. E tutto ciò è in rapporto con la Legge dell'Eptaparaparshinock, questa è la Legge dell'Eterno Sette, legge cosmica ineffabile.



Un simbolo cabalistico esoterico è quello della stella a sette punte circondata da un doppio cerchio contenente i segni dei sette pianeti; è un poderoso talismano. I due cerchi rappresentano gli eterni principi maschile e femminile.

Tutti quegli studenti di occultismo che pensano di realizzarsi senza l'Arcano A.Z.F. sono assolutamente in errore. Madame Blavatsky, dopo aver scritto i sei volumi sulla Dottrina Segreta, afferma che chi voglia conoscere i Misteri di Chiram deve cercare gli antichi alchimisti. Lei è stata nell'Agarthi; ha rinunciato al Nirvana per raggiungere l'Iniziazione Venusta; è due volte nata, possiede i Corpi solari, vive nei monasteri sacri, e rientrerà in questo mondo che è più amaro del fiele. Si sta preparando a prendere corpo negli Stati Uniti, a New York. La Gran Maestra fu una vera yogi, discepolo di Kuthumi. Dopo essere rimasta vedova del Conte Blavat-

sky, senza esitazione si sposò con il colonnello Olcott per lavorare con l'Arcano nella magia sessuale. Solo così riuscì a realizzarsi a fondo.

Il grande yogi Avatara Lahiri Mahasaya fu chiamato all'iniziazione dall'immortale Babaji quando era già sposato; così si realizzò lo yogi Avatara. In Indostan la magia sessuale è conosciuta con il termine sanscrito di *Urdhvareta*.

Gli autentici yogi praticano magia sessuale con le loro spose. Ci sono due tipi di *brahmacharya* (astinenza sessuale): solare e lunare. Quella solare è per coloro che hanno realizzato la seconda nascita, e quella lunare è l'assurda astinenza sessuale che non serve ad altro che a provocare disgustose polluzioni notturne con tutte le loro nefaste conseguenze.

Ci sono sette vizi che dobbiamo trasmutare:

- l'**orgoglio** solare in **fede ed umiltà**;
- l'**avarizia** lunare in **altruismo**;
- la **lussuria** venusiana in **castità**;
- la **collera** marziana in **amore**;
- la **pigrizia** mercuriana in **diligenza**;
- la **gola** saturniana in **temperanza**;
- l'**invidia** gioviana in **allegria per il bene altrui**.

Solo con la scienza delle trasmutazioni possiamo disintegrare i difetti e dissolvere l'io psicologico; solo con la scienza delle trasmutazioni possiamo modificare i nostri errori,

trasmutare i metalli vili in oro puro, e governare. Lavorate con l'Arcano A.Z.F.; così potrete ricevere la spada.

L'Arcano 7, "il Trionfo", si raggiunge attraverso grandi lotte ed amarezze, come possiamo constatare nei sette peccati capitali da trasmutare nelle sette virtù (la trasmutazione dei sette metalli inferiori in oro puro).

I Reggenti dei sette pianeti sono:

- **Gabriel** Luna
- **Raphael** Mercurio
- **Uriel** Venere
- **Michael** Sole
- **Samael** Marte
- **Zachariel** Giove
- **Orifiel** Saturno

I sette segni cabalistici dei pianeti sono:

- **Luna:** globo tagliato da due mezze lune
- **Mercurio:** caduceo e cinocefalo
- **Venere:** lingam sessuale
- **Sole:** serpente con testa di leone
- **Marte:** dragone che morde l'elsa di una spada
- **Giove:** pentagrama o becco dell'aquila
- **Saturno:** vecchio zocco o pietra con il serpente attorcigliato

I sette talismani hanno il potere di attrarre le sette forze planetarie. Con le pietre ed i metalli si possono preparare dei perfetti talismani.

Sintesi

- Il Padre Nostro è la preghiera più perfetta. Fra le preghiere magiche c'è il Padre Nostro con le sue sette petizioni esoteriche; bisogna meditare su ogni petizione.
- Chi vuole essere mago deve conseguire la spada.
- La spada è il Kundalini. La spada è il Fuoco dello Spirito Santo.
- Bisogna lavorare nell'Arcano A.Z.F. per ottenere la spada. La lotta è terribile. Il guerriero può liberarsi dai quattro corpi di peccato soltanto per mezzo dell'Arcano A.Z.F.
- Non si ottiene nulla riempiendosi la testa di teorie: è meglio amare una bella donna e praticare magia sessuale con lei tutti i giorni che stare a perdere tempo con polemiche, intellettualismi e ipotesi. Così otteniamo la spada di Kundalini e risvegliamo tutti i nostri poteri magici, per varcare le porte della Città Trionfante.

CAPITOLO 30

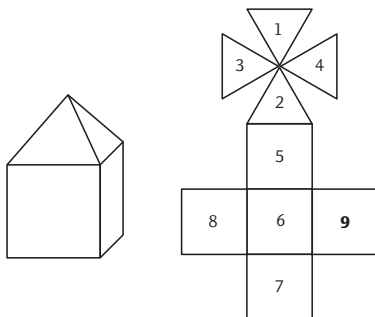
Arcano 8

Nell'Arcano 8 troviamo l'Ottava chiave di Basilio Valentino. Non c'è dubbio che fosse un grande gnostico. Il vangelo di Valentino è ammirevole; l'Ottava chiave si riferisce ai processi della Vita e della Morte nella Pietra Filosofale, cesellata con il martello dell'intelligenza e lo scalpello della volontà.

L'Ottava chiave è un'allegoria alchemica, chiara e perfetta, dei processi della Morte e Resurrezione che si succedono inevitabilmente nella preparazione esoterica della Pietra Filosofale. Questa si trova fra le colonne Jakin e Boaz. Bisogna pulire la pietra grezza per trasformarla in cubica.

La Pietra è Pietro e si riferisce alle benedette acque dell'Amrita. Negli spigoli e negli angoli perfetti della Pietra possiamo vedere l'uomo che ha lavorato con Amrita. La pietra grezza e quella cesellata sono situate all'entrata del Tempio, dietro le colonne. La pietra cesellata si trova a destra; la sua particolarità è di avere "nove angoli" che formano "quattro croci". Coloro che costruiscono il Tempio sulla sabbia falliscono; bisogna innalzare il Tempio sulla roccia viva, sulla Pietra. Ogni materiale umano impiegato in questo lavoro muore,

va in putrefazione, si decompone e si annerisce nell'Uovo Filosofale. Poi diventa meravigliosamente bianco.

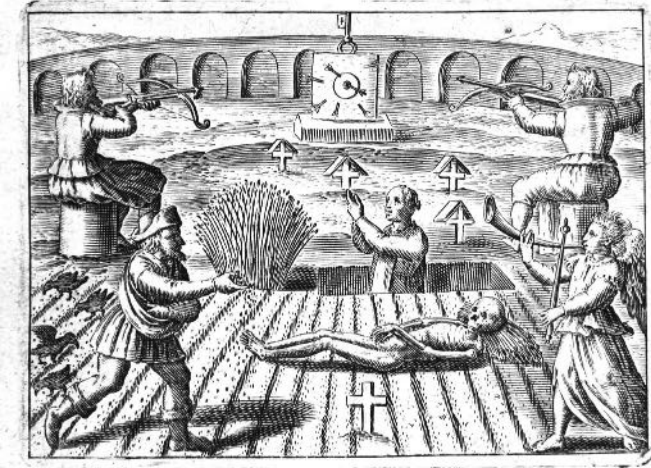


Pietra Filosofale e suo sviluppo piano

Si intende quindi che dentro di noi muore il nero per poi apparire il bianco, quello che ci converte in Maestri. Ricordiamo per un istante il lavoro nella Nona Sfera, la dissoluzione dell'io; ricordiamo il lavoro nella regione purgatoriale. Qui gli iniziati appaiono come cadaveri in putrefazione, perché affiorano tutte le larve che si trovano all'interno, dando ai loro corpi l'apparenza di salme in decomposizione.

Nell'Ottava chiave –illustrazione del *Viridarium Chymicum*– la *morte* è rappresentata da un cadavere, la *putrefazione* da alcuni corvi, la *semina* da un umile agricoltore, la *crescita* dalle spighe di grano, la *resurrezione* da un morto che si solleva dal sepolcro e da un angelo che suona la tromba del Giudizio Finale.

Tutto ciò indica che in noi deve morire l'ego, il me stesso, finché non diventiamo bianchi, puri, puliti e perfetti.



Ottava chiave di Basilio Valentino

La putrefazione avviene quando ci si trova nella regione purgatoriale, rappresentata dai corvi. Qui appare un cadavere in putrefazione con forme animalesche ripugnanti: rettili, ragni, vermi immondi e larve orribili. Con l'aiuto della Madre Divina Kundalini queste forme animalesche vengono ridotte in polvere cosmica.

Dopo aver ridotto in cenere i semi dell'ego nel Purgatorio, con la purificazione dalla putredine, l'Iniziato si bagna nei fiumi Leteo ed Eunoë, cosicché i suoi corpi risplendono meravigliosamente. In seguito deve essere confermato nel Sesso-Luce, quindi arriva la resurrezione iniziatica rappresentata dall'angelo che suona la tromba. Dopo la sua resurrezione Gesù istruì i suoi discepoli per molti anni.

L'aspetto interessante è che tutta questa putrefazione si realizza nell'Uovo Filosofale (il sesso). Si viene confermati dalla Luce nell'Ottava chiave di Basilio Valentino. Dopo aver raggiunto la seconda nascita viene proibito il sesso e si dice al Maestro: «Tu non puoi tornare a lavorare nella Nona Sfera, altrimenti l'io resusciterebbe, e poiché te ne sei liberato le tue prove esoteriche sono terminate e ti è proibito il sesso per l'Eternità». Il sesso è la parte più bassa dell'Iniziazione, ma se vogliamo raggiungere l'illuminazione e l'autorealizzazione bisogna strappare il velo di Iside, che è il velo adamitico sessuale.

Nell'Uovo Filosofale (il sesso), che rappresenta il germe di ogni vita, si trova contenuto l'intero lavoro della Grande Opera. Sempre nell'uovo vi sono i principi sessuali maschili e femminili. Come da un uovo esce un piccione e dall'Uovo d'Oro di Brahma esce l'Universo, così dall'Uovo Filosofale esce il Maestro. Perciò si dice che egli è figlio della "Pietra" ed è per questo che si rende culto alle pietre.

Noi gnostici sappiamo che il cadavere, la Morte dell'Ottava chiave, rappresenta i due testimoni dell'Apocalisse⁹, che attualmente sono morti. Questi due testimoni resuscitano tramite la putrefazione alchemica –rappresentata dai corvi– e i lavori di Alchimia. Tutto il potere si trova racchiuso nella spiga di grano. L'angelo sacro che portiamo dentro suona la tromba e i due testimoni si alzano dal loro sepolcro.

I due testimoni sono un paio di cordoni simpatici, semi-eterici, semi-fisici, che si attorcigliano lungo il midollo spi-

9 Cfr. *Apocalisse* 11, 3-6 (ndt).

nale, formando il caduceo di Mercurio, il sacro “otto”, il segno dell’infinito, conosciuti in Oriente come ida e pingala.

L’otto è il numero di Giobbe, l’uomo dalla santa pazienza. Questo numero rappresenta la vita e il sacrificio di Giobbe, cioè il cammino che porta l’Iniziato fino alla seconda nascita. Le prove sono molto dure, quindi abbiamo bisogno della pazienza del santo Giobbe; senza di essa è impossibile realizzare questo lavoro.

Giobbe ebbe una grave malattia¹⁰, (a Lazzaro si sarebbero imputridite le carni¹¹). Gli amici di Giobbe, Eliphaz, Bildad e Zophar (i tre traditori del Cristo Interno) gli dicevano: «Se tu sei amico di Dio perché non protesti?». E lui diceva: «Il Signore ha dato ed il Signore ha tolto»¹². Il numero di Giobbe significa “pazienza” e “mansuetudine”: ecco il cammino per “imputridirci”; ne dà testimonianza la *Bibbia* originale, che include le opere dell’*Eneide*, dell’*Odissea* e dei *Maccabei*. Esemplari di questa Bibbia si trovano in Vaticano e nei musei di Londra e Washington. La *Bibbia* moderna invece è un cadavere. La *Bibbia* è un Arcano, nei cui *Salmi* (cap. 119) tratta dei Tarocchi.

Nell’Arcano 8 sono racchiuse le prove iniziatiche. Ogni iniziazione, ogni grado, ha le sue prove. Queste sono ogni volta più esigenti in accordo con il grado iniziatico. Il numero otto corrisponde al grado di Giobbe; questo segno, questo numero, significa prove e dolori. Le prove iniziatiche si re-

¹⁰ *Giobbe* 2, 9 (ndt).

¹¹ *Luca* 16, 19-31 (ndt).

¹² *Giobbe* 1, 21 (ndt).

alizzano sia nei mondi superiori che nel mondo fisico, e sono davvero terribili. Occorre una grande pazienza per non cadere nell'Abisso. Veniamo provati molte volte.

Sintesi

- Quando i nostri discepoli vogliono chiedere aiuto ai Signori del Karma, traccino una stella a sei punte per terra, aprano le braccia a forma di bilancia e le muovano verso l'alto e verso il basso, mantenendo la mente concentrata su Anubis.
- Poi si formuli mentalmente la richiesta ai Signori del Karma.
- Muovendo le braccia come la bilancia si vocalizzino le sillabe: NI, NE, NO, NU, NA.
- È in questo modo che possiamo chiedere aiuto ai Signori del Karma nei momenti di necessità o di pericolo. Ogni credito va pagato.

CAPITOLO 31

Arcano 9

Questo è l'arcano dell'Eremita: si presenta come un anziano che tiene una lampada nella mano destra, lampada che va sollevata per fare luce sul sentiero, che va tenuta ben in alto per poter illuminare.

Se si moltiplica il numero nove per qualsiasi numero dà sempre nove. Per esempio:

$$\begin{array}{lll} 2 \times 9 = 18 & 4 \times 9 = 36 & 5 \times 9 = 45 \\ 1 + 8 = 9 & 3 + 6 = 9 & 4 + 5 = 9 \end{array}$$

Questo è interessantissimo, esistono nove cerchi infernali all'interno della Terra. Dall'epidermide della Terra fino al suo interno si può dire che ci sono nove universi paralleli infernali; essi arrivano fino al cuore stesso della Terra, nel cui centro vi è il nono cerchio. Questi nove cerchi sono le nove regioni demoniache o diaboliche. Esistono inoltre nove cerchi superiori denominati in occultismo "i nove cieli", che possiamo rappresentare con i nove pianeti: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno.

 LUNA	 MERCURIO	 VENERE
 SOLE	 MARTE	 GIOVE
 SATURNO	 URANO	 NETTUNO

Quando per esempio ci riferiamo alla Luna, non bisogna pensare al satellite fisico Luna. La regione sub-lunare diabolica non va cercata sulla Luna, ma all'interno della Terra. Pensiamo ora al "cielo lunare", non vuol dire che appartiene precisamente alla Luna, bensì alle regioni superiori, cioè regioni molecolari, che sono lunari e governate dalla Luna. Si tratta di un mondo molecolare lunare che si trova qui, sul nostro pianeta.

Questo primo cielo lunare ha la sua scienza. Qui si trovano le anime che meritano di salire in questa regione, perché non tutti i disincarnati riescono a raggiungere questo cielo. La maggior parte dei disincarnati, giunta alla soglia, torna indietro per entrare nella regione dei morti e penetrare poi in una nuova matrice. Altri invece entrano nell'involutione sommersa delle nove sfere infernali.

Si penetra nel primo cielo lunare per un periodo di riposo. La Luna è in rapporto con la castità, con il sesso. Qui

possiamo rammentare i diversi errori commessi riguardo al sesso.

Esiste un grave problema: la Luna tende alla materialità. Tutta la meccanicità terrestre e l'intera vita sulla Terra sono controllate dalla Luna; la vita meccanica che viviamo è di tipo lunare.

La Luna, come il peso di un grande orologio, muove i meccanismi terrestri. Dalla Luna dipende la crescita dei vegetali e degli animali, l'ovulazione della donna, il fluire e rifluire del mare, l'alta e la bassa marea. Poiché la vita è così meccanica, se realmente si vuole trionfare, si deve approfittare sia della luna crescente che della luna piena per le nostre attività. Se si usa la luna calante si fallisce. Con la luna nuova tutto è molto "difficile", non ha forza.

Se si vuole avere successo in qualche attività o affare, inevitabilmente bisogna approfittare della luna crescente e della luna piena; non si deve mai iniziare un'impresa con la luna calante o nuova.

Per controllare la materialità lunare bisogna ricorrere ai profumi vegetali di rose e violette. Vanno usati per gestire la materialità, perché la Luna esercita un'influenza materialistica sulla mente umana. Per nostra disgrazia gli elementi soggettivi che portiamo dentro sono regolati dalla Luna.

L'anima di ogni essere vivente emana da un atomo, l'Ain Soph; ognuno ha il proprio Ain Soph: è una stella che risplende nello spazio infinito, oltre i nove cieli. Le anime

devono ritornare alla propria stella, all'Ain Soph. Il ritorno verso questa stella è qualcosa di divino. Il giorno in cui ci si autorealizzierà ci si potrà concedere il lusso di ritornare alla propria stella. Ciò fu commentato da Platone nel suo *Timeo*. Ogni bipede tricerebrato ha bisogno di creare, fabbricare la farfalla per tornare a questa stella.

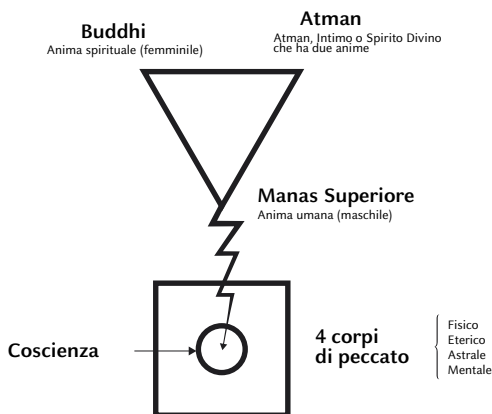
I nove cieli sono in intima concordanza e combaciano con i nove cerchi infernali. In totale abbiamo:

9 cieli + 9 cerchi infernali = 18,

1+8 = 9, il numero del Maestro, dell'Iniziato.

Dobbiamo autorealizzarci nei 18 cerchi; un individuo che non si sia autorealizzato nei 18 cerchi non è un Maestro.

In sintesi, essere il "Nove Perfetto" significa destreggiarsi nei 18 cerchi per divenire un Maestro.



Atman è lo Spirito Divino (è un'emanazione del Logos) e ha due anime, Buddhi e Manas; è vitale comprendere questo. I cavalieri che nel Medioevo andavano a combattere per la loro dama non rappresentano altro che il combattimento dell'anima umana per conquistare la sua anima spirituale.

Io sono riuscito a comprendere questo quando il mio Reale Essere mi portò nel mondo causale, che è di un intenso colore azzurro elettrico. Il Re, Atman, il Signore, si sedette ad un tavolo accanto ad una bella dama –la sua anima spirituale, la sua Beatrice, la sua valchiria–, e insieme all'anima umana formarono un triangolo. Atman iniziò a parlare e disse: «Io ho due anime, l'anima spirituale e l'anima umana, e mentre l'anima umana lavora, l'anima spirituale gioca e vive felice. Questa è la mia dottrina; così noi tre siamo uno».

Con Atman, Buddhi e Manas ci siamo riuniti nel mondo causale, nella regione delle Cause; senza questa esperienza non potrei dare spiegazioni in modo chiaro.

Atman si sdoppia in Buddhi e Buddhi in Manas, come se ci guardassimo allo specchio; quindi si crea la Trinità. L'essenza è uno sdoppiamento del Manas Superiore, e questa essenza, a sua volta, viene imbottigliata dall'ego.

Il risveglio di questa essenza è il risveglio della coscienza, e ciò significa rendersi consapevoli dei Misteri della Vita e della Morte. Molti vogliono risvegliare la coscienza, ma in un qualsiasi momento abbandonano il lavoro. È per questo che a nessuno veniva svelato il maithuna prima di aver

risvegliato la coscienza. Il mio *Messaggio di Natale 1968-69* offre le Rune per il risveglio della coscienza.

Incarnare l'Essere, la Divina Triade, è molto difficile: bisogna prima fabbricare i Corpi solari. Se si incarnasse l'Essere senza aver fabbricato i Corpi solari non si potrebbe sopportare lo shock elettrico e si morirebbe.

Fabbricare i Corpi solari è di vitale importanza, e a questo scopo si deve lavorare nella Nona Sfera. Bisogna scendere nella Forgia dei Ciclopi per lavorare con l'acqua e con il fuoco. L'energia creatrice è lo Spirito Santo, Vulcano è il Terzo Logos, Shiva è la forza sessuale.

“Ella” è il Fuoco sacro, il Serpente igneo che sale lungo il canale midollare, la Madre Kundalini. Lei si sposa con suo marito nella ghiandola pineale. Il Terzo Logos, lo Spirito Santo, lo sposo eterno, è colui che feconda la Divina Madre Kundalini, la radice della Monade Madre Spazio.

Il “semenzaio cosmico”, la Matripadma, è la *Deva Mater*, la materia caotica, la sostanza *Mater*, la *materia prima* della Grande Opera, cioè la Madre Spazio. Lo Spirito Santo è il Terzo Logos, che la feconda e che è latente nella Matripadma. Senza di Lui Ella rimane quieta; con Lui invece si accende, riverbera e si gonfia.

Il Primo Logos è il Padre, il Secondo è il Figlio ed il Terzo è lo Spirito Santo. Questi tre aspetti si trovano oltre Atman, Buddhi e Manas. Dall'Ain Soph emana il Padre, da Lui il Figlio e da quest'ultimo lo Spirito Santo. Questi tre Logos sono il Tao, Brahma, lo spirito universale di vita, e oltre vi

è l'Assoluto. Questi tre Logos emanano dall'oceano universale di vita. Un'onda che scaturisce può essere Ishvara, un *purusha* che istruisce e che si fonde con lo Spirito dell'oceano dopo aver istruito.

L'Assoluto in se stesso ha tre aspetti: l'Ain, l'Ain Soph e l'Ain Soph Aur. Parlare dell'Ain è difficile perché esso è l'Assoluto Immanifestato. Nell'Assoluto non esiste forma, né figura, né numero, né peso, quando si dissolve l'universo rimane solo il suo ricordo nella coscienza degli Dèi. Con questi ricordi si forma poi l'universo del Pleroma e se da esso si volesse estrarre una qualsiasi cosa, questa ormai non esisterebbe più, perché lì vi sono solo ricordi.

Sintesi

- Con Essere autorealizzato si intende colui che ha creato i Corpi solari e che l'ha fatta finita con l'ego.
- Si scende nell'Abisso solo per ordine dell'Anziano dei Giorni, e lo si fa per poi salire.
- L'Iniziazione è la tua stessa vita.
- Colui che riceve le iniziazioni è l'Intimo.
- L'Iniziazione non ha nulla a che fare con tutti quei racconti fantastici che tanto abbondano in certi libri.
- Qui nulla ci viene regalato, tutto costa. A chi non si deve nulla, nulla si paga.
- Le Iniziazioni sono pagamenti che il Logos effettua all'uomo quando il discepolo si è sacrificato per l'umanità.

- Quelli che si preoccupano solo per il proprio progresso spirituale e che non lavorano per gli altri non conseguono assolutamente nulla. Chiunque voglia progredire deve sacrificarsi per gli altri.
- L'Iniziazione è la vita stessa intensamente vissuta con rettitudine e amore.

CAPITOLO 32

Arcano 10

L'Arcano 10 dei Tarocchi è la Ruota della Fortuna, la stessa Ruota del Samsara, la tragica Ruota che simboleggia la Legge dell'antico Ritorno. Bisogna fare una distinzione fra ritorno, reincarnazione e trasmigrazione perché sono completamente diversi fra di loro.

Ritorno: ritornano i mondi, i cieli, le stelle, le quattro stagioni al loro punto di partenza originale. L'ego ritorna attraverso le 108 vite di ogni essere umano, in accordo ai 108 grani della collana di Budda. Quando arriva la disincarnazione alcuni ego entrano negli Inferi ed altri ritornano in una nuova matrice. L'ego è composto da molte entità, alcune si reincorporano in certi organismi vegetali e animali, altri in matrici umane. In questo modo l'ego rientra in un nuovo organismo. Dentro questi ego ritorna la frazione del *buddhata* (essenza) imbottigliato, che è la parte Divina e sostanziale. Indubbiamente molte parti di noi vivono in organismi animali.

Tornando in questa valle di lacrime si ripetono le stesse cose per la Legge della Ricorrenza: tutto torna ad accadere

in modo identico, come nelle altre vite. La Legge del Ritorno è intimamente legata, associata, alla Legge della Ricorrenza, ovvero tutto si ripresenta come accaduto in passato con in più le sue conseguenze, buone o cattive; si ripetono gli stessi drammi. Tutto questo viene chiamato Karma.

Reincarnazione: è la discesa della Divinità in un uomo. L'incarnazione di Vishnu in un uomo si chiama un Avatara. Vishnu è propriamente il Cristo, il Logos Solare, e per questo in India dicevano che la reincarnazione veniva fatta da Vishnu. Riguardo a questo Krishna disse: «Si reincarnano solo i Deva».

Trasmigrazione: avviene quando ogni essere inizia a far parte del regno minerale, per poi evolvere dopo molto tempo a quello vegetale; in seguito, attraverso varie eternità, sale verso l'evoluzione nel regno animale, per raggiungere poi lo stato umano, in cui gli vengono assegnate 108 vite. Se alla fine delle 108 vite non si è autorealizzato, inizia l'involuzione nei regni sommersi del pianeta Terra, ripercorrendo gli stati animaloidi, vegetaloidi e mineraloidi. Nelle profondità dell'Abisso, negli inferni atomici della Natura, l'essenza o buddhata viene purificata tramite la disintegrazione dell'ego. Così liberata dopo varie eternità, l'essenza torna a risalire cominciando di nuovo dal regno minerale, per poi ripercorrere quello vegetale ed animale, fino a raggiungere lo stato umano perso in precedenza. Questa è la Legge della Trasmigrazione delle Anime.

Solo risvegliando la coscienza sapremo se siamo già passa-

ti attraverso l'involuzione e se abbiamo ricominciato. Tutto ciò che riguarda sia il Ritorno che la Trasmigrazione è di natura lunare; solo la Reincarnazione è solare.

Le forze solari si discostano dalla Legge del Ritorno e della Ricorrenza; tutto questo fa parte dell'Arcano 10. Se non dissolviamo l'ego dobbiamo ritornare. Per liberarci dobbiamo morire; è indispensabile la morte dell'ego per poter smettere di ritornare.

Studiando il *Libro dei Morti* degli egizi, si può vedere che è Iside colei che viene chiamata ad uccidere l'ego: senza la Divina Madre la morte dell'ego è impossibile. Con la morte dell'ego l'essenza si libera e si perde in Osiride, il divino Cristo; l'essenza resuscita nel cuore di Osiride. Che ne sarà degli affetti, dell'attaccamento alle cose, dei nostri desideri? Non esisteranno più.

Dobbiamo morire per liberarci dalla tragica Ruota e, affinché l'ego non resusciti, bisogna "friggere" i suoi semi, fare il bagno nelle acque del Leteo e dell'Eunoe, essere confermati nella Luce ed uccidere Caino, cioè la mente lunare. Questa mente non serve, bisogna eliminarla, darle la morte perché essa è l'animale.

Per questo gli antichi vedevano nella Luna l'immagine di Caino. La mente viene chiamata "Caino" ed egli era un cacciatore, la mente infatti va in giro cacciando fortune, posizione sociale, fama. Questa mente viene usata dai furfanti per trionfare, con questa mente lunare animale ben coltivata si sentono dei possenti saggi.

Esiste la figura di un Angelo decapitato, l'Angelo di Samotracia; questa scultura sta a significare che dopo aver dissolto l'ego, averne bruciato i semi, essersi bagnati e confermati nella Luce, si deve passare attraverso la decapitazione. È necessaria la morte del corpo lunare e della mente lunare; questi due corpi, che formano il Caino, sono i due elementi soggettivi da decapitare. A questo punto rimane solo Osiride e l'essenza che è



nel suo cuore. Si ha quindi il diritto di innalzare l'aspide (il serpente) sulla fronte e –come dice il *Libro dei Morti*– “oramai si può sedere come siedono gli altri Osiride e portare il serpente sulla fronte”; oramai possiede il Verbo, ha trionfato; i suoi poteri non li utilizza più in modo egoistico.

Osiride è il Cristo cosmico; un uomo “osirificato” possiede il Cristo cosmico, non ha più elementi soggettivi e si è oramai liberato da questa tragica ruota di vite e di morti in cui è radicata la causa del dolore.

La lotta più violenta per riuscire nell'eliminazione dell'ego è quella che avviene contro il terribile serpente tentatore, l'abominevole organo Kundartiguatore, la coda di Satana. Questo è l'orribile Pitone che Apollo ferì con i suoi dardi. Esso è l'antitesi della Divina Madre: materia densa e spaventosa che lotta contro di noi.

Finché non siamo dentro la “barca di Iside” non serviamo a nulla.

Secondo la sapienza egizia Thoth è Hermes, e Hermes è Mercurio, il grande Ierofante, il ministro, l'ambasciatore del Logos Solare, il grande istruttore, colui che ci eleva di iniziazione in iniziazione. Ma chi è lui in noi? Egli in noi è *l'ens seminis*.

Solo attraverso la grande morte possiamo fuggire dalla grande Ruota e dal dolore di questo mondo, che è completamente passeggero e penoso. Bisogna andare oltre l'affetto dei nostri esseri più cari, e ciò è qualcosa che costa fatica.

Questo mondo è terribilmente doloroso. L'unica cosa per la quale vale la pena vivere è l'autorealizzazione, perché tutto è vano.

Sintesi

- Solo tramite l'Arcano A.Z.F. ci liberiamo dalla Ruota del Samsara.
- Le sephiroth formano il corpo dell'Adam-Kadmon.
- Quando l'uomo si realizza a fondo entra nel regno dell'Adam-Kadmon.
- Il regno dell'Adam-Kadmon si assorbe alla fine nell'Assoluto, dove risplende la vita libera nel suo movimento.

CAPITOLO 33

Arcano 11

Nella Cabala questo arcano è conosciuto come l'Arcano della Persuasione.

La persuasione in se stessa è una forza di ordine sottile, spirituale. La sapienza occulta dice: «Ravvivate la fiamma dello spirito con la forza dell'Amore».

L'Amore in se stesso è una forza poderosa, onnipotente. La forza dell'Amore mantiene i pianeti intorno al loro centro di gravitazione cosmica; questi centri di gravitazione cosmica sono i soli. Perciò Ermete Trismegisto disse: «Ti do Amore nel quale è contenuto tutto il summum della sapienza».

Una parola soave placa l'ira. La persuasione ha più potere della violenza. Se una persona violenta vuole attaccare basta inviarle una frase amabile, e questa placherà la sua violenza. Perciò nell'Arcano 11 appare una donna nell'atto di aprire le fauci di un leone, questa è la forza viva della persuasione.

Andando ancora più in profondità, possiamo trovare il le-

one dalla doppia testa che rappresenta le due terre: quella visibile e quella invisibile. Il leone in se stesso, come animale, è molto importante, molto interessante, in Atlantide venivano usati come animali da tiro, per trainare i carri; allora erano mansueti e solo dopo la sommersione di Atlantide diventarono feroci.

Il leone è un simbolo vivente del fuoco. Si osservi come la sfinge abbia artigli di leone in rappresentazione del fuoco. Anche nel calendario azteco o Pietra del Sole vi sono artigli di leone.

Questi artigli hanno un significato grandioso. Se sommiamo il numero 11 cabalisticamente otteniamo $1+1 = 2$. L'Arcano 2 è la Sacerdotessa, la scienza occulta, la Divina Madre. Ella in se stessa è fuoco vivente. Per questo in Oriente viene chiamata Devi Kundalini nell'aspetto individuale e Maha Kundalini in quello macrocosmico. Imparare a lavorare con il fuoco è di vitale importanza; perciò questo numero 2 si scompone cabalisticamente in 1 (uomo) + 1 (donna) che devono lavorare con il fuoco, nel Magistero del Fuoco.

Il carro trainato dai leoni è un'allegoria molto esoterica e proviene da tempi antichissimi. Il carro rappresenta l'essere umano; il leone, il fuoco; non è che un simbolo vivente dell'Uomo Solare o Uomo-Sole. Quando si parla del carro si allude ai corpi interni dell'uomo: vitale, astrale, mentale. Su questo carro deve salire il Reale Essere. Lo Zohar raffigura l'Anziano dei Giorni che viaggia attraverso l'infinito nel suo carro. Non vi è alcun dubbio che il Reale Essere debba viaggiare sempre nel suo carro per lavorare nei vari mondi.

I leoni del fuoco sono la sintesi di questo numero cabalistico, poiché 11 si scompone in $1+1 = 2$, e il 2 in due unità: uomo e donna, le due colonne del tempio, Jakin e Boaz, tra le quali vi è l'Arcano. Analizzando questo Arcano andiamo a finire nel Magistero del Fuoco. Il fuoco sacro non si può risvegliare con il Pranayama o a base di esercizi respiratori abbinati alla meditazione; tutto ciò può solamente fare in modo che piccole frazioni o scintille ravvivino il risveglio dei chakra. Tali scintille si elevano a un centro o a un altro. Questo non significa però che si sia innalzato il serpente.

Agni, il Dio del Fuoco, aiuta nel risveglio del fuoco purché si lavori nella Nona Sfera. I celibi possono aiutarsi con dei pranayama per elevare scintille, ma ciò non significa che innalzino il serpente.

Tutti possiedono un "fornello", che è il coccige o chakra muladhara, ed è qui, come ci indicano gli alchimisti, che dobbiamo collocare il "recipiente". Dentro il recipiente vi è il mercurio della filosofia segreta o *ens seminis* e in esso si trova l'*ens virtutis*. Bisogna chiudere il recipiente per impedire che la materia prima (il seme) si perda totalmente.

Il laboratorio ha un "camino" (il canale midollare), attraverso il quale devono salire i vapori, e un "distillatore" (il cervello) per distillare l'oro puro. Questo è il laboratorio degli alchimisti medioevali che trasformavano il piombo in oro.

Molti disprezzano gli elementali; noi non dobbiamo farlo. Le salamandre curano il fuoco; le ondine si trovano nella *materia prima* racchiusa nel suo recipiente e ci aiutano se le dominiamo, altrimenti combinano guai perché sono

molto volubili; i silfi fanno salire i vapori che fuoriescono dalla *materia prima*; gli gnomi distillano nel cervello la *materia prima* affinché si trasformi in oro.

Ho conosciuto autentici Deva del fuoco, sono entrato in contatto con loro; essi vivono nel mondo causale o mondo della volontà cosciente. Loro mi hanno detto: «Al di là della chiaroveggenza vi è l'intuizione, che è superiore, perché appartiene allo Spirito Puro». Con la chiaroveggenza si può investigare nel mondo molecolare, sia le regioni superiori che quelle inferiori. L'intuizione invece agisce direttamente nel mondo dello Spirito Puro, per questo è superiore. L'intuizione ha le sue radici nella ghiandola pineale, chakra sahasrara o loto dai mille petali. Questa facoltà è in relazione con Shiva, il fuoco fiammeggiante; perciò questo centro ci dà accesso al mondo dello Spirito Puro.

Nell'essere umano possono esistere 49 fuochi; i 7 chakra o Chiese nei 7 livelli danno come risultato 49 fuochi ($7 \times 7 = 49$).

Ci sono diversi tipi di fuoco: il fuoco del fulmine, quello che si concentra nelle piante, il fuoco che arde all'interno delle montagne e che viene eruttato dai vulcani terrestri, il fuoco che si usa per cucinare, il fuoco di ogni mondo. Tuttavia in sintesi possiamo ridurli a due: fuoco solare e fuoco lunare. Il fuoco solare è cristico, sublime, è Devi Kundalini. Il fuoco lunare è luciferico, negativo e fatale.

Il fuoco solare cristallizza in mondi, soli, universi; il fuoco lunare cristallizza in tutte quelle entità che costituiscono l'ego animale.

L'uomo deve sviluppare i 49 fuochi nei suoi chakra.

Sintesi

- L'Arcano 11 corrisponde al lavoro con il fuoco, con la forza dell'amore, per trasformarci in fiamme viventi.
- Le ondine lavorano nell'*ens seminis*.
- Le salamandre mantengono il fuoco acceso.
- I silfi fanno salire i vapori.
- Gli gnomi distillano l'*ens seminis* nel cervello.
- Le creature dell'acqua si scongiurano con la coppa in mano.
- Le creature dell'aria si comandano con una piuma di uccello.
- Le creature della terra si scongiurano con un bacolo o bastone.
- Le creature del fuoco si scongiurano con la spada.

CAPITOLO 34

Arcano 12

L'Arcano 12 è la carta dell'Apostolato e implica sacrifici, sofferenze. Tuttavia questo è un numero molto completo, è il famoso dodecaedro sul quale poggiano tutte le creazioni universali del sistema solare, che ha 12 fondamenti, 12 pianeti.

La scienza esoterica insegna che esistono sette pianeti principali:

Luna - Mercurio - Venere - Sole - Marte - Giove - Saturno

Con Urano, Nettuno e Plutone sarebbero dieci pianeti.

La scienza esoterica sostiene che ci sono altri due pianeti oltre Plutone. Si è sempre parlato dei 12 "pianeti salvatori". Il Maestro Gesù aveva 12 discepoli e nei testi gnostici, nel *Pistis Sophia*, si fa riferimento ai "12 salvatori".

L'Arcano 12 reca molte sofferenze e lotte. Ha però una bella sintesi perché $1+2 = 3$, che significa produzione sia materiale che spirituale.

Ricordiamo il meraviglioso legame tra la croce e il triangolo; nell'Arcano 12 vediamo un uomo capovolto appeso per un piede, che indica il lavoro fecondo nella Nona Sfera, senza il quale non si potrebbe ottenere *il legame della croce con il triangolo*. L'oro filosofale non si può ottenere senza questo legame.

Nell'Era dei Pesci vi è stata un'ascetica regressiva, antiquata, che abborriva e odiava il sesso. Ancora oggi nel Caucaso esistono le vestigia di una setta che odiava mortalmente il sesso. Chi entrava in questa setta veniva castrato con un ferro incandescente; alle donne venivano tagliate le piccole labbra della vulva. Questa era la prima fase. Nella seconda, gli uomini dovevano amputarsi il fallo e alle donne veniva asportato un seno durante una cerimonia, ne bevevano il sangue e ne mangiavano la carne; poi le stendevano su di un letto di fiori. Questo è mostruoso, abominevole; rendetevi conto fin dove porti l'orrore per il sesso. Tutto ciò appartiene alla sfera di Lilith.

Le tradizioni cabalistiche dicono che Adamo aveva due spose: Lilith, la madre degli aborti, dell'omosessualità e dell'odio verso il sesso, e all'opposto Nahemah, la madre della bellezza maligna, della passione, dell'adulterio, della lussuria e di tutti gli abusi del sesso. La setta del Caucaso è di Lilith, aborre il terzo Logos, lo Spirito Santo.

Vedete dunque come l'odio per il sesso scarti la Pietra Filosofale; questo è assurdo, ma questa gente crede di procedere correttamente. Le autorità sono intervenute su un'altra setta che ogni anno crocifiggeva un uomo fino alla morte

per ricordare il grande Maestro. Barbarie di questo tipo appartengono all'Era dei Pesci.

Nell'Era d'Acquario, governata da Urano, il pianeta che governa le ghiandole sessuali, dobbiamo imparare ad usare il sesso; bisogna combinare intelligentemente "l'ansia sessuale" con "l'entusiasmo mistico". Da questa saggia miscela risulta l'erotica intelligenza rivoluzionaria dell'Era d'Acquario.

L'Era dei Pesci è conservatrice, regressiva, antiquata. Bisogna andare oltre l'accoppiamento volgare e entrare nel circolo della polarizzazione uomo-donna; ciò è necessario. Quando un uomo ed una donna si uniscono qualcosa si crea. Negli antichi Misteri si creava il "*genius lucis* del sesso". In quei tempi si praticava la magia sessuale, e vi erano accoppiamenti collettivi; erano altri tempi perché non si era raggiunto il grado di degenerazione odierna. Perciò una volta quella gente pronunciava il nome della Divinità nel momento del *genius lucis*.

La lancia di Longino è lo straordinario emblema del *genius lucis*, la forza odica o magnetica con la quale l'ego animale viene trasformato in polvere cosmica. Bisogna imparare ad utilizzare il *genius lucis* per eliminare l'io. Il *genius lucis* dell'uomo e della donna può eliminare tutte le entità che formano l'io, il me stesso, perché è l'arma atta a distruggere l'ego.

Krishnamurti ha insegnato all'umanità a dissolvere l'ego, ma il suo insegnamento è incipiente perché egli crede che basti la comprensione per ottenere l'eliminazione (dell'ira,

della gelosia, ecc.). Invece questo non è possibile perché è necessario un potere capace di eliminare l'ego, ed è il fuoco serpentino, Devi Kundalini, che ha il potere di eliminare tutti i nostri difetti psicologici. La comprensione e l'eliminazione si devono compensare. Devi Kundalini può impugnare la lancia e lo fa durante il sahana maithuna, Lei sa utilizzare il *genius lucis*.

Pregare nel talamo del giardino delle delizie, nel letto nuziale delle meraviglie erotiche, supplicare nel momento del godimento, nell'istante indimenticabile del coito, chiedere alla nostra adorabile Divina Madre Kundalini di impugnare, in quegli istanti di tenerezze e di baci, la lancia magica per eliminare il difetto che abbiamo compreso in tutti i compartimenti della mente, ritirarsi poi senza spargere il vino sacro, *l'ens seminis*, significa morte, gioia, ebbrezza, delizia, godimento.

La questione della morte è qualcosa di trascendentale, e si realizza per gradi. Quando si raggiunge una morte assoluta nella mente, la trasformazione degli Iniziati è stupefacente. Tale morte implica una morte radicale, e questa non si può realizzare che nella regione di Mercurio. L'elemento che ci può aiutare è quel *genius lucis* dell'uomo e della donna. Coi che ci può portare alla trasformazione intellettuale di fondo è Iside, Cibele, Insoberta o Kundalini Shakti.

La morte va realizzandosi nelle sfere dei diversi pianeti. Gli Angeli lavorano nel mondo astrale e sono governati dalla Luna. Gli Arcangeli operano sotto la reggenza di Mercurio ed effettuano il loro lavoro nel mondo della mente;

essi maneggiano le sostanze o essenza del mondo mentale e hanno ottenuto ciò nella Nona Sfera momento per momento. Venere è in corrispondenza con il mondo causale, il regno dei Principati, dove bisogna fare un altro lavoro. Le Virtù corrispondono al mondo del Buddhi, mondo intuitivo, e appartengono alla sfera del Sole. Ad Atman, relazionata con Marte, corrispondono le Potestà. Segue Giove con le Dominazioni. Continua Saturno, che è il più elevato fra i sette pianeti, il più divino, il più esaltato. Oltre Saturno si trova il mondo Paranirvanico. Oltre ancora vi è l'Empireo, con i Serafini, i più elevati. L'intero sistema solare è dentro noi stessi.

GRADO INIZIATICO	REGIONE	PIANETA
Angeli	Mondo astrale	Luna
Arcangeli	Mondo mentale	Mercurio
Principati	Mondo causale	Venere
Virtù	Mondo buddhico intuitivo	Sole
Potestà	Mondo atmico	Marte
Dominazioni	Mondo nirvanico	Giove
Troni	Mondo paranirvanico	Saturno
Cherubini	Mondo mahaparanirvanico	Urano
Serafini	Empireo	Nettuno

In ognuno di questi pianeti si devono fare lavori specifici. Come potremmo mettere la volontà al servizio del Padre se non avessimo lavorato nella sfera di Venere?

Dobbiamo prima liberarci dal pianeta Terra, arrivare alla seconda nascita. Poi liberarci dalla Luna, con il relativo lavoro. In Venere ci liberiamo dalla cattiva volontà e ciò è qualcosa di grandioso.

Bisogna prima emanciparsi dal sistema solare (Deuterocosmo) e poi dalla Galassia (Macrocosmo). Tramite lavori trascendentali possiamo entrare nel Protocosmo, dopodiché, nonostante esso si trovi dentro l'Assoluto, ce ne dobbiamo comunque liberare. Il Cammino è sessuale, non ve n'è un altro.

L'Era d'Acquario è indice di sapere; tutto è rivoluzionario.

Urano = Signore delle ghiandole sessuali.

Ur - Anas = Fuoco e Acqua.

Qualunque scuola che non insegni il sahaja maithuna non è d'Acquario. L'Acquario non rifiuta il sesso, ma lo analizza. Un mutante è un "Uomo" nel senso più ampio. Nell'Era dell'Acquario i tabù sono terminati.

La psicologia dell'Era d'Acquario, con le sue cinque famose "M" (Rituale Pancatattva), è rivoluzionaria.

È tanto assurdo chi odia il sesso quanto chi ne abusa, chi si ubriaca quanto chi non beve. Bisogna percorrere il sentiero di mezzo, non cadere negli estremi.

Sintesi

- L'alchimista ha bisogno di un *athanor* (forno) per lavorare nella Grande Opera. Questo *athanor* è la donna.
- Chiunque voglia trasformarsi in un Dio ineffabile deve adorare la donna.
- Considero impossibile autorealizzarsi senza la donna.
- È impossibile essere alchimista se non si lavora con la Pietra Filosofale. Questa Pietra benedetta ha quattro nomi: Azoe, Inri, Adamo, Eva.
- Il Re Sole si genera dentro noi stessi praticando magia sessuale intensamente con la donna.
- La donna ci trasforma in Dèi ineffabili.

CAPITOLO 35

Arcano 13

Questo arcano, la Morte, abbraccia due aspetti: il primo aspetto è la morte di tutti gli esseri umani ed il secondo è la morte dal punto di vista esoterico.

Nel primo aspetto tutti i testi di occultismo, pseudoccultismo, pseudorosacrocianesimo, teosofia, affermano che si nasce ad una determinata ora e si muore in un determinato giorno, ora e secondo, in accordo alla Legge del Destino.

Questo concetto non è esatto perché i Signori del Karma depositano in ognuno di noi determinati valori cosmici, e questo capitale si può conservare, prolungando quindi la vita per molto tempo, oppure si può sprecare, accorciandola.

La vita si prolunga accumulando capitale cosmico. Se non esistono buone azioni i Signori del Karma potrebbero allungare la vita solo in determinati casi.

I Signori del Karma depositano in ognuno dei nostri tre cervelli una quantità definita di valori vitali:

- primo cervello: pensante o intellettuale, situato nella testa;
- secondo cervello: motore, situato nella parte superiore della colonna vertebrale;
- terzo cervello: emozionale, situato nel plesso solare e nei centri nervosi simpatici.

Se si esauriscono i valori vitali del cervello pensante, abusando dell'intelletto, è chiaro che si produce la morte di questo cervello, oppure si contraggono malattie di tipo nervoso come la nevristenia, il cretinismo, la schizofrenia, provocando la pazzia e le manie tipiche di coloro che hanno esaurito i valori del centro intellettuale.

Se si esauriscono i valori del centro emozionale si causano malattie cardiache, psichiche e nervose, nonché quelle in rapporto agli aspetti emotivi, emozionali. Molti artisti esauriscono il cervello emozionale e finiscono vittime di certi stati psicopatici o di patologie emotive e cardiache.

Chi esaurisce i valori del cervello motore finisce paralitico o con malattie dei muscoli, delle ginocchia, delle articolazioni, lesioni alla spina dorsale.

In generale tutte le malattie derivano dal cattivo uso di questi tre cervelli; questo significa che si muore per terzi, a poco a poco.

Per esempio, i calciatori, i corridori, i pugili, sono persone che abusano del cervello motore. Queste persone finiscono male e la loro morte avviene per il cattivo uso del cervello motore.

Se si impara ad utilizzare i tre cervelli in modo equilibrato si risparmiano i valori vitali depositati dai Signori del Karma, e la vita si allunga. In Asia esistono monasteri i cui monaci raggiungono i 300 o più anni di vita perché sanno usare armoniosamente i tre valori, in modo equilibrato, risparmiando i valori vitali dei tre cervelli. Che ne è quindi della data e dell'ora esatta della vita o della morte?

Se si esauriscono i valori si muore presto, se invece si risparmiano si prolunga la vita. È chiaro che ad alcuni viene dato più capitale rispetto ad altri; dipende tutto dal dare e dall'aver di ognuno di noi. Quando si crede di aver abusato del cervello pensante si deve mettere al lavoro il cervello motore.

Per poter prolungare la vita –trovandosi in questi studi esoterici– bisogna negoziare con i Signori del Karma, ma bisogna pagare facendo buone opere.

Ogni uomo che incarna l'anima può chiedere *l'elisir di lunga vita*. Questo è un gas di immacolato biancore ed è depositato nel fondo vitale dell'organismo umano. Dopo la resurrezione il Maestro non muore più, è eterno.

Vi è ad esempio il caso del Maestro Paracelso: egli non è morto, attualmente vive in Europa con lo stesso corpo; è uno di quelli che "ingoiò terra", prese le sembianze di un nomade facendosi passare per diverse persone. Nicolas Flamel, l'Iniziato, vive in India con la sua sposa Perrenelle; anche lui "ingoiò terra" insieme alla sua sposa. Il Conte Saint Germain, che dirige il raggio della politica mondiale, lavorò in Europa nei secoli XVI e XVIII e pochi anni fa

Giovanni Papini lo incontrò. Il Cristo yogi dell'India, l'immortale Babaji, e la sua sorella immortale Mataji vivono con il loro corpo fisico da milioni di anni.

Gli immortali possono apparire e sparire istantaneamente, si rendono visibili nel mondo fisico a volontà. Cagliostro, Saint Germain, Ketzalkoatl e molti altri immortali hanno fatto nel mondo grandi opere.

La morte è la corona del sentiero della vita, che è formata dalle impronte del cavallo della morte.

La Morte dell'Iniziato

Il *Libro dei Morti* egizio è per coloro che vivono e sono morti (bisogna saperlo capire). Esso tratta dei defunti iniziati che quantunque siano morti vivono; sono già entrati nella regione dei morti ed escono alla luce del sole per trasmettere i loro insegnamenti.

La prima cosa da fare per morire è dissolvere l'io, che non è altro che un insieme di demoni denominato dagli egizi i "demoni rossi di Seth". Questo è necessario per risvegliare la coscienza e ricevere la conoscenza diretta. I demoni rossi di Seth sono tutti i demoni che possediamo, cioè Satana. Questi devono essere uccisi. Horus deve sconfiggere questi demoni.

Seth ha due aspetti: quello negativo è Satana e quello positivo corrisponde alla spina dorsale. Il tenebroso Seth satanico deve essere ucciso; questo ego lunare costituito dalle migliaia di demoni che Horus deve sconfiggere con l'aiuto di Iside, la Divina Madre deve morire.

Questi ego devono essere ridotti in polvere e i loro semi bruciati; bisogna poi fare il bagno nelle acque del Leteo – per dimenticare– e nelle acque dell’Eunoe –per fortificare le virtù–; quindi ascendere ai cieli. Per elevarsi ad ognuno dei cieli bisogna prima scendere negli inferi. E questo non è tutto: ne seguono poi tremende battaglie (questo va studiato nel *Pistis Sophia*).

L’Iniziato deve trasformarsi in “coccodrillo”, deve cioè distruggere il corpo dei desideri –che è lunare– e quindi salire al cielo lunare. Per poterlo distruggere bisogna “sommersersi” e questo significa una discesa spaventosa attraverso enormi sacrifici. Si lascia il corpo lunare che a poco a poco si va disintegrando. Dopo essersi disfatto del corpo dei desideri, l’Iniziato sale con il suo corpo astrale solare.

Poi bisogna passare per Mercurio, per la decapitazione, per disfarsi della mente lunare. L’Iniziato implora chiedendo la sua testa –la testa di Osiride–, ma dovrà passare attraverso molti massacri, bisogna combattere contro i demoni. Come esistono otto Kabir, vi sono anche otto anti-Kabir, due per ogni punto cardinale, le antitesi. L’Iniziato deve lottare contro gli otto Kabir neri; non si può salire senza scendere.

Non si può entrare nell’Assoluto fintantoché non è stata attraversata la Grande Morte e l’essenza non si sia immersa nell’Essere.

Nel Cammino verso l’Assoluto bisogna scendere; è qui che ci si trasforma in coccodrilli morti. Poi è necessario salire e l’ascesa è difficilissima. Solo quando ci si sarà immersi

nell'Essere allora si potrà dire: «Sono Horus», si potrà parlare nel linguaggio degli Dèi, si potrà essere il Dio vivente di fronte ai demoni rossi che costituiscono l'ego.

La carta 13 contiene il Vangelo di Giuda. Giuda rappresenta la morte dell'ego; questo è il suo Vangelo. Egli ha svolto la sua parte così come gli ha ordinato il Gran Maestro. Giuda attualmente sta lavorando con i demoni negli inferi per poterne redimere qualcuno. Quando finirà il suo lavoro andrà con Gesù nell'Assoluto, perché lo ha ben guadagnato.

Sintesi

- Bisogna trasformarsi in coccodrillo sacro Sebek attraverso enormi ordalie e grandi sacrifici.
- A questo scopo non bastano gli sforzi, sono necessari i supersforzi.
- Dobbiamo dare forma a noi stessi e questo richiede supersforzi tramite un intenso e costante lavoro quotidiano.
- Bisogna lavorare per distruggere l'ira.
- I morti vivono nella sfera di Yetzirah, vivono nel mondo di Nogah (mondo astrale).
- I defunti fornicatori sono freddi e tenebrosi e vivono nel mondo di Assiah pieni di freddo e di tenebre.
- I discepoli casti, che hanno risvegliato il Kundalini, dopo la morte sono pieni di gioventù e di fuoco.
- L'ora 13 è intimamente relazionata con la morte. Non può esserci resurrezione se non vi è morte. La liberazione è l'ora 13 di Apollonio.

- Le dodici porte della misericordia sono i 12 segni zodiacali, le 12 regioni o 12 mondi soprasensibili; la porta numero 13, la liberazione, serve per fuggire nell'Assoluto.
- Si muore per il cosmo, si nasce per l'Assoluto.
- Bisogna morire per vivere. Bisogna morire e resuscitare.

CAPITOLO 36

Arcano 14

La profonda sapienza dell'Arcano 14 si divide classicamente in 3 parti:

1. **Trasmutazione** dell'energia creatrice;
2. **Trasformazione**;
3. **Transustanziazione**.

Studiamo ora ognuna di queste tre parti separatamente.

Trasmutazione: La miscela degli elisir dell'uomo e della donna, quello rosso e quello bianco, dà origine all'elisir di lunga vita. È il caso per esempio di Nicolas Flamel e sua moglie che tutt'oggi vivono fisicamente in India, possiedono l'elisir di lunga vita. Paracelso vive attualmente in un tempio in stato di Jina su una montagna della Boemia. Quelli che possiedono l'elisir di lunga vita sanno vivere come i peregrini.

Il Gran Maestro Sanat Kumara, fondatore del Collegio degli Iniziati della Loggia Bianca, vive in un'oasi del deserto di Gobi. Il suo corpo non appartiene alla Terra, egli arri-

vò con una nave cosmica nell'epoca della Lemuria, venne da Venere ed è uno dei quattro Shaddai, uno dei quattro Troni dei Kumara. Egli lavora aiutando intensamente tutti coloro che sono su questa Via, vive insieme ad un Guru lemure ed è citato in antichissimi scritti, dove viene chiamato "Gran Immolato". Attualmente è immortale.

L'elisir di lunga vita è una sostanza metafisica elettrica e quando la si riceve viene depositata nel corpo vitale. Chi riceve questo elisir ha diritto a vivere mille anni, ma questo periodo può essere allungato; infatti Sanat Kumara vive già da tre milioni di anni. Per ottenere questo elisir è indispensabile la trasmutazione del fuoco sacro.

Trasformazione: La seconda parte dell'Arcano 14 si riferisce alla trasformazione delle energie. Si può trasformare un'energia in un'altra, come ad esempio l'odio in amore.

Esistono molte modalità di trasformazione dell'energia. Nella sapienza esoterica è risaputo che l'Iniziato, quando dissolve l'io, deve trasformarsi in uccello, nello sparviero dalla testa umana. Con la coscienza libera, trasformati in uccelli, penetriamo in vita nel mondo dei morti, possiamo quindi volare sopra i mari e attraversare montagne.

Dobbiamo trasformarci in "serpenti di sapienza" o *naga*, dobbiamo trasformarci in coccodrilli. Se vogliamo salire prima bisogna immergerci nel profondo dell'Abisso, questa è la Legge. I *due volte nati* devono trasformarsi in autentici defunti esoterici della morte mistica. Questo è trascendentale: non si può essere Adepti senza prima essere scesi ed aver distrutto l'ego, altrimenti si diventa hana-

smussen, entità con un doppio centro di gravità.

Un hanasmussen è qualcuno che ha fabbricato i Corpi solari, ma che non ha ancora realizzato la morte filosofale dei Maestri, diventando un individuo dal doppio centro di gravità. In questo modo ne derivano due personalità: una angelica ed una demoniaca. Questo viene chiamato un “aborto” della Madre Cosmica, un falso progetto. Dopo aver vissuto l’intero Dramma Cosmico della crocifissione, l’Adepto deve vivere l’Ascensione –proprio come l’ha vissuta Gesù– e deve attuarla attraverso i nove mondi: 1. Luna, 2. Mercurio, 3. Venere, 4. Sole, 5. Marte, 6. Giove, 7. Saturno, 8. Urano, 9. Nettuno

Dunque, per ottenere la dissoluzione dell’ego, dopo aver vissuto il “dramma”, bisogna passare attraverso i pianeti. Ci si trasforma nel coccodrillo Sebek per la purificazione e l’eliminazione dei differenti ego, poiché bisogna scendere negli inferni atomici di ogni pianeta per poter salire ai rispettivi cieli. Gli ultimi due pianeti non hanno inferni.

Nell’inferno della Luna si lascia il corpo dei desideri, l’astrale; in quello di Mercurio si lascia il “caino”, cioè la mente, e si sale al cielo. Così successivamente ci si deve trasformare sette volte in coccodrillo, per scendere altrettante volte e salire ai cieli.

Tutto questo processo serve per liberarsi dalle leggi del sistema solare; poi ci si dovrà liberare dalle leggi della galassia e ancora da quelle dell’universo. Così ci trasformiamo in un purissimo fiore di loto, diventando quindi un Cosmocratore, cioè un Signore Creatore di Universi, e

successivamente ci immergiamo e veniamo assorbiti nel seno dell'Assoluto.

Esistono trasformazioni di ordine inferiore. Circe convertiva gli uomini in maiali, e la leggenda dice che Apuleio si tramutò in un asino. Se si fa entrare il corpo fisico nella quarta dimensione utilizzando gli stati jina, si può assumere qualsiasi forma, trasformarsi in un uccello, in un pesce o in ciò che si desidera. Nella quarta dimensione il corpo fisico è elastico e può mutarsi in un animale. I mantra latini per la metamorfosi sono questi: "EST SIT ESTO FIAT". Possiamo trasformarci solo quando ci troviamo nello stato jina.

Transustanziazione: L'ultima cena dell'Adorabile Salvatore del Mondo risale ad epoche arcaiche: anche il Gran Signore di Atlantide la praticò allo stesso modo del Cristo Gesù.

Questa è una cerimonia di sangue, un patto di sangue. Ogni Apostolo versò un po' del proprio sangue in una coppa, mescolandolo poi con il Sangue Reale dell'Adorabile dentro il calice dell'ultima cena (il santo Grial¹³). Così i cor-

13 Nonostante in italiano la dicitura corrente sia "Graal", si è preferito lasciare "Grial" che il Maestro Samael considera l'unica corretta. Infatti ne *Il Parsifal svelato* scrive: «È bene sapere che la meravigliosa leggenda del santo Grial è certamente molto conosciuta in Francia. Se con lo stesso impegno di un monaco nella sua cella indagassimo con infinita ansia in tutti quei polverosi manoscritti di cavalleria medioevale, allora potremmo mettere in evidenza molte tradizioni collegate al santo Grial. Famose risultano in verità opere antichissime come quelle del Balandro di Merlino e la richiesta del santo Grial. Quei bardi capelloni della Germania boema che in un'altra epoca rallegrarono tutta l'Europa dissero sempre "Graal", usando la doppia "a". Affari loro, con i loro noti canti! I bretoni, che certamente hanno buona fama grazie alla leggenda celtica, chiamarono sempre "Graal" la sacra coppa. Chiaramente è facile comprendere che la dimenticanza radicale dei principi critici esoterici ci condurrebbe erroneamente a un confuso labirinto di varie etimologie incoerenti che in verità non hanno niente a che vedere con l'eburnea coppa, delizia dei Misteri arcaici».

pi astrali degli Apostoli si unirono all'astrale del Cristo mediante un patto di sangue. Gli Apostoli, come anche Gesù, bevvero il sangue contenuto nel calice.

La santa unzione gnostica è legata dal patto di sangue all'ultima cena. Quando gli atomi cristici scendono sul pane e sul vino, questi si trasformano di fatto nella carne e nel sangue del Cristo: questo è il Mistero della Transustanziazione.

Il pane e il vino, il seme del grano e il frutto della vite, devono essere regiamente trasformati nella carne e nel sangue del Cristo intimo.

Il Logos Solare, con la sua vita possente ed attiva, fa germogliare il seme affinché la spiga cresca di millimetro in millimetro racchiudendo il Logos Solare nella condensata durezza del grano come in un prezioso cofano. Il germe incantatore della spiga sacra trova il suo intimo corrispondente nel seme umano.

I raggi solari, penetrando solennemente nel ceppo della vite, si sviluppano in segreto fino a maturare nel sacrosanto frutto della vite, reale emblema della vita che si manifesta con tutto il suo splendore nella sostanza. In stato di estasi, il sacerdote gnostico percepisce questa sostanza cosmica del Cristo-Sole racchiusa nel pane e nel vino, e opera svincolandola dai suoi elementi fisici affinché gli atomi cristici penetrino vittoriosi dentro gli organismi umani.

Quando Gesù costituì la scuola gnostica divise il pane e disse a tutti: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo»;

offrendo poi il Vino disse: «Prendete e bevete questo è il mio sangue». «Chi mangia il mio corpo e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui».

Durante il rituale gnostico comunichiamo con il mondo del Logos Solare, il Ra egizio, Tum. Questa parola è molto importante, possiede tre aspetti che rappresentano le Tre Forze Primarie:

T: Il Padre **U**: Il Figlio **M**: Lo Spirito Santo

Questo è un potente mantra che attira verso di noi le forze del Logos. Nell'istante in cui si consacrano il pane ed il vino, scendono gli atomi cristici e si trasformano di fatto in carne e sangue di Cristo. Questo avviene mediante il mantra che apre un canale che comunica direttamente con il Logos.

Grazie allo stato di estasi, con la Transustanziazione scendono atomi cristici di altissimo voltaggio, facendo luce all'interno delle nostre tenebre. Questi atomi cristici ci aiutano nella lotta contro i demoni di Seth. Così facciamo luce nelle tenebre; noi siamo tenebre profonde. Sta scritto che "la luce scaturisce dalle tenebre". Gli Dèi sorgono dall'Abisso e si perdono poi nell'Assoluto. Quindi l'Abisso è indispensabile affinché vi siano Dèi.

Gli Dèi devono conoscere sia il bene che il male. L'Abisso è un anfiteatro cosmico dove si forgiavano gli Dèi; perciò bisogna scendere per poter salire.

Gli atomi cristici solari, queste vite ignee, questi agenti segreti dell'Adorabile, lavorano silenziosi dentro il tempio-

cuore invitandoci di continuo a calcare il sentiero che conduce al Nirvana. È totalmente chiaro ed evidente il misterioso aiuto degli atomi cristici.

Risplende dunque la luce nelle tenebre e appaiono sull'altare i dodici pani della Proposizione, allusione evidente ai segni zodiacali o differenti modalità della sostanza cosmica. Questo ci ricorda l'Arcano 12, l'*Opus Magnum*, il legame della croce con il triangolo.

In quanto al vino che deriva dal frutto maturo della vite, esso è il simbolo meraviglioso del fuoco, del sangue della vita, che si manifesta nella sostanza. È indubbio che nonostante le parole "vino", "vita" e "vite" abbiano origini diverse, non per questo mancano di certe affinità simboliche. Allo stesso modo il vino è in rapporto con *vis*, "forza e virtù", "forza morale", così anche con *Virgo*, "Vergine", il serpente igneo dei nostri magici poteri.

Il sahaja maithuna (magia sessuale) fra maschio e femmina –Adamo-Eva–, nel delizioso letto dell'autentico amore, possiede in verità sublimi concordanze ritmiche con l'agape mistico del Gran Kabir Gesù.

Trasformare il pane (seme) in carne solare ed il vino delizioso in sangue cristico e fuoco santo è il miracolo più straordinario del sesso-yoga. Il Corpo d'oro dell'Uomo Solare, il famoso To-Soma-Heliakon (sintesi completa dei veicoli cristici), è carne, sangue e vita del Logos Creatore o Demiurgo. La segreta cristallizzazione vivente dell'energia sessuale nella splendente forma di questo corpo glorioso è possibile solamente con la magia amorosa. Einstein, uno

dei grandi lumi dell'intelletto, scrisse un saggio postulato che tradotto alla lettera dice: «La massa si trasforma in energia e l'energia si trasforma in massa».

È del tutto manifesto che per mezzo del sahaja maithuna possiamo e dobbiamo trasformare l'*ens seminis* in energia. Trasformare il pane in carne ed il vino in sangue reale, fuoco vivo e filosofale significa realizzare il miracolo della Transustanziazione.

Bisogna sublimare la nostra energia sessuale fino al cuore. La comunione di pane e vino ha il potere di sublimare l'energia sessuale fino al cuore. Possiamo collocare un pezzo di pane ed una coppa di vino accanto al nostro letto e, dopo aver lavorato nell'Arcano A.Z.F., pregare e benedire il pane e il vino; poi berne e mangiarne. L'Arcano 14 trasforma il pane e il vino nel sangue del Cristo; con questo arcano il pane ed il vino si caricano degli atomi cristici che scendono dal Sole centrale.

Sintesi

- Il Maestro che rinuncia al Nirvana per amore dell'umanità è confermato “tre volte onorato”.
- Il Maestro che rinuncia al Nirvana per rimanere sul piano fisico deve chiedere l'elisir di lunga vita.

CAPITOLO 37

Arcano 15

Questo arcano corrisponde al Satana di cui parla la *Bibbia*, all'aspetto negativo del Seth degli egizi.

Se scomponiamo cabalisticamente il numero 15 abbiamo $1+5 = 6$. Già sappiamo che in se stesso il sei è il sesso; questo significa che nel sesso si trova sia la forza più grande che può liberare l'uomo, sia la forza più grande che può schiavizzarlo.

Ricordiamo la Costellazione di Orione degli egizi, è evidente che questa costellazione è governata da dodici grandi Maestri. Esotericamente si dice che questi dodici Maestri si tengono per mano. Tuttavia manca sempre il sesto; questo significa che per arrivare all'autorealizzazione è necessario strappare il "velo di Iside", ossia il velo adamitico sessuale.

Solo quando ci si libera dal sesso in modo assoluto si può arrivare alla liberazione finale. Tutte le scuole che predicano che bisogna liberarsi dal sesso senza aver prima fabbricato i Corpi solari rappresentano l'aspetto negativo di tutto

ciò, come afferma il detto: “voler sellare il cavallo prima ancora di possederlo”. Prima bisogna fabbricare i Corpi solari e poi bisogna rinunciare al sesso; questo è il verso diritto delle cose, le cose al verso giusto. In questo lavoro prima viene l'aspetto animale e poi quello spirituale.

La Costellazione di Orione ha una marcata influenza sulla stella atomica che guida il nostro interiore, che è l'Ain Soph Paranishpanna, la nostra stella intima. Come disse un Maestro: «Sollevo i miei occhi verso le stelle che devono arrivare in mio aiuto, ma io sono sempre guidato dalla stella che porto nel mio intimo».

L'Arcano 15 dei Tarocchi è l'io pluralizzato ed esotericamente viene chiamato Satana.

Il segno dell'infinito è molto importante, ad esso corrispondono otto Kabir che governano l'intera creazione, tutta la natura. Questi sono i rettori della vita universale che governano il nostro pianeta Terra, ma possiedono le loro antitesi, gli otto gerarchi della Loggia Nera, ossia gli otto anti-Kabir, due ad oriente, due ad occidente, due a nord e due a sud. Li menzioniamo perché appartengono all'Arcano 15, al Tiphon Baphomet, a Satana. L'esoterista si deve saper difendere da questi otto anti-Kabir, a questo scopo esistono gli scongiuri e tutto l'esoterismo dell'alta magia.

Coloro che lavorano nell'Alta Magia hanno bisogno di proteggersi con il cerchio magico, di saper usare la vipera sacra con cui si fanno fuggire i tenebrosi (gli antichi Egizi la proiettavano dal cuore). Bisogna saper invocare Ra per difendersi dagli otto anti-Kabir della Loggia Nera, perché

così come esistono cristallizzazioni degli Adepti della Loggia Bianca esistono anche adepti della Loggia Nera, della mano sinistra, con tutti i loro poteri.

Questo tipo di adepti tenebrosi cristallizza con il tantrismo nero, dove c'è sempre connessione lingam-yoni ma con lo spargimento dell'*ens seminis*. Gli otto anti-Kabir sono le otto cristallizzazioni dell'H-SI-12, dell'*ens seminis*, nel suo aspetto negativo, fatale.

Si dice che quando l'Adepto vince la battaglia si rifugi nell'*occhio di Horus* e venga coperto da un triplo velo, rimanendo così protetto dai demoni rossi di Seth, che nulla possono contro di lui perché ormai si è reso a loro invisibile. È chiaro che questi non sono altro che l'io pluralizzato di ognuno, ovvero una legione di demoni. Non vi è dubbio che tutti questi diavoli siano personificazioni viventi dei nostri errori e difetti psicologici.

È bene sapere che, tra questi demoni, il più difficile da vincere è la lussuria, il difetto principale, rappresentato nell'Arcano 15 dei Tarocchi dalla passione sessuale o lussuria.

L'Arcano 15 rappresenta la "passione" perché questa si basa sul modus operandi del fuoco luciferico e ne costituisce il suo funzionalismo.

In sintesi esistono due grandi fuochi: il fuoco sacro del Kundalini, che sale lungo la spina dorsale, ed il Kundartiguatore, che scende precipitando negli Inferi.

Il Kundalini è il serpente di bronzo che guariva gli israeliti e che Mosè innalzò sul bastone. Il fuoco Kundartiguatore

è il serpente tentatore dell'Eden che discende negli inferni atomici dell'uomo.

Nella sapienza egizia, il serpente tentatore riceve il nome di Apopi; nei rituali dell'antico Egitto lo si rappresentava in cera con la testa all'ingiù e in questo modo lo si esorcizzava e lo si scongiurava.

Contro il serpente tentatore della passione sessuale, contro questo orribile Apopi, l'Iniziato deve lottare spaventosamente, e questa lotta è all'ultimo sangue. Il fuoco negativo di Apopi è l'aspetto negativo della Prakriti, ossia Kali, che assume le sembianze di una terribile vipera che striscia nel fango (leggere la vita di Krishna); se vogliamo vincerla nel cosmo dobbiamo vincerla dentro noi stessi.

Il fondamento vivo della passione animale si trova nel fuoco luciferico del serpente Apopi; la cristallizzazione di questo *fohat* (fuoco) negativo luciferico è personificata dai demoni rossi, dall'io pluralizzato. Nel fuoco luciferico sessuale si trovano i demoni rossi di Seth.

Se vogliamo dissolvere l'io bisogna iniziare ad eliminare la lussuria. Se ai pesci del mare si toglie l'acqua, essi muoiono. Se ai nostri io togliamo il fuoco luciferico, questi muoiono. Bisogna farla finita con l'alimento di cui vivono.

Gli inferni atomici dell'uomo sono una realtà. Le guerre si vincono sul campo di battaglia; dobbiamo vincere i demoni rossi. L'Arcano 15 significa il lavoro con il Demonio per mezzo del fallo (Osiride) e dell'utero (Iside), di cui si è impadronito Satana o Seth. Il fallo degli Dèi è di oro puro.

È necessario sradicare tutto ciò che ha sapore di passione animale.

Negli antichi Misteri, fra gli illuminati gnostici rosacroce, esisteva un cerimoniale di iniziazione: il neofita sottoposto a prove veniva condotto bendato in un determinato luogo. La cosa più interessante avveniva quando gli si toglieva la benda, egli si trovava in un salone illuminato e tutti stavano al centro intorno ad un caprone sulla cui fronte, tra le grandi corna, brillava la Pentalfa.

Si ordinava al neofita di andare a baciare il sedere del Diavolo, ossia la sua coda. Nell'andare dietro all'animale si trovava di fronte a una bella donna che gli dava il benvenuto, lo abbracciava e lo baciava sulla fronte; aveva quindi trionfato. Se invece si rifiutava, allora falliva e veniva scacciato dal luogo senza poterne conoscere il segreto.

La donna che lo baciava rappresentava Iside, la Divina Madre, e lo baciava sulla fronte come indicandogli che era arrivata l'ora di lavorare con il serpente sacro. Bisogna "*rubare il fuoco al diavolo*", al caprone, attraverso la trasmutazione dei metalli vili in oro, per trasformarci in Dèi; questo è il Mistero dell'Alchimia. Il capro va eliminato. Ogni difetto va cambiato, ucciso e così nasce una virtù. Ecco il significato della frase *Solve et Coagula*. Gli Dèi sorgono dall'Abisso e si disperdono nell'Assoluto.

Il mago possiede il potere negli organi sessuali, perché lì vi è il *laboratorium oratorium* del Terzo Logos.

Sintesi

- Nel mondo di Assiah esistono milioni di logge nere.
- I maghi neri più pericolosi dell'universo si trovano nel mondo mentale.
- Ogni occultista che consigli l'eiaculazione seminale è un mago nero.
- Ogni fornicatore è un mago nero; ogni associazione di fornicatori costituisce una loggia nera.
- I nostri discepoli devono imparare a scongiurare i tenebrosi per farli fuggire impauriti. Bisogna utilizzare gli Scongiuri dei Quattro e dei Sette.
- I tenebrosi vanno scongiurati con la spada.

CAPITOLO 38

Arcano 16

Questo Arcano è la Torre Fulminata. Nella Cabala è conosciuta come Torre di Babele, della quale parla anche la *Bibbia*. Vi si può osservare la caduta dell'Iniziato che forma il pentagramma capovolto.

Il simbolo sacro dell'infinito rappresenta il cervello, il cuore ed il sesso. Se il sesso domina il cervello avviene la caduta, la torre fulminata, la stella a cinque punte capovolta, il pentagramma rovesciato, l'uomo a testa in giù con le due gambe all'insù che precipita in fondo all'Abisso. Ricordiamoci l'enunciato sacro: "Infinito uguale a Pentalfa".

Se analizziamo attentamente, l'Arcano 16 ci porta a riflettere. Chi sono coloro che cadono? Sono coloro che versano il Vaso di Hermes. Per questo Krumm-Heller diceva: «"Bisogna innalzare bene la coppa"; egli si riferiva al "Vino Sacro"».

Nei tempi arcaici della Lemuria io riuscii ad ottenere l'elisir di lunga vita; questo si basa sulla sostanza primordiale che può far rinverdire la vita, è il nettare degli Dèi, ciò che Paracelso definisce l'*ens seminis* nel quale si trova l'*ens virtutis*.

Nel continente “Mu” (Lemuria), che era situato nel gigantesco Oceano Pacifico, la Fratellanza Bianca mi concesse l’elisir meraviglioso, il *regalo di Cupido*, con cui si può conservare il corpo per milioni di anni. Potei quindi mantenere il mio corpo fisico per migliaia di anni in Atlantide, ero un immortale. Quando iniziò la prima sottorazza della razza Aria mi accadde quello che era capitato al conte Zanoni, che si era innamorato di una corista di Napoli, per cui gli tolsero il suo corpo immortale. E fu così che mi reincarnai in vari corpi, fino ad ora che sono tornato in alto.

Bisogna arrivare a una trasformazione per mezzo di Nut, la Divina Madre, con il cui aiuto possiamo eliminare tutto questo insieme di entità tenebrose, Satana. Nut può trasformarci radicalmente, in modo definitivo. È necessario che si verifichi una totale trasformazione; la nostra testa e il nostro volto devono appartenere a Ra, e il nostro corpo, le mani e le gambe a Tum.

- **RA** è il Padre.
- **TUM** è il corpo del Padre.

TUM è un mantra terribilmente divino e non deve essere mai pronunciato invano o per gioco poiché, pronunciandolo, immediatamente discende nostro Padre che è in segreto, ovunque si trovi.

Dobbiamo trasformarci in operai della Grande Opera del Padre. Ra è il Cristo, è la vita, è il Secondo Logos. Tum è il Padre, il Primo Logos, pronunciando il suo nome vi è

fuoco ed Egli scende. Questi sono mantra dall'immenso potere sacerdotale magico.

Possiamo riuscire ad incarnare il Padre solamente quando abbiamo sviluppato i sette gradi del potere del Fuoco. È chiaro che quando l'Iniziato viola i suoi voti di castità cade.

Se sommiamo cabalisticamente i numeri dell'Arcano 16, abbiamo $1+6 = 7$, i sette gradi del potere del Fuoco, le sette scale della mente. Se l'Iniziato cade viene fulminato dall'Arcano 16 e rotola giù per queste scale. Nella scienza occulta si dice allora che rimane senza INRI (*Igne Natura Renovatur Integra*), ha fallito. Questa è la Torre Fulminata.

Guai a coloro che rimangono senza INRI! Essi cadono dalla Torre verso il basso. I vittoriosi, quelli che arrivano alla *seconda nascita*, entrano nell'Ordine di Melchisedek, nell'Ordine di Keb, il Genio della Terra.

Affinché i corpi lunari rimangano nell'Amenti si deve morire, morire, morire. Solo con la morte giunge il nuovo. I veri Iniziati defunti sono coloro che hanno ucciso l'io e preso possesso delle "due terre", possono entrare a volontà sia nell'Amenti che qui. Per questo si dice che loro sono diventati Re e Sacerdoti della Terra secondo l'Ordine di Melchisedek. È chiaro che se si lasciano cadere perdono lo scettro di comando e precipitano giù dalla torre.

Nel Cammino esoterico tutti dobbiamo lottare, anche i "due volte nati". Vi sono Iniziati che hanno "un nodo in gola" perché la battaglia è dura, e più si è in alto più dura e profonda sarà la caduta.

Bisogna avere cura del tipo di alimenti della mente, come stampa, televisione e cinema, e trasmutare lo “sperma orale e mentale” con offerte sepolcrali. Non ci si deve alimentare con immondizie perché non servono, sono carogne mentali: la cattiva letteratura, il cattivo cinema, la cattiva televisione, le cattive parole. Non si deve dimenticare che possediamo una diavolessa terribile, Kali, che è l’abominevole organo Kundartiguatore, lo spaventoso serpente Apopi. La gente è vittima di Kali, il serpente tentatore di cui parlano gli indostani.

L’Iniziato che si lascia cadere perde la Corona e la Spada. La ghiandola pineale, il chakra sahasrara, è la Corona; la Spada è la spada fiammeggiante e va depositata ai piedi di Osiride.

A colui che vincerà, al vincitore, verranno consegnati i quattro pilastri segreti, occulti, acquisendo quindi il potere sulle quattro regioni del cosmo:

1. regione della vita;
2. regione minerale sommersa;
3. regione molecolare;
4. regione elettronica o del mondo spirituale.

Approfondendo ancora nell’esoterismo, possiamo notare che il terzo occhio situato tra le sopracciglia, il centro della chiaroveggenza, è l’Occhio di Horus, l’Intimo in se stesso, il nostro Essere divino tra le braccia della nostra Divina Madre.

Il falco è il simbolo di Horus. Con la morte totale di noi stessi il Falco d'Oro rafforza Horus (si pronuncia Aurua). Egli è in relazione con il Sole nascente. Bisogna mettersi in contatto con il Sole spirituale. Dobbiamo fortificare Horus. Abbiamo diritto di chiedergli di rafforzare i nostri tre cervelli: intellettuale, emozionale e motore. Abbiamo bisogno che questi tre cervelli siano forti per la battaglia.

Sintesi

- Quando la Luce astrale si coagula in un fiore, noi rimaniamo innamorati del fiore; se la Luce astrale si accumula in una donna, ci innamoriamo di lei.
- Colui che vive stregato da diverse donne non è che un debole uccellino fulminato dagli occhi affascinanti della tentatrice, della Luce astrale.
- Gli stregoni della Luce astrale sono pericolosi.
- “Sfortunato il Sansone della Cabala che si lascia dominare da Dalila, l’Ercole della scienza che cambia lo scettro del potere con il fuso di Onfale; sentirà immediatamente la vendetta di Deianira e non avrà altra via di uscita che il fuoco del monte Etna per fuggire ai tormenti divoratori della tunica di Nesso”.

CAPITOLO 39

Arcano 17

La stella a otto punte di questo arcano simboleggia Venere, la stella vespertina. In questo arcano troviamo rappresentato il lavoro con l'oro e con l'argento, con il Sole e con la Luna. Gli antichi alchimisti dicevano che si doveva trasformare la Luna in Sole. Bisogna però saper comprendere questo, volevano dire di abbandonare il "sentiero lunare" per intraprendere il "sentiero solare".

Tutte le persone sono lunari, la Luna le porta e la Luna se le riprende. Analizziamo ciò nel dettaglio.

I primi sette anni di vita, dell'infanzia, sono lunari, li porta la Luna.

Il secondo settenario, dai sette ai quattordici anni, è mercuriano: il bambino si muove da un posto all'altro, va a scuola, ha bisogno di muoversi.

Il terzo settenario va dai quattordici ai ventuno anni ed è venusiano: si iniziano a sentire le prime ferite al cuore e ci si innamora in continuazione. Con i quattordici anni ovviamente entrano in azione le ghiandole sessuali e si

manifesta la loro influenza nell'essere umano.

Dai ventuno ai quarantadue anni vi sono tre settenari (quarto, quinto e sesto), ovvero tre tappe solari: è la lotta per conquistare il nostro posto nella vita. In quest'epoca (21-42) ci si manifesta tali e quali siamo.

Il settimo settenario va dai quarantadue ai quarantanove anni ed è marziano: vi sono lotte ed è un periodo decisivo per tutti.

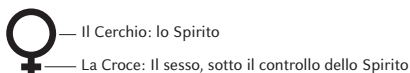
L'ottavo settenario va dai quarantanove ai cinquantasei anni: è l'influenza di Giove nell'essere umano. Chi ha un buon karma, in questo periodo si trova bene economicamente; chi non ha un buon karma invece si trova male.

Con il nono settenario, dai cinquantasei ai sessantatré anni, entra in azione il vecchio Saturno, inizia la vecchiaia nell'essere umano. È un periodo saturniano, retto dall'Anziano dei cieli; la persona si può vantare di tutto ciò che vuole.

Dopo i sessantatré anni entriamo nell'anzianità, ed arriva nuovamente l'influenza lunare. La Luna ci porta e la Luna stessa ci riprende.

Se si esamina la vita dell'essere umano si nota che tutto è retto dalla Luna, e quando si entra nei mondi interni vi si entra attraverso la porta della Luna. La cosa importante è trasformare la Luna in Sole, e a questo scopo bisogna lavorare con l'oro e con l'argento. Senza l'alchimia non si potrebbe comprendere questo arcano. La cosa più essenziale è trasmutare il piombo in oro: questo è il lavoro da realizzare nella forgia dei Ciclopi.

L'aspetto vitale di questo Arcano 17 si trova nell'Iniziazione Venusta; è la sua parte più elevata e viene rappresentata dalla stella ad otto punte di Venere. Se si osserva attentamente il simbolo di Venere troviamo il sesso sotto il controllo dello Spirito:



Il segno all'incontrario rappresenta che lo Spirito si trova sotto il dominio del sesso ed è ciò che accade sulla Terra, dove il sesso ha dominato lo Spirito.



Venere, la stella dell'aurora, è molto grande nel suo aspetto positivo, è meravigliosa, è l'Iniziazione Venusta. Tuttavia nel suo lato negativo troviamo l'aspetto luciferico.

Il momento ideale per l'uscita in astrale è l'alba, l'ora di Venere, ma se non ci si trova in uno stato di grande purezza si viene trascinati dalle correnti luciferine. Ricordiamoci che Venere-Lucifero possiede due aspetti, così come esiste il Fuoco sacro ascendente, Kundalini, così esiste anche il Fuoco discendente, Kundartiguatore.

L'intero lavoro con l'Alchimia consiste nel raggiungere l'Iniziazione Venusta, e questo è realmente molto difficile. Prendiamo ad esempio il caso di Madame Blavatsky che

si sposò con il conte Blavatsky e dopo due mesi si separò da lui senza aver avuto rapporti sessuali, viaggiò in India, recandosi in Shan-Gri-Là. La sua è stata una missione grandiosa, ha scritto *La Dottrina Segreta*. Nel Volume VI, conclude invitando tutti a praticare l'Alchimia, perché senza non è possibile raggiungere l'autorealizzazione. Già anziana si sposò con il colonnello Olcott, non più per passione –il motivo si trova nei mondi interni–, e fabbricò i Corpi solari.

Madame Blavatsky è una Donna-Adepto che fece un grande lavoro; tuttavia non raggiunse l'Iniziazione Venusta perché per farlo doveva possedere un corpo maschile. Il Cristo si è incarnato unicamente in corpo maschile¹⁴. Per questo motivo attualmente lei si sta preparando per avere un corpo di uomo e nascere negli Stati Uniti. A tale scopo, l'hanno incoraggiata affinché non si perda d'animo, dato che rinunciare al grande Nirvana e dover ritornare su questo mondo non è affatto piacevole.

Per ottenere l'Iniziazione Venusta è necessario il sesso, poiché vi sono sette Serpenti di fuoco che corrispondono ai sette corpi: fisico, eterico, astrale, mentale, causale, buddico e atmico o dell'Intimo. Ad ognuno corrisponde un Serpente; in tutto sette, due gruppi di tre più l'incoronamento sublime che ci unisce al Padre, alla Legge.

Chiunque voglia raggiungere l'Iniziazione Venusta deve innalzare i suoi sette Serpenti di luce. Innalza per primo

¹⁴ Affermazione corretta dallo stesso V.M. Samael. Il Cristo si può incarnare anche in un corpo femminile.

quello del corpo fisico, per ricevere la prima Iniziazione Venusta, poi quello del corpo vitale, che corrisponde alla seconda Iniziazione Venusta, e così via di seguito.

L'incarnazione del Cristo comincia con l'Iniziazione Venusta e si vive in due modi: prima in modo simbolico e poi sviluppando tutto quello che è stato ricevuto nelle Iniziazioni, vivendolo. Questa è la cruda realtà, bisogna praticare ciò che si predica; è un lavoro arduo.

Il Cristo è il Maestro dei Maestri. È un errore della gente credere che Gesù sia l'unico Cristo; anche Hermes, Ketzalkoatl, Fu-Hi, Krishna e altri hanno incarnato il Cristo. Chi lo ha incarnato deve fare ciò che predica, e praticarlo; essendo Dio si fa uomo e deve lottare contro le sue passioni, contro ogni cosa. L'oro va provato con il fuoco e ne esce sempre vittorioso. Egli si incarna e si fa uomo tutte le volte che ce n'è bisogno e lo fa con lo scopo di cambiare il mondo. Egli è l'Essere del nostro Essere; in Lui tutti siamo Uno. Lui, Lui, Lui, Lui si immerge nel Padre che a sua volta si immerge in Lui.

Colui che incarna il Cristo supera la prova e va molto oltre il Nirvana, in mondi di suprema felicità e gioia.

In questo Sentiero entrano solo i coraggiosi. Se uno non sa afferrarsi con forza al proprio Padre e alla propria Madre, con l'anima, la vita e il cuore, non arriva alla meta, fallisce.

Bisogna tenersi stretti al proprio Padre e alla propria Madre sviluppando l'amore. Come potrebbe uno afferrarsi ai suoi Genitori se non ha amore?

Attualmente, in questo mondo, non esiste la scuola Rosacroce; l'unica e vera si trova nei mondi interni. Nel monastero Rosacroce fui sottoposto ad una prova, quella della pazienza. Intenzionalmente si viene sottoposti alla prova della pazienza.

Sintesi

- L'obiettivo più alto è il raggiungimento dell'Iniziazione Venusta; questo è l'Arcano 1, l'Incarnazione del Cristo.
- Il Cristo non possiede individualità, né personalità, né io. Egli è il vero istruttore, il supremo Grande Maestro, il Maestro dei Maestri.
- L'Agnello di Dio è Cristo, che lava i peccati del mondo, ma per raggiungere questo bisogna lavorare.
- Egli è il vero istruttore del mondo.
- In Egitto il Cristo era Osiride, e chi lo incarnava era un altro osirificato e doveva sacrificarsi per tutta l'umanità.
- Bisogna sapere essere pazienti.
- Bisogna sapere essere sereni.

CAPITOLO 40

Arcano 18

La somma cabalistica dell'Arcano 18 è $1+8 = 9$, la Nona Sfera, il sesso. Le tradizioni esoteriche affermano che la Terra è costituita da nove strati o regioni sotterranee. È chiaro che al nono strato si trova ciò che possiamo definire il "nucleo planetario", di una densità straordinaria. I cabalisti affermano che al centro della Terra si trova il segno dell'infinito; è ovvio che nel cuore della Terra circolano le sue energie vitali.

Per questo motivo i cabalisti sostengono che al centro della Terra si trovano il cervello, il cuore ed il sesso del Genio della Terra, del Genio planetario. Sulla base di questo modello è strutturata l'organizzazione di tutte le creature, quindi anche noi stessi.

La lotta è terribile: cervello contro sesso, sesso contro cervello e, la cosa peggiore, cuore contro cuore.

Il pentagramma con il vertice in alto è l'Uomo. Se il sesso vince la battaglia, il pentagramma si capovolge con il vertice verso il basso, causando la caduta della torre fulminata dell'Arcano 16.

Nel sesso si trova la più grande forza che può liberare o schiavizzare l'uomo. La discesa nella Nona Sfera è stata fin dai tempi antichi la massima prova per la suprema dignità dello Ierofante. Tutti i trattati parlano della discesa di Enea nella Nona Sfera, nel Tartaro greco (*Libro VI*). La Sibilla di Cuma lo avvertì del significato della discesa nell'Averno: «Discendente dal divin sangue troiano, figlio di Anchise, facile è la discesa de l'Averno; dì e notte il fosco Dite ha porta schiusa; ma il piè ritrarre e risalire al sole, questa è l'impresa e la fatica. Pochi, cui benigno amò Giove o acceso ardire a le stelle levò, nati da numi, il poterono».

I cabalisti parlano dell'*Adamo-Protoplasto*, che per mezzo della trasmutazione delle energie creatrici si trasforma in qualcosa di diverso. Le tradizioni cabalistiche ci raccontano che Adamo aveva due spose, Lilith e Nahemah; si dice che la prima sia la madre degli aborti, dell'omosessualità, della degenerazione sessuale, e la seconda la madre della fornicazione e dell'adulterio.

Lilith e Nahemah sono i due aspetti dell'infrasessualità. Queste due donne corrispondono alle due sfere infradimensionali minerali sommerse, all'interno stesso del pianeta Terra.

In ogni caso il Tartaro greco, l'Averno, è simbolo del regno minerale sommerso. Esiste vita in tutto. Noi viviamo nell'elemento aria che per noi è invisibile, così come l'acqua lo è per i pesci. Posso assicurarvi che nella pietra c'è vita e che vi sono esseri viventi, per i quali quest'elemento è invisibile. Non sono esseri in carne ed ossa, bensì sottili, sono elementi persi, degenerati, in via di involuzione.

Enea vi trovò suo padre e la bella Elena; ne *La Divina Commedia*, Dante vi trovò una moltitudine di esseri. I nove cerchi danteschi sono in relazione con le nove sfere dell'elemento minerale sommerso.

Si rende necessario scendere nei propri inferni atomici per lavorare con il fuoco e con l'acqua, origine di mondi, bestie e uomini. In tutte le scuole pseudoccultistiche si parla di salire, di ascendere ai mondi superiori, ma nessuno pensa a scendere, e la cosa grave è che ad ogni esaltazione corrisponde un'umiliazione.

Nella sfera sommersa di Lilith troviamo le donne a cui piace abortire e che usano la pillola, che non vogliono avere figli; il risultato è ovvio. Nella sfera di Nahemah troviamo coloro che si lasciano affascinare dal sesso, uomini terribilmente fornicatori, donne dedite all'adulterio, all'orgoglio, alla vanità, che divorziano e si risposano. Le tradizioni cabalistiche affermano che quando un uomo abbandona sua moglie per sposare un'altra donna, rimane marchiato sulla fronte con un fuoco luciferico. Sostengono i cabalisti che quando una donna sposa un uomo che non le compete, il giorno delle nozze appare "calva", ed inconsapevolmente si copre in modo esagerato la testa.

«Senza trasmutazione nessuno si può autorealizzare».

Nell'Arcano 18 la Nona Sfera si ripete due volte; questo fa pensare molto. Il primo nove è positivo ed il secondo negativo. Quindi nell'Arcano 18 si manifesta l'aspetto fatale o negativo della Nona Sfera, aspetto che si trova nelle sfere di Lilith e Nahemah.

È ovvio che gli Inferi sono infrasessuali, ed è evidente che l'infrasessualità regna sovrana nell'umanità, umanità che può essere distribuita tra la sfera di Lilith e quella di Nahemah.

Quando si cerca di lavorare nella Nona Sfera immediatamente si viene attaccati dai demoni rossi; questi lavorano per deviarci dal Sentiero del filo del rasoio. È chiaro che nel magistero del fuoco esistono molti pericoli, dentro e fuori.

Quando il serpente igneo o Kundalini sale lungo la spina dorsale, l'ascesa è lenta, si realizza di vertebra in vertebra molto lentamente. Ogni vertebra rappresenta determinate virtù corrispondenti ad uno specifico grado esoterico. Mai si raggiunge l'ascesa ad una determinata vertebra senza aver prima soddisfatto le condizioni di santità richieste dalla vertebra a cui si aspira. Le 33 vertebre corrispondono ai 33 gradi della Magia Occulta, ai 33 gradi del maestro massone, ai 33 anni di Gesù. E ad ogni vertebra corrispondono certe prove, e così si realizza l'ascesa in accordo con "i meriti del cuore". Quelli che credono che Kundalini, una volta risvegliato, salga istantaneamente alla testa per renderci completamente illuminati sono realmente degli ignoranti.

Il Fuoco sacro possiede sette gradi di potere; bisogna svilupparli per potersi autorealizzare.

Nella presente reincarnazione, quando lottavo per il quarto grado di potere del fuoco e ancora non avevo dissolto l'ego, vidi sullo schermo di un cinema una coppia in una scena erotica. Durante la notte, poi, nel mondo della men-

te, fui sottoposto ad una prova in cui la coppia del film recitava la stessa scena; questa scena veniva riprodotta dalla mia mente, sembrava avere vita, essere in azione. Uscii quindi dalla prova. Quando lasciai il mondo della mente e passai a quello astrale venni duramente rimproverato e fui avvertito che se avessi continuato a frequentare questi luoghi, i cinema, avrei perso la spada, e che sarebbe stato meglio studiare le mie vite passate nei registri akashici.

L'atmosfera nei cinema è tenebrosa, vi sono milioni di larve create dalla mente degli spettatori, e poi, durante la notte, sopraggiungono le polluzioni notturne. Questo è l'Arcano 18, le Tenebre.

Ne *La Divina Commedia* si dice che il cane Cerbero –il sesso– deve essere tirato fuori dal Tartaro e portato al Sole. Questa è l'ascesa delle forze sessuali in noi: bisogna farle salire ed eliminare l'ego. Ciò è basilare per l'autorealizzazione intima dell'Essere, è la lotta fra la luce e le tenebre nell'Arcano 18.

Questa lotta terribile avviene fra le tre scuole tantriche che si dedicano al sesso:

1. **Tantrismo bianco.** Connessione del lingam-yoni senza l'eiaculazione dell'*ens seminis*, che ci porta all'ascesa del Kundalini ed all'autorealizzazione.
2. **Tantrismo nero.** Durante il maithuna vi è l'eiaculazione dell'*ens seminis* per sviluppare l'organo Kundartiguatore.
3. **Tantrismo grigio.** A volte vi è l'eiaculazione e altre volte no, lavorando unicamente per godere del piace-

re sessuale, ma con l'imminente pericolo di cadere nel tantrismo nero.

Dunque, quando arriviamo all'Arcano 18 ci troviamo di fronte al dilemma dell'Essere e del non Essere.

Nessuno raggiunge l'autorealizzazione senza la pratica del maithuna. Bisogna risvegliare la coscienza perché senza di essa si abbandona il Cammino per mancanza di serietà.

Prima il segreto dell'Arcano A.Z.F. non veniva rivelato a nessuno che non avesse risvegliato la coscienza affinché non abbandonasse il Cammino

Sintesi

- Colui che nel sesso vince Satana lo vince in tutti gli aspetti.
- “Tirar fuori il cane Cerbero” significa liberare l'energia sessuale ed utilizzarla in modo trascendente.
- Gli occhi sono le finestre dell'anima; l'uomo che si lascia catturare dagli occhi di ogni donna dovrà rassegnarsi a vivere nell'Abisso.
- Ci sono donne che stregano gli uomini con certe malie. Queste vittime devono difendersi costantemente con gli Scongiori dei Quattro e dei Sette.
- Noi possiamo difenderci dalla stregoneria invocando il nostro Intercessore elementale. Lo si chiama con tutto il cuore al momento di coricarsi.

CAPITOLO 41

Arcano 19

Questo è l'Arcano dell'Alleanza o della vittoria. Nelle scorse lezioni abbiamo parlato del Sale dell'alchimia, che è il corpo fisico, del Mercurio, che è l'*ens seminis*, dentro al quale vi è l'*ens virtutis*, e dello Zolfo, che è il fuoco, il *Fohat*, il Kundalini; il mercurio deve trasformarsi in zolfo, il fuoco serpentino che deriva dalla trasmutazione. Questi sono i tre strumenti passivi della Grande Opera.

Dobbiamo cercare il principio positivo, il *Magnus* interiore di Paracelso, il principio magico. Quando i tre elementi, sale, zolfo e mercurio, non sono stati lavorati sono elementi negativi; ma lavorandoli nella Grande Opera ne risulta uno positivo, e questo è il principio magico o *Magnus* interiore.

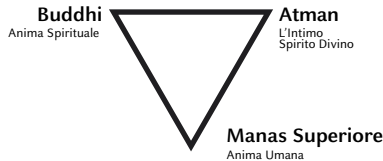
L'Arcano 19 stabilisce ovviamente una grande alleanza fra l'uomo e la donna, un'alleanza per realizzare il lavoro.

Questa grande alleanza contiene molti aspetti. Il Vangelo parla della necessità di possedere l'*abito nuziale*. Ricordiamoci della parabola in cui alle nozze vi era uno senza

l'*abito nuziale*; il Signore ordinò che fosse legato e gettato nelle tenebre dove si ode solo pianto e stridore di denti (*Matteo 22, 1-14*).

Questo famoso vestito è il *Sahù* egizio o il *To-Soma-Helikon* greco, ossia il Corpo d'Oro dell'Uomo Solare, l'abito nuziale di rigore per assistere al banchetto dell'Agnello pasquale. Quindi, è bene iniziare a comprendere che per avere questo corpo è necessaria la grande alleanza, il lavoro nella Nona Sfera fra uomo e donna.

Come quaggiù si realizza questa grande alleanza, così lassù per raggiungere l'illuminazione serve un'altra grande alleanza.



Dobbiamo fondere le due anime: l'anima umana (maschile) con l'anima spirituale (femminile). Questo non si può conseguire senza prima aver eliminato l'io ed il corpo dei desideri. Le due anime devono diventare una sola.

Questa è la grande alleanza fra il Cavaliere e la Dama del Medioevo, che si trova nei Libri di Cavalleria, nel *Romanzero*, nelle ballate, nella *Chanson de Roland*, nei Giullari Trovatori. Il Cavaliere che combatte per la sua Dama è l'anima umana; la Dama è l'anima spirituale. Il Cavaliere deve lottare per la sua Dama, altrimenti rimane senza.



God Speed - Edmund Blair Leighton

Per raggiungere l'illuminazione totale il Cavaliere deve completamente integrarsi con la sua Dama e lottare per

lei in ogni momento, fino a sviluppare il loto dai mille petali. Nel Gran Matrimonio o *nozze alchemiche* di Buddhi-Manas, il Buddhi conferisce l'illuminazione; senza di esso non si può avere il completo sviluppo del chakra dai mille petali, il sahasrara.

Con il matrimonio si produce una scintilla e ne deriva l'illuminazione (ecco il risultato della grande alleanza). Questa scintilla divina sopra la ghiandola pineale dà l'intuizione illuminata unita alla poliveggenza. È il trionfo totale. L'intuizione illuminata è superiore alla chiaroveggenza.

Il Sole Spirituale è ciò che conta. Il Sole di Mezzanotte ci guida e ci orienta. «Bisogna aspettare tutto da ponente, e nulla da oriente». Il Sole Centrale è Sirio, il punto di gravitazione della Via Lattea.

La meta dei nostri studi è entrare nell'Assoluto. A questo scopo dobbiamo emanciparci da tutte le leggi che ci reggono nei sette cosmi.

Con l'alleanza ci liberiamo da:

- le 96 leggi dell'abisso (Tritocosmo);
- le 48 leggi dell'uomo (Microcosmo);
- le 24 leggi della Terra (Mesocosmo);
- le 12 leggi del sistema solare (Deuterocosmo);
- le 6 leggi della galassia (Macrocosmo);
- le 3 leggi del firmamento (Ayocosmo);
- l'unica legge del Assoluto Solare (Protocosmo), quindi entriamo nell'Assoluto.

L'ingresso nell'Assoluto è disseminato di rinunce e di morte. Bisogna rinunciare all'Onnipotenza e perfino all'Onniscienza per poter entrare nell'Assoluto.

Sintesi

- La Pietra Filosofale è il seme.
- Chi pratica magia sessuale tutti i giorni sta lavorando con la Pietra Filosofale.
- Tutto ciò che serve per lavorare con la Pietra Filosofale è avere una buona compagna.

CAPITOLO 42

Arcano 20

Il geroglifico di questo arcano è la *resurrezione dai morti*. È necessario concentrarci bene sul tema della resurrezione poiché ha molte fasi, molti aspetti. Innanzitutto affinché vi sia resurrezione è prima necessaria la morte, senza questa non vi è resurrezione. Dobbiamo comprendere che dalla morte sorge la vita; la morte è la corona di tutti: “Il sentiero della vita è formato dalle impronte degli zoccoli del cavallo della morte”.

Tutto quel che esiste nella vita è soggetto alla morte, ogni cosa possiede una parte mortale ed una immortale. Voglio dirvi che questo aspetto della mortalità e dell’immortalità è molto relativo, perfino Dio stesso, che è immortale, alla lunga diventa mortale.

È necessario analizzare quello che si intende per Dio: Dio è “l’Esercito della Voce”, è “la Grande Parola”. San Giovanni infatti disse: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio».

Dio è la Voce degli Elohim, il Coro dei Maestri che iniziano il Mahamvantara (Giorno Cosmico); questo è Dio. Quando

arriva la notte del Pralaya (Notte Cosmica), gli Elohim smettono di esistere per l'universo, muoiono per l'universo e nascono per l'Assoluto. Per questo si può dire che anche Dio muore. Dopo la Notte Cosmica, nell'aurora del nuovo Giorno Cosmico, essi sorgono di nuovo dall'interno dell'Assoluto.

Sofferamoci ora sulla costituzione dell'uomo: per essere Uomo nel senso più completo del termine bisogna possedere i Corpi solari. Abbiamo già parlato abbastanza del *Sahù* egizio, che è lo stesso abito nuziale della parabola evangelica che narra di un tale che sedette alla mensa del Signore senza l'abito nuziale e che, su ordine del Maestro, venne gettato nelle tenebre. Quindi anche noi, senza l'abito nuziale o Corpi solari, non potremo entrare nel Regno dei Cieli. È logico che chi non possiede i Corpi solari è vestito con i corpi lunari, che sono freddi, spettrali, diabolici e tenebrosi.

Un uomo vestito con i corpi lunari non è un uomo, bensì un animale intellettuale, che è un animale superiore. L'errore dell'umanità è credere di essere già uomini, quando invece non lo sono. Ricordiamo la storia di Diogene che con la sua lanterna andava alla ricerca di un Uomo, ma non ne trovò neanche uno. Solamente un Kuthumi, un Maestro Moria, un Saint Germain e così via, è un Uomo; qui invece abbondano gli animali intellettuali.

La prima cosa che bisogna fabbricare nella forgia dei Ciclopi è il vero Corpo astrale, che rende immortali nel mondo delle 24 leggi. Poi si deve creare il Mentale solare, retto da 12 leggi: chi lo fabbrica diventa immortale nel mondo

delle 12 leggi. In seguito bisogna realizzare il Corpo della volontà cosciente, così da diventare immortali nel mondo delle 6 leggi.

Chi fabbrica i Corpi solari deve attraversare varie morti. È necessario che nasca in noi l'Adamo solare, l'Abele biblico. Per renderci immortali bisogna possedere i Corpi solari.

Se vogliamo emanciparci o incamminarci sul Sentiero del filo del rasoio, il Sentiero della rivoluzione della coscienza, bisogna scendere nella Nona Sfera della natura. Scendere nella Nona Sfera significa entrare in rivoluzione, ribellarci contro il cosmo, contro la natura, contro tutto, ed è così che fabbrichiamo i Corpi solari ed incarniamo il Reale Essere, trasformandoci in un due volte nato.

«In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio». L'Adamo celeste è vestito con i Corpi solari, deve passare per varie morti, uccidere l'io.

Noi ci portiamo dietro dal passato una molteplicità di io. Dentro l'essere umano non esiste vera individualità e gli io sono la personificazione della pigrizia, della gola, della lussuria, dell'ira, ecc. Questo ego vestito con i corpi lunari è l'Adamo lunare, cioè quello del peccato. È necessario che dentro di noi nasca l'Adamo solare.

Il due volte nato si trova davanti a due vie, quella di destra e quella di sinistra. Chi si decide a dissolvere l'io prende il cammino di destra per trasformarsi in un essere ineffabile; chi invece non si decide a dissolvere l'ego prende il cammino di sinistra e si trasforma in un essere diabolico (un

hanasmussen, un aborto della Madre Cosmica). Ma questo non è tutto, bisogna ancora distruggere i semi dell'io, immergersi nelle acque del Leteo, per dimenticare completamente la malvagità dell'ego, e poi nelle acque dell'Eunoe, per fortificare le virtù ed essere confermati nella Luce.

Fino a questo punto tutto il lavoro corrisponde al pianeta Terra. Si è raggiunta l'innocenza, tuttavia rimangono i gusci dei corpi lunari che devono essere eliminati negli inferni lunari. Bisogna distruggere il demone Apopi o "corpo dei desideri", che conserva il desiderio sia sessuale che di ogni altra natura. Apopi è un demonio terribilmente perverso e bisogna annientarlo negli inferni lunari, prima di salire al cielo lunare.

Più tardi il lavoro continua nel pianeta Mercurio, dove si deve distruggere il demone Hai, la mente animale diabolica. Questo veicolo altro non è se non un demonio, e bisogna eliminarlo negli inferni atomici di Mercurio.

La morte del demone Apopi, il terribile mostro delle appetenze, implica tremendi sforzi, immani lavori; solo così si può conseguire la distruzione dei demoni Apopi e Hai.

L'Adamo di peccato deve morire; tutto ciò che abbiamo di terreno, di animale, deve morire per risorgere nel cuore di Osiride. Chiunque abbia fabbricato i Corpi solari non ha più bisogno di accollarsi questa zavorra di desideri e appetenze; deve solo annientarli attraverso tremende purificazioni.

Osiride significa "oltre le profondità", "oltre i desideri e la

mente”. Quando ritorniamo al Padre Osiride, alla Madre Iside e all’Intimo Horus, la triade è completa, perfetta ed autorealizzata. Questa è la resurrezione dei morti, perché in essa vi è morte e resurrezione.

Io mi reincarnai nella terra sacra dei faraoni, durante la dinastia del Faraone Kefren. Ho conosciuto a fondo gli antichi Misteri dell’Egitto segreto ed in verità vi dico che non ho mai potuto dimenticarli.

Vi sono due tipi di mummie, una che corrisponde ai morti i cui cadaveri sono stati sottoposti ai processi di mummificazione, e un’altra ai morti in stato di “catalessi”.

C’era un segreto molto speciale sulla mummificazione, venivano estratti cervello, viscere e cuore –conservati poi in vasi sacri–, e nella cavità lasciata dal cuore veniva posto il simbolo della Vacca Sacra d’oro e gli attributi di Hathor. I corpi si conservavano poiché gli Egizi mantenevano il corpo eterico. Utilizzavano con molta saggezza fasciature sui chakra, sui palmi delle mani e sulle concavità dei piedi. Il miele delle api aiuta a conservare le mummie; ad esse venivano assegnati dei genii elementali affinché ne avessero cura. Questi genii si trovavano sotto la protezione del Genio della Terra, Keb.

Anche se le mie parole possono sembrare enigmatiche e strane, in verità vi dico che il mio corpo fisico non morì, e tuttavia andò al sepolcro; il fatto è che esiste un altro tipo di mummia: quello della “catalessi”. Il mio caso non fu certamente una eccezione; anche molti altri Ierofanti andarono al sepolcro in stato catalettico.

Non ci deve assolutamente sorprendere che questo tipo molto speciale di mummie continui a vivere senza alcun alimento, con tutte le facoltà naturali in sospenso. Ricordate che i rospi durante l'inverno, sepolti nel fango, giacciono cadaverici senza alimento, ma in primavera ritornano alla vita. Avete mai sentito parlare di ibernazione? La catalessi egizia va molto più lontano; inoltre è saggiamente combinata con la magia e la chimica occulta.

È ovvio che la mia anima andò via dal corpo. Non vi è alcun dubbio che questo tipo molto speciale di mummificazione non fu un ostacolo per continuare il mio ciclo di reincarnazioni.

Dopo la mia morte, l'anima potrebbe reincorporarsi definitivamente in questa mummia, se Tum (il Padre) così volesse. Allora questo corpo uscirebbe definitivamente dallo stato catalettico e la mia anima, vestita con questa carne, potrebbe vivere come qualsiasi persona viaggiando di paese in paese; tornerebbe a mangiare, a bere, a vivere sotto la luce del sole, ecc. Questa mummia sarebbe per sempre tirata fuori dal sepolcro attraverso la quarta dimensione.

La sapienza azteca e egizia fu prima atlantidea e, a sua volta, lemurica. I lemuri e gli atlantidei erano giganti, costruirono le grandi piramidi d'Egitto e di *San Juan de Teotiwakan*.

Sintesi

- L'oro potabile è il Fuoco stesso del Kundalini. La medicina universale si trova nell'oro potabile.

- Dobbiamo farla finita con ogni tipo di debolezza umana.
- Le serpi dell'abisso tentano di rubare l'oro potabile al discepolo.
- Il discepolo che si lascia cadere dovrà poi lottare moltissimo per recuperare ciò che ha perso.

CAPITOLO 43

Arcano 21

Questo arcano è il Pazzo dei Tarocchi o “La Trasmutazione”. Lo si è spesso confuso con l’Arcano 22, che è la Corona della Vita.

L’Arcano 21 può essere rappresentato con la stella pentagonale capovolta, che rappresenta la magia nera.

Nelle scuole esoteriche si afferma enfaticamente che possediamo un Corpo astrale luminoso. Questo è molto discutibile perché il Corpo astrale bisogna fabbricarlo nella Nona Sfera tramite le trasmutazioni dell’H-SI-12. Ciò che la gente comune possiede è il “corpo dei desideri”, che viene scambiato per quello astrale; ma questo è un gravissimo errore, un equivoco tremendo, perché il corpo dei desideri non è il Corpo astrale.

Nei Misteri egizi quel corpo è conosciuto come Apopi, il demone dei desideri. Questo demone è spaventosamente maligno. E pensare che tutti lo hanno! L’intero mondo è dunque maligno! Smetteremo di essere demoni soltanto per mezzo degli sforzi e supersforzi di questo sentiero.

Leadbeater descrive il Corpo mentale come un meraviglioso corpo giallo dall'aura splendente. Tutti accennano al Corpo mentale dicendo che è sublime; ma quando lo si studia si scopre che esso non è l'autentico Corpo mentale. Quello autentico va fabbricato con le trasmutazioni dell'H-SI-12 ed è un prezioso corpo che non proviene da Adamo.

In definitiva, il corpo mentale che la gente possiede è un altro demone, conosciuto nei Misteri egizi come il demone Hai, terribilmente perverso, che in accordo ai Misteri egizi deve essere ucciso e decapitato nella sfera di Mercurio.

Nella Teosofia si parla del Corpo causale, ma l'uomo non ha il Corpo causale bensì il demone della cattiva volontà, denominato Nebt nei Misteri egizi.

Il demone dei desideri, il demone della mente e il demone della cattiva volontà sono le tre furie di cui ci parla la mitologia classica. Sono i tre assassini di Hiram-Abiff, i tre traditori che crocifissero il Cristo: Giuda, Pilato e Caifa; i tre traditori che Dante trova nel nono girone: Giuda, Bruto e Cassio.

Per incarnare il Reale Essere bisogna fabbricare i Corpi solari per mezzo della trasmutazione dell'H-SI-12 e trasformarci in Uomini veri. Tuttavia, arrivati a questo stadio, bisogna dissolvere l'ego per non diventare degli hanasmussen con un doppio centro di gravità, come per esempio Andrameleck.

Gli hanasmussen sono Maestri sia della Loggia Nera che della Loggia Bianca. In Oriente alcune sette gli danno il nome di "marut" mentre altre sette maomettane gli rendono

no culto. Essi hanno lavorato nella forgia dei Ciclopi ma non hanno dissolto l'ego, e per questo motivo sono degli aborti della Madre Cosmica.

L'Arcano 21 è il fallimento o il Pazzo dei Tarocchi. "Trasmutazione" indica che bisogna trasmutare. Chi lavora nell'autorealizzazione è esposto a commettere pazzie. Bisogna lavorare con i tre fattori della rivoluzione della coscienza:

1. morte;
2. nascita;
3. sacrificio per l'umanità.

È necessaria la dissoluzione dell'ego perché esso altro non è se non un insieme di entità tenebrose. Siamo arrivati alla conclusione che ogni essere umano deve dissolvere l'ego; bisogna poi "friggerne" anche i semi e dopo bagnarsi nel Leteo per cancellare le memorie del passato. Solo dopo la conferma nella Luce si è infine ricevuti dalla Fratellanza Bianca. Qui si firmano dei documenti e viene insegnato ad essere cauti. Da questo momento si deve strappare il Velo di Iside, che è nel sesso.

Se la moglie non è d'accordo con il maithuna, lasci pure perdere, che l'uomo lavori in silenzio; e se, viceversa, il marito non è d'accordo a lavorare nel maithuna, che lo faccia la donna in silenzio.

La cosa più difficile è la distruzione dei corpi lunari. Chi dissolve l'ego sta già preparando un buon terreno. Così l'uomo o la donna ormai vecchi devono approfittare del loro tempo per dissolvere l'ego, risvegliare la coscienza,

conseguire l'illuminazione.

Mentre l'uomo o la donna sposati devono lavorare nella Nona Sfera, non si è soli, ma sempre assistiti dal Padre-Madre. Ella ci assiste come una madre che veglia sul proprio figlio, ed Egli fa altrettanto. Ma se violiamo il giuramento di castità, avviene la caduta, la Madre ci abbandona e rimaniamo così sottomessi al dolore e all'amarezza.

Nell'Arcano 21 il pericolo viene indicato con esattezza dal coccodrillo. La pazzia, l'errore, è allontanarci dalla via.

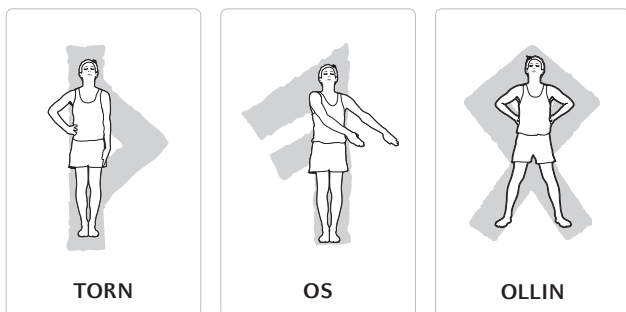
Sintesi

- I nostri discepoli celibi o nubili possono praticare trasmutando l'energia sessuale con la Runa Ollin.

PRATICA

1. In piedi il discepolo deve fare varie inspirazioni ed espirazioni ritmiche;
2. inspirando l'aria deve unire l'immaginazione e la volontà in vibrante armonia per far salire l'energia sessuale lungo i due cordoni gangliari del midollo fino al cervello, alla fronte, al collo ed al cuore, in quest'ordine;
3. poi il discepolo, espirando l'aria, deve immaginare fermamente che l'energia sessuale si sia fissata nel cuore;
4. durante l'espirazione vocalizza il mantra TORN, così:
TOOOOOOOORRRRRRRRRNNNNNNNNNN;

5. nella pratica della Runa Ollin dobbiamo realizzare anche alcuni movimenti con le braccia:
- il discepolo deve collocare la mano destra sulla vita;
 - poi estenda entrambe le mani verso il lato sinistro –la mano sinistra un po' più elevata della destra–, allungando le braccia in modo da formare un angolo acuto con il tronco;
 - infine metta entrambe le mani sulla vita.



- In questo modo i nostri discepoli non sposati possono trasmutare la loro energia sessuale.
- Le energie sessuali si trasmutano anche avendo un corretto senso estetico, amore per la musica, la scultura, le grandi camminate.
- Il celibe o la nubile che non voglia avere problemi sessuali deve essere assolutamente puro nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.

CAPITOLO 44

Arcano 22

Questo arcano è la Corona della Vita, il ritorno alla Luce, l'incarnazione della Verità in noi.

L'*Apocalisse* dice: «Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita». Indubbiamente questo merita di essere profondamente studiato; pensiamo alla corona dei santi. Nella ghiandola pineale vi è la Chiesa di Laodicea. Ai tempi degli Iperborei esisteva una vergine di nome Laodicea che portava offerte fino a Delos o Delfi, nell'antica Grecia.

Questo arcano rappresenta una corona dai molti raggi, il chakra sahasrara, situato nella ghiandola pineale. Quando il Fuoco sacro del Kundalini arriva alla pineale mette in movimento questo loto dai mille petali.

Approfondendo ancora dobbiamo sapere che la Madre Kundalini si sposa con lo Spirito Santo nella ghiandola pineale. Lo Spirito Santo è il Terzo Logos o Vulcano della mitologia greca, il Mahachuan tibetano. Il Kundalini si sviluppa, evolve e progredisce dentro l'aura del Mahachuan.

In questo modo nella ghiandola pineale vibra intensamen-

te il tattva sacro di Shiva-Shakti, cioè la Divina Madre Kundalini ed il Terzo Logos. Tattva è vibrazione dell'etere.

L'assoluta santità non si può raggiungere senza aver completamente eliminato i tre traditori che assassinarono Hiram Abiff, il Maestro costruttore del Tempio di Salomone:

- **Sebal:** demonio del desiderio (Apopi, Giuda)
- **Ortelut:** demonio della mente (Hai, Pilato)
- **Stokin:** demonio della cattiva volontà (Nebt, Caifa)

L'obbiettivo dei nostri studi è smettere di essere demoni.

1. Giuda è il demonio del desiderio. È un demonio terribilmente perverso e tutti lo possiedono, tutti noi siamo demoni e per smettere di esserlo possiamo solo appellarci ai Misteri Iniziatici. Dobbiamo cominciare a riconoscere che siamo demoni;
2. Pilato è il demonio della mente. Egli si lava sempre le mani e continuerà a farlo;
3. Caifa è il demone della cattiva volontà, è colui che non fa la volontà del Padre, è disubbidiente. Bisogna fare la volontà del Padre sia qui che nei mondi interni.

“Coloro che sono addormentati devono fare la volontà del Padre”. La volontà del Padre si fa con il *Retto Pensare*, con il *Retto Sentire*, con il *Retto Agire*.

Quando facciamo qualcosa di sbagliato, questa non è la volontà del Padre.

In conclusione, bisogna eliminare l'ego, non deve rimanere alcun elemento soggettivo dentro di noi e restare in Spirito Puro come Gautama, il Buddha; perciò lo si chiama il Gran Illuminato. Per raggiungere questo traguardo bisogna pagare, ed il prezzo è la propria vita. Si devono dimenticare le vanità del mondo e dedicarsi alla Grande Opera: lavorare, lavorare, lavorare... fino a riuscirvi.

Ciò non è questione di evoluzione o di involuzione, queste sono leggi cosmiche della natura. Bisogna fabbricare i Corpi solari e dissolvere l'ego. Vi parlo in base a quello che ho sperimentato e non in base a teorie. Conosco i Misteri egizi, i Misteri tibetani, i Misteri iperborei, i Misteri della Lemuria, perché sono stato nel continente Mu. Se si rivela la via è perché la si segua; si può però insegnare solo quando si è idonei.

Sintesi

- Io, Samael Aun Weor, l'autentico e legittimo Avatara della nuova Era dell'Acquario, dichiaro che tutte le scienze dell'universo si riducono alla Cabala e all'Alchimia.
- Chi vuole essere mago deve essere alchimista e cabalista.
- Esistono maghi neri che insegnano ai discepoli una magia sessuale negativa durante la quale eiaculano il liquido seminale.
- Questi culti fallici venivano praticati dai malvagi maghi neri cananei e dagli stregoni di Cartagine, Tiro e Sidone. Veniva inoltre praticata dai maghi neri lemuro-atlantidei per ingraziarsi i demoni.

- Quelle città furono ridotte in polvere e tutti quei malvagi entrarono nell'abisso.
- Quando l'uomo versa il seme, raccoglie dai mondi sommersi milioni di atomi demoniaci che infettano il cordone Brahmanico e l'uomo affonda all'interno dei suoi inferni atomici (la stessa cosa succede alla donna che raggiunge l'orgasmo).
- Con la magia sessuale i tre aliti del Akasha puro si rinforzano.
- Se invece l'uomo eiacula il seme questi tre aliti fanno scendere il Kundalini verso il basso, verso gli inferni atomici dell'uomo. Questa è la coda di Satana.
- Nessun discepolo deve versare neppure una goccia di seme.
- Qui insegno all'umanità la chiave di tutti gli imperi del cielo e della terra perché non voglio più vedere questo triste formicaio umano soffrire così tanto.

CAPITOLO 45

Arcani 13, 2, 3, 14

Ora inizieremo a studiare alcune combinazioni di Arcani.

13 Mem



M

2 Beth



B

14 Nun



N

$$13 + 2 + 3 = 18$$

$$1 + 8 = 9$$

La Nona Sfera

Nella Cabala abbiamo costantemente a che fare con le lettere ebraiche. Queste iniziali si riferiscono alla “Parola del Maestro massone” che per giuramento non si può rivelare. Tuttavia si può parlare separatamente delle tre iniziali.

In primo luogo vi è un riferimento alla parola che corrisponde alla “morte” e alla “resurrezione”; “Hiram Abiff” significa che lo spirito si separa dalla materia, che la carne si stacca dalle ossa. Per questo si dice che bisogna morire per potere risorgere, se non si muore non si nasce.

In secondo luogo vi è la costruzione che segue la distruzione. Così come siamo dobbiamo essere distrutti. Tutti siamo dei demoni perché possediamo il terribile demone Apopi dei Misteri egizi, il corpo dei desideri erroneamente confuso con il Corpo astrale, che invece non possediamo e che bisogna fabbricare nella forgia dei Ciclopi, nel sesso.

Poi abbiamo il corpo mentale animale; questo è il peggiore di tutti, il demone Hai dei Misteri egizi, che deve essere distrutto e decapitato. Notate quindi come non vi sia pace sulla faccia della terra, si vive costantemente in guerra, con le fornicazioni, gli adulteri, le vendette. Questo corpo mentale non ha niente di angelico.

Il Corpo causale non lo possediamo; bisogna fabbricarlo nella forgia dei Ciclopi. Al suo posto abbiamo il demone della cattiva volontà, quello che dice: “Costui mi è antipatico...”.

Questi tre demoni non mancano in nessun “vangelo”, nel buddismo figurano come le tre furie, il famoso “Mara”. Bisogna capire che siamo demoni, ripartire da zero e stare al nostro posto. Abbiamo bisogno della grande distruzione di noi stessi, della morte dell’io, della distruzione dei semi e dei corpi lunari.

«Ciò che è nato dal Padre è in putrefazione». Ciò significa che il Cristo è morto, è in putrefazione; ecco perché si dice che ognuno di noi è un sepolcro vivente. Si dice che è morto perché non vive in nessuno di noi.

Il Figlio deve nascere in noi e poi liberarsi, vivere tutto il Drama e poi ascendere al Padre. Ciò che è nato dal Padre

vive nel Figlio, nasce dall'*ens seminis* e vive nel Cristo.

Le acque pure di vita sono un elemento basilare della rigenerazione. Mentre il Buddha stava meditando in lotta contro le tre furie, Mara fece scoppiare una tempesta talmente forte da farlo quasi affogare; a quel punto apparve un serpente attorcigliato tre volte e mezza che si collocò sotto il Buddha (il serpente rappresenta la Divina Madre), e man mano che l'acqua saliva, saliva anche il serpente, il Buddha quindi non affogò.

Senza le "acque di vita" non è possibile la rigenerazione; il Figlio dell'Uomo sorge da queste "acque di vita".

È bene comprendere a fondo l'esoterismo di questi argomenti sacri, ma comprenderli veramente. Ricordiamo il pesce: esso è vita che nasce e muore nelle acque. Ricordiamo il caso del pesce *Dari* dei Caldei, che rappresenta lo stesso Cristo mentre sorge dalle acque, il Figlio dell'Uomo nell'atto di nascere dalle acque.

- | | | |
|------------------------------------|------|---|
| • La prima lettera è la fede | Mem | מ |
| • La seconda lettera è la speranza | Beth | ב |
| • La terza lettera è la carità | Nun | נ |

La prima lettera è "morte e rigenerazione". Vedete dunque quale intima relazione esiste fra la morte e l'acqua. L'Arcano 13, la Morte, è in rapporto con le acque; senza la trasmutazione delle acque (Arcano 14) è impossibile arrivare alla seconda nascita.

Bisogna morire ed il fondamento della morte si trova nell'ambito sessuale; nel sesso vi è la morte e nel sesso vi è anche la vita. Dopo essere arrivati alla seconda nascita si deve escludere il sesso. Ricordiamo la frase: "Conducimi dalle tenebre alla Luce"; la morte conduce all'immortalità, dall'irreale al Reale.

Il Maestro deve realizzare tutto questo, e lo realizza quando trova la *parola perduta*. Questa è la parola che fece risorgere Hiram Abiff, è il Verbo, la parola della Luce o l'insegnamento superiore che riceve l'Iniziato, mediante il quale raggiunge il magistero. È chiaro che l'Arcano A.Z.F. è il *modus operandi* anche per la distruzione dell'ego.

L'Arcano 13 pertanto significa "morte e resurrezione" ed è in relazione con il tantrismo (Arcano 14).

La seconda lettera, l'Arcano 2, la casa dello Spirito, è in rapporto con il *Sancta Sanctorum* che simboleggia la coscienza, la Pietra Filosofale, senza la quale non può esserci trasmutazione. È necessario fabbricare i Corpi solari. Non si può mettere vino nuovo (il Cristo Intimo) in otri vecchi (i corpi lunari); è necessario fabbricare i Corpi solari per contenere il vino sacro.

Nell'Arcano 2 vi è la Pietra Filosofale, con la quale si realizza ogni trasmutazione. Bisogna cesellare la pietra; senza di essa non si può conseguire la trasmutazione sessuale. Questo significa che bisogna lavorare sodo; così indica l'Arcano 14, la Trasmutazione.

Dunque nella resurrezione o innalzamento verso il mistero è necessario:

1. rinnegare se stessi (morte);
2. prendere la propria croce (arrivare al magistero);
3. seguire il Cristo.

Nell'Arcano 14 si vede la sacra "N" (Nun): è il pesce della vita che nasce e muore nelle acque giungendo alla Luce; ricordiamo la moltiplicazione dei pesci. Se non scendiamo per distruggere l'ego non potremo essere innalzati al magistero, pur essendo arrivati alla seconda nascita.

È necessario scendere per poter salire, nell'Arcano 3 si trova la vittoria sia materiale che spirituale.

L'Arcano 3, la Divina Madre, Kundalini, è la Dea del Verbo, è Hadit, la Dea alata. La *parola perduta* è il linguaggio universale (vedere nella *Bibbia* il famoso banchetto di Nabucodonosor).

CAPITOLO 46

Arcani 7, 8, 9

Gli Arcani 7, 8, 9 sono i tre gradi del Maestro. Sono gli attrezzi da lavoro della Grande Opera.

Nell'Arcano 7 troviamo il Carro, emblema del trionfo. L'Arcano 8 è la Giustizia, emblema della forza equilibrata in ogni direzione. L'Arcano 9 è l'Eremita, l'emblema della croce occulta e della sua ricerca; tutti gli aspiranti la cercano, ma in fondo sappiamo che questa è la Nona Sfera, il sesso.

L'Arcano 7 contiene in sé le qualità e le capacità indispensabili per il magistero. Tramite l'autodominio bisogna imparare a dominare se stessi, ad autocontrollarsi per poter raggiungere un giorno la Maestria, il Magistero del Fuoco.

Se osserviamo attentamente l'Arcano 7, vediamo il carro tirato da due sfingi, una bianca ed una nera. È necessario soggiogare la natura inferiore simboleggiata dalle due sfingi che tirano il carro. Soggiogare significa dominare, controllare le passioni, sottomettere la bestia. Il carro è la nostra stessa vita. Le due sfingi simboleggiano la coppia degli opposti, odio-amore, luce-tenebre.

L'Arcano 8, esaminato con precisione, significa vigilanza, giustizia. La spada in alto significa rettitudine; dobbiamo essere retti nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. La mano sinistra della donna sostiene la bilancia dell'equità, dell'equilibrio, della precisione; ciò rappresenta la Bilancia della Giustizia.

Così come l'Arcano 7, il Trionfo, si raggiunge tramite l'auto-dominio del carro della vita –dominando se stessi, sapendo gestire la propria vita, cioè governando intelligentemente il carro della vita–, così l'Arcano 8 rappresenta rettitudine, giustizia, fermezza, equilibrio. La spada è la fermezza e la bilancia l'equilibrio. Questa fermezza deve diventare l'asse stesso della vita, il punto centrale di gravitazione della nostra esistenza.

Quanto all'Arcano 9, esso è la luce occulta che si manifesta nell'Iniziazione, con la quale si vivificano i poteri. Per riuscire a vedere questa luce bisogna trasformarsi in Maestri ed è chiaro che ogni aspirante deve arrivare al magistero.

Gli Arcani 7, 8 e 9 sono gli attrezzi del lavoro. L'Arcano 7 ci insegna a controllare noi stessi; l'Arcano 8 ci insegna la giustizia e la rettitudine nei nostri pensieri, parole ed azioni (l'uomo deve vivere rettamente); l'Arcano 9 ci parla dell'eremita che tiene nella mano destra il bastone e nella sinistra la lampada, la cosa interessante è tenerla in alto, è vitale sollevarla per illuminare il Cammino agli altri.

L'Arcano 9 è fondamentale, è quello dell'autentica Maestria. L'Arcano 9 si trova in tutto il Cosmo. Osservate la costruzione dell'universo e vedrete dappertutto l'Arcano 9, sia sopra che sotto: $9 + 9 = 18$, $1 + 8 = 9$.

CAPITOLO 47

Arcani 11, 12

È evidente e palese che le Tavole della Legge su cui Mosè, per ordine di Jehovah, scrisse saggiamente i Dieci Comandamenti, in realtà non sono altro che una doppia lancia runica sul cui significato fallico esiste molta documentazione.

Non è esagerato enfatizzare l'idea trascendentale che esistono altri due comandamenti nell'esoterismo mosaico. Voglio riferirmi ai comandamenti undicesimo e dodicesimo intimamente connessi con gli arcani 11 e 12 della Cabala.

L'undicesimo Comandamento trova la sua classica espressione nel sanscrito *Dharman Chara*: **“Fa' il tuo dovere”**. Ricorda fratello lettore che tu hai il dovere di cercare il Cammino angusto, stretto e difficile che conduce alla Luce.

L'Arcano 11 dei Tarocchi fa luce su questo dovere: la forza meravigliosa che può dominare e assoggettare i leoni dell'avversità è essenzialmente spirituale. Per questa ragione viene rappresentata da una bella donna che senza

sforzio apparente chiude con le sue deliziose mani le fauci terribili dello spaventoso puma, il feroce leone.

Con l'undicesimo si rapporta ed allaccia il dodicesimo Comandamento della Legge di Dio, illustrato dall'Arcano 12: **“Fa' che la tua luce brilli”**.

Affinché la luce, che costituisce l'essenza imbottigliata nell'ego, possa realmente brillare e risplendere, deve liberarsi e ciò è possibile soltanto mediante l'annichilimento buddista, dissolvendo l'ego.

Dobbiamo morire istante per istante, momento per momento, solo con la morte dell'ego giunge il nuovo.

Come la vita rappresenta un processo di graduale e sempre più completa esteriorizzazione o estroversione, allo stesso modo la morte dell'ego è un processo di interiorizzazione graduale in cui la coscienza individuale, l'essenza, si spoglia lentamente dei suoi inutili vestiti, allo stesso modo di Ishtar nella sua simbolica discesa, fino a rimanere completamente nuda in se stessa davanti alla Grande Realtà della vita libera nel suo movimento.

La lancia, il sesso, il fallo, svolge anche un ruolo importantissimo in numerose leggende orientali come strumento meraviglioso di salvezza e liberazione che, brandito saggiamente dall'anima anelante, permette di ridurre in polvere cosmica tutte le entità tenebrose, che nel loro peccaminoso insieme costituiscono il me stesso.

L'energia sessuale è altamente esplosiva e meravigliosa. In verità vi dico che colui che sa usare l'arma di Eros (la

lancia, il sesso) può ridurre in polvere cosmica l'io pluralizzato.

Pregare è conversare con Dio e si deve imparare a pregare durante il coito; in questi istanti di suprema felicità “chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto”.

Chi supplica di tutto cuore ed implora la sua Divina Madre Kundalini di impugnare l'arma di Eros otterrà il migliore dei risultati, perché allora Ella lo aiuterà distruggendo l'ego.

La condizione previa ad ogni eliminazione è l'integra comprensione del difetto che si vuole eliminare.

CAPITOLO 48

Arcani

6, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20

L'Arcano 20 è quello della Resurrezione, e ciò è molto importante. Nell'esoterismo occulto si dice che Hiram Abiff o Chiram Osiride si trovi morto nella Nona Sfera, nel cuore della Terra. Si dice che per arrivare al sepolcro bisogna attraversare le nove arcate, i nove strati all'interno del nostro organismo planetario. Questa Nona Sfera è situata nel corpo umano, è il sesso. Se qui vi è il Cristo Interno morto, solo qui potrà resuscitare.

La resurrezione è qualcosa di grandioso, Giona è stato nel ventre di una balena tre giorni, Gesù è risorto il terzo giorno. Tutto ciò è simbolico, la grande balena di Giona è la terra stessa, il nostro organismo planetario; i tre giorni sono anch'essi simbolici poiché tre sono i periodi di lavoro esoterico prima di arrivare alla resurrezione del Cristo Intimo in noi:

- primo giorno: la seconda nascita;
- secondo giorno: l'uccisione dei tre traiditori;
- terzo giorno: la resurrezione del Signore.

Qui troviamo i tre fattori della rivoluzione della coscienza:

1. morte;
2. nascita;
3. sacrificio per l'umanità.

Lobsang Rampa dice che è stato posto in un sarcofago per tre giorni come fosse morto. Questo è simbolico, non esiste scuola che non parli di questi tre giorni. Varie scuole pseudocultistiche enfatizzano che si devono passare tre giorni in un sepolcro per raggiungere l'autorealizzazione. Lobsang Rampa dice che in questo intervallo di tempo di tre giorni il suo corpo giaceva come morto nella sepoltura ed imparò molto sui mondi superiori. Questa è una cerimonia iniziatica, simbolica, che ci dà un insegnamento. Bisogna comunque differenziare tra l'insegnamento simbolico e l'insegnamento vissuto.

Gesù è entrato nel sepolcro e dopo tre giorni è resuscitato, per insegnare ed istruire per altri undici anni, secondo *Il Pistis Sophia*. Nei tempi arcaici si sapeva dei tre giorni nel sepolcro; in Samotracia, fra i Maya, gli Egizi e gli Aztechi sono presenti tradizioni che trattano del sepolcro e dei tre giorni. Gli aspiranti all'adeptato erano introdotti in vulcani, camere o sepolcri chiusi a forma di pesce; ricordiamo che la bara di Osiride nell'antico Egitto dei faraoni, nell'assolato paese di Kem, aveva la forma di un pesce. Questo ci fa anche ricordare Oannes (da una vecchia tradizione che si perde nella notte profonda) che trascorse tre giorni nel suo sarcofago.

Antichissime tradizioni che si perdono nella terrificante notte di tutti i secoli raccontano che durante questo intervallo, mentre il corpo dell'Iniziato giaceva come un cadavere nel sarcofago, la sua anima, lontana dalla forma umana densa, sperimentava direttamente nei mondi superiori il rituale della vita e della morte. Nella Massoneria non è mai mancata la bara.

C'è qualcosa che dimostra che Martes Lobsang Rampa ed altri autori non posseggono la conoscenza integra, hanno fatto confusione tra il simbolo funebre dei tre giorni e la cruda realtà che si nasconde nel profondo di essi. È come se noi facessimo confusione per via di una bandiera, che è solo un simbolo; è come confondere le due colonne Jakin e Boaz, che sono un simbolo esoterico che rappresenta l'uomo e la donna. Così pure la cassa funeraria è un simbolo. Prima si usava tenere l'Iniziato per tre giorni nel sepolcro ma tutto ha il suo limite ed oltre a questo limite dobbiamo sviluppare la conoscenza. È necessario immergersi nella realtà.

Che significato ha il fatto che Gesù si sollevi dal sepolcro? Che significato ha il fatto che Giona rimase tre giorni nel ventre di una balena e ne fu poi vomitato? «Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'Uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (*Matteo 12, 39-40*).

Tutto ciò è simbolico. Giona dice che s'immerse nelle acque e scese nel profondo delle montagne, la terra gli si

chiuse sopra e in quelle profondità invocò Jehovah. È molto significativo il fatto che l'abisso si sia chiuso; approfondendo un po' di più ci ricordiamo del "Leviatano", quel pesce meraviglioso che vive sotto le acque del mare (*Isaia* 27, 1; *Giobbe* 41, 1; *Salmi* 74, 14, e 104, 26).

Questo rappresenta il Primo giorno, in cui noi ci immergiamo dentro noi stessi; è il giorno in cui tutti dobbiamo scendere nei mondi sotterranei per fabbricare i corpi che ci permettono la seconda nascita. Il Primo giorno è quello in cui dobbiamo scendere sino in fondo al Tartaro, come indica la Legge del Leviatano.

Nel Secondo giorno è necessario ritornare nel fondo dell'abisso e rimanervi per distruggere le creazioni che noi stessi abbiamo realizzato con le nostre cattive azioni.

È indubbio che la trasformazione superlativa è possibile solo con la resurrezione del Cristo Intimo nel cuore dell'Uomo. Questa è la fase culminante del Terzo giorno, l'istante in cui la terra o la brillante costellazione della Balena vomita Giona il profeta affinché vada ad insegnare a Ninive per poter poi ritornare al Padre. Quando Giona viene vomitato viene anche trasformato in Maestro Risorto ed è inviato ad insegnare; per tale motivo ha diritto all'Ascensione. Ogni esaltazione va preceduta da un'umiliazione. L'umiliazione è la discesa negli Inferi.

Questi "tre giorni" ci daranno una risposta su qualcosa di più profondo. Chi ha orecchi per intendere intenda, è necessario comprendere e meditare. Il Leviatano, quello che si muove nelle acque, è il vero Maestro che è stato deca-

pitato ed ancora una volta decapitato. Da chi potrà mai essere decapitato il Leviatano? Da chi potrà essere danneggiato chi ha già ricevuto tutti i danni ed è già resuscitato? Trasformiamoci in Maestri Risorti.

Una cosa è la croce e un'altra i lavori che bisogna realizzare nella Nona Sfera, il simbolo e il lavoro sono correlati.

Ogni avanzamento esoterico in questi studi si basa sulla Cabala.

Gli Arcani 13 e 14 non sono stati ben compresi, perciò è necessario approfondire questi studi. Nell'Egitto dei faraoni, Tiphon aveva forma di pesce mentre dilaniava il corpo di Osiride; Iside, la Divina Madre, la sposa-sorella di Osiride, nel tentativo di resuscitarlo ne trovò solo tredici pezzi; il quattordicesimo era il fallo, che non venne ritrovato.

Il 13 è la Morte. È ovvio che Osiride doveva passare tre giorni nel sepolcro, che equivalgono alle tre tappe della decapitazione dell'ego. Iside trova 13 pezzi ma non il quattordicesimo, il fallo, perché in Lui era morto ogni elemento lussurioso; era arrivato ad una morte totale. Solo così Osiride può presentarsi vittorioso nel tempio di Maat (la Verità), solo così può fare la *Confessione Negativa*, perché non possiede più ego, ha solo Spirito Puro.

Il fatto che Osiride si trovi nel sepolcro è qualcosa di molto importante; egli è assolutamente morto e solo il terzo giorno risorge:

1. Generazione; 2. Degenerazione; 3. Regenerazione.

La forma meravigliosa e straordinaria del vecchio sarcofago di Osiride richiama naturalmente alla memoria, per la sua somiglianza e significato iniziatico, un altro pesce rappresentato magnificamente nell'alfabeto semita dalla lettera "samek", che occupa il quindicesimo posto cabalistico e che indubbiamente in principio simboleggiava la famosa costellazione della Balena sotto la cui reggenza dobbiamo realizzare tutti i lavori nella Nona Sfera.

Questa costellazione è in rapporto con quello che successe a Giona e con le misure del sarcofago di Osiride, che ha la forma di un pesce, ed è proprio per questo che Osiride dovette scendere nel nero ed orribile precipizio e dovette passare i tre giorni nel ventre della balena. Questo è intimamente legato all'Arcano 13.

Vi sono tre discese negli Inferi e ognuna di esse copre un tempo di tre giorni nel Santo Sepolcro. Giona lavorò tre giorni, tre periodi, con il sesso. Al terzo giorno la balena lo vomitò, e lui andò a predicare.

La balena corrisponde all'Arcano 15 della Cabala ed anche questo ci invita a riflettere. L'Arcano 15 è Tiphon Baphomet, il Diavolo, la passione animale. Questo ci invita a comprendere il lavoro nella Nona Sfera (il sesso).

Se falliamo negli Arcani 13, 14 e 15, se non siamo capaci di lavorare dentro la balena, allora è naturale che rotoleremo giù nel precipizio con l'Arcano 16, che è la Torre fulminata. L'Iniziato che versa il Vaso di Hermes sarà fulminato dall'Arcano 16 della costellazione dell'Ariete; cadrà dalla torre, come la pentalfa rovesciata, con la testa all'ingiù e

le gambe all'insù, per mezzo del fulmine della Giustizia cosmica.

L'Arcano 17, la Stella della Speranza, è per l'individuo che non è mai stato fulminato, per colui che è capace di arrivare all'Incarnazione venusta. Se sommiamo questo Arcano otteniamo: $1+7 = 8$, il numero di Giobbe, pazienza, prove, sofferenze.

Se addizioniamo cabalisticamente le cifre dell'Arcano 15 della costellazione della Balena avremo il seguente risultato: $1+5 = 6$; 6 nei Tarocchi è l'arcano dell'Innamorato, l'uomo fra la virtù e la passione. Imparate a polarizzarvi saggiamente con l'Arcano 6 ed avrete vinto lo spaventoso 15 della costellazione della Balena.

Ricorda amato lettore che nel centro del petto hai un punto magnetico molto speciale che capta onde di luce e di gloria che provengono dalla tua anima umana. Essa è Tiphereth, l'Arcano 6 dei Tarocchi. Ascoltala, obbedisci agli ordini emanati da lei, agisci in accordo con questi impulsi intimi, lavora nella forgia dei Ciclopi quando lei lo vuole. Se imparerai ad obbedire non perirai nel ventre della balena.

Guarda! Ti sei trasformato in un pesce lavorando nelle catotiche acque del primo istante. Ora potrai capire perché la bara di Osiride ha la forma di un pesce.

È indubbio che i Sette giorni o periodi della Genesi di Mosè si sintetizzano in questi tre giorni e tre notti di Giona nel ventre della balena, cerimonia iniziatica ripetuta dal Gran Kabir Gesù nel Santo Sepolcro.

Giona il profeta, lavorando sotto la reggenza della costellazione della Balena, introdotto nel pozzo profondo dell'universo, nella Nona Sfera (il sesso), realizza il suo lavoro in tre giorni o periodi più o meno lunghi.

Primo Giorno: scende negli Inferi per fabbricare i Corpi solari, l'abito nuziale dell'anima, e stabilire dentro di sé un centro permanente di coscienza. È necessario scendere negli inferi della natura. È il periodo di eliminazione fino alla distruzione di Seth, fino al raggiungimento della Seconda nascita.

Secondo Giorno: scende nell'abisso per affrontare spaventosi sacrifici, utilizza l'energia creatrice per la distruzione di tutti gli elementi soggettivi dell'io. Questo lavoro si realizza nei mondi inferni lunari, nelle regioni sub-lunari di cui parlano i libri esoterici. Quindi vengono eliminati radicalmente i tre traditori del Cristo intimo, Giuda, Pilato e Caifa, nonché gli atomi del nemico segreto; bisogna disintegrare il drago delle tenebre, il drago rosso. Si continua poi con le bestie secondarie sommerse nelle quali si trova imbottigliata la coscienza.

Terzo Giorno: bisogna tornare in fondo all'Abisso per eliminare numerosi fatti delle vite passate. Si continua a morire nelle sfere di Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno, ecc. Il terzo Giorno si trasformano le acque nere in luce risplendente, si distruggono vecchi atomi, dando come risultato la Resurrezione mistica.

Ognuno di questi tre periodi culmina in questo modo:

- a. Il primo periodo di tempo si conclude con la seconda nascita di cui parlava il Gran Kabir Gesù al rabbino Nicodemo.
- b. Il secondo periodo finisce quando la coscienza si libera e avvengono le nozze meravigliose, lo sposalizio dell'anima umana con la Walkiria o Ginevra, la regina dei Jinas, l'anima spirituale, femminile, il Buddhi dentro cui arde la fiamma dello spirito, la fiamma di Brahma. Le donne invece si sposano con l'eterno beneamato.
- c. Il terzo periodo si conclude magistralmente con la resurrezione del Cristo Intimo dentro il nostro cuore. È logico che avvenga quindi l'Ascensione ai mondi superiori.

Per ora ricevete solamente informazione. È necessario viverla e sperimentarla direttamente. Non deviate ma rimanete saldi.

Studiate l'orazione di Giona, è preziosa, in questa si racchiudono magnifici arcani esoterici.

Studiate il libro di Giona nell'*Antico Testamento*, ricercate tutte le arcaiche informazioni sui tre giorni. Devono essere comprese a fondo, perché molti ignorano il lavoro nel mondo sotterraneo.

In realtà questo argomento è in rapporto con la carta 12 dei Tarocchi, perché $1+2 = 3$ (tre giorni); qui l'uomo è appe-

so per i piedi formando una croce, ha le braccia a triangolo e la testa all'ingiù, indicandoci che sta discendendo nel pozzo dell'Abisso. Questo è l'Apostolato.

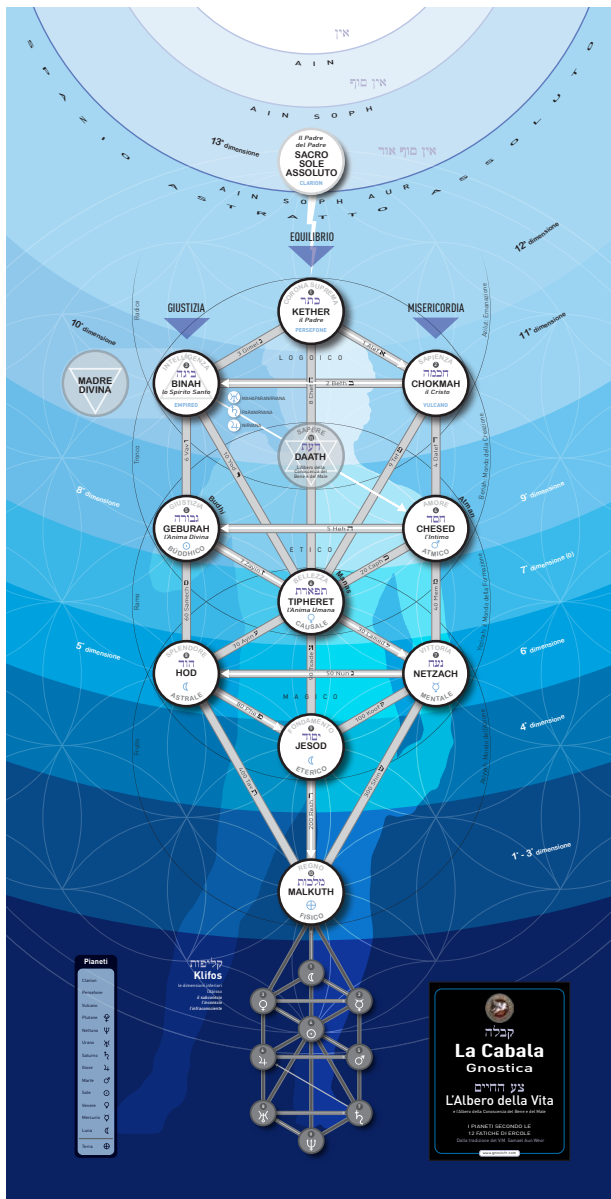
Gli Arcani sono 22 perché è la Verità, il Tetragrammaton, lo Yod-He-Vav-He, e servono ventidue arcani per chiarirla.

TERZA PARTE

LA CABALA EBRAICA

«Vi sono due tipi di cabalisti:
quelli intellettuali e quelli intuitivi.
I cabalisti intellettuali sono maghi neri,
i cabalisti intuitivi sono maghi bianchi».

Samael Aun Weor



CAPITOLO 49

L'Assoluto

«Il contenuto sostanziale di quest'opera è per un'umanità più avanzata perché quella di questa epoca barbara non è in grado di capire queste cose».

Samael Aun Weor

L'Assoluto è l'Essere di tutti gli Esseri. Egli è Quello che è, Quello che è sempre stato e che sempre sarà. Si esprime come movimento e riposo astratti assoluti. È la causa dello spirito e della materia, ma non è né l'uno né l'altra. L'Assoluto è molto oltre la mente. Questa non lo può comprendere ed è per questo che dobbiamo intuire la sua natura.

L'Assoluto è al di là della vita condizionata, molto oltre quello che è relativo, è il Reale Essere (Egli), è il "Non Essere", perché non ha alcuna concordanza con i nostri concetti, però è il "Reale Essere".

Tutto questo, poiché non lo comprendiamo intellettualmente, è per noi come un "Non Essere", sebbene sia il Re-

ale Essere dell'Essere. Essere è meglio che esistere, e la ragione d'essere dell'Essere è lo stesso Essere. Nell'Assoluto vi è la nostra legittima esistenza, che per la ragione umana è un Non-Essere, un Non-esistere.

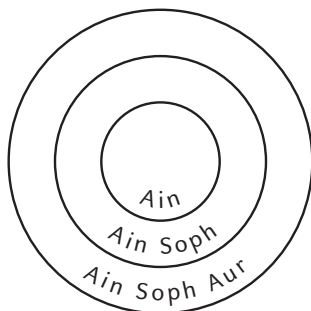
L'Assoluto non è un Dio e neppure un individuo divino o umano; sarebbe assurdo dare forma a ciò che forma non ha, sarebbe uno sproposito tentare di antropomorfizzare lo Spazio.

L'Assoluto è certamente lo Spazio Astratto incondizionato ed eterno, molto oltre gli Dèi e gli uomini.

L'Assoluto è luce increata che non fa nessuna ombra, in alcun luogo, durante la notte profonda del Gran Pralaya.

L'Assoluto è al di là del tempo, del numero, della misura, del peso, del caso, della forma, del fuoco, della luce e delle tenebre. Tuttavia egli è il Fuoco e la Luce Increata.

L'**Assoluto** ha tre aspetti:



Ain è lo stesso Sat in sanscrito, ossia l'Immanifestato Assoluto.

Ain Soph, che è il secondo aspetto, è dove già esiste una certa manifestazione. Lì rimangono tutte le creature quando arriva il Grande Pralaya (Notte Cosmica), perché non hanno diritto a penetrare nell'**Ain**, cioè nell'Immanifestato Assoluto, oltre il pensiero, il verbo, l'atomo, il suono, molto oltre tutto quello che ha forma, numero, peso, ecc.

Il terzo aspetto è l'**Ain Soph Aur**, secondo la Cabala Ebraica, dove si trova il Primo Cosmo, il Protocosmo puramente spirituale, l'Assoluto Solare formato da molteplici Soli Spirituali.

PRATICA

Meditare sull'Assoluto e sul Pralaya, lasciando la mente quieta e in silenzio.

CAPITOLO 50

L'Ain

Lo Spazio Astratto è la *causa causarum* di tutto quello che è, che è stato e che sarà.

Lo Spazio profondo e felice è sicuramente l'incomprensibile "Seità", la mistica radice ineffabile dei sette cosmi, l'origine misteriosa di tutto ciò che conosciamo come spirito, materia, universi, soli, mondi, ecc.

"Quello", il divino, lo Spazio della felicità, è una tremenda realtà al di là dell'universo e degli Dèi; "Quello" non ha nessuna dimensione ed in verità è ciò che sempre è stato e sempre sarà. È la vita che palpita intensamente in ogni atomo come in ogni sole.

Parliamo ora del Grande Oceano dello Spirito. Come definirlo?

Sicuramente egli è Brahma, la prima differenziazione o modificazione di "Quello", davanti al quale tremano gli Dèi e gli uomini.

"Quello" è spirito? In verità vi dico che non lo è. "Quello" è materia? Certamente vi dico che non lo è.

“Quello” è la radice dello Spirito e della materia, ma non è né l’uno, né l’altra.

“Quello” trascende le leggi di numero, misura e peso, lato per lato, quantità, qualità, davanti, dietro, sopra, sotto e così via.

“Quello” è l’Immutabile in profonda astrazione divina, Luce che non è mai stata creata da nessun Dio, né da nessun uomo ed è ciò che non ha nome.

Brahma è Spirito, ma “Quello” non è Spirito. L’Ain, l’Immanifestato, è luce increata.

L’Assoluto è la vita libera nel suo movimento, è la suprema realtà, spazio astratto che si esprime solamente come movimento astratto assoluto, felicità senza limiti, onniscienza totale. L’Assoluto è luce increata e pienezza perfetta, felicità assoluta, vita libera nel suo movimento, vita senza condizioni e senza limiti.

Nell’Assoluto andiamo oltre il Karma e gli Dèi, oltre la Legge. La mente e la coscienza individuale servono solamente a mortificarci la vita. Nell’Assoluto non abbiamo mente, né coscienza individuale. Lì siamo l’Essere incondizionato, libero e assolutamente felice.

L’Assoluto è vita libera nel suo movimento, senza condizioni, senza limiti, senza il mortificante timore della Legge, è vita oltre lo Spirito e la materia, oltre il Karma e il dolore.

L’Assoluto è Spazio Astratto Assoluto, movimento astratto assoluto, libertà assoluta senza condizioni, senza riserve, onniscienza assoluta e felicità assoluta.

Dobbiamo farla finita con il processo dell'io per potere entrare nell'Assoluto. L'io umano deve entrare nella casa dei morti, deve andare nella fossa comune delle spoglie astrali, deve disintegrarsi nell'Abisso affinché possa nascere l'Essere pieno di maestà e di potere.

Solo la vita impersonale e l'Essere ci possono dare la felicità legittima della grande vita libera nel suo movimento.

Battagliare, lottare, soffrire e alla fine liberarsi, perdersi come una goccia diamantina nell'oceano della Luce Increata è certamente il migliore degli aneliti.

Prima di entrare nell'Assoluto ci si deve preparare nella regione di Atala, dove gli esseri sono incolori. Lì vive un uomo che non è potuto entrare nell'Assoluto perché aveva inventato due parole, "bene" e "male", invece di usare quelle di "evolutivo" e "involutivo", e così ha creato karma. L'umanità è stata danneggiata da queste due parole. Di ogni cosa si dice: questo è "bene" o questo è "male", e così si blocca tutto ciò che invita allo studio dei valori interni. Per questo motivo questo santo uomo sta aspettando.

Dobbiamo aiutare la gente a cambiare queste due parole in evolutivo e involutivo.

Nel seno dell'Assoluto esiste una grande esaltazione, i Paramarthasatya si esaltano poco a poco e passano al di là di ogni possibile comprensione.

CAPITOLO 51

L'Ain Soph

Dall'Ain Soph scaturisce tutta la creazione; ma la creazione non è uguale né in essenza, né in potenza all'Ain Soph, il quale, per mezzo della sua divina Luce Increata, irradia da se stesso un'intelligenza, un potere che, sebbene originalmente partecipi alla perfezione e all'infinità del suo Creatore, per il fatto di derivare da Lui ha un aspetto finito. La Cabala chiama questa prima emanazione spirituale dell'Ain Soph, l'ineffabile Anziano dei Giorni, che è l'Esse-re del nostro Essere, il Padre e la Madre in noi.

Ain Soph, non potendosi esprimere nel limitato mondo fisico, si esprime per mezzo delle sue dieci Sephiroth.

Nell'Ain Soph esiste una strana evoluzione che né gli Dèi né gli uomini conoscono. Oltre l'Intimo si trova il Logos o Cristo; oltre l'Ineffabile Anziano dei Giorni vi è l'Ain Soph o Assoluto. La sua esalazione si chiama Giorno Cosmico (Mahamvantara) e la sua inalazione Notte Cosmica (Grande Pralaya).

Durante la Notte Cosmica l'universo si disintegra nell'Ain Soph ed esiste solo nella sua mente ed in quella dei suoi Dèi. Tuttavia ciò che esiste nella mente di Lui e nella mente di Loro è oggettivo nello Spazio Astratto Assoluto.

Prima che l'igneo cuore del sistema solare di Ors, in cui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro Essere, cominciasse a palpitare intensamente dopo il Grande Pralaya, il tempo non esisteva poiché giaceva addormentato nel seno profondo dello Spazio Astratto Assoluto.

Se alla fine del Mahamvantara le sette dimensioni basilari dell'universo si riducono ad un semplice punto matematico che si perde come una goccia nel Grande Oceano, allora è evidente che il tempo smette di esistere.

I mondi, come gli uomini, gli animali e le piante, nascono, crescono, invecchiano e muoiono. Tutto ciò che respira sotto il sole ha un tempo definito.

La sapienza antica dice che Brahma, il Padre, l'Oceano dello Spirito Universale di Vita, al sopraggiungere della Grande Notte (ciò che gli indostani chiamano Pralaya o dissoluzione dell'universo) si immerge nello Spazio Astratto Assoluto per sette eternità.

Le sette eternità significano "evi" o periodi di tempo totalmente precisi, definiti e chiari.

Ci è stato detto che un Mahakalpa, grande età, Giorno Cosmico, possiede un totale di 311.040.000.000.000 di anni. È ovvio che un Mahapralaya o Notte Cosmica equivale alla stessa quantità di tempo.

Quando arriverà la notte profonda dei creatori di questo sistema solare, essi si assorbiranno nel seno dell'Assoluto e rimarrà un gruppo di lune. I pianeti, il Sole, la Terra e la vita saranno scomparsi con tutte le scintille vergini; ad ognuno di noi, ad ogni creatura vivente corrisponde una scintilla vergine e queste si assorbiranno nell'Assoluto per sette eternità.

Se osserviamo Selene (la nostra Luna) possiamo vedere che è un cadavere; ebbe una vita ricca con mari e vulcani. Anche altre lune che oggi girano attorno a Marte, a Saturno, ecc., ebbero un giorno vita. Nel passato Mahamvantara, che fu un Padma o Loto d'Oro, sulla Luna esistette un'umanità, con le sue sette razze e poi perì.

Prima dell'alba del Mahamvantara l'universo dormiva nella terribile oscurità.

All'inizio o aurora di ogni universo, l'eterna Luce Nera od Oscurità Assoluta si trasforma in Caos.

Le **Tenebre** sono in se stesse il Padre-Madre. La sapienza antica dice che la **Luce** è il loro figlio.

È evidente che la luce increata ha un'origine ignota, assolutamente sconosciuta per noi. In alcun modo esageriamo se enfatizziamo l'idea che quell'origine sono le tenebre.

Parliamo della "luce prestata, cosmica, secondaria"; è ovvio che qualunque sia la sua origine e per bella che possa essere, ha nel fondo un carattere passeggero, mayavico.

Le ineffabili Tenebre profonde costituiscono pertanto la

Matrice Eterna, nella quale le origini della luce appaiono e scompaiono.

Si dice che l'Assoluto è tenebra. Dalle tenebre fuoriesce la luce, la luce increata dell'Assoluto esce dalle tenebre profonde della Grande Notte; da quelle tenebre che non hanno luce sorge la luce increata. Se ci mettessero proprio lì non vedremmo altro che l'Abisso e tenebre profonde, ma per gli abitanti dell'Assoluto (Paramarthasatya) queste tenebre sono luce increata (non da uomo e nemmeno da un Dio), luce in cui regna una felicità inesauribile, una gioia inconcepibile.

Vi sono tremendi geni del male come Belial, Bael, Moloch ed altri, terribili maestri. Essendo a conoscenza che la luce usciva dalle tenebre si precipitarono comunque nell'Abisso pur sapendo che in questo modo sarebbero involuti. Dall'Abisso esce la luce, per questo dobbiamo discendere nelle tenebre per distruggere l'io, satana, per poter cioè strappare la luce alle tenebre.

Gli Dèi per mezzo del fuoco sorgono dall'Abisso e si perdono nell'Assoluto. Luce e tenebre sono fenomeni dello stesso ignoto e profondo Noumeno, inconcepibile per la ragione.

Il fatto che percepiamo più o meno la luce che risplende nelle tenebre è qualcosa che dipende dal nostro potere di visione spirituale. L'Assoluto è tenebra profonda agli occhi umani ed è luce increata e terribile per la gerarchia ineffabile dei Paramarthasatya.

«Ciò che è luce per noi sono tenebre per certi insetti; l'occhio spirituale vede illuminazione lì dove l'occhio normale percepisce solo oscurità».

L'universo all'interno del Pralaya dopo il Mahamvantara, dissolto nel suo elemento primordiale, riposa necessariamente fra le tenebre profonde dello spazio infinito.

È urgente comprendere appieno il profondo mistero delle Tenebre caotiche.

Dal caos esce il cosmo e dalle tenebre scaturisce la luce; preghiamo profondamente...

È scritto con parole di fuoco in tutti i libri sacri del mondo che il caos è il semenzaio del cosmo. Il nulla, il caos, è certamente e senza alcun dubbio l'alfa e l'omega, il principio e la fine di tutti i mondi che vivono e palpitano nell'inalterabile infinito.

Nell'*Aitareya Brahmana*, preziosa e magistrale lezione del *Rig Veda*, è dimostrata fino alla sazietà la tremenda identità fra le luminose idee dei brahmani e dei pitagorici, poiché sia gli uni che gli altri poggiano sulla matematica. Nel citato volume indostano si allude con frequenza al Fuoco nero, all'oscura sapienza astratta, luce assoluta incondizionata e senza nome.

Questa Seità astratta è lo Zero-Aster primordiale dei parsi, il Nulla saturo di vita, Quello... Quello... Quello...

Dio in se stesso, cioè l'Esercito della Voce, il Verbo, la Grande Parola, muore quando arriva il grande Pralaya, la Notte

Cosmica, e rinasce terribilmente divino nell'aurora del Mahamvantara divino.

Lo zero assoluto radicale in aritmetica trascendente, lo spazio astratto in geometria, l'inconoscibile Seità (da non confondere con Deità, che è qualcosa di diverso), non nasce, né muore, né si reincarna.

All'inizio di un qualsiasi universo siderale, da questo Tutto inconoscibile, o Zero Radicale, emana la Monade pitagorica, il Padre-Madre gnostico, il Purusha-Prakriti indù, l'Osiride-Iside egizio, il Protocosmo duale o Adam-Kadmon cabalista, il Teos-Chaos della teogonia di Esiodo, l'Ur-Anas o fuoco e acqua caldei, lo Yod-Heve semita, lo Zeru-Ama dei persi, l'Uno-Unico, l'Aunadad-Ad buddista, il Ruach Elohim o divino spirito del Signore galleggiante sulle acque genesiache del primo istante.

Nella notte profonda solo le tenebre riempivano il Tutto senza limiti, poiché il Padre, la Madre ed il Figlio erano ancora una volta Uno, ed il Figlio non si era ancora risvegliato nella Ruota con le sue peregrinazioni.

È scritto a caratteri di fuoco inconfondibili nel libro della grande vita che alla fine del Mahamvantara, Osiride (il Padre), Iside (la Madre) e Horus (lo Spirito Divino) si integrano, si mescolano e si fondono come tre fuochi per formare una sola fiamma.

Cerchiamo Osiride, Iside e Horus dentro noi stessi nelle ignote profondità del nostro Essere! È ovvio che Osiride, Iside e Horus costituiscono in se stessi la Monade, la Diade

e la Triade del nostro Essere interiore.

Avete mai sentito parlare di Brahma? Egli è in se stesso Padre-Madre-Figlio.

Ad ogni nuova aurora cosmica, l'universo resuscita come l'Araba Fenice dalle proprie ceneri. All'alba di ogni Mahamvantara, la Monade si sdoppia nuovamente nella Diade e nella Triade.

Ai primi raggi dell'alba del nuovo Giorno Cosmico dopo la notte profonda, il Figlio della Triade, Horus (lo spirito divino di ognuno) emana da se stesso la sua essenza, i suoi principî mistici, la Ruota del Samsara, con il sano proposito di acquisire Anima diamante.

Ah! Quanto è grande la gioia di Horus quando acquisisce Anima diamante! Si assorbe allora nella sua Divina Madre e questa, fondendosi con il Padre, forma una sola fiamma diamantina, un Dio dalla splendente bellezza interiore.

Lo spazio è pieno di universi e mentre alcuni sistemi di mondi escono dalla notte profonda, altri arrivano al loro tramonto: qui vi sono culle, là sepolcri.

All'inizio dell'aurora del Mahamvantara l'eterogeneità si sviluppa dall'omogeneità e rinasce l'Esercito della Voce (Dio) per tornare ancora a creare.

Quando fu annunciata l'alba del Giorno Cosmico, l'universo rabbrivì di terrore. Nella coscienza degli Dèi e degli uomini sorse uno strano e terrificante crepuscolo e la luce increata incominciò ad allontanarsi dalla loro coscienza.



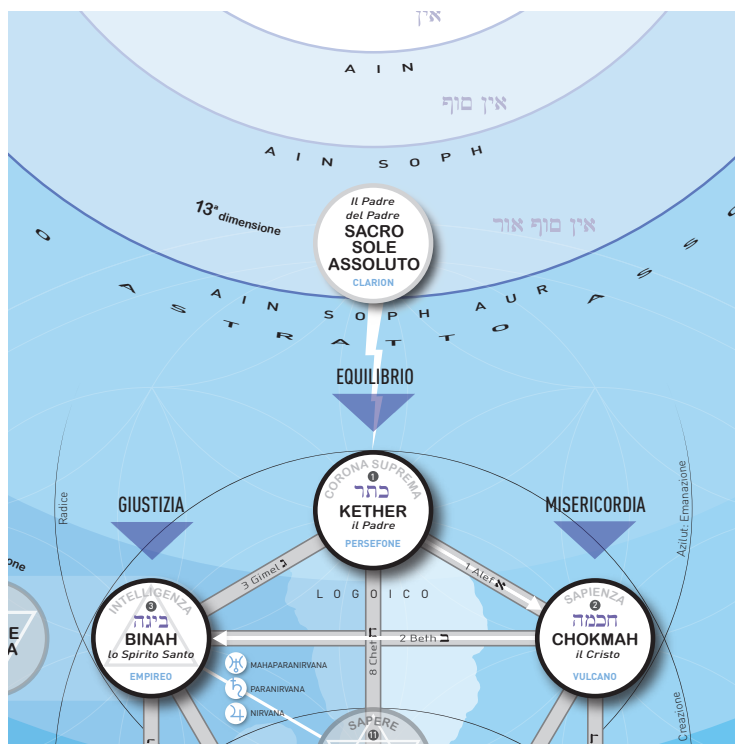
Pellicano rosacroce

Allora sia gli Dèi che gli uomini piansero come bambini davanti all'alba del grande Giorno Cosmico. Il Logos Causale del primo istante ricordò agli Dèi e agli uomini i loro debiti karmici ed ebbe inizio il pellegrinaggio dell'uomo da un mondo all'altro, fino alla Terra, dove vive attualmente soggetto alla ruota della nascita e della morte, finché non imparerà a vivere governato dalla Legge dell'Amore.

L'universo emerse dalle viscere dell'Assoluto e la luce increata sprofondò in un nostalgico tramonto. In questo modo gli Dèi e gli uomini scesero tra le ombre dell'universo.

Così fu consumato il sacrificio e la Cabala lo registra nel suo Arcano maggiore n. 12. Se sommiamo tra loro le due cifre del numero 12 otteniamo il n. 3. L'1 è il principio maschile, il fuoco; il 2 è il principio femminile, l'acqua, il seme; il 3 è l'universo, il Figlio.

Il Giorno Cosmico attuale è simboleggiato da un pellicano azzurro che con il becco si apre il petto per bere dalle proprie viscere, dalle quali emanò tutto il creato.



CAPITOLO 52

L'Ain Soph Aur

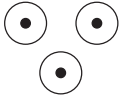
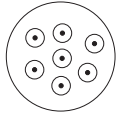
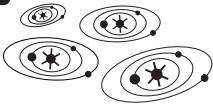




Ogni universo dello spazio infinito possiede il suo Sole centrale e la somma di tutti questi Soli spirituali costituisce l'Ain Soph Aur, il Protocosmo, l'Assoluto solare.

L'Assoluto solare è formato da molteplici Soli spirituali, trascendentali e divini.

L'emanazione del nostro onnimisericordioso e sacro Assoluto solare è ciò che Helena Blavatsky denomina il "Grande Alito", per se stesso profondamente ignoto.

Si è parlato molto sul Sacro Sole Assoluto ed è ovvio che ogni sistema solare è governato da uno di questi Soli spirituali. Realmente si tratta di straordinari Soli spirituali scintillanti nello spazio con infiniti splendori, sfere radianti che gli astronomi non potranno mai percepire per mezzo dei loro telescopi.

Questo vuol dire che il nostro sistema solare possiede il proprio Sacro Sole Assoluto, come tutti gli altri sistemi solari dell'inalterabile infinito.

Do		1° Protocosmo Protos: primo. Soli spirituali. ① <i>Legge</i>
Si		2° Ayocosmo Ayo: guardiano. La creazione. ③ <i>Leggi</i>
La		3° Macrocosmo Makros: grande. Ogni galassia. Sirio. ⑥ <i>Leggi</i>
Sol		4° Deuterocosmo Deutero: secondo. Ogni sistema solare. Ors. ⑫ <i>Leggi</i>
Fa		5° Mesocosmo Mesos: medio. Ogni pianeta. Terra. Melchisedek. ⑳ <i>Leggi</i>
Mi		6° Microcosmo Mikros: piccolo. Ogni essere umano. ④⑧ <i>Leggi</i>
Re		7° Tritocosmo Trito: terzo. Mondi infernali. ⑨⑥ <i>Leggi (x2, x3, ... , x9) - 1° cerchio dantesco</i> 864 <i>Leggi (96 x 9)</i>

Il **Protocosmo**, o primo cosmo, è infinitamente divino, ineffabile, non esiste in esso nessun principio meccanico ed è governato dall'unica Legge.

Se si riflette profondamente sull'Assoluto solare si potrà vedere che oltre esiste la più piena libertà, la più assoluta felicità perché tutto è governato dall'unica Legge.

Indubbiamente nel sacro Assoluto solare, nel Sole centrale spirituale del sistema in cui viviamo, ci muoviamo ed abbiamo il nostro Essere, non esiste meccanicità di nessun tipo e pertanto è ovvio che vi regni la più piena beatitudine.

È indubbio che nel Sole centrale spirituale, governato dall'unica Legge, esista la felicità inalterabile dell'eterno Dio vivente. Sfortunatamente, via via che ci allontaniamo sempre di più dal sacro Sole Assoluto penetriamo in mondi sempre più complicati, dove si introducono l'automatismo, la meccanicità ed il dolore.

Ovviamente nel secondo cosmo, governato da tre leggi, l'**Ayocosmo** (pianeti, soli, firmamento), la felicità è senza paragoni perché la materialità è minore. In questa regione qualsiasi atomo possiede all'interno della sua natura solamente tre atomi dell'Assoluto.

Quanto è diverso invece il terzo cosmo, il **Macrocosmo** (la nostra galassia, la Via Lattea), governato da sei leggi. Qui la materialità aumenta perché uno qualsiasi dei suoi atomi possiede al suo interno sei atomi dell'Assoluto.

Penetriamo poi nel quarto cosmo, il **Deuterocosmo** (il nostro sistema solare), governato da dodici leggi. Qui la ma-

teria è più densa, per il fatto concreto che uno qualsiasi dei suoi atomi possiede in sé dodici atomi dell'Assoluto.

Se esaminiamo attentamente il quinto cosmo, il **Mesocosmo** (il pianeta Terra), governato da ventiquattro leggi, potremo vedere che ognuno dei suoi atomi possiede nella sua intima natura ventiquattro atomi dell'Assoluto.

Studiamo ora nei dettagli il sesto cosmo, il **Microcosmo** (l'uomo), governato da quarantotto leggi. Scopriremo attraverso la divina chiaroveggenza che qualsiasi atomo dell'organismo umano possiede al suo interno quarantotto atomi dell'Assoluto.

Scendiamo ancora un po' ed entriamo nel regno della più cruda materialità, nel settimo cosmo, il **Tritocosmo** (gli Inferi), sotto la crosta del pianeta in cui viviamo, governato da novantasei leggi. Scopriremo che nella prima zona infradimensionale la densità è aumentata spaventosamente perché dentro la sua natura intima ci sono novantasei atomi dell'Assoluto. Nella seconda zona infernale ogni atomo possiede centonovantadue atomi dell'Assoluto, nella terza ogni atomo ne possiede trecentoottantaquattro, ecc., ecc., aumentando così la materialità in modo spaventoso e terrificante.

Immergendoci dentro leggi via via più complesse ovviamente ci rendiamo indipendenti in modo progressivo dalla Volontà dell'Assoluto e cadiamo nella meccanica complessità di tutta questa grande natura. Se vogliamo riconquistare la libertà dovremo liberarci da tanta meccanica e tante leggi e ritornare al Padre.

È chiaro che dovremo lottare in modo instancabile per liberarci dalle 48, 24, 12, 6, 3 leggi per ritornare realmente al Sacro Sole Assoluto del nostro sistema.

CAPITOLO 53

L'Ain Soph Paranishpanna

Dentro l'uomo esiste un raggio divino. Questo raggio vuole tornare alla sua stella che gli ha sempre sorriso. La stella che guida il nostro interiore è un atomo superdivino dello Spazio Astratto Assoluto. Il nome cabalistico di questo atomo è il sacro Ain Soph.

Ain Soph è la nostra stella atomica. Questa stella risplende piena di gloria nello Spazio Astratto Assoluto. In questo modo, da questa stella, emanano Kether (il Padre), Chokmah (il Figlio) e Binah (lo Spirito Santo) di ogni uomo. L'Ain Soph, la stella che guida il nostro interiore, inviò il suo raggio al mondo affinché prendesse coscienza della sua felicità. La felicità senza coscienza della propria felicità non è felicità.

Il raggio (lo Spirito) ebbe coscienza minerale, vegetale ed animale. Quando il raggio si incarnò per la prima volta nel corpo umano selvaggio e primitivo si risvegliò come uomo ed ebbe autocoscienza della sua felicità. Il raggio quindi avrebbe potuto ritornare alla stella che guida il suo interiore.

Sfortunatamente, nel seno profondo della voragine della fitta foresta, il desiderio selvaggio fece nascere l'io. Le forze istintive della natura afferrarono la mente innocente dell'uomo e nacque così il falso miraggio del desiderio.

Allora l'io continuò a reincarnarsi per soddisfare i suoi desideri. In questo modo rimanemmo sottomessi alla Legge dell'Evoluzione e del Karma.

Le esperienze ed il dolore resero l'io sempre più complesso; l'evoluzione è un processo di complessità dell'energia. L'io si irrobustì e si rese più complesso con le esperienze. Oramai è troppo tardi. Milioni di persone si sono trasformate in demoni mostruosi. Solamente una tremenda rivoluzione può salvarci dall'Abisso.

Quando l'uomo dissolve l'io c'è rivoluzione totale. L'uomo potrà smettere di soffrire solo quando sarà capace di dissolvere l'io. Il dolore è il risultato delle nostre cattive azioni. Il dolore è di Satana (l'io psicologico), perché è lui che fa le opere del male.

Lo Spazio Astratto Assoluto, lo spirito universale di vita, è felicità assoluta, suprema pace ed abbondanza.

Quelli che fanno del dolore una mistica sono dei masochisti. Satana è stato ed è il creatore del dolore. Il dolore è satanico. Nessuno si potrà mai liberare con il dolore. Dobbiamo diventare alchimisti. Con l'alchimia si dissolve l'io. La radice dell'io è il desiderio. Il desiderio si trasmuta con l'alchimia.

Se si vuole annientare il desiderio bisogna trasmutare. Il desiderio sessuale si trasforma in volontà e la volontà è

fuoco. Il desiderio di accumulazione (cupidigia) si trasmuta in altruismo. L'ira (desiderio frustrato) si trasmuta in dolcezza; l'invidia (desiderio frustrato) si trasmuta in allegria per il bene altrui. Le parole del desiderio si trasmutano in verbo di sapienza e così via.

Analizzate tutti i difetti umani e vedrete che hanno il loro fondamento nel desiderio. Trasmutate il desiderio tramite l'alchimia e il desiderio scomparirà. Chiunque annienti il desiderio dissolve l'io. Chiunque dissolva l'io si salva dall'Abisso e ritorna alla propria stella interiore che gli ha sempre sorriso.

Solo per mezzo della santa alchimia possiamo dissolvere l'io. La base fondamentale dell'alchimia è l'Arcano A.Z.F. Gli Angeli, gli Arcangeli, i Serafini, le Potestà, i Troni, ecc., sono il risultato esatto di tremende rivoluzioni interiori.

Siamo già passati attraverso l'involuzione (la discesa dello Spirito nella materia). Abbiamo già sofferto orribilmente nell'evoluzione (processo di complicazione dell'energia). Ora è urgente una rivoluzione totale (la dissoluzione dell'io). Nessuno potrà essere felice finché non arriverà alla sua stella interiore. Solo per mezzo di rivoluzioni interiori torniamo lentamente all'atomo superdivino, a poco a poco, passiamo attraverso gli stati angelici, arcangelici, serafici, logoiici, ecc., finché alla fine il raggio si fonderà con la sua stella, l'Ain Soph, che risplende di felicità.

L'Abisso è terribilmente doloroso. L'orribile antitesi dell'Ain Soph è l'Abisso, le Qliphoth della Cabala. Le Qliphoth sono atomiche, sono i tenebrosi del sentiero lunare.

Analizziamo l'Atomo Primordiale Divino dal quale emanano le dieci sephiroth della Cabala.

Se noi ci autoserviamo troviamo:

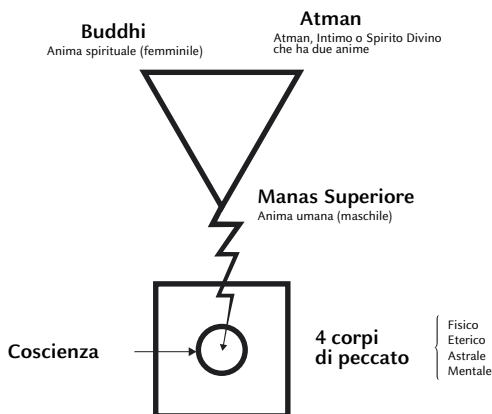
1. Corpo fisico;
2. Corpo eterico o vitale;
3. Corpo astrale o dei desideri;
4. Corpo mentale animale;
5. Essenza (imbottigliata dentro l'io; molto oltre si trova la divina Triade che l'essere umano non ha incarnato);
6. Corpo causale, Anima umana, Manas;
7. Corpo buddhico, Anima divina;
8. Corpo atmico, l'Intimo.

Il quinto ed il sesto sono in rapporto fra di loro perché l'essenza è una frazione del corpo causale. Abbiamo una frazione di anima umana incarnata e questa è l'essenza o buddhata.

Atman è in se stesso l'Essere Ineffabile, colui che si trova oltre il tempo e l'eternità senza limiti di giorni; non muore né si reincarna (ciò che ritorna è l'ego) ed è assolutamente perfetto. Atman si sdoppia nell'anima spirituale che a sua volta si sdoppia nell'anima umana (che sarebbe il Manas superiore). A sua volta l'anima umana si sdoppia nell'essenza o buddhata. Tutti questi, nel loro insieme, sono dei princîpi

e questa essenza che si incarna nei suoi 4 veicoli, si veste con essi e rimane imbottigliata nell'io psicologico, nell'ego.

I corpi mentale, dei desideri, eterico e fisico integrano la personalità. L'essenza, entrando dentro i veicoli, rimane imbottigliata nell'ego. Ciò che ritorna è una frazione dell'anima umana.



Oltre la Triade teosofica c'è un raggio che ci unisce all'Assoluto. Questo raggio dentro ogni uomo è lo splendente Drago di Sapienza, il Cristo interno, la corona sephirotica. La Cabala la definisce in questo modo:

Kether: l'Anziano dei Giorni

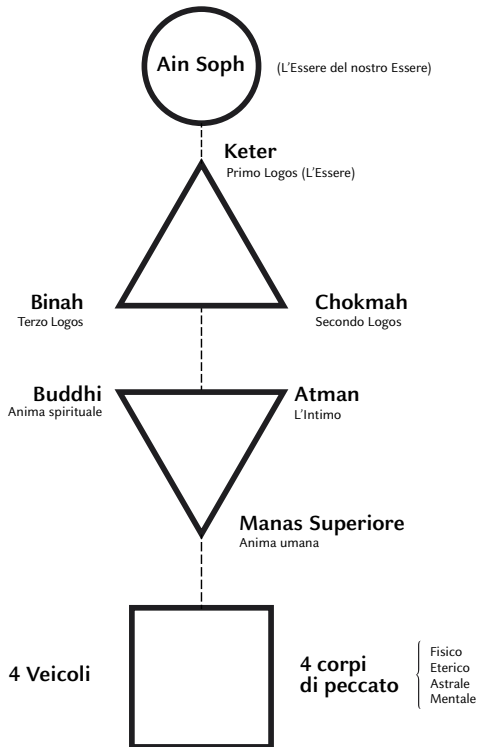
Chokmah: il Figlio, il Cristo cosmico

Binah: lo Spirito Santo

La Corona sephirotica è la prima Triade che emana dall'Ain Soph.

In ultima sintesi ognuno di noi non è altro che un atomo dello Spazio Astratto Assoluto, l'Ain Soph, che è segretamente in rapporto con la ghiandola pineale, chakra sahasrara o Chiesa di Laodicea.

Dobbiamo fare una differenziazione specifica fra l'Ain Soph e l'Ain Soph Paranishpanna: nel primo caso non esiste autorealizzazione interiore, nel secondo caso sì.



Qualsiasi Mahatma sa molto bene che prima di entrare nell'Assoluto deve dissolvere i Corpi solari. Il giorno in cui ci liberiamo abbandoniamo tutti i veicoli.

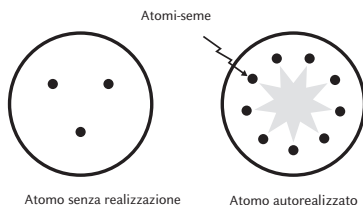
Per quale motivo fabbrichiamo i Corpi solari? Perché scendiamo nella Nona Sfera se dobbiamo abbandonare i Corpi solari? Perché fabbricare qualcosa che poi non si dovrà usare?

Di ognuno di questi veicoli cristici, una volta dissolti, rimane un atomo-seme. È palese che di tali veicoli rimangano quattro atomi-seme. È indubbio che tali atomi corrispondano ai corpi fisico, astrale, mentale e causale

È ovvio che i quattro atomi-seme si assorbano dentro l'atomo superdivino Ain Soph Paranishpanna insieme all'essenza, ai principi spirituali, alle leggi e alle tre forze primarie. Poi arriva la notte profonda del Mahapralaya.

ATOMI-SEME all'interno dell'Ain Soph Paranishpanna:

Fisico (1), Astrale solare (2), Mentale solare (3), Causale solare (4), Anima divina (5), Atman (6). Lo Spirito Santo (7), il Figlio (8), il Padre (9).



L'Ain Soph senza autorealizzazione intima non possiede i quattro atomi-seme, è un atomo semplice dello Spazio Astratto Assoluto, e contiene solamente le tre forze primarie: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Un atomo di un Maestro che si è liberato è molto diverso da un atomo dell'Ain Soph senza autorealizzazione. Nell'aurora di un Mahamvantara, l'autorealizzato emana da sé i suoi corpi poiché entrano in attività i loro germi. Egli possiede i Corpi solari e, se lo vuole, li può ripristinare in qualsiasi momento perché l'aver fabbricato questi corpi gli conferisce coscienza autonoma.

L'Ain Soph che possiede gli atomi-seme può reincarnarsi quando vuole e rimane “vestito” con i suoi quattro Corpi solari. Quando vuole manifestarsi emana questi atomi-seme solari e appare in qualsiasi parte dello spazio.

Esiste una formula che definisce tutto questo ed è:

C.O.N.H.

Queste sono le quattro forze, i quattro corpi di un Iniziato; quattro corpi con i quali si veste la Seità quando vuole manifestarsi.

1. **C**: Carbonio. In alchimia la lettera “C” simboleggia il Corpo della volontà cosciente, il Carbonio della chimica occulta.
2. **O**: Ossigeno. In alchimia la lettera “O” simboleggia il vero Corpo mentale solare fabbricato nella Forgia dei Ciclopi, l'Ossigeno della chimica sacra.

3. **N**: Azoto. In alchimia la lettera “N” simboleggia l’autentico Corpo astrale solare, molto diverso dal corpo dei desideri; è ovvio che il legittimo Corpo siderale è l’Azoto della chimica occulta.
4. **H**: Idrogeno. In alchimia la lettera “H” simboleggia il Corpo fisico, il veicolo tridimensionale di carne ed ossa.

In Ain Soph Paranishpanna si trovano i quattro corpi, da lì emanano e con essi la Seità si veste. Essa li fabbrica istantaneamente, cioè nel momento in cui vuole lavorare in un mondo per il bene dell’umanità, presentandosi come un Maestro autorealizzato, autocosciente, padrone della vita e della morte.

Le tre forze primarie, il Santo Affermare (il Padre), il Santo Negare (il Figlio), il Santo Conciliare (lo Spirito Santo) si manifestano mediante gli atomi **C - O - N** (Carbonio, Ossigeno e Azoto); l’**“H”** (Idrogeno) invece è una forza libera dalle altre tre, perciò è il veicolo fisico che viene usato come strumento dai Corpi della volontà, mentale ed astrale.

Non esageriamo affatto se enfatizziamo l’idea trascendentale alchemica che un Ain Soph Paranishpanna possiede dentro di sé i quattro atomi-seme **C - O - N - H** (Carbonio, Ossigeno, Azoto e Idrogeno).

Con questi quattro atomi alchemici l’Ain Soph Paranishpanna ricostruisce il carro di Merkavah (i Corpi solari) per entrare in qualsiasi universo quando è necessario.

Non dimentichiamo che Merkavah è il carro dei secoli, l’uomo celeste della Cabala.

Come conseguenza o corollario possiamo e dobbiamo affermare che coloro che non hanno realizzato il lavoro nella Nona Sfera (il sesso) in realtà non possiedono il carro di Merkavah.

È indubbio che tutto cambi nel campo d'azione della Prakriti a causa delle modifiche di *Traigunyamayashakti* e che tutti noi, esseri umani, ci modifichiamo in modo positivo o negativo; ma se non fabbricheremo il carro di Merkavah, l'Ain Soph rimarrà senza l'autorealizzazione intima.

Coloro che non abbiano eliminato l'*abhaya-samskara*, la paura innata, fuggiranno dalla Nona Sfera dicendo agli altri che il lavoro nella Forgia dei Ciclopi (il sesso) è inutile. Questi sono gli ipocriti farisei che filtrano il moscerino ma inghiottono il cammello, i falliti che non entrano nel Regno e neanche lasciano entrare. In verità il sesso è "la pietra di inciampo e la roccia dello scandalo".

CAPITOLO 54

L'Albero della Vita

Se osserviamo l'Albero della Vita così come è stato scritto dai cabalisti ebraici possiamo vedere le dieci sephiroth. Inizia dall'Anziano dei Giorni, **Kether**, che si trova nel punto più alto dell'albero; poi segue **Chokmah**, la seconda sephira, ossia il Secondo Logos, che è esattamente il Cristo cosmico o Vishnu; poi segue **Binah**, il Terzo Logos, il Signore Shiva. Kether, Chokmah e Binah, sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, proprio così come è disegnato nell'Albero della Vita dei Misteri ebraici; così lo hanno insegnato i rabbini.

Kether, Chokmah e Binah sono la Trimurti di perfezione, il triangolo divino: il Padre molto amato, il Figlio molto adorato e lo Spirito Santo molto saggio.

Dopo il triangolo divino c'è un Abisso e dopo tale Abisso c'è un secondo triangolo formato da: **Chesed**, la quarta sephira, che corrisponde all'Intimo o Atman, l'Ineffabile, come viene definito in sanscrito; poi **Geburah**, il rigore della Legge, la quinta sephira, il Buddhi, l'anima divina, che è femminile; infine **Tiphereth**, la sesta sephira, l'anima umana, maschile.

Per sdoppiamento ne deriva un terzo triangolo, rappresentato da **Netzach**, la mente, la settima sephira; prosegue **Hod**, l'ottava sephira, il corpo astrale; più in basso si trova **Jesod**, la nona sephira, il principale fondamento del sesso, il fondo vitale dell'organismo umano, il corpo vitale o veicolo eterico, il *lingam sarira* dei teosofi.

Infine troviamo, nella parte più bassa dell'Albero della Vita, **Malkuth**, la decima sephira, il mondo o corpo fisico, il corpo di carne ed ossa.

Il 1° triangolo è **Logoico** Kether, Chokmah e Binah

Il 2° triangolo è **Etico** Chesed, Geburah e Tiphereth

Il 3° triangolo è **Magico** Netzach, Hod e Jesod

Malkuth, il mondo fisico, è una sephira caduta.

Il primo triangolo, quello Logoico, ha ovviamente il suo centro di gravità – e chiunque lo può osservare – nel Padre divino, l'Anziano dei Giorni. Kether è il punto matematico nello spazio immenso, infinito e inalterabile. Questo triangolo è il Triangolo del Padre.

Se analizziamo il secondo triangolo possiamo osservare che è Etico. Perché lo chiamiamo “etico”? Per il semplice fatto che vi primeggia l'etica, la retta condotta. Qui conosciamo il rigore della Legge, qui veniamo a conoscenza di cosa sia bene e cosa sia male. Questo triangolo è il mondo dello Spirito Puro: la Trimurti indostana di Atman-Buddhi-Manas. Ovviamente il suo centro di gravità risulta evidente al primo sguardo: è l'anima umana. Quest'anima soffre e in noi rimane questa parte tanto umana, Tiphereth, che coincide con il mondo causale. Questo triangolo

viene chiamato anche Triangolo del Figlio. Qui troviamo che il Cristo cosmico, Chokmah, suole manifestarsi attraverso l'anima umana, il Tiphereth della Cabala ebraica.

Il terzo triangolo è molto interessante: si tratta del Triangolo Magico, formato dalla mente cioè Netzach, il corpo astrale, Hod, ed il corpo eterico, cioè Jesod o principio sessuale basilare della vita universale. Per quale motivo viene chiamato "magico"? Perché indubbiamente è proprio nei regni della mente, dell'astrale e perfino dei Kliphi o mondi inferni dove si può esercitare l'alta magia.

Non c'è dubbio che in Netzach possiamo trovare la magia ermetica e in Hod la magia naturale. Altri autori la pensano diversamente, credono che la magia naturale si trovi in Netzach, il mondo mentale. Debbo dissentire da loro in questo senso perché risulta che la mente propriamente detta è mercuriana. Alcuni autori non sono d'accordo con i miei concetti, essi suppongono che sia venusiana. Mi dispiace discutere di questo tipo di nozioni perché chiunque può rendersi conto che la mente è mercuriana. Così la magia ermetica va identificata con Mercurio nella mente e in quanto alla magia naturale, cerimoniale o ritualistica, possiamo trovarla nel mondo astrale, nel corpo astrale.

Dove troveremo il centro di gravità del Triangolo Magico? Ovviamente nel sesso perché da qui vengono la nascita, la morte e la rigenerazione. Tutto ruota attraverso il sesso. Il terzo triangolo ha come centro di gravità il sesso, cioè **Jesod**, che è la forza del Terzo Logos, la potenza sessuale.

In questo modo abbiamo visto che nell'intero Albero della

Vita ci sono tre centri di gravità basilari. Nel primo triangolo il centro di gravità è **Kether**, il vecchio dei secoli, il Primo Logos. Nel secondo, Chokmah, il Cristo cosmico, il Secondo Logos, ha il suo centro di gravità nell'anima umana, **Tiphereth**. Nel terzo triangolo **Jesod** diventa il centro di gravità dello Spirito Santo, il Terzo Logos. È per mezzo di questa forza sessuale che sorgono la vita, il corpo fisico e tutti gli organismi che hanno vita. **Malkuth** è già il mondo fisico, non potrebbe esistere senza la presenza del sesso, dato che siamo figli di un uomo e di una donna. Così **Jesod** è il fondamento del Terzo Logos, il centro dove gravita la forza sessuale del Terzo Logos.

Gli alberi dell'Eden sono due: l'Albero della scienza del bene e del male e l'Albero della vita. L'albero della scienza del bene e del male è il sesso, e quest'albero della conoscenza viene rappresentato dagli organi sessuali. L'albero della vita è l'Essere e viene rappresentato nel nostro corpo fisico dalla colonna vertebrale.

Ogni vera dottrina culturale deve studiare dettagliatamente questi due alberi perché lo studio di uno solo dei due offre una conoscenza incompleta, quindi inutile. A che cosa serve studiare l'Essere se non conosciamo il sesso? Entrambi gli alberi si trovano nell'Eden e condividono perfino le radici. Questi sono le due grandi colonne portanti della Loggia Bianca: sapienza e amore. La sapienza è l'Albero della scienza del bene e del male e l'amore è l'Albero della vita.

Nell'antico Egitto si studiava a fondo la dottrina dei due alberi. L'ombra fatale dell'albero della vita è l'io; l'ombra

fatale dell'albero della conoscenza è la fornicazione. La gente scambia le ombre con la realtà.

Colui che riesce a farla finita col processo dell'io realizza l'Essere in se stesso. Colui che riesce a farla finita con la fornicazione si trasforma in un Cristo.

«Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti"» (*Genesi 2, 16-17*).

«Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò» (*Genesi 3, 6*).

«Il Signore Dio disse allora: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!"» (*Genesi 3, 22*).

«Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita» (*Genesi 3, 24*).

Se l'uomo avesse potuto mangiare i frutti deliziosi dell'albero della vita ora ci troveremmo con degli "Dèi fornicatori" e questa sarebbe stata la maledizione delle maledizioni, il sacrificio più terribile, l'impossibile.

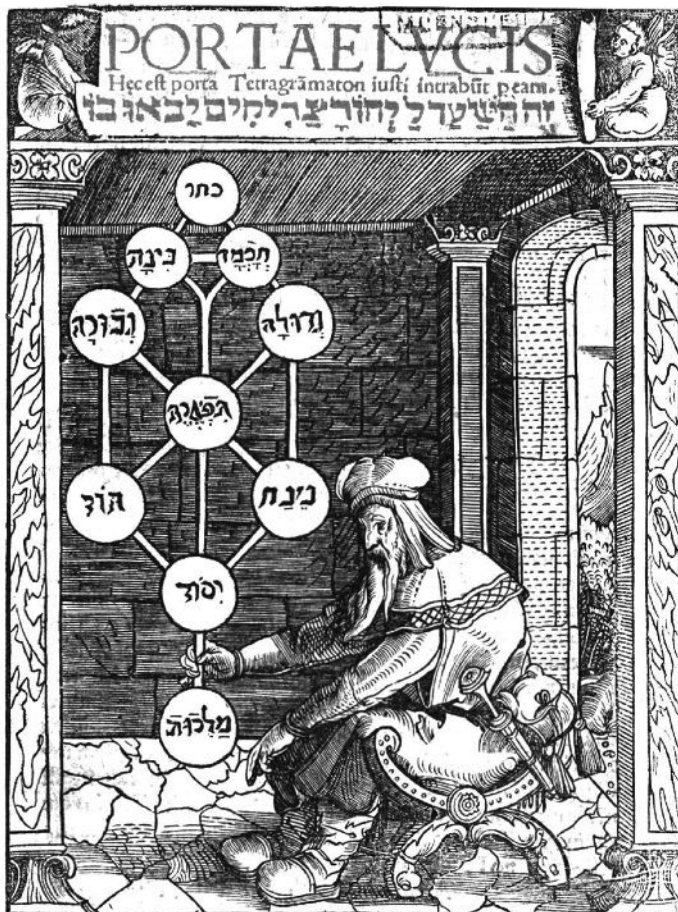
La spada fiammeggiante della giustizia cosmica si volta

infuocata, minacciosa e terribile proteggendo il cammino dell'Albero della vita.

Dalla corona sephirotica, Padre-Figlio-Spirito Santo, è nato l'Intimo. L'Intimo è avvolto nei sei veicoli inferiori che si compenetrano formando l'uomo. Tutte le facoltà e poteri dell'Intimo sono i frutti dell'albero della vita. Quando l'uomo ritornerà all'Eden, attraverso la stessa via dalla quale ne è uscito, potrà mangiare i frutti dell'Albero della vita. Allora potrà vedere Dio faccia a faccia senza morire; il fulmine gli servirà da scettro e le tempeste da tappeti per i suoi piedi.

Ci sono dieci ondate di vita che si penetrano e si compenetrano senza confondersi; queste dieci emanazioni eterne sono le dieci sephiroth della Cabala, i dieci rami dell'Albero della vita. Ora possiamo capire perché Dio mise dieci dita nelle nostre mani.

I dodici sensi dell'uomo (i sette chakra o Chiese più i cinque sensi fisici) sono in rapporto con la nostra colonna vertebrale. La colonna vertebrale è l'esponente fisico dell'Albero della vita. I dodici sensi sono i dodici frutti dell'Albero della vita.



SEPHIROTH	NOME CABALISTICO	NOME CRISTIANO	ATTRIBUTI	CORPI
Kether	Hajot Ha Kadosh	Serafini	Corona Suprema	Padre
Chokmah	Ophanim	Cherubini	Sapienza	Figlio
Binah	Aralim	Troni	Intelligenza	Spirito Santo
Chesed	Hasmalim	Dominazioni	Amore	Intimo
Geburah	Seraphim	Potestà	Giustizia	A. Divina
Tiphereth	Malachim	Virtu	Bellezza	A. Umana
Netzach	Elohim	Principati	Vittoria	C. Mentale
Hod	Beni Elohim	Arcangeli	Splendore	C. Astrale
Jesod	Cherubin	Angeli	Fondamento	C. Vitale
Malkuth	Ischim	Iniziati	Il Regno	C. Fisico

CAPITOLO 55

Le Sephiroth

Le dieci sephiroth di vibrazione universale emanano dall'Ain Soph, che è la Stella Micro-cosmica che guida il nostro interiore, il Reale Essere del nostro Essere.

Parlando delle sephiroth, in realtà bisogna dire che sono dodici, perché l'Ain Soph Aur è l'undicesima, l'Ain Soph è la dodicesima con la sua antitesi tenebrosa, l'Abisso.

Sono dodici sfere o regioni universali che si penetrano e si compenetrano mutuamente senza confondersi. Le dodici sfere gravitano nell'atomo centrale del segno dell'infinito. In queste dodici sfere si muove l'Umanità solare. È già stato detto che il segno dell'infinito si trova nel centro della Terra, nel suo cuore. Le sephiroth sono atomiche e possono essere ridotte a tre tavole:

1. **Tavola dei quanti** dell'energia radiante che proviene del Sole;
2. **Tavola dei pesi atomici** degli elementi della natura;
3. **Tavola dei pesi molecolari** dei composti.

Questa è la scala di Giacobbe che va dalla terra fino al cielo. Tutti i mondi di coscienza cosmica si riducono alle tre tavole.

Una sephira non può essere compresa in un solo piano perché la sua natura è quadrupla. Per questo i cabalisti si esprimono chiaramente affermando che esistono quattro mondi:

Atziluth, il mondo archetipico o mondo delle emanazioni; è il mondo divino;

Briah, il mondo della creazione, chiamato anche **Khorsia**, ossia mondo dei Troni;

Yetzirah, il mondo della formazione e degli angeli;

Assiah, il mondo dell'azione, il mondo della materia.

Tre sephiroth della forma si trovano sul pilastro della Severità (**Binah, Geburah, Hod**).

Tre sephiroth dell'energia si trovano sul pilastro della Misericordia (**Chokmah, Chesed, Netzach**).

Fra questi due pilastri si trova quello dell'Equilibrio in cui vi sono i vari livelli della coscienza (**Kether, Tiphereth, Jesod e Malkuth**).

Tutti le dieci sephiroth conosciute provengono da Sephira, la Divina Madre, che risiede nel tempio cuore: IO è il mantra della Divina Madre e 10 sono le emanazioni della Prakriti, cioè le dieci sephiroth.

Kether è il Padre in noi, un alito dell'Assoluto profondamente ignoto per se stesso. Kether è l'Anziano dei Giorni

ed ognuno di noi è, in fondo, un benedetto Anziano dei Giorni. Chokmah è il figlio, il Cristo atomico in noi. Binah è la Madre, lo Spirito Santo in noi.

Kether-Chokmah-Binah sono la nostra corona sephirotica.

Il Padre molto amato, il Figlio molto adorato e lo Spirito Santo molto saggio vivono nelle profondità della nostra coscienza superlativa aspettando l'istante supremo della nostra realizzazione.

Lo Spirito Santo è la nostra Divina Madre che veste un mantello azzurro ed una tunica bianca di squisiti splendori. La Madre porta nella sua mano una preziosa lampada, la lampada dell'Intimo che arde nel fondo dei nostri cuori. L'Intimo è contenuto in un vaso di alabastro fine e trasparente. Questo vaso è la nostra coscienza superlativa, è il nostro Buddhi.

L'Intimo è la sephira **Chesed**; il Buddhi è la sephira **Geburah**. L'Intimo e il Buddhi si esprimono attraverso l'anima umana. L'anima umana è **Tiphereth**, la volontà, la bellezza. Così l'Intimo, con le sue due anime, quella divina e quella umana, officia sul suo trono che è il sistema nervoso cerebrospinale.

L'Intimo è coronato dalla Corona sephirotica. L'Intimo abita nel suo tempio. Il tempio dell'Intimo ha due colonne: Jakin e Boaz. Jakin è la Mente. Boaz è il Corpo astrale. La Mente è la sephira Netzach. L'Astrale è la sephira Hod. Queste due colonne del tempio poggiano sulla pietra cubica di Jesod. Questa pietra cubica serve anche da fondamen-

to al regno di Malchuth. La pietra cubica è il corpo eterico. Malchuth è il corpo fisico.

Così l'uomo è una decade completa. Abbiamo 10 dita nelle mani, 10 sephiroth e 10 comandamenti.

Una volta che l'Anziano dei Giorni ha realizzato le 10 sephiroth in se stesso, si trasforma nell'Adam-Kadmon, l'uomo celeste.

Chi realizza le 10 sephiroth in se stesso, risplende nel mondo della luce con ineffabili splendori cristici.

Quando l'Anziano dei Giorni realizza le 10 sephiroth in se stesso, esse risplendono nel mondo della luce come gemme preziose, come pietre splendenti, nel corpo dell'Anziano dei Giorni.

«Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. A chi vince io darò a mangiare dell'Albero della Vita, che sta nel paradiso di Dio» (*Apocalisse 2,7*).

Le 10 sephiroth risplendono come pietre preziose nel corpo dell'Anziano dei Giorni, così ci trasformiamo nella Gerusalemme celeste.

«Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista» (*Apocalisse 21, 19-20*).

Le 10 sephiroth sono atomiche. Le 10 sephiroth sono la città santa, la Gerusalemme che risplende nelle profondità del nostro cuore.

«In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova l'Albero della Vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno; vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte.

Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli» (*Apocalisse 22, 2-5*).

Quando un uomo incarna in sé la sua Corona sephirotica, l'Anziano dei Giorni lo illuminerà e regnerà nei secoli dei secoli.

Però, fratelli della mia anima, in verità vi dico che nessuno arriva al Padre se non attraverso il Figlio. Il Figlio è il Cristo atomico in noi, è Chokmah, la divina sapienza cristica, la Gnosi che risplende nelle profondità del nostro cuore.

Dobbiamo pervadere tutti i nostri veicoli con atomi di natura cristica; dobbiamo formare il Cristo in noi per ascendere al Padre, perché nessuno arriva al Padre se non attraverso il Figlio.

Benché Cristo nasca mille volte a Betlemme, non serve a nulla se non nasce anche nel nostro cuore. Bisogna formare il Cristo in noi, per entrare dalle porte della città trion-

fanti e vittoriosi nella Domenica delle palme.

Il Natale è un avvenimento cosmico che si deve realizzare in ognuno di noi. Il Natale è assolutamente individuale. È necessario che nasca in noi il Cristo, è urgente il Natale del cuore.

Bisogna trasformare l'Albero della Scienza del bene e del male nell'Agnello immolato della città santa.

«Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più» (*Apocalisse 3,12*).

«Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita» (*Apocalisse 2,10*).

«Io sono il pane della vita, Io sono il pane vivo, chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (*Giovanni 6*).

Cristo è veramente una Corona sephirotica di incommensurabile sapienza, i cui atomi più puri risplendono in Chokmah, il mondo di Ophanim.

Questa Corona sephirotica di incommensurabile sapienza inviò il suo Budda, Gesù di Nazareth, che attraverso innumerevoli reincarnazioni si preparò nella nostra evoluzione terrestre.

Nel Giordano, la corona cristica, il Logos solare, risplendente, penetrò nel suo Budda Gesù di Nazareth. Ecco il mistero della doppia personalità umana, uno dei misteri più grandi dell'occultismo.

Quando l'uomo riceve la sua Corona sephirotica, l'Anziano dei Giorni lo illumina e lo conduce verso le acque pure della vita.

Però, fratelli miei, nessuno arriva al Padre se non attraverso il Figlio e il Figlio si trova nelle profondità dell'Arca dell'alleanza e attende l'istante della realizzazione.

L'Arca dell'alleanza sono gli organi sessuali. Solo attraverso la castità perfetta possiamo formare il Cristo in noi ed ascendere al Padre.

Fratelli miei, già vi ho dato l'Arca del nuovo testamento. Già vi ho insegnato la via della Magia sessuale.

«Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca dell'alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine» (Apocalisse 11,19).



CAPITOLO 56

Kether

Nel fondo della coscienza di ognuno di noi esiste realmente un Anziano venerabile; costui è il Primo Logos. I cabalisti lo chiamano Kether.

L'Anziano dei Giorni è androgino, cioè uomo e donna al tempo stesso, la prima e ultima sintesi del nostro Essere. L'Anziano dei Giorni è la prima emanazione terribilmente divina dello Spazio Astratto Assoluto.

L'Anziano dei Giorni è l'originale in ogni uomo, ed è il Padre; ci sono tanti Padri in cielo quanti uomini sulla terra. L'Anziano dei Giorni è l'Occulto dell'occulto, la Misericordia delle misericordie, la Bontà delle bontà, la radice del nostro Essere, "il Grande Vento".

La capigliatura dell'Anziano dei Giorni ha 13 boccoli. Se sommiamo le due cifre tra loro abbiamo: $1+3 = 4$. L'uno è il principio maschile, il fuoco; il due, il principio femminile, l'acqua; il tre è il figlio della creazione, sommando l'unità della vita è uguale a 4. Il 4 è il santo Tetragrammaton. Questo è il nome dell'Eterno: Yod-He-Vav-He.

La barba dell'Anziano dei Giorni ha tredici ciocche; questa barba rappresenta l'uragano, i quattro venti, il soffio, la parola. I quattro venti sono: Yod-He-Vav-He.

L'Arcano 13 è l'Anziano dei Giorni. Solo vincendo la morte possiamo incarnare l'Anziano dei Giorni. Le prove funebri dell'Arcano 13 sono più spaventose e terribili dell'abisso stesso.

Per realizzare l'Anziano dei Giorni in noi stessi dobbiamo realizzare completamente dentro di noi l'Arcano 13.

Abbiamo bisogno di una morte suprema e di una resurrezione suprema per aver diritto ad incarnare l'Anziano dei Giorni; solo chi lo incarna ha diritto a portare internamente la capigliatura e la barba del Venerabile anziano.

Solo in presenza degli Angeli della Morte, dopo essere usciti vittoriosi dalle prove funebri, possiamo incarnare l'Anziano dei Giorni. Chi lo incarna è un altro "vecchietto" nell'eternità.

Il mantra PANDER ci permette di arrivare all'Anziano dei Giorni. Questo è possibile con la meditazione profonda. Nel mondo di Atziluth vi è un meraviglioso tempio in cui ci viene mostrata la maestosa presenza dell'Anziano dei Giorni.

L'Anziano dei Giorni dimora nel mondo di Kether. Il capo di questo mondo è l'angelo Metatron; quest'angelo fu il profeta Enoch. Con il suo aiuto possiamo entrare nel mondo di Kether. Il discepolo che voglia penetrare in Kether durante i suoi stati di meditazione profonda pregherà l'Angelo Metatron e sarà aiutato.

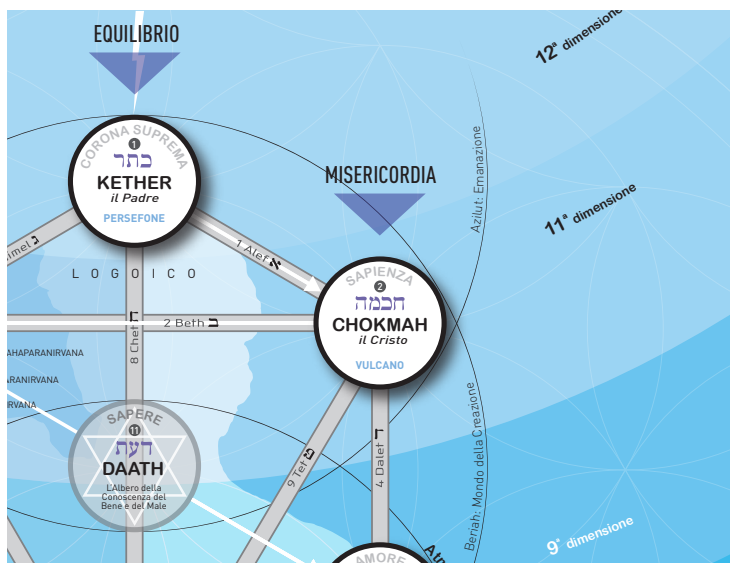
La dea azteca della morte ha una corona con 9 teschi umani. La corona è il simbolo dell'Anziano dei Giorni; il teschio è la corrispondenza microcosmica dell'Anziano dei Giorni nell'uomo. Abbiamo realmente bisogno di una suprema resurrezione per realizzare in noi stessi l'Anziano dei Giorni.

Nel mondo di Kether comprendiamo che la Grande Legge regge tutto il creato. Dal mondo dell'Anziano dei Giorni vediamo le moltitudini umane come foglie trascinate dal vento. Il grande vento è la terribile legge dell'Anziano dei Giorni: *vox populi, vox dei*. Una rivolta sociale contemplata dal mondo dell'Anziano dei Giorni è una legge in azione. Ogni persona, le intere moltitudini sembrano foglie staccate dagli alberi, trascinate dal terribile vento dell'Anziano dei Giorni. La gente non sa di queste cose; la gente si preoccupa soltanto di fare sempre più soldi. Ecco la povera umanità dolente: misere foglie trascinate dal grande vento; misere foglie portate dalla Grande Legge.

L'Anziano dei Giorni è il nostro autentico Essere nella sua radice essenziale; è il Padre in noi; è il nostro vero Essere.

Ora i nostri discepoli devono concentrarsi e meditare molto profondamente sull'Anziano dei Giorni. Durante la meditazione devono provocare il sonno, l'estasi, il samadhi.

Che la pace regni in tutti i cuori! Non dimentichiamoci che la pace è luce; non dimentichiamoci che la pace è un'essenza emanata dall'Assoluto. È luce emanata dall'Assoluto. È la luce dell'Anziano dei Giorni. Cristo ha detto: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace».



CAPITOLO 57

Chokmah

«Vieni, o santa Parola! Vieni, o nome sacro della forza
Krestos! Vieni, o energia sublime! Vieni, o misericor-
dia divina! Vieni, o suprema Seità dell'Altissimo!».

Messa gnostica

Il Chokmah della Cabala ebraica è il Cristo cosmico, il *Christus*, il Vishnu degli indostani.

Il Secondo Logos, Chokmah, è Amore, è l'*Agnus Dèi*, l'Agnello immolato, il fuoco stesso che arde per la nostra salvezza in ogni creazione fin dal principio del mondo. È fuoco e giace nel fondo di ogni materia sia organica che inorganica.

L'energia solare è luce astrale; la sua essenza è il potere cristonico racchiuso nel polline fecondante del fiore, nel cuore del frutto dell'albero, nelle ghiandole a secrezione interna dell'animale e dell'uomo. La sua sede principale nell'uomo si trova nel coccige. Gli aztechi denominavano questo sacro potere il "serpente piumato Ketzalkoatl", che

si sveglia e sale fino alla nostra ghiandola pineale solo per mezzo della magia amorosa.

Cristo è la Sapienza stessa, è il Logos Solare il cui corpo fisico è il Sole. Cristo cammina con il suo Sole nello stesso modo in cui l'anima umana cammina con il suo corpo di carne ed ossa. Cristo è la luce del Sole, la luce del Sole è la luce del Cristo.

La luce del Sole è una sostanza cristonica che fa crescere la pianta e germogliare il seme. Dentro la stretta durezza del singolo seme rimane racchiusa questa sostanza del Logos Solare che permette alla pianta di riprodursi incessantemente con vita gloriosa, vigorosa e attiva.

L'energia sprigionata dal fuoco solare viene fissata nel cuore della Terra ed è il nucleo vibrante delle cellule in ogni essere vivente. Essa è la luce astrale, l'Azoto e la Magnesia degli antichi alchimisti. La luce astrale compenetra l'intera atmosfera, è la causa dei meravigliosi poteri nell'uomo ed è il fuoco sacro di ogni vita.

Con l'aiuto del Secondo Logos questo mondo possiede coscienza, ragion per cui anche noi potremo risvegliarci ed avere coscienza.

Cristo è quel raggio purissimo, ineffabile e terribilmente divino che risplendette come un lampo sul volto di Mosè, lassù, nel solenne mistero del Monte Nebo.

Cristo non è la Monade, Cristo non è il settenario teosofico, Cristo non è il Jivan-Atman. Cristo è il Sole centrale, Cristo è il raggio che ci unisce all'Assoluto.

«Io credo nel Figlio, il Krestos Cosmico, la poderosa mediazione astrale che unisce la nostra personalità fisica con l'Immanenza Suprema del Padre Solare» (Rituale gnostico).

Sappiate che il Cristo non è un individuo. Il Cristo cosmico è impersonale, universale e si trova molto oltre l'individualità, la personalità e l'io. È una forza cosmica che si manifesta attraverso qualsiasi uomo debitamente preparato.

Un giorno si manifestò attraverso il gran Jeshuà Ben Pandira, conosciuto nel mondo fisico come il Maestro Gesù di Nazareth. E così si manifestò anche attraverso molti altri.

Cristo è una sostanza cosmica latente in ogni atomo dell'infinito. La sostanza della Verità. Cristo è la Verità e la Vita.

Quando un uomo riesce ad assimilare la sostanza Cristo nei piani fisico, psicologico e spirituale, si cristifica, si trasforma in Cristo, in Cristo vivente. Dobbiamo formare il Cristo in noi, è urgente incarnare la Verità.

Fra i cinesi, Cristo è Fu-Hi. Fra i messicani, Cristo è Ketzalkatl, messia e trasformatore dei toltechi. Fra i giapponesi è Amida, che ha il potere di aprire le porte del Gokurak (il Paradiso). Nel culto di Zoroastro, Cristo è Ahura-Mazda. Gli *Edda* germanici citano sia Kristos –il dio della loro teogonia simile a Gesù di Nazareth, nato alla mezzanotte del giorno di Natale, il 25 dicembre– sia i Cristo nordici, Odino, Wotan e Beleno.

Il vangelo di Krishna nell'India millenaria è simile al vangelo cristiano. Nel vecchio Egitto dei faraoni, Cristo è Osiride e chiunque lo incarnava diventava un "osirificato".

Ermete Trismegisto è il Cristo egizio poiché egli incarnò Osiride. Ogni uomo che riesce ad assimilare la sostanza Cristo si trasforma di fatto in un Cristo vivente.

Vorrei che si capisse che il Logos Solare non è un individuo. Il Logos Solare è un esercito, il Verbo, la Grande Parola. L'Esercito della Voce è una unità moltiplice, eterna, incondizionata e perfetta. Egli è il Logos Creatore, egli è il Primo Istante.

«In principio era il Verbo, ed il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. [...] La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta» (*Giovanni 1, 1-3, 5*).

Egli è il Grande Alito emanato dalle viscere dell'eterno Spazio Astratto Assoluto. L'eterno Spazio Astratto Assoluto è l'Essere dell'Essere di tutti gli Esseri, l'Assoluto, l'Innominabile, lo Spazio Illimitato. Chiunque incarna il Cristo Intimo si cristifica ed entra nelle fila dell'Esercito della Voce.

«E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo» (*Giovanni 3, 14*).

Dobbiamo incarnare il Cristo in noi per poter arrivare al Padre. Nessuno può arrivare al Padre se non per mezzo del Figlio. In Cristo siamo tutti Uno. Nel Signore non esistono differenze fra uomo e uomo, perché in Lui tutti siamo Uno. Nel mondo del Signore non esiste né l'individualità, né la personalità. In Lui non vi sono differenze gerarchiche. Chi lo incarna diventa allora "Lui, Lui, Lui"; "la varietà è l'Unità".

Dobbiamo farla finita con la personalità e con l'io affinché l'Essere nasca in noi; dobbiamo eliminare l'individualità.

Se un mistico in stato di estasi abbandonasse tutti i suoi sette corpi per investigare la vita del Cristo, allora vedrebbe se stesso che rappresenta il dramma della Passione del Signore, facendo miracoli e meraviglie in Terra Santa; si vedrebbe morto e risorto il terzo giorno. Se questo mistico occupasse il posto di Cristo, in quegli istanti sarebbe "Lui, Lui, Lui". Questo fenomeno è dovuto al fatto che nel mondo del Cristo non esistono né individualità né personalità; nel Cristo esiste un solo Essere che si manifesta come molti.

Nell'eliminare l'io e l'individualità rimangono solo i valori della coscienza, che sono gli attributi dell'eterno Spazio Astratto Assoluto.

Solo Lui può dire: «Io sono la via, la verità e la vita. Io sono la luce. Io sono la vita. Io sono il Buon Pastore. Io sono il pane. Io sono la resurrezione».

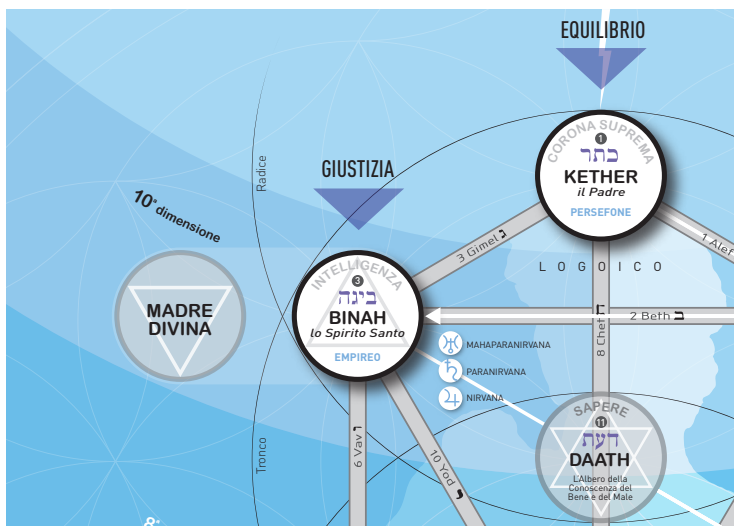
L'Essere riceve l'Essere del proprio Essere, l'"Io Sono", il soffio del Grande Alito in ognuno di noi, il nostro raggio particolare, Lui, Lui, Lui. L'Io Sono è il Cristo interno di ogni uomo, il nostro divino *Augoeides*¹⁵, il Logos. Chi riceve la Corona della Vita ha diritto a dire: «Io sono Lui, io sono Lui, io sono Lui».

Il Cristo è simboleggiato dal fallo in erezione, dallo scettro del potere tenuto in alto, dalla torre, dalla pietra acuta e dalla tunica della gloria; Egli ha origine divina.

15 Termine filosofico di Porfirio e usato nella Teosofia. Corpo luminoso.

Cristo è amore; l'antitesi dell'amore è l'odio. Sappiate voi popoli, moltitudini e lingue, che l'odio si trasforma in fuoco che scotta; sappiate che il mostro più terribile che esiste sulla faccia della terra è l'odio.

Chi mente pecca contro il Padre che è verità, chi odia pecca contro il Figlio che è amore, chi fornicava pecca contro lo Spirito Santo che è castità.



CAPITOLO 58

Binah

«Salve cigno sacro, Hamsa miracoloso! Salve araba fenice del paradiso! Salve ibis immortale, colomba del Grial, energia creatrice del Terzo Logos!».

Rituale gnostico

Binah è lo Spirito Santo, è il Terzo Logos, è il Signore Shiva degli indostani che si manifesta come potenza sessuale in tutto ciò che è, che è stato e che sarà.

Lo Spirito Santo è la forza sessuale che vediamo nei pistilli dei fiori, ciò che si manifesta negli organi creatori di ogni specie vivente, forza meravigliosa senza la quale l'universo non potrebbe esistere.

I cabalisti situano le diverse sephiroth della Cabala ebraica nei vari mondi. Così per esempio l'Anziano dei Giorni è un punto dello spazio infinito ed è un simbolo eterno. Chokmah è governato dallo Zodiaco ed è la Verità. Dicono che Binah sia governato da Saturno; su questo punto dissentiamo. Non voglio dire che lo Spirito Santo non sia

governato da Saturno o che non ci sia una relazione fra di loro; di fatto esiste, ma non è tutto perché non c'è dubbio che Binah sia in rapporto, in un certo modo, con il mondo di Giove, dato che ha poteri e trono, ed è lui che lava le "acque della vita".

Dall'Ain Soph, l'atomo superdivino, emanano Kether, Chokmah e Binah, la Corona della Vita, lo splendente Drago della Sapienza. Quando arriverà la grande Notte Cosmica, lo splendente Drago della Sapienza si assorbirà nell'Ain Soph. Ecco la Trinità che si assorbe nell'Unità, ecco il Santo Quattro, il Tetragrammaton dei cabalisti!

La Trinità –la Triade perfetta, Padre, Figlio e Spirito Santo– più l'Unità della Vita costituiscono il Santo Quattro, i quattro carpentieri eterni, i quattro corni dell'altare, i quattro venti del mare, il Santo e misterioso Tetragrammaton, la cui parola mantrica è Yod-He-Vav-He, il terribile nome dell'Eterno.

Lo Spirito Santo si sdoppia in una donna ineffabile, la Divina Madre, che veste una tunica bianca ed un mantello azzurro. Lo Spirito Santo è Shiva, lo sposo divino di Shakti, la Divina Madre Kundalini.

La divina donna è una Vergine ineffabile; fra gli aztechi questa Divina Madre è simboleggiata da una Madonna misteriosa¹⁶; questa Vergine ha nella gola una misteriosa bocca: la gola infatti è l'utero in cui si crea la parola. Gli Dèi creano con la laringe.

«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il

16 Vedi monografia n. 10 di *Magia Cristica Azteca*.

Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini» (*Giovanni 1, 1-4*).

Il Verbo rese feconde le “acque della vita” e l’universo sorse splendido nell’aurora nel suo stato germinale.

Lo Spirito Santo fecondò la Grande Madre e nacque il Cristo. Il Secondo Logos è sempre figlio della Vergine Madre.

Lei è sempre vergine, prima, durante e dopo il parto. Lei è Iside, Maria, Adonia, Insoberta, Rea, Cibele, ecc. Lei è il caos primitivo, la sostanza primordiale, la materia prima della Grande Opera.

Il Cristo Cosmico è l’Esercito della Grande Parola; nasce sempre nei vari mondi e viene crocifisso in ognuno di questi affinché tutti gli esseri abbiano vita, e ne abbiano in abbondanza.

Lo Spirito Santo è il creatore della Luce. «Dio disse: “Sia la luce!” e la luce fu». Il senso esoterico è: «Poiché lo disse, fu».

La Terra ha nove strati e nel nono si trova il laboratorio del Terzo Logos. Realmente il nono strato è l’intero centro della massa planetaria. Qui si trova il Santo Otto, il simbolo divino dell’infinito, in cui sono rappresentati il cervello, il cuore ed il sesso del Genio planetario.

Un serpente sacro si attorciglia nel cuore della Terra, esattamente nella Nona Sfera. Questo serpente è settuplice nella sua costituzione ed ognuno dei suoi sette aspetti ignei corrisponde ad ognuno dei sette serpenti dell’uomo.

L'energia creatrice del Terzo Logos elabora gli elementi chimici della terra in tutta la loro complessità di forme dalle molteplici sfaccettature. Quando questa energia creatrice si ritirerà dal centro della Terra, il nostro mondo si trasformerà in un cadavere; in questo modo muoiono i mondi.

Il fuoco serpentino dell'uomo proviene dal fuoco serpentino della Terra. Il terribile serpente dorme profondamente nel suo misterioso nido di vuote sfere rarefatte, simili davvero ad un autentico rompicapo cinese. Si tratta di sfere concentriche astrali e sottili. In verità, così come la Terra ha queste nove sfere concentriche, nel fondo di ognuna delle quali si trova il terribile serpente, allo stesso modo ha l'uomo, perché questi è il Microcosmo del Macrocosmo.

L'uomo è un universo in miniatura, l'infinitamente piccolo è analogo all'infinitamente grande.

L'Idrogeno, il Carbonio, l'Azoto e l'Ossigeno sono i 4 elementi basilari con i quali lavora il Terzo Logos. Gli elementi chimici sono disposti in ordine secondo i loro pesi atomici, il più leggero è l'Idrogeno, il cui peso atomico è 1, e l'ultimo è l'Uranio il cui peso atomico è 238,5, che è di fatto il più pesante degli elementi conosciuti¹⁷.

Gli elettroni costituiscono un ponte fra lo spirito e la materia. L'Idrogeno in se stesso è l'elemento più rarefatto che si conosca, la prima manifestazione del serpente. Ogni elemento, ogni alimento, ogni organismo si sintetizza in un

17 Questo libro è stato scritto nell'anno 1969 (*ndt*).

determinato tipo di idrogeno. L'energia sessuale corrisponde all'Idrogeno 12 e la sua nota musicale è SI.

La materia elettronica solare è il fuoco sacro di Kundalini. Quando liberiamo questa energia entriamo nel Cammino dell'autentica iniziazione.

L'energia del Terzo Logos si esprime per mezzo degli organi sessuali e della laringe creatrice. Questi sono i due strumenti attraverso i quali fluisce la potente energia creatrice del Terzo Logos.

Quando si lavora con l'Arcano A.Z.F. si risveglia il serpente sacro. Il flusso ascendente dell'energia creatrice del Terzo Logos è fuoco vivo. Il fuoco pentecostale sale lungo il canale midollare aprendo i centri e risvegliando miracolosi poteri.

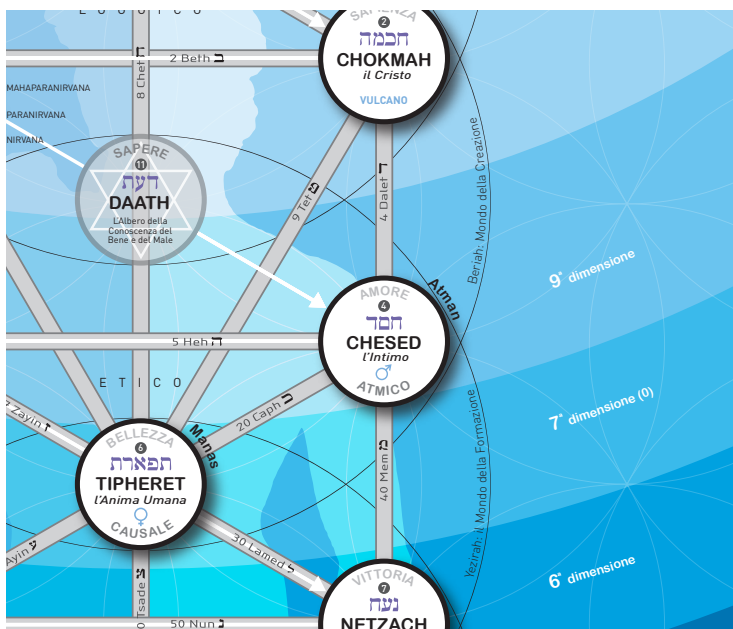
Nell'antico Messico, nel Tempio dei Serpenti, chiamato "Tempio di Ketzalkoatl", si adorava lo Spirito Santo con tunica e mantello di colori bianco, nero e rosso; si gettavano sulle braci dei gusci di chioccioline in polvere (usavano chioccioline marine bianche, nere e rosse). Il bianco rappresenta lo spirito puro, il nero la caduta dello spirito nella materia, il rosso il fuoco dello Spirito Santo con il quale ritorniamo al candore dello spirito puro.

Questo incenso saliva fino al cielo. Il sacerdote pregava per la vita e le piante fiorivano, perché lo Spirito Santo è il fuoco sessuale dell'universo. Il rito si effettuava nel Tempio di Ketzalkoatl prima che sorgesse il Sole, poiché lo Spirito Santo è il creatore della luce. Il sacerdote vocalizzava i mantra IN, EN.

Giona, il profeta, faceva il rito dello Spirito Santo esattamente allo stesso modo degli aztechi, usando le stesse vesti e gli stessi suffumigi. Inoltre vocalizzava gli stessi mantra IN, EN quando gettava l'incenso sul fuoco.

Questo rito deve essere previsto in tutti i santuari gnostici. Le chiocciole marine sono in rapporto con le acque del mare e l'acqua è l'abitacolo del fuoco dello Spirito Santo. Quindi le chiocciole marine sono il perfetto incenso dello Spirito Santo.

La Madre o Spirito Santo ci dà il potere e la sapienza. I simboli della Madonna sono lo yoni, il calice e la tunica di occultamento.



CAPITOLO 59

Chesed

Chesed è in se stesso l'Intimo, Atman secondo gli indostani. Si dice che Chesed sia governato direttamente e soltanto da Giove. Questo è falso, l'Intimo è marziano, guerriero, lottatore, ma ciò non è accettato da molti cabalisti, che arrivano a considerarlo perfino assurdo. Ma chi abbia esperienza diretta di Chesed sa molto bene che Chesed è guerriero, è l'Intimo che deve lottare fino alla morte contro le tenebre, lottare duramente per la propria autorealizzazione intima, sempre in continua battaglia. È ovvio che abbia anche qualcosa di gioviano perché può impugnare lo scettro dei re –non lo nego–, ma che sia esclusivamente gioviano, questo è falso.

Atman è il nostro Intimo, la nostra Seità divina, quel settimo principio che si trova negli Esseri, e che invece gli umani non possiedono.

Per fondersi con Atman bisogna realizzare la seguente esperienza: uscire in corpo astrale abbandonando il corpo

fisico; spogliarsi poi del Corpo astrale ordinandogli: «Esci fuori da me!» (per riuscirci ci vuole volontà).

Allora il Corpo astrale esce attraverso la colonna vertebrale e si rimane nel mondo della Mente. Ci si deve spogliare in seguito del Corpo mentale ordinandogli: «Corpo della mente esci fuori da me!» (anche questo richiede un atto di volontà); si rimane così con il Corpo causale al quale si ordina pure di uscire (ciò richiede di nuovo un grande sforzo, ma il Corpo della volontà cosciente lavora meglio); gli si ordina dunque di uscire e di abbandonare le 33 vertebre. Si rimane allora con il Corpo buddico o intuitivo. Esso è molto obbediente e gli si ordina pure di uscire, rimanendo allora nel mondo di Chesed, di Atman, l'Ineffabile.

Nel mondo di Atman ci si sente "uomini completi"; in questo mondo l'Iniziato si sente colmo di immensa pienezza; è un Uomo reale nel senso più oggettivo. Qui invece, nel mondo di Malkuth, l'animale intellettuale non è Uomo.

La sua parte negativa è il mondo fisico; il mondo di Atman è uno stato positivo. Lì una città si vede nella sua forma più reale; un tavolo, ad esempio, lo si vede da ogni angolazione: da sopra, da sotto, da dentro, da fuori. Lo stesso succede con una montagna. In una cucina si può vedere di quanti atomi sono formate le posate, quante molecole contiene il pane o la carne che si sta per mangiare. Non solo percepiamo i solidi in modo integrale, ma anche gli ipersolidi, inclusa l'esatta quantità di atomi che nell'insieme costituiscono la totalità di qualsiasi corpo.

Se lo studente non è preparato rimane deluso perché trova un mondo con il più crudo realismo; quello è il mondo della matematica. Lì si può vedere il dramma della natura e vi si diventa spettatori. Il mondo della matematica è il mondo di Atman.

Chi pensa è la mente, non l'Intimo. La mente umana nel suo stadio attuale di evoluzione è l'animale che portiamo dentro. Il concetto di Cartesio, "Penso dunque esisto", è completamente falso perché il vero uomo è l'Intimo, e l'Intimo non pensa, perché sa. Atman non ha bisogno di pensare perché è Onnisciente.

Il nostro Intimo è sì, sì, sì. La sapienza del nostro Intimo è sì, sì, sì. L'amore del nostro Intimo è sì, sì, sì.

Quando diciamo "ho fame, ho sete" e così via, stiamo affermando qualcosa di assurdo, perché l'Intimo non ha né fame né sete. Chi ha fame e sete è il corpo fisico. Sarebbe più corretto dire "il mio corpo ha fame, il mio corpo ha sete".

Lo stesso succede con la mente quando diciamo "ho una poderosa forza mentale, ho un problema, ho un conflitto, ho una sofferenza, mi vengono alla mente dei pensieri"; stiamo quindi commettendo errori gravissimi perché queste sono cose della mente e non dell'Intimo.

L'Uomo vero è l'Intimo ed Egli non ha problemi; i problemi sono della mente. L'Intimo deve flagellare la mente con la terribile frusta della volontà.

L'uomo che si identifica con la mente cade nell'Abisso. La

mente è l'asino che dobbiamo montare per entrare nella Gerusalemme Celeste. Dobbiamo comandare la mente in questo modo: «Mente, levami questo problema; mente, levami questo desiderio, ecc. non te lo permetto. Sono il tuo padrone e tu sei la mia schiava fino alla fine dei secoli».

Guai all'uomo che si identifica con la mente, perché perderà l'Intimo e cadrà nell'Abisso!

Quelli che dicono che "tutto è mente" commettono un errore gravissimo perché la mente è soltanto uno strumento dell'Intimo. Tutti i trattati che tendono ad identificare completamente l'uomo con la mente sono autentica magia nera, perché il vero Uomo non è la mente. Non dobbiamo dimenticare che i demoni più sottili e pericolosi che esistono nell'universo risiedono nel piano mentale.

L'Intimo dice alla mente: «Non dire che gli occhi sono i tuoi occhi, perché io vedo attraverso di essi; non dire che le orecchie sono le tue orecchie, perché io sento attraverso di esse; non dire che la bocca è la tua bocca, perché io parlo attraverso di essa. I tuoi occhi sono i miei occhi, le tue orecchie sono le mie orecchie, la tua bocca è la mia bocca».

Nei mondi interni possiamo espellere da noi il Corpo mentale per parlare con lui faccia a faccia, come con una persona estranea. Allora possiamo capire a fondo che la mente è un soggetto estraneo che dobbiamo imparare a guidare con la frusta terribile della volontà.

La tana del desiderio è nella mente.

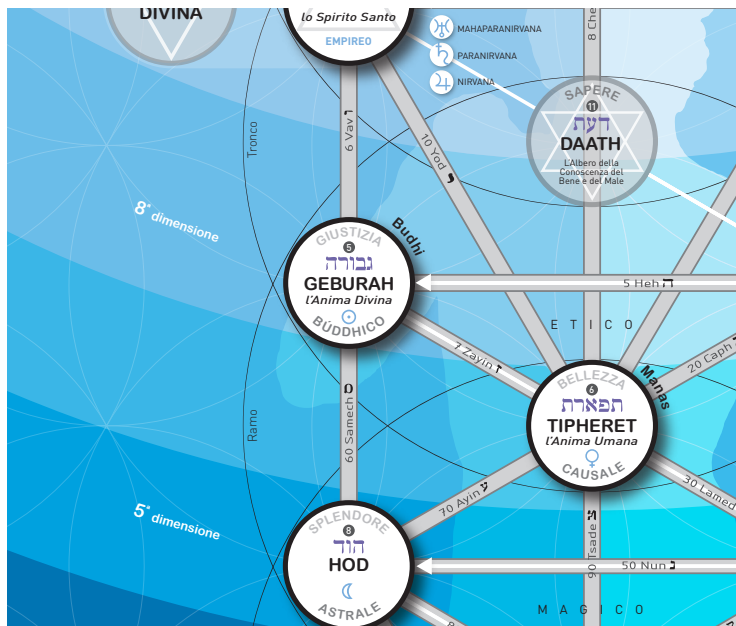
L'Intimo è il vero Uomo che vive incarnato in ogni corpo

umano e che tutti portiamo crocifisso nel nostro cuore. Quando l'uomo si risveglia dal suo sonno d'ignoranza si consegna al suo Intimo. Questi si unisce con il Cristo e l'uomo diventa onnipotente, come l'Assoluto da cui emanò.

L'Intimo è Dio nell'uomo. L'uomo che ignora questa grande verità è solamente un'ombra, l'ombra del suo Intimo.

Il simbolo dell'Intimo è la stella a cinque punte, la piramide, la croce dai bracci uguali, lo scettro.

—



CAPITOLO 60

Geburah

Geburah è il rigore, la Legge, il Buddhi, l'Anima-spirito, la Valkiria di cui ci parla il famoso scrittore spagnolo Mario Roso de Luna, è la bella Elena, ecc.

Geburah, il Buddhi, è stato considerato esclusivamente marziano; questo è un errore, perché nel mondo dell'Anima-spirito, che è femminile, si trova il Leone della Legge, che è solare. Così in Geburah troviamo il rigore della Legge ma anche la nobiltà del leone. Di conseguenza il mondo buddico intuizionale è completamente solare.

Geburah è la Legge della giustizia. Il mondo di Geburah si basa sulla giustizia. I Maestri del Karma si rifanno alla coscienza per giudicare nel loro tribunale.

I Maestri del Karma sono giudici di coscienza. La Giustizia è oltre il bene ed il male. Quando arriverete alla Luce allora saprete cos'è l'amore; quando saprete cos'è l'amore saprete anche amare e comprenderete che amore cosciente è Legge. Non basta fare il bene quanto saperlo fare.

Il capo degli Arconti della Legge è il Maestro Anubis, che

opera con i suoi quarantadue giudici. Quando officiano usano una maschera sacra a forma di testa di sciacallo o lupo piumato, emblema della verità.

La Giustizia è la suprema pietà e la suprema mancanza di pietà della Legge.

Nel Tribunale del Karma chi ha i mezzi per pagare uscirà sempre indenne dalle negoziazioni. Dobbiamo costantemente fare buone opere per poter pagare i nostri debiti di questa vita e delle vite passate.

È impossibile eludere la Giustizia perché il poliziotto del Karma è dentro di noi, egli è il Kaom. In qualsiasi posto dove manchi l'amore appare il Kaom, il poliziotto, l'accusatore che ci conduce davanti al Tribunale della Legge.

È possibile cancellare il Karma con le buone azioni; così si combatte il Leone della Legge. Quando una legge inferiore è trascesa da una legge superiore, la legge superiore lava quella inferiore. Il Karma non è una legge meccanica, può essere perdonato. Fate buone azioni affinché vengano cancellati i vostri debiti.

Ognuno di noi ha un libro dove vengono annotati gli sbagli commessi, il giorno e l'ora.

Quando saremo completamente inoffensivi, quando non saremo più capaci di fare del male a nessuno, ci verrà perdonato il Karma.

Il Karma è una medicina che ci viene somministrata. Il Buddha disse che ci sono tre cose eterne nella vita: la Legge, il Nirvana e lo Spazio.

CAPITOLO 61

Tiphereth

Tiphereth è lo sposo della sposa, il Manas superiore della Teosofia orientale che non è altro che l'Anima umana, il Causale. Questa è l'Anima che soffre e che ci dona la nostra parte più umana.

Dobbiamo distinguere fra quello che è l'anima umana e Tiphereth in se stesso. È molto facile confondere Tiphereth con il Causale; il corpo causale è il veicolo di Tiphereth.

Alcuni cabalisti ritengono che il mondo di Tiphereth, il mondo dell'Anima umana –o del Figlio dell'Uomo propriamente detto–, sia governato dal Sole. In realtà non è così, è governato da Venere; per questo motivo Cristo venne crocifisso il Venerdì Santo e ciò è qualcosa su cui potremo meditare.

Il matrimonio di Ginevra, la divina Amazzone –l'Anima divina– con il Cavaliere –l'anima umana– è un evento meraviglioso; un evento in cui sperimentiamo una trasformazione radicale, perché “il Buddhi è come un vaso di alabastro fine e trasparente dentro cui arde la fiamma di Prajna” (l'Essere).

I testi esoterici indostani menzionano costantemente la famosa Trimurti Atman-Buddhi-Manas. Questa è l'Intimo con le sue due anime, l'anima spirituale (femminile) e l'anima umana (maschile).

La fonte e la base dell'alta magia si trovano nello sposalizio perfetto Buddhi-Manas, sia nelle regioni puramente spirituali, sia in quelle del mondo terrestre.

I Collegi iniziatici autentici insegnano con chiarezza che la Bella Elena è il Buddhi, l'Anima spirituale della sesta iniziazione venusta, lo shakti potenziale femminile dell'Essere interno. La Bella Elena di Troia è la stessa Elena del *Faust* di Goethe.

Elena significa chiaramente lo sposalizio di Nous (Atman-Buddhi) con Manas (l'Anima umana), l'unione con cui si identificano la coscienza e la volontà, acquisendo quindi entrambe le anime poteri divini.

L'essenza di Atman, l'eterno, il primordiale ed universale fuoco divino, si trova dentro il Buddhi che, in piena congiunzione con Manas, determina il maschile-femminile.

Lui e Lei, Buddhi e Manas, sono le anime gemelle dentro noi stessi (sebbene l'animale intellettuale non le possiede ancora incarnate), le due adorate figlie di Atman. Lo sposo e la sposa eternamente innamorati.

L'eterna Dama, l'Anima-spirito, esige sempre dal suo Cavaliere, l'Anima umana, ogni specie di inauditi sacrifici e prodigi di grande coraggio. Fortunato il cavaliere che dopo la dura lotta possa celebrare il suo sposalizio con Ginevra,

la regina dei Jina!

L'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, possiede incarnata dentro di sé solo una frazione dell'Anima umana.

Questa frazione si chiama "essenza"; nello Zen giapponese la si chiama semplicemente "Buddhata". È il materiale psichico con cui si può e si deve fabbricare l'*embrione aureo* (si veda il libro *Il Mistero dell'Aureo Fiorire*).

Purtroppo l'essenza soggiace in stato di sonno nel variegato e grottesco ammasso di entità sommerse, tenebrose, che costituiscono l'ego, il me stesso, il se stesso. Tuttavia questa essenza è la materia prima per fabbricare l'anima, concetto che sfortunatamente non è stato ancora ben compreso dai nostri studenti gnostici.

Il Tao cinese insegna chiaramente che l'essenza, imbottigliata dentro questo insieme di io-diavoli che costituiscono l'ego, deve passare incessanti trasformazioni alchemiche nella Nona Sfera prima di trasformarsi nella "Perla seminale".

La Perla seminale, sviluppandosi tramite la Magia sessuale e il formidabile lavoro con la lancia di Longino (la riduzione in polvere cosmica dell'ego animale), deve trasformarsi nell'embrione aureo.

Come il raggio di luce si riflette nello scontrarsi contro un muro, così il meraviglioso riflesso dell'energia sessuale sotto forma di vortice luminoso cristallizza dentro di noi come "Fiore aureo", ed è noto che stabilisce all'interno del neofita un centro permanente di coscienza.

L'embrione aureo vestito con l'abito nuziale dell'Anima sperimenta in verità un godimento supremo nell'istante in cui si fonde con l'Anima umana. Da questo momento siamo Uomini con anima, individui sacri, persone veramente responsabili nel senso più completo della parola.

Poiché nell'embrione aureo si trovano riassunte tutte le esperienze della vita, è evidente che esso origina trasformazioni di fondo nei principi pneumatici immortali dell'uomo. È così che ci trasformiamo in Adepti della Fratellanza Bianca.

Il mondo di Tiphereth è il mondo della Volontà. In questo mondo si fa solo la volontà del Padre, "come in cielo così in terra". È un mondo oltre la mente, di un intenso colore azzurro elettrico. Vi sono anche altri colori, ma quello fondamentale è l'azzurro.

In questo mondo delle Cause naturali si trovano molti Bodhisattva che lavorano sotto la direzione del loro Reale Essere.

In questo mondo primeggia la musica, il suono. Chiunque arrivi alla Quinta iniziazione del fuoco diventa Adepto ed ha il permesso di entrare nel mondo della Musica. Qui si trova il Tempio della musica delle sfere.

Uno dei guardiani di questo Tempio è un grande Maestro, conosciuto col nome di Beethoven quando viveva nel mondo fisico. È un grande Iniziato, le sue nove sinfonie sono meravigliose.

Tutti coloro che arrivano in questa regione devono apprendere le nozioni fondamentali della Musica, perché essa è il Verbo. In questa regione sublime si ode la Musica delle sfere, che si basa sui tre tempi del Mahavan e del Chotavan che mantengono l'universo nel suo ritmo, il cui andamento è perfetto, non ci può essere errore in questa musica.

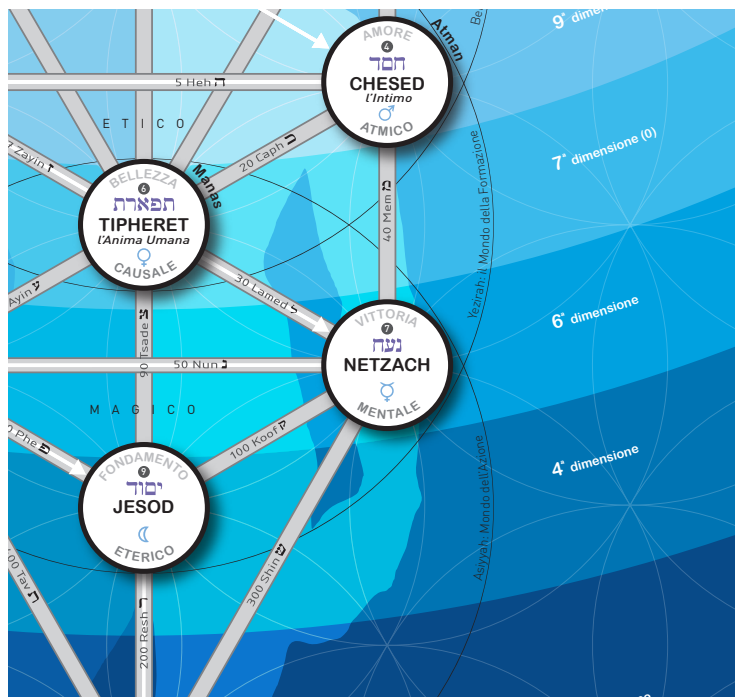
Nella regione di Tiphereth si trova il "Velo della Veronica", che significa "Volontà Cristo", cioè che si deve fare la volontà del Padre.

È impossibile ottenere la volontà cosciente senza lavorare nella Nona Sfera. Ci sono molti posti in cui si sottopone la gente a tremende torture per raggiungere la volontà cosciente, riuscendo però solamente ad immagazzinare un po' di energia.

Il vero fachiro ha il suo Guru e non esce dall'Indostan. I fachiri acquisiscono molti poteri ma niente di più; ci sono alcuni che alzano un braccio e non lo abbassano più finché non gli si atrofizza. Con questi atti perseguono la volontà, però la volontà non è quello, non riescono a fabbricare il corpo della volontà cosciente. Tutto questo miracolismo svia la gente; perciò i fachiri sono in errore.

Fabbricato il corpo della volontà cosciente si diventa un due volte nato.

—



CAPITOLO 62

Netzach

«Il Corpo mentale è l'asino sul quale dobbiamo montare per entrare nella Gerusalemme Celeste».

Samael Aun Weor

«La mente schiava dei sensi rende l'Anima inerme come la barca che il vento fa smarrire nelle acque».

Bhagavad-Gita

Netzach è il mondo mentale, la mente cosmica, la mente dell'essere umano. Alcuni autori ritengono che la mente sia venusiana. Dissento da loro, perché risulta che la mente, propriamente detta, sia mercuriana. Chiunque può rendersi conto che la mente sia mercuriana, perché è Mercurio che dona la sapienza, la parola, ecc.

Il corpo mentale della razza umana si trova ancora nell'alba dell'evoluzione. Osservando chiaramente la fisionomia del corpo mentale degli esseri umani possiamo confermare questa affermazione.

Il volto del corpo mentale di quasi tutti gli esseri umani ha un'apparenza animale. Se osserviamo tutti i costumi e le abitudini della specie umana possiamo comprendere perché il corpo mentale della gente abbia una fisionomia animale.

Il corpo mentale lunare è di natura bestiale; il Mentale solare è l'antitesi, è la Mente Cristo.

Il corpo mentale lunare che noi abbiamo è di natura bestiale e lo possiedono perfino gli animali e i vegetali. L'unica differenza tra le bestie e l'erroneamente chiamato uomo è che all'uomo è stata data "intellettualità", mentre invece le bestie agiscono solo istintivamente.

Il Corpo mentale solare non è un corpo vago, astratto, si tratta di un corpo in carne ed ossa, però carne imperitura, che non proviene da Adamo e che può attraversare un muro; bisogna fabbricarlo nella Nona Sfera. Il Mentale solare è un corpo di perfezione che mangia, beve, assimila e digerisce; ha i suoi alimenti speciali, la sua nutrizione e il suo sviluppo.

Nel mondo della Mente vi sono molti templi che si devono conquistare con la "punta della spada". Quando si lavora nella Quarta iniziazione dei Misteri maggiori si incontrano molti tenebrosi, e quindi bisogna lottare.

Quando qualcuno acquisisce questo Corpo riceve il grado di "Budda"; allora, la benedetta Dea Madre del mondo lo presenta al tempio della Mente dicendo: «Ecco il mio amato figlio, ecco un nuovo Budda». Poi gli colloca il diadema

di Shiva ed il mantello giallo dei Budda. Quindi, Sanat Kumara, l'illustre fondatore del Gran Collegio degli Iniziati della Loggia Bianca, esclama: «Ti sei liberato dai quattro corpi di peccato e sei penetrato nel mondo degli Dèi; tu sei un Budda. Quando l'uomo si libera dai quattro corpi di peccato diventa un Budda». Poi gli consegna il globo dell'imperatore sovrastato dalla croce.

I nostri discepoli devono sostituire il processo del ragionamento con la bellezza della comprensione. Il processo del ragionamento divide la mente dall'Intimo. Una mente divisa dall'Intimo cade nell'Abisso della magia nera. La ragione è un delitto di lesa maestà contro l'Intimo.

Spesso l'Intimo dà un ordine, ma la mente si oppone con i suoi ragionamenti. L'Intimo parla con il linguaggio del cuore o dei pensieri, e la mente si oppone ragionando e confrontando.

Il ragionamento si basa sull'opinione, sulla lotta dei concetti antitetici, sul processo della scelta concettuale, ecc.

Nel duellare delle antitesi la ragione divide la mente. I concetti antitetici trasformano la mente in un campo di battaglia.

Una mente divisa dal duellare dei ragionamenti, dalla lotta antitetica dei concetti, fraziona l'intendimento, trasformando la mente in uno strumento inutile per l'Essere, per l'Intimo.

Quando la mente non può servire da strumento all'Intimo allora serve da strumento all'io animale, trasformando

l'uomo in un essere cieco e turpe, schiavo delle passioni e delle percezioni sensoriali del mondo esteriore.

Gli esseri più turpi e passionali che esistano sulla faccia della Terra sono precisamente i grandi ragionatori intellettuali. L'intellettuale, per la mancanza di un punto o di una virgola, perde il senso di un'orazione; l'intuitivo sa leggere laddove il Maestro non scrive ed ascoltare dove il Maestro non parla.

Il ragionatore è completamente schiavo dei sensi esterni e la sua anima è inerme come la barca che il vento fa smarrire nelle acque.

I ragionatori spiritualisti sono gli esseri più infelici che esistano sulla Terra; hanno la mente del tutto rimpinzata di teorie e altre teorie, e soffrono terribilmente in quanto non riescono a realizzare nulla di quello che hanno letto. Questi poveri esseri hanno un orgoglio terribile e in genere finiscono per separarsi dall'Intimo, trasformandosi in personalità tantriche dell'Abisso.

Se prendessimo il corpo mentale di un qualsiasi studente pseudo-spiritualista teorizzante e lo esaminassimo attentamente, troveremmo una vera biblioteca ambulante.

Se poi esaminassimo attentamente la sua coccigea Chiesa di Efeso o chakra muladhara, troveremmo che il Kundalini è completamente rinchiuso senza dar segno del benché minimo risveglio; e se esaminassimo il suo canale sushumna non vi troveremmo nemmeno una traccia del Fuoco sacro. Scopriremmo che le 33 camere dello studente sono asso-

lutamente piene di tenebre. Questo esame interno ci porterebbe alla conclusione che detto studente stia perdendo miseramente il suo tempo.

Lo studente potrebbe avere pure un corpo mentale trasformato in una vera biblioteca, ma tutte e 33 le camere della sua colonna vertebrale sarebbero completamente spente e nelle tenebre più profonde. Conclusione: questo studente sarebbe un abitante delle tenebre, dell'Abisso.

Gli intellettuali sono pieni di orgoglio, di superbia e di passione sessuale. L'intelletto si basa sulla ragione e la ragione è luciferina e demoniaca. Alcuni credono che per mezzo della ragione si possa conoscere Dio; noi diciamo che solo Dio conosce se stesso.

È meglio praticare la meditazione interna che perdere tempo ragionando. Con la meditazione interna possiamo parlare con Dio, l'Intimo, l'Essere, l'Altissimo, e così possiamo apprendere dal Maestro interno, possiamo studiare la sapienza divina ai piedi del Maestro.

Il processo del ragionamento rompe le delicate membrane del corpo mentale. Il pensiero deve fluire silenzioso, sereno ed integro, senza il duellare delle antitesi, senza il processo del ragionamento che divide la mente in concetti opposti.

Bisogna farla finita con i ragionamenti e risvegliare l'intuizione; solo così potremo apprendere la vera sapienza di Dio, solo così la mente rimane nelle mani dell'Intimo.

La vera funzione positiva della mente è l'arte, la bellezza, l'amore, la musica; l'arte mistica dell'amore nell'architettura divina, nella pittura, nel canto, nella scultura, nella tecnica al servizio dell'uomo, senza egoismi né cattiverie, senza odio.

L'intelletto è la funzione negativa della Mente ed è demoniaco. Chiunque entra in questi studi la prima cosa che vuole è dominare la mente altrui; questa è pura e autentica magia nera. Nessuno ha motivazioni valide per violare il libero arbitrio degli altri. Nessuno deve esercitare coazione sulla mente altrui, perché ciò è magia nera. I colpevoli di questo grave sbaglio sono tutti quegli autori in errore che si trovano in giro; tutti i loro libri di ipnotismo, magnetismo e suggestione sono libri di magia nera.

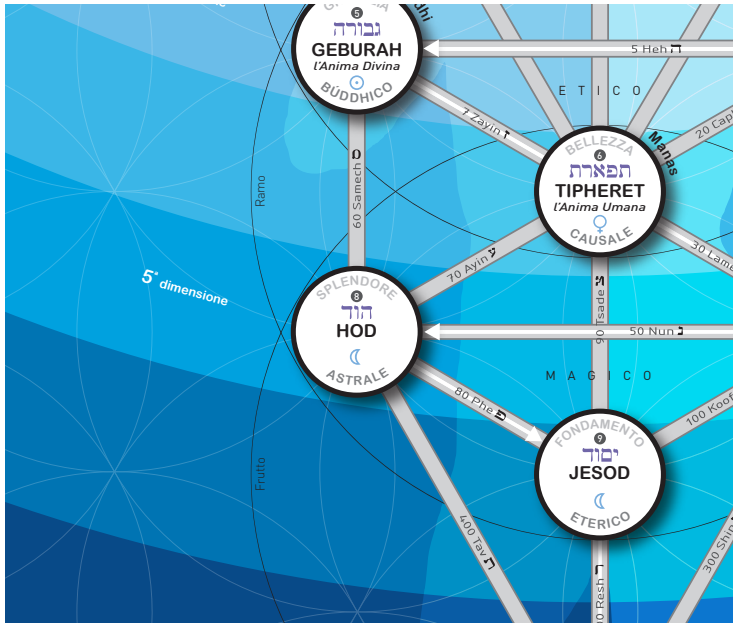
Chi non sa rispettare il libero arbitrio degli altri è un mago nero. Coloro che fanno lavori mentali per dominare con la violenza la mente altrui diventano demoni perversi. Costoro si separano dall'Intimo e rotolano nell'Abisso.

Dobbiamo liberare la mente da ogni tipo di preconcetto, desiderio, timore, odio, scuola, ecc. Tutti questi difetti sono impedimenti che ancorano la mente ai sensi esterni.

Bisogna cambiare il processo del ragionamento con la qualità del discernimento. Il discernimento è percezione diretta della Verità senza il processo del ragionamento. Il discernimento è comprensione senza necessità di ragionare. Dobbiamo cambiare il processo del ragionamento con la bellezza della comprensione.

La mente deve ritornare completamente infantile, deve trasformarsi in un bambino pieno di bellezza.

I simboli di Netzach sono la lampada, il cinto, la rosa.



CAPITOLO 63

Hod

Hod è il mondo astrale, il Corpo astrale. L'astrale è governato dalla Luna; per questo le uscite in astrale si fanno più facilmente con la luna crescente mentre sono un po' più difficili con la luna calante.

Il mondo astrale è realmente il mondo della magia pratica. In alcune tribù, per esempio nelle foreste amazzoniche più remote, i Piachi o sacerdoti stregoni danno alla loro gente una bevanda speciale per entrare nel mondo astrale a volontà. Essi mescolano le ceneri dell'albero chiamato Guarumo con foglie di coca ben battute. Questo preparato viene somministrato con la luna crescente e così si produce lo sdoppiamento. I Piachi sanno molto bene che Hod, l'astrale, è governato dalla Luna, ma molti cabalisti suppongono che sia governato da Mercurio e invece si sbagliano.

I messaggi che scendono dal mondo dello Spirito puro diventano simboli nel mondo astrale. Questi simboli si possono interpretare basandosi sulla Legge delle analogie filosofiche, sulla Legge delle analogie dei contrari, sulla Legge delle corrispondenze e della numerologia. Studiate il *Libro*

di Daniele ed i passaggi biblici del Patriarca Giuseppe, figlio di Giacobbe, affinché possiate imparare ad interpretare le vostre esperienze astrali.

Il legittimo ed autentico Corpo astrale è l'Astrale solare; invece è stato chiamato corpo astrale il corpo dei desideri, che è di natura lunare. Tutte le creature della natura sono lunari, possiedono un astrale lunare che è un corpo freddo, protoplasmatico, una rimanenza bestiale del passato.

Quello di cui abbiamo bisogno è di fabbricare l'autentico Corpo di Hod, il legittimo Astrale, un veicolo di natura solare. Bisogna fabbricarlo nella Nona Sfera, lavorando nella Fucina incendiata di Vulcano. Il Corpo astrale solare è un corpo di carne ed ossa che non proviene da Adamo. È un corpo che mangia, digerisce ed assimila.

Ci sono vari autori di tipo pseudoesoterico e pseudooccultista che commettono l'errore di confondere l'ego con il corpo astrale. La moderna letteratura metafisica parla molto delle proiezioni del corpo astrale, però dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che i dilettanti di occultismo sogliono sdoppiarsi nell'ego per viaggiare nelle regioni sublunari della natura attraverso il tempo e lo spazio.

Con l'Astrale solare possiamo andare sul Sole centrale Sirio attraverso la Via Lattea. Ci è proibito andare oltre la Via Lattea perché nelle altre galassie esistono leggi cosmiche differenti, sconosciute agli abitanti di questa galassia.

Su Sirio c'è un grande tempio dove i grandi Maestri di questa galassia ricevono una iniziazione. I discepoli del Dio Si-

rio sono gnostici-rosacroce (la vera Rosacroce si trova nei mondi superiori). Questi discepoli hanno sui loro cappucci il Santo Grial, e celebrano anche il dramma del Cristo perché questo è un dramma cosmico.

I nostri discepoli devono acquisire il potere di uscire in Corpo astrale. Questo potere si ottiene vocalizzando quotidianamente per un'ora il sacro mantra "EGIPTO". La vocale **E** fa vibrare la tiroide e conferisce all'uomo il potere dell'udito occulto. La **G** risveglia il chakra epatico; quando questo chakra raggiunge il suo pieno sviluppo, l'uomo può entrare ed uscire dal corpo tutte le volte che lo desidera. La vocale **I** abbinata alla lettera **P** sviluppa nell'uomo la chiarezza ed il potere di uscire in Corpo astrale attraverso la finestra di Brahma, ovvero la ghiandola pineale. La lettera **T** batte sulla vocale **O**, relazionata intimamente con il chakra del cuore, cosicché l'uomo acquisisce il potere di staccarsi da questo plesso e di uscire in Corpo astrale.

La corretta pronuncia di questo mantra è: EEEEEEE-
GGGGGG-IIIIII-P-T-OOOOOO.

Coloro che ancora non siano riusciti ad uscire in Corpo astrale con le nostre chiavi è perché non hanno questo potere, e quindi dovranno ottenerlo innanzitutto vocalizzando un'ora al giorno il mantra "EGIPTO". Questo mantra sviluppa completamente i chakra collegati allo sdoppiamento astrale; così il discepolo otterrà il potere dello sdoppiamento astrale e potrà entrare ed uscire dal corpo fisico a volontà.

Il mantra egizio che si usa per uscire in corpo astrale è

il seguente: “FARAON”. Questo mantra va vocalizzato in quegli istanti di transizione tra la veglia ed il sonno, tenendo la mente concentrata sulle piramidi d’Egitto.

La corretta pronuncia di questo mantra è: FFF-AAA-RRR-AAA-OOO-NNN.

Questo mantra serve per uscire in Corpo astrale e come abbiamo già detto si pronuncia negli istanti di transizione fra la veglia ed il sonno, concentrando la mente sulle piramidi d’Egitto. I discepoli che non hanno il potere di uscire in Corpo astrale devono prima acquisirlo vocalizzando, come abbiamo detto, per almeno un’ora al giorno il mantra “EGIPTO”.

CAPITOLO 64

Jesod

«Non entrerà nella congregazione di Jehovah chi ha i testicoli contusi e il membro virile mutilato».

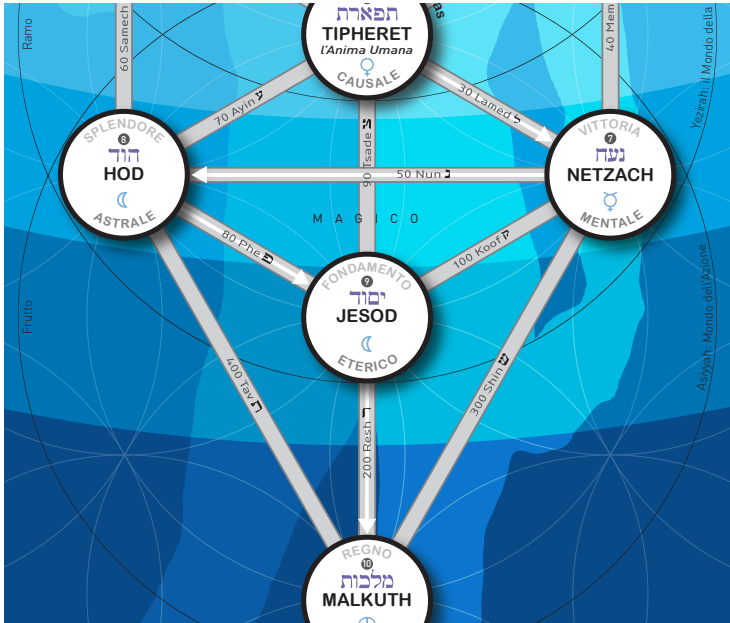
Deuteronomio 23, 1

«La donna e l'uomo che abbiano avuto un rapporto con emissione seminale si laveranno nell'acqua e saranno immondi fino alla sera».

Levitico 15, 18

«Manterrete lontani dalle loro impurezze [la fornicazione] gli Israeliti, affinché non muoiano a causa di esse [lo spargimento del seme] quando contaminassero la mia Dimora [gli organi sessuali] che è in mezzo a loro».

Levitico 15, 31



Jesod è il Corpo vitale o eterico, è il fondamento del Terzo Logos, il centro dove gravita la forza sessuale del Terzo Logos. Le forze sessuali, il fondo vivente della nostra fisiologia, gravitano in Jesod; qui si trova lo Spirito Santo.

È necessario chiarire che se consideriamo Jesod come fondamento, è ovvio che si trovi negli organi sessuali. Il corpo vitale, come sede delle attività biologiche, fisiche e chimiche, è già qualcosa di diverso, ed è comunque in qualche modo influenzato da Jesod, ma in ogni caso Jesod sono gli organi sessuali. I profumi ed i sandali sono simbolo di Jesod.

Il segreto di tutti i segreti si trova nella misteriosa pietra *Shema Hamphoraseh* degli ebrei. Questa è la Pietra Filosofale degli alchimisti; essa è il sesso, è la magia sessuale, l'amore. Benedetto sia l'amore.

La *Bibbia* ci racconta che quando Giacobbe si svegliò dal sonno, consacrò la "Pietra", la unse con olio e la benedisse. Giacobbe iniziò realmente a praticare magia sessuale da quel momento; più tardi incarnò il suo Maestro interno, il suo Reale Essere. Giacobbe è l'Angelo Israel.

I saggi antichi adoravano il Sole sotto la forma simbolica di una pietra nera. Questa è la "Pietra Eliogabala". La Pietra filosofale è il fondamento della scienza, della filosofia e della religione. La Pietra filosofale è quadrata come la Gerusalemme Celeste di San Giovanni; su uno dei suoi lati vi è il nome di "Adamo", su un altro quello di "Eva", poi sugli altri due lati "Azoto" e "Inri". La Pietra filosofale è molto sacra. I Maestri sono figli delle "Pietre".

I Misteri del sesso contengono la chiave di ogni potere. Tutto quello che viene alla vita è figlio del sesso. Gesù dice a Pietro: «Tu sei Pietro [tu sei pietra] e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa» (*Matteo 16, 18*).

Nessuno può incarnare il Cristo interno senza aver prima edificato il tempio sulla pietra viva (il sesso). Dobbiamo innalzare le sette colonne del tempio della sapienza. In ognuna di queste sette colonne è scritta a caratteri di fuoco la parola INRI (*Igne Natura Renovatur Integra*).

«Gesù mandò Pietro [il cui vangelo è il sesso] e Giovanni [il cui vangelo è il verbo] dicendo: “Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare”» (*Luca 22, 8*).

Il nome segreto di Pietro è “Patar”, con le sue tre consonanti che nell’alto esoterismo sono radicali: P.T.R.

La “P” ci ricorda il Padre che è in segreto, l’Anziano dei Giorni della Cabala ebraica, i Padri degli Dèi, i nostri Padri o *Phitaras*.

La “T” o tau è la lettera “croce” famosa nel sesso-yoga, è l’ermafrodita divino, l’uomo e la donna uniti sessualmente nell’atto.

La “R” è la lettera vitale in INRI; è il fuoco sacro terribilmente divino, il Ra egizio.

Pietro, il discepolo di Gesù il Cristo è l’Aladino, l’interprete meraviglioso, autorizzato a spostare la pietra che chiude il santuario dei grandi Misteri.

È impossibile spostare, sollevare la Pietra se prima non le abbiamo dato la forma cubica a base di martello e scalpello.

Pietro, Patar, l’illuminatore, è il Maestro della magia sessuale, il buon Maestro che ci aspetta sempre all’entrata del terribile Cammino.

Pietro muore crocifisso su una croce capovolta, con la testa all’ingiù ed i piedi all’insù, come invitandoci a scendere nella Nona Sfera per lavorare con l’acqua ed il fuoco, origine di mondi, bestie, uomini e Dèi. Ogni autentica iniziazione bianca inizia da lì.

La dottrina di Pietro è la dottrina del sesso, la scienza del maithuna fra gli orientali, la magia sessuale, la pietra viva, il sasso, la roccia; è il sesso su cui dobbiamo innalzare il tempio interiore per il Cristo Intimo, Nostro Signore.

Pietro disse: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo» (*1 Pietro 2, 6-8*).

Gesù il Cristo disse: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia [il sesso]. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia [il sesso]. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia [teorie di ogni tipo e pratiche di ogni specie che escludono totalmente il maithuna o magia sessuale]. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande [cadendo nell'Abisso]» (*Matteo 7, 24-27*).

Nel mondo milioni di persone edificano sulla sabbia e odiano la magia sessuale; non vogliono costruire sulla roccia, sulla pietra. Edificano invece sulla sabbia delle loro teorie, scuole, ecc. E credono di andare molto bene. Questa povera gente sono le persone sincere in errore e piene di buone intenzioni che però cadranno inevitabilmente nell'Abisso.

Senza la dottrina di Pietro è impossibile la seconda nascita. Noi gnostici studiamo la dottrina di Pietro. Gli infrasessuali e i degenerati odiano mortalmente la dottrina di Pietro.

Molti sono i sinceri in errore che credono di potersi auto-realizzare escludendo il sesso. Molti sono coloro che parlano contro il sesso, che lo insultano e che sputano tutta la loro bava diffamatoria sul sacro santuario del Terzo Logos. Coloro che odiano il sesso, che dicono che il sesso sia grossolano, immondo, animale, bestiale, sono gli insultatori, coloro che bestemmiano contro lo Spirito Santo.

«Fuggite la fornicazione! [lo spargimento del seme] Qualsiasi peccato l'uomo commetta è fuori del suo corpo; ma chi fornicava pecca contro il proprio corpo» (*1 Corinzi 6, 18*).

«Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata. [...] né in questo secolo, né in quello futuro» (*Matteo 12, 31-32; Marco 3, 28-29*).

«Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la piena conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati» (*Ebrei 10, 26*).

Chiunque si pronuncerà contro la magia sessuale, chiunque sputi la propria infamia sul santuario del Terzo Logos non potrà mai arrivare alla Seconda nascita.

Nel mondo occidentale esiste molta gente che odia a morte la magia sessuale. Queste persone giustificano il loro odio assurdo con molti pretesti: dicono che il maithuna sia solamente per gli orientali e che noi occidentali non siamo

preparati. Essi affermano che con questo insegnamento di sesso-yoga l'unica cosa che si possa ottenere sia un raccolto di maghi neri. La cosa interessante di tutto questo è che simili persone di tipo reazionario, conservatore, regressivo e retrogrado non dicano una sola parola contro la fornicazione, contro l'adulterio, contro la prostituzione, contro l'omosessualità, la masturbazione, ecc. Tutto ciò sembra loro assolutamente normale e non si fanno alcun problema nello sprecare miseramente l'energia sessuale.

Il sesso in se stesso dovrebbe essere la funzione creatrice più elevata. Disgraziatamente l'ignoranza regna sovrana e l'umanità è ben lontana dal comprendere i grandi Misteri del sesso. Se studiamo il libro del cielo, il meraviglioso Zodiaco, possiamo comprendere che la nuova Era acquariana è governata dal segno zodiacale dell'Acquario, l'acquiolo.

Il simbolo dell'Acquario è una donna con due vasi pieni d'acqua che cerca di mescolare intelligentemente (vedi l'Arcano 14). Questo simbolo ci ricorda l'alchimia sessuale. Se nell'Era dei Pesci l'uomo è stato solamente schiavo dell'istinto sessuale –simboleggiato dai due pesci nelle acque della vita–, in Acquario l'uomo deve imparare a trasmutare le forze sessuali.

L'Acquario è governato da Urano (da *ur*, fuoco, e *anas*, acqua), il pianeta che controlla le funzioni sessuali. Risulta incongruente ed assurdo che alcuni individui isolati e certe scuole di tipo pseudoesoterico respingano il maithuna ed abbiano tuttavia la presunzione –così ritengono– di essere coloro che iniziano la Nuova Era.

Urano è sessuale al cento per cento, perciò nella Nuova Era, governata da tale pianeta, l'essere umano deve conoscere a fondo i Misteri del sesso.

Esistono infinità di scuole di magia nera, molte delle quali basate su venerabili tradizioni che insegnano magia sessuale con spargimento del seme. Hanno bellissime teorie che attraggono e accattivano, e se lo studente cade in quel seduttore e delizioso inganno diventa un mago nero. Tali scuole nere sbandierano ai quattro venti di essere bianche, ed è per questo che gli ingenui ci credono. Proferiscono inoltre cose bellissime sull'amore, sulla carità, sulla sapienza, ecc., ecc. Naturalmente, in simili circostanze il discepolo ingenuo arriva a credere con fermezza che queste istituzioni non abbiano nulla di male né di perverso. Ricorda, buon discepolo, che l'Abisso è pieno di sinceri in errore e di gente perbene dalle buonissime intenzioni.

Rifiutare il maithuna significa di fatto pronunciarsi contro il segno dell'Acquario, governato da Urano, il re del sesso.

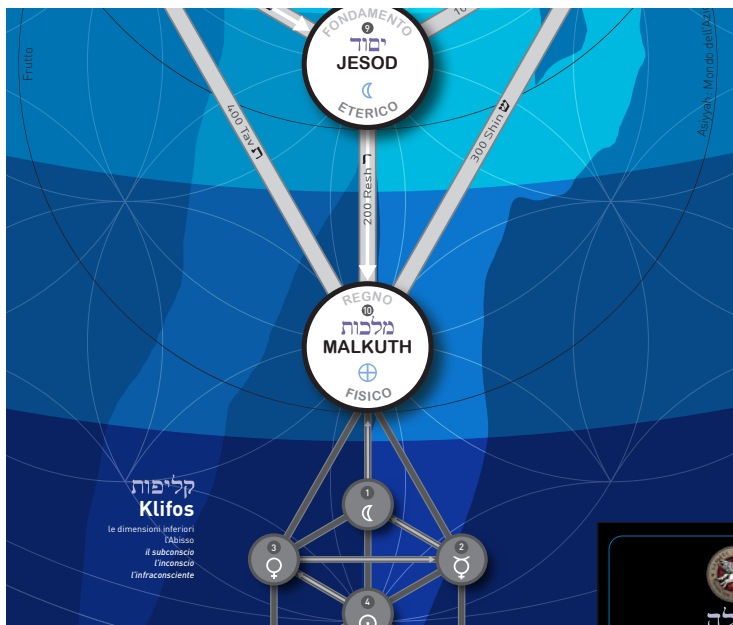
Gli ignoranti fornicatori dello pseudoccultismo reazionario ignorano completamente la dottrina segreta del Salvatore del mondo: l'esoterismo cristiano.

La reazione pseudoesoterica e pseudoccultistica ignora che le primitive sette gnostiche cristiane praticavano il maithuna. La magia sessuale è sempre stata insegnata in tutte le antiche scuole dei Misteri occidentali. Il maithuna era conosciuto nei Misteri dei templari e degli Aztechi, Maya, Inca, Chibcha, Zapotечи, Araucani, Toltechi; nei Misteri eleusini, in quelli dell'antica Roma, di Mitra, Car-

tagine, Tiro; nei Misteri celtici, fenici, egizi, druidici e in tutte le sette cristiane primitive, come ad esempio quella degli Esseni, che avevano il loro convento sulle sponde del Mar Morto, di cui uno dei membri più importanti fu Gesù, il divino rabbi di Galilea.

Il maithuna, la magia sessuale è universale; è conosciuta nei Misteri del nord e del sud, dell'est e dell'ovest del mondo; ma viene violentemente rifiutata dagli pseudoccultisti reazionari, fornicatori e regressivi.

La “pietra fondamentale” delle autentiche e legittime scuole dei Misteri è il maithuna, l'Arcano A.Z.F. o magia sessuale.



CAPITOLO 65

Malkuth

Malkuth è il corpo fisico, il mondo fisico. È molto importante ricordare che il corpo vitale non è che la sezione superiore del corpo fisico. Chi non accetta questo concetto pensa che il fisico sia un corpo a sé e quello vitale un altro ancora, molto diverso, e stabilisce pertanto un ordine un po' errato.

Malkuth è il Regno, il cui reggente è Cham-Gam, il Genio della Terra.

Ogni pianeta genera sette Razze; il nostro ne ha già date cinque, ne mancano due. Dopo le sette Razze la nostra Terra, modificata da grandi cataclismi, si trasformerà fra milioni di anni in una nuova luna. L'intera vita della Terra, involutiva e evolutiva, venne dalla Luna. Quando la grande vita abbandonò la Luna, questa morì e si trasformò in un deserto. Sulla Luna sono esistite sette grandi razze. L'anima lunare, la vita lunare, sta ora evolvendo ed involvendo sulla nostra Terra; così si reincarnano i mondi.

Gli Dèi della natura hanno lavorato moltissimo per creare esseri autocoscienti. Gli Dèi hanno dovuto eseguire difficili esperimenti nel laboratorio della natura. Dalle provette del grande laboratorio uscirono varie forme di animali, alcune risultanti dal tentativo di elaborare materiale per la creazione dell'uomo, altre come rifiuti di esseri semiumani ed altre ancora come veri fallimenti umani.

Nella realtà tutte le specie viventi, ad eccezione di alcune, sono rifiuti viventi del regno umano. Tutti gli animali del regno di Malkuth caratterizzano qualche aspetto dell'uomo. Tutti gli animali sono delle vere caricature dell'essere umano.

È bene sapere però che la lotta degli Dèi per creare l'Uomo non è terminata. Dall'essere umano –o meglio ciò che viene definito tale– si dovrà ancora “scartare” tanto, scarto che poi si ritroverà anche nei giardini zoologici del futuro.

Dobbiamo sapere che il Reale è l'Essere, l'Intimo, lo Spirito; ma in noi esiste inoltre un fattore di discordia e questo è l'io, l'ego, il me stesso.

È interessante comprendere che l'io è pluralizzato. L'io è costituito da molti “io” che litigano e lottano fra loro per il controllo della personalità umana. Questi “io” sono 3, sono 7 e sono Legione.

I Tre basilari sono: il demonio del Desiderio, il demonio della Mente ed il demonio della Cattiva volontà.

I Sette sono i sette peccati capitali e cioè: Ira, Cupidigia, Lussuria, Gola, Invidia, Orgoglio e Accidia.

La Legione è costituita dalle migliaia di peccati secondari.

I Tre, i Sette e la Legione sono piccoli “io”, elementari animali creati dalla mente. Detti elementari animali sono i nemici che vivono dentro casa nostra, nel regno della nostra anima, si nutrono con le sostanze inferiori dei nostri basifondi animali. La cosa più grave è che questi elementari animali hanno rubato parte della nostra coscienza. Lo dimostrano le seguenti affermazioni: «Io mi adiro, io bramo, io desidero, io provo invidia», ecc.

Il vero Essere è lo Spirito, ma questo non è ancora entrato nell'uomo perché l'io ha invaso il regno dell'anima. Nella realtà né l'anima né lo Spirito si sono incarnati nell'uomo. L'Uomo –il cosiddetto “Uomo”– ancora è solo una possibilità. Il vero Uomo è tuttora in fase di creazione. Molti esemplari delle attuali razze umane si troveranno nei giardini zoologici del futuro. Quel tanto di animale che abbiamo dentro di noi deve essere eliminato al fine di raggiungere lo stato propriamente umano.

Quando mettiamo fine a tutti i nostri peccati, l'io si dissolve; quando l'io si dissolve, l'anima e lo Spirito si incarnano nell'uomo. Quindi diventiamo realmente “Uomini” nel senso più completo della parola.

Quando giunge la morte, l'unica cosa che continua è l'io, la legione degli “io”. L'ego o io ritorna per soddisfare i desideri. La morte è il ritorno al concepimento, questa è la ruota dell'Arcano 10. Il vero Uomo, colui che ha incarnato l'anima e lo Spirito, vive dopo la morte completamente desto nel suo corpo astrale; gode nei mondi interni della

Coscienza e della percezione obiettiva. Il fantasma di coloro che ancora non hanno dissolto l'io, né hanno incarnato l'anima e lo Spirito, vive nei mondi interni con la coscienza addormentata; possiede coscienza e percezione unicamente soggettive.

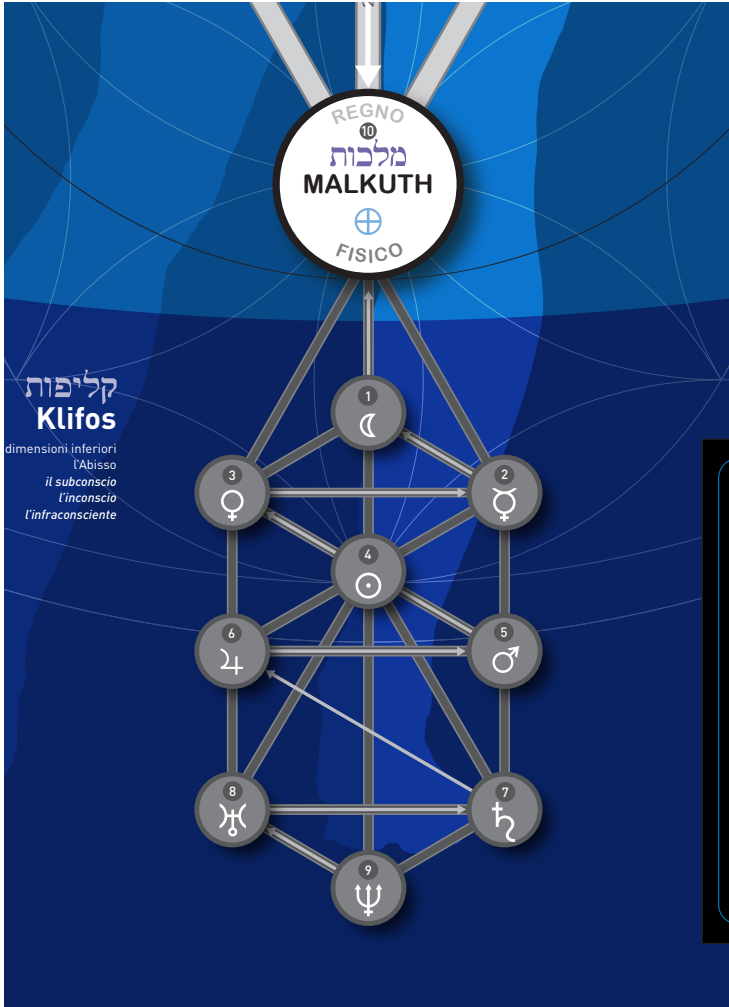
Il mondo fisico è la valle delle amarezze, il regno di Malkuth, il regno del Samsara. La ruota del Samsara gira incessantemente e l'ego va e viene, disincarna e ritorna, sempre soffrendo, sempre cercando senza mai trovare. L'Arcano 10, la ruota della retribuzione, è terribile; tutto il mondo è schiavo di questa fatale ruota dei secoli.

Chi vuole liberarsi dalla ruota fatale del Samsara deve dissolvere l'io ed incarnare la propria anima. Questo lavoro è difficilissimo e sono davvero pochi quelli che vi riescono. Il regno di Malkuth è realmente un filtro terribile. Lo scarto del filtro è la cosa più comune, ed esso viene poi ingoiato dall'Abisso. L'oro, la selezione, l'Uomo vero, l'Angelo sono l'eccezione; la lotta è davvero terribile.

La natura è implacabile e la nascita di un Angelo-uomo costa migliaia, o per meglio dire, milioni di vittime: "Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti". Cristo disse: «Di mille che mi cercano, uno mi trova; di mille che mi trovano, uno mi segue; di mille che mi seguono uno è mio», e Krishna proferì: «Tra mille uomini forse ce n'è uno che si sforza di cercare la perfezione, e tra mille che si sforzano forse uno mi conosce veramente». Questa è la tragedia dell'Arcano 10 della Cabala.

I simboli della sephira Malkuth sono: i due altari, la croce

dai bracci uguali, il cerchio magico e il triangolo dell'arte magica. Malkuth è in relazione con i piedi e con l'ano.



CAPITOLO 66

Le Qliphoth

«La brevità della vita è un motivo più che sufficiente per animarci ad esaltarla con la rivoluzione integrale».

«Prima di essere stati Angeli si è stati Demoni; per salire bisogna scendere, questa è la Legge».

Samael Aun Weor

È già stato detto che le sephiroth sono in realtà dodici: l'Ain Soph Aur è l'undicesima, l'Ain Soph è la dodicesima, e la sua antitesi, la sua ombra fatale, è l'Abisso, le Qliphoth della Cabala. L'Ain Soph è la dodicesima sephira.

Al di sotto di Malkuth, il mondo fisico, si trovano le Qliphoth, i mondi inferni. La parola "inferno" viene dal latino *infernus* che significa "regione inferiore". Dentro ogni pianeta esiste il regno minerale sommerso con i propri inferni atomici. Quest'ultimi sono sempre ubicati all'interno di qualsiasi massa planetaria e nelle infradimensioni della natura, al di sotto della zona tridimensionale di Euclide.

Realmente l'Abisso è l'Avitchi degli indostani, l'inferno di ghiaccio dei nordici, l'inferno cinese con tutti i suoi gialli supplizi, l'inferno buddista, quello maomettano, l'Amenti egizio, il tenebroso Tartaro, l'Averno, ecc. Questi vari inferni tradizionali allegorizzano in modo enfatico il regno minerale sommerso.

Tutti abbiamo sentito parlare dello spiritismo, dei sabba dei fannulloni e delle streghe. Alcuni vedono tutto ciò come qualcosa di strano, altri come storielle per farsi una risata; ma la cruda realtà dei fatti è che i sabba medioevali e le famose streghe di mezzanotte sono più reali di quello che pensiamo. Ovviamente queste *calchonas*¹⁸ –come vengono definite in linguaggio ispanico rigorosamente accademico– appartengono al mondo delle Qliphoth.

Maria delle Antille, tanto famosa negli antichi monasteri medioevali, fu proprio la loro governante; gli stregoni degli antichi sabba la chiamavano “Santa Maria”. Quando investigavo nel mondo delle Qliphoth su questa strana creatura, chiedendomi come potesse condividere la sua vita con tanti maghi neri e partecipare a tutti quei sabba, non riuscivo mai a trovare in lei ciò che potremmo definire “perversità”.

I tenebroso della mano sinistra, le creature sublunari, le rendevano culto e consideravano questa strega non come un qualcosa di tenebroso, bensì come una santa. Io volevo sapere cosa ci fosse di vero nella presunta santità di una

18 Nome che deriva dalla lingua *mapuche*. Significa donna scapigliata. Nome che fu dato alle indie accusate di stregoneria.

creatura che si mescolava con le tenebre e che figurava in molti sabba e monasteri del Medioevo. Chi, tra coloro che si siano occupati dello studio dei vecchi fatti dell'alta e bassa magia del Medioevo, non ha sentito parlare qualche volta di Maria delle Antille? Ci sono tanti segreti nascosti tra la polvere di molte biblioteche!

Io dovevo chiarire e lo feci; ci riuscii precisamente quando nel mondo di Tiphereth invocai questa entità. Fui ascoltato e con mia meraviglia mi trovai di fronte un Maestro autorealizzato. Compresi allora che egli aveva emanato da se stesso il suo bodhisattva, e questo si educava nell'esercizio della magia, nel triangolo magico o terzo triangolo, attraverso rigorosi allenamenti, iniziando dalle Qliphoth, ma senza fare del male a nessuno. In seguito mi mise in contatto diretto con il suo bodhisattva, Maria delle Antille; quando la invitai a visitare il mondo del Nirvana con piacere accettò il mio invito. Quando si fuse con il suo Reale Essere, il Maestro segreto, vidi che si trattava di una creatura che aveva raggiunto la perfezione dell'Alta magia e che, sebbene visse nel mondo delle Qliphoth, lo faceva per cercare di educarsi ed allenarsi psicologicamente, esercitando tremendi poteri, ma senza fare del male.

Quando si osserva questa creatura si apprezza il suo Reale Essere, e ci si rende conto che si tratta di un mago bianco straordinario, perché conosce a fondo i regni della Luce, il mondo di Malkuth e il mondo delle Qliphoth.

Il terzo triangolo è quello della magia pratica, e questo è un lavoro da comprendere perché per poter lavorare nel mon-

do delle Qliphoth bisogna lasciarsi alle spalle i pregiudizi.

Le sephiroth avverse sono le Qliphoth; lì si trovano i demoni, le anime in pena, coloro che soffrono, coloro che hanno già esaurito il ciclo delle esistenze e che involgono nel tempo, gli angeli caduti, i tenebrosi del sentiero lunare, la Loggia Nera e tutti gli adepti della mano sinistra, i seguaci di Lucifero e Ahriman, i seguaci dei Dugpa, i nemici della Quarta Via, i Nicolaiti e i tantrici Anagarica.

Indubbiamente, nel regno delle Qliphoth vivono inoltre coloro che si sviluppano nell'Alta magia. Le Qliphoth sono le sephiroth capovolte, le sephiroth nel loro aspetto negativo, le virtù invertite. Per esempio, le qualità di Geburah sono il Rigore, la Legge; i contrari sono la tirannia, la dittatura.

Una prostituta molte volte si dà ai maschi per carità; in ciò si trova il principio capovolto della sephira. Il contrario della Carità di Chesed può essere la compiacenza con il delitto.

Nell'organo Kundartiguatore si trovano le Qliphoth della Cabala, dentro Malkuth, il mondo fisico, all'interno della Terra.

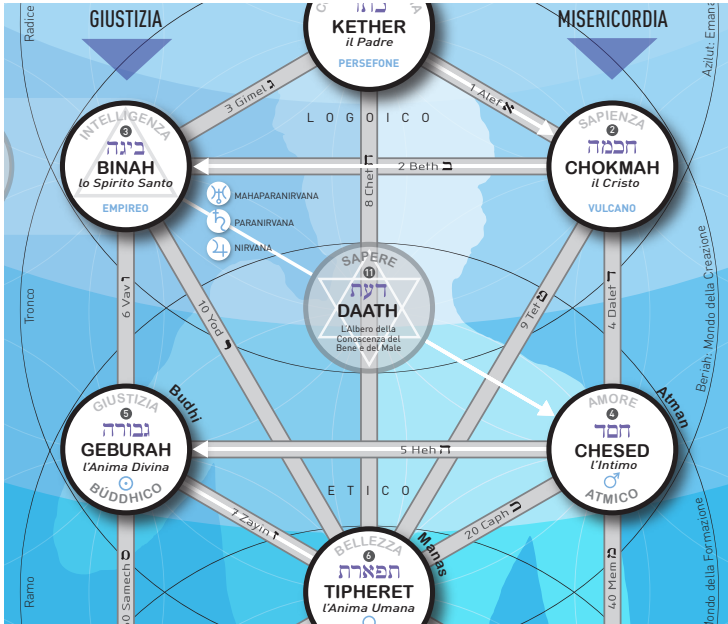
CAPITOLO 67

Daath: conoscenza tantrica

Alcuni cabalisti enfatizzano l'idea che Binah, lo Spirito Santo, sia femminile; questa affermazione è errata. Con molta chiarezza è stato detto ne *La Divina Commedia* che lo Spirito Santo è lo sposo della Divina Madre. Così, dunque, lo Spirito Santo si sdoppia a sua volta nella sua sposa, la Shakti degli indostani.

Bisogna comprendere tutto questo. Molte persone, vedendo che il Terzo Logos si sdoppia nella Divina Madre Kundalini o Shakti –che ha molti nomi–, hanno creduto che lo Spirito Santo fosse femminile e si sono sbagliati. Egli è maschile, ma sdoppiandosi in Lei forma la prima coppia divina, ineffabile, l'Elohim creatore, il Kabir o il Gran Sacerdote, il Ruach Elohim che secondo Mosè lavorava con le acque agli inizi del mondo.

I cabalisti ebraici ci parlano del misterioso Daath che appare nell'albero della vita, al quale non viene mai assegnato né nome divino, né schiera angelica di alcun tipo, e nemmeno possiede un segno mondano, un pianeta o un elemento.



Daath, la sephira del mistero ebraico, nasce dalla congiunzione esoterica di Shiva-Shakti, Osiride-Iside, che sono perpetuamente uniti in Jesod, il Fondamento, la nona sephira, la Nona Sfera, il sesso, ma sono occultati dal Mistero di Daath, che detiene la conoscenza tantrica, che si sviluppa con il Sahaja Maithuna o magia sessuale. Quest'ultima, debitamente utilizzata, permette l'autorealizzazione intima dell'Essere.

È necessario che tutti riflettiamo profondamente, che comprendiamo a fondo quanto detto. Lui e Lei sono uniti nella pietra cubica di Jesod, che è il sesso. Dall'unione di Lui e di

Lei scaturisce la conoscenza tantrica perfetta, con la quale possiamo autorealizzarci internamente in tutti i livelli dell'Essere.

Alcuni autori cabalistici suppongono che Daath, la sephira che dona conoscenza e sapienza, provenga dalla fusione di Chokmah, il Cristo cosmico, maschile, con Binah, ritenendo che quest'ultimo sia esclusivamente femminile. Questa asserzione è completamente falsa, perché in realtà lo Spirito Santo è maschile, ma quando si sdoppia nella Divina Madre si forma la coppia perfetta.

Nella pietra cubica di Jesod, nella Nona Sfera, avviene la conoscenza tantrica, l'iniziazione tantrica. Mediante i Tantra è possibile lo sviluppo del Serpente lungo la spina dorsale.

In questi studi cabalistici abbiamo bisogno di essere pratici. Esistono autori che scrivono meraviglie, ma quando li si vede ci si rende conto che non hanno vissuto ciò che scrivono, che non lo hanno sperimentato su se stessi; perciò si sbagliano. Io ritengo che si debba scrivere ciò che direttamente si è sperimentato da sé; personalmente ho agito così.

La pietra cubica di Jesod, situata negli organi creatori, è sicuramente quell'anima metallica che deriva dalle trasmutazioni sessuali; potremmo denominarla il mercurio della filosofia segreta o, parlando un linguaggio più semplice, l'energia creatrice. In se stessa è allegorizzata o simboleggiata dal diavolo; quando diciamo che bisogna lavorare con il diavolo vuol dire che dobbiamo trasformarlo in Lucifero, il portatore della Luce.

Ci riferiamo chiaramente al lavoro della Grande Opera, ed è interessante che sia proprio qui, nella pietra cubica di Jesod, che Shiva e Shakti, Osiride e Iside, si uniscono sessualmente. Ed è proprio qui che si trova appunto la conoscenza tantrica, senza la quale non è possibile arrivare all'autorealizzazione intima dell'Essere.

Nel Tibet orientale i monaci sono radicali, motivo per il quale H.P. Blavatsky pensava che fossero maghi neri. Tutti noi abbiamo ripetuto questo errore e ci vediamo nella necessità di rettificare. Non dico che i Dugpa siano dei santi, delle mansuete pecorelle, anzi sono maghi neri poiché insegnano tantrismo nero.

I Bonzi però, benché usino il cappuccio rosso, non sono neri come ha supposto erroneamente la Blavatsky. È chiaro che se qualcuno fra loro non vuole autorealizzarsi ma solo liberarsi per un certo tempo –per tornare per esempio nella sesta Razza radice–, oppure non vuole affatto liberarsi, ma solo emanciparsi senza autorealizzazione, è ovvio che ci riesce. Innanzitutto si porta il neofita in un luogo appartato e vengono invocati tutti gli elementi inumani che possiede (questo si realizza con procedimenti di Alta magia). In quel luogo recondito della montagna, gli elementi invocati si rendono visibili e tangibili, tentando di divorare il neofita; ma se lui rimane sereno, non c'è altro da fare: ha vinto. Quindi dovrà eliminare l'ego, ridurlo in cenere e lavorare per se stesso.

La prova e il massimo di tutti i suoi sforzi nel mondo fisico consistono in alcuni mantra di disincarnazione formati da

due parole. È raccapricciante vedere un sacerdote bonzo vestito con il suo grembiule pieno di teschi, di ossa di morti, in testa un turbante rosso e nella mano destra un pugnale.

Nel momento in cui il neofita pronuncia i due mantra della fatalità il suo corpo cade morto istantaneamente e viene sottoposto a grandi ordalie nei mondi interni. Deve affrontare i timori della morte, sopportare l'uragano del Karma ed uscire vittorioso da qualsiasi prova proveniente dal Padre-Madre. Il fine è poter entrare o, per meglio dire, rinascere in modo sovrumano in qualsiasi regno dei Deva: quello della Grande Concentrazione, quello dei Lunghi Capelli, quello del Maitreya, oppure quello della Suprema Felicità¹⁹ e così via. Ed è in una di queste regioni che finisce di prepararsi per la Liberazione.

La Divina Madre lo assiste eliminando i suoi elementi inumani, e alla fine egli riesce ad immergersi nel seno della Grande Realtà, non come un Maestro autorealizzato, bensì come un Budda elementale. Egli si sommerge in questo stato fino alla sesta Razza radice con il proposito di autorealizzarsi, o può rimanere per sempre trasformato in nient'altro che un elementale buddico ma felice.

Quelli che tentano di liberarsi, che realmente vogliono autorealizzarsi, che in verità vogliono trasformarsi in Mahatma o Ierofanti, dovranno sottoporsi alla disciplina tantrica e lavorare nella Nona Sfera. Verrà insegnato loro tutto il tantrismo, cioè come risvegliare il Serpente e come innalzarlo lungo la spina dorsale, come aprire i chakra e così via.

19 Sono diversi regni.

Dunque quello che succede è che i Bonzi sono radicali: o cercano l'Essere oppure non lo cercano affatto, o cercano l'autorealizzazione oppure decidono di rimanerne senza; devono definirsi. Tutto questo è violento ed è perciò che H.P. Blavatsky li giudicò come maghi neri. Al contrario, quando si studia il tantrismo dei Bonzi ci si rende conto invece che è bianco, tutt'altro che nero. Essi trasmutano lo sperma in energia per conseguire l'autorealizzazione fino in fondo.

Jesod è lunare, questo non lo si può negare. Nell'esoterismo gnostico appare una donna, una vergine ineffabile, divina, vestita con una tunica azzurra, che sta in piedi sulla luna. Questo lo dobbiamo comprendere: la luna rappresenta la sephira Jesod, indica la forza sessuale; per quanto riguarda la tunica azzurra, essa rappresenta la notte in cui si sviluppano i grandi Misteri della Vita e della Morte. Soltanto di notte si lavora con l'energia creatrice del Terzo Logos; il lavoro nel Laboratorio dello Spirito Santo si deve fare nelle ore notturne; si deve praticare il Sahaja Maithuna solo nell'oscurità della notte, perché il giorno –il Sole– è opposto alla generazione.

Se si fanno covare ad una gallina le sue uova alla luce del sole, queste non riusciranno ad essere covate e se ne uscirà qualche pulcino morirà, perché il sole è nemico della generazione. Chi cerca la Luce deve chiederla al Logos, che si trova dietro il Sole che ci illumina, nella notte profonda.

La cruda realtà è che per disposizione degli organi sessuali la procreazione avviene nelle tenebre, perché quando lo

spermatozoo esce dalle ghiandole sessuali non è illuminato dalla luce del sole, ma si trova nelle tenebre; e proprio in queste si fa strada lungo la tuba di Falloppio per incontrarsi con l'ovulo che scende dall'ovaio, ed è nelle tenebre della matrice che avviene la gestazione.

Se quello spermatozoo, però, anziché uscire dalle ghiandole sessuali protetto dalle tenebre, uscisse alla luce del sole, e il feto non si trovasse nelle tenebre, ma allo scoperto nel ventre materno, di modo che il sole lo colpisse direttamente, è ovvio che ne deriverebbe un fallimento.

Quindi, per disposizione degli stessi organi della natura la fecondazione avviene sempre nelle tenebre. Nello stesso modo si deve lavorare nell'oscurità del silenzio e dell'augusto segreto dei saggi, per poter arrivare un giorno all'auto-realizzazione intima dell'Essere. Questo è ciò che ci indica la Madonna dell'Immacolata Concezione, in piedi sopra la luna e vestita con una tunica azzurra: il lavoro del Maithuna va fatto nelle tenebre della notte.

Dobbiamo avvertire che non si deve mai praticare due volte di seguito nella stessa notte; è permesso praticare solo una volta al giorno. Esiste violenza contro natura quando si pratica magia sessuale due volte di seguito, violando così le leggi della pausa magnetica creatrice.

È anche urgente sapere che non si deve mai obbligare la coniuge a praticare il Maithuna quando è malata, quando ha le mestruazioni o è incinta, perché è un delitto di violenza contro natura.

La donna che ha dato alla luce una creatura può praticare il Maithuna soltanto dopo quaranta giorni dal parto.

Esiste inoltre delitto di violenza contro natura quando sia l'uomo che la donna obbligano l'altro a realizzare la copula non trovandosi l'organismo nelle condizioni adatte per farlo.

Esiste lo stesso delitto quando, con la scusa di praticare magia sessuale o anche con le migliori intenzioni di autorealizzazione, l'uomo o la donna si auto-obbligano alla copula, non avendo gli organi creatori nel momento amoroso adatto e nelle condizioni armoniose favorevoli, indispensabili per la copula.

CAPITOLO 68

L'Iniziazione di Tiphereth

«Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra».

Matteo 12, 40

Con Tiphereth accadono dei fatti straordinari, qualsiasi Iniziato può ricevere l'iniziazione di Malkuth, quella di Jesod, di Hod, di Netzach e infine la quinta –che è di Tiphereth– per trasformarsi in un Maestro. Alcuni possono ricevere la quinta iniziazione dell'anima umana, trasformarsi per tale motivo in Maestri e tuttavia non raggiungere l'Iniziazione di Tiphereth.

L'Iniziazione di Tiphereth avviene in realtà dopo la quinta iniziazione del fuoco. Non sempre chi riceve la quinta iniziazione ha la gioia di raggiungere l'Iniziazione di Tiphereth; si tratta infatti di un'iniziazione molto segreta, la riceve colui che intraprende la Via Diretta.

Nel secondo triangolo dell'albero della vita, il Cristo cosmico ha Tiphereth come centro di gravità, ed è qui che

si manifesta.

Vi sono cose che meritano di essere riflesse, analizzate e comprese. Affinché il Secondo Logos, Vishnu o Cristo cosmico, possa salvare un uomo, deve trasformarsi nel Gesù Cristo individuale, intimo.

Il Cristo in se stesso è una forza cosmica; solo se in qualche modo si umanizza questa forza può salvare un uomo.

La legge del Logos Solare, il Cristo Cosmico, è il sacrificio per l'umanità. Egli si sacrifica fin dall'alba della vita crocifiggendosi in tutti i mondi, in ogni nuovo pianeta che viene all'esistenza, affinché tutti gli esseri abbiano vita e ne abbiano in abbondanza.

Solo dopo essere passati attraverso le cinque iniziazioni dei Misteri Maggiori, e come una grazia molto speciale – previo sacrificio per l'umanità –, il Cristo può incarnarsi in noi. Per comprendere come tale forza cosmica si umanizzi in noi bisogna imparare a utilizzare le Trimurti.

Vi sono dei fratelli che fanno molta fatica a capire le Trimurti. Sono abituati a pensare, ad esempio, al Primo, al Secondo e al Terzo Logos, cioè al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Ma poi viene una seconda Trimurti, in cui parliamo di Osiride, Iside e Horus, e allora fanno confusione. Questo avviene perché in realtà la conversione di una Trimurti in un'altra non può essere fatta a base di solo razionalismo; esiste un fattore in questa conversione di Trimurti che è completamente spirituale, perché può essere captato, appreso e afferrato solo intuitivamente.

Kether-Padre, Chokmah-Figlio e Binah-Spirito Santo sono tre persone diverse e un solo vero Dio, così lo insegna la Teologia. Queste tre persone, anche se trine, in fondo sono solo uno, individuale, che è il Padre.

Dentro il Padre vi è il Figlio e vi è lo Spirito Santo. Così come dentro il vero Uomo ci sono il corpo, l'Anima e lo Spirito Santo, allo stesso modo anche dentro il Vecchio dei Secoli vi sono il Figlio e lo Spirito Santo, che formano uno solo, integro e unitotale. Nell'antico Egitto questo unico, unitotale veniva chiamato Osiride (vedere Cap.VII).

Osiride può sdoppiarsi, e lo fa sdoppiandosi in Iside. Eva esce sempre dalla costola di Adamo –“come in alto così in basso”–; non è per niente strano che da Osiride, l'Adamo solare, fuoriesca l'Eva solare, l'Urania-Venere, la sua sposa. Dall'Uno emana sempre il Due; così il Padre che è in segreto ha sempre la sua sposa che è la Divina Madre Kundalini. Osiride ha sempre Iside come sposa.

Dalla perfetta unione di loro due, Osiride ed Iside, nasce il bambino Horus (si pronuncia Aurus). Lui e Lei si amano e, come risultato del loro amore, Lei concepisce per opera e grazia dello Spirito Santo. Ciò significa che per opera e grazia del suo sposo –il Terzo Logos– discende il Cristo o Secondo Logos nel suo ventre verginale e immacolato.

Tuttavia si tenga in considerazione che, nonostante Lei sia la sposa del Terzo Logos, dentro il medesimo Terzo Logos vi sono il Secondo Logos ed anche il Primo Logos, perché alla fin fine il Logos è trino e indivisibile, unitotale ed integro. È necessaria molta perspicacia per capire tutto ciò, molta raffinatezza, molta sinteticità ed intuizione.

La conversione da una Trimurti all'altra è qualcosa di difficile da capire per lo studente, ma se voi affinate un pochino la vostra intuizione potete comprendere. In seguito alla santa copula divina Iside rimane incinta grazie alla sacra concezione; Lei è vergine prima, durante e dopo il parto. Iside è la nostra Divina Madre Kundalini individuale, Ram-Io.

In questo modo nasce il bambino che in Egitto si chiama Horus e che al tempo degli Ebrei veniva chiamato Jeshuà, il nostro adorabile Salvatore. Il Gesù dei Vangeli è profondamente significativo, perché "Gesù" viene dalla parola "Jeshuà" che in ebraico significa "Salvatore".

Gesù, Jeshuà e Horus sono la stessa cosa, sono il bambino che sta sempre tra le braccia di sua madre Iside o Maria. È lo stesso Cristo che è disceso dal Secondo Logos, è il Cristo Cosmico ora umanizzato, trasformato nel figlio di un Uomo e di una Donna divini. Si è convertito in un Re-Bambino-Salvatore, ma è un Re-Bambino personale poiché è l'Essere stesso di ognuno di noi. È il Bambino d'Oro dell'Alchimia incoronato.

È "Gesù-Cristo": Cristo perché è il Secondo Logos e Gesù perché si è trasformato nel Salvatore. Per farlo è dovuto scendere dalla sua sfera, penetrare in un ventre purissimo e verginale, nascere per opera e grazia dello Spirito Santo; così è diventato figlio della Divina Madre, figlio di fatto dei suoi genitori.

Indubbiamente dobbiamo distinguere tra Gesù Cristo come Gran Kabir –l'uomo che predicava la dottrina del Cristo Intimo di ognuno di noi– e il Gesù Cristo Intimo, individuale, di ognuno.

Il Cristo cosmico è impersonale, universale e si trova molto oltre l'individualità, la personalità e l'io; è una forza cosmica che si esprime attraverso qualsiasi uomo che sia debitamente preparato. Si è manifestato nel tempo attraverso Gesù di Nazareth, Ermete Trismegisto, il Buddha Gautama Sakyamuni, Ketzalkoatl, ecc., e può esprimersi attraverso qualsiasi Avatara. Per farlo deve scendere dalle sfere superiori e penetrare nel ventre di una Vergine, chiamata Iside, Maria, Tonantzin, Insoberta, Maya, Cibele, ecc., che è la Madre Cosmica individuale, poiché ognuno ha la propria.

Quando si leggono le epistole dell'apostolo Paolo, con sorpresa si può verificare da se stessi che raramente menziona Gesù, il Gran Kabir o Cristo storico; egli allude sempre ad un Cristo Intimo.

Tuttavia, affinché nasca in noi il Cristo Intimo, il Jeshuà umanizzato, bisogna prima lavorare nella Forgia dei ciclopi e formare i corpi esistenziali dell'Essere.

Affinché nasca il Salvatore deve ripetersi l'avvenimento di Betlemme. Questo evento è molto profondo e simbolico allo stesso tempo. Il villaggio di Betlemme di cui parlano i Vangeli è molto allegorico e si dice che nemmeno esistesse all'epoca di Gesù di Nazareth. Se si analizza la parola *betlem* abbiamo *bel-em*, e vediamo che nella terminologia caldea *bel* significa Torre del Fuoco. E quando si arriva alla Torre di Fuoco? Quando sono stati creati i Corpi esistenziali superiori dell'Essere, quando il Fuoco sacro è giunto alla parte superiore del cervello; allora ha luogo l'avvenimento di Betlemme.

Tuttavia, nonostante l'Iniziato possieda già i Corpi solari, può accadere che non incarni il Bambino. Con ciò voglio dire qualcosa di sottile che passa completamente inosservato ad ogni cabalista, poiché Tiphereth è unito al Corpo causale.

Analizzando l'epistola di Paolo ai Corinzi (*I Corinzi* 15, 47-49) possiamo chiarire questo problema. Paolo dice che esiste sia l'Uomo terreno che l'Uomo celeste. Indubbiamente quello terreno è costituito dai corpi fisico, eterico, astrale, mentale e quello della volontà cosciente.

Affinché venga il Figlio dell'Uomo è necessario formare l'Uomo terreno perché l'uomo comune e corrente non è ancora "Uomo". Solo quando ci si dà il lusso di creare i Corpi esistenziali dell'Essere allora si può essere chiamati "Uomini", anche se ancora terreni. Il secondo uomo di cui parla Paolo è l'Uomo celeste e dice: «E come abbiamo portato l'immagine dell'Uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'Uomo celeste».

Il Figlio dell'Uomo viene quando deve compiere qualche missione specifica sulla Terra, quando l'Iniziato ha imboccato la via diretta per la liberazione finale.

Dopo la Quinta iniziazione del fuoco sono stato chiamato dalla mia Divina Madre Kundalini, con il Bambino tra le braccia. Le ho fatto una certa richiesta di tipo esoterico ed ella mi ha risposto: «Chiedilo al Bambino». Ed io ho chiesto al Bambino ciò che dovevo chiedere.

Successivamente, cioè dopo la Quinta iniziazione del fuoco, ho potuto ricevere l'Iniziazione di Tiphereth; allora

quel Bambino che avevo visto tra le braccia di sua Madre –la mia Divina Madre, poiché ognuno ha la propria– è penetrato nel mio organismo attraverso la porta meravigliosa della ghiandola pineale, quella che Descartes diceva essere la sede dell’anima. Il mio corpo in questo caso è diventato la “stalla” nella quale è nato il Bambino, dove è venuto al mondo.

Posso dirvi che all’inizio non si nota molto la presenza del Bambino dentro di noi. Egli nasce tra gli animali della stalla che non sono altro che gli animali del desiderio, delle passioni, dei vizi e dei difetti che mantengono la coscienza imbottigliata, cioè gli elementi che compongono l’io pluralizzato.

L’io è costituito da elementari animali e questi si nutrono con le sostanze inferiori dei bassifondi animali dell’uomo, dove vivono e si moltiplicano. Ogni elementare animale rappresenta un determinato difetto che in unione con gli altri costituisce ciò che si chiama ego, cioè gli animali della stalla dove il Bambino Dio nasce per salvare l’uomo.

Il Bambino deve soffrire molto; non nasce in un gran palazzo, ma in una stalla, completamente debole, molto piccolo, tra la gigantesca marea di io che assediano la stalla.

Il Bambino Dio cresce a poco a poco, e si sviluppa nel tempo. Come cresce? In quale modo? Eliminando gli io, disintegrandoli e riducendoli in cenere, in polvere cosmica; così cresce il nostro Jeshuà intimo, individuale.

Il lavoro che deve fare questo Bambino è molto duro; egli è

il Cristo e nasce nella stalla per salvarci. Quindi deve uccidere in se stesso tutti gli animali della stalla e combattere i prîncipi del male, i figli dell'infedeltà, in se stesso, le tentazioni attraverso le quali si passa come essere umani, come persone che possiedono un corpo di carne ed ossa. Queste sono le tentazioni che Lui deve attraversare, sono le sue tentazioni, e perfino il corpo di carne ed ossa della persona si trasforma nel Suo corpo di carne ed ossa. Lì si trova il merito dei suoi sacrifici e dei suoi sforzi.

È così che il Figlio dell'Uomo viene al mondo e si trasforma in un uomo di carne ed ossa; si fa uomo tra gli uomini ed è esposto alle sofferenze degli uomini, dovendo passare attraverso le stesse torture di qualsiasi uomo. Il nostro processo psicologico si trasforma in un processo che Egli deve ordinare e trasformare, le nostre preoccupazioni sono le sue preoccupazioni. Non a caso è stato definito il "Santo Fermo", perché non può essere vinto, e alla fine trionfa e si copre di gloria: è degno di ogni lode, signoria e maestà. I Re dell'Intelligenza, i tre Re Magi, i veri genii, riconosceranno sempre il Signore e lo venereranno e verranno ad adorarlo.

Man mano che le sofferenze aumentano, diventano per lui sempre più grandi. Essendo lui così perfetto, deve comunque vincere le potenze delle tenebre in se stesso; essendo così puro, deve vincere l'impurità in se stesso; essendo andato oltre ogni possibilità di tentazione, deve vincere le tentazioni in se stesso. Il Bambino si troverà sempre in gravi pericoli: Erode, il mondo, i tenebrosi cercheranno sempre di tagliargli la gola.

Il “battesimo nel Giordano” dell’esistenza sarà sempre indispensabile; le “acque della vita” puliscono, trasformano e battezzano. La Trasfigurazione interpreta con estrema intelligenza la legge di Mosè, insegnando alla gente e manifestando nel lavoro tutto il meraviglioso zelo di Elia.

Il Cristo Intimo verrà sempre da noi camminando sulle onde infuriate del mare della vita. Il Cristo Intimo stabilirà sempre l’ordine nella nostra mente e restituirà ai nostri occhi la luce perduta, moltiplicherà continuamente il pane dell’Eucaristia per nutrire e fortificare le nostre anime.

Il Cristo Intimo incarnato nell’Iniziato predicherà nelle strade di questa grande Gerusalemme del mondo, consegnando all’umanità il messaggio della Nuova Era; ma gli “scribi” –che sono gli intellettuali dell’epoca, coloro che fanno parte dell’ambito culturale– diranno: «Quest’uomo è pazzo». Infatti gli intellettuali vogliono risolvere tutto a base di raziocinio, poiché, mediante i più severi processi logici, qualunque persona può elaborare nel suo encefalo sia una teoria materialistica che spiritualistica; e sia nell’una che nell’altra, sia nella tesi che nell’antitesi, la logica di fondo è davvero sorprendente.

I suoi insegnamenti vengono rifiutati anche dai “sacerdoti”, dalla gente cioè di tutte le religioni, di tutte le organizzazioni di tipo pseudoesoterico e pseudooccultistico. Queste persone, che si considerano molto serie, affermano sempre: «Quello che dice quest’uomo è folle; costui è un malvagio». È così che il Figlio dell’Uomo viene rifiutato in questo mondo.

Ogni Iniziato deve vivere il Dramma cosmico della Crocifissione in se stesso. I tre traditori lo crocifiggono, lo consegnano: Giuda, il demonio del desiderio, lo vende per trenta monete d'argento, lo consegna per le donne, i piaceri, il gioco; Pilato, il demonio della mente, si lava sempre le mani e trova giustificazioni per ogni errore; Caifa, il demonio della cattiva volontà, vuole fare sempre la propria volontà e odia la Volontà del Padre. L'Iniziato deve vivere il Dramma cosmico in modo completo, integro e totale.

Riscontriamo inoltre che sarà maledetto e verrà appeso e che dovrà essere ucciso: cioè l'Uomo terreno deve morire, sottomettersi alla volontà del Padre ed andare alla morte, sua opera postuma.

Nella coscienza dell'Iniziato vi saranno sempre formidabili eventi cosmici, e tra fulmini, tuoni e grandi terremoti dell'anima, il Signore consegnerà sempre il suo spirito al Padre esclamando: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Dopo viene la sua morte.

Con la morte disintegra i suoi aggregati psichici e, dopo che il suo corpo è sceso nel sepolcro, il terzo giorno resuscita. Anche questi tre giorni sono allegorici, alla fine dei quali il Figlio dell'Uomo passa attraverso tre grandi purificazioni. Così muore fino all'ultimo elemento inumano che era all'interno di sé. Per questo si dice che il Figlio dell'Uomo è morto in sé; ha ucciso la morte, perché la morte si può uccidere solo con la morte. Quindi il Figlio dell'Uomo deve resuscitare con il corpo fisico, quindi è un Maestro risorto, possiede l'elisir di lunga vita, è un vero Re della

Natura, secondo l'Ordine di Melchisedek. Allora possiamo esclamare come San Paolo apostolo: «La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (*I Corinzi* 15, 54-55).

Dunque, l'importante è che Egli riesca a redimersi. Quando Lui resuscita, l'anima in Lui resuscita. Tutti i nostri princîpi animici e spirituali in Lui resuscitano e sono uno in Lui.

È necessario comprendere che Lui è il nostro autentico Salvatore interiore, il nostro Gesù Cristo intimo, personale. In questo modo Lui resuscita nel Padre ed il Padre resuscita in Lui. Quando Filippo, il Maestro esperto negli stati Jina, chiese a Gesù: «Mostraci il Padre», il Gran Kabir rispose: «Chi ha visto me ha visto il Padre».

Le tre grandi purificazioni sono simboleggiate dai tre chiodi della croce. Sopra la croce vi è la parola INRI (*Igne Natura Renovatur Integra*): "Il fuoco rinnova incessantemente la natura".

I tre chiodi significano le tre purificazioni attraverso il fuoco e il ferro. Dopo le tre purificazioni a base di fuoco e ferro si consegue la Resurrezione dai morti. I tre giorni sono tre periodi di fatiche durante i quali il Figlio dell'Uomo deve realizzare la Grande Opera.

Si tenga presente che per mezzo della croce Egli ha disintegrato gli elementi indesiderabili. La fedeltà al Padre si prova con la croce; ci sono molte persone che dicono: «Io sono fedele al Padre, alla Madre, al Figlio dell'Uomo», però quando arriva l'ora di provarlo, l'ora della verità, falliscono

con la croce. Dov'è la croce? La croce si trova nell'incrocio del lingam-yoni; qui fornicano, adulterano, compiono le loro malvagità. Bisogna quindi disintegrare gli elementi indesiderabili per ottenere la morte dell'Uomo terreno.

È necessario sapere che Gesù il Gran Kabir, venuto al mondo 1977 anni fa per predicare questa dottrina, sapeva molto bene che ognuno ha il proprio Cristo Intimo, personale; perciò dicevo che Lui voleva che ognuno seguisse il proprio Cristo Intimo, perché è costui che conta, perché è il nostro Salvatore, colui che viene a riconciliarci con il nostro Padre che è in segreto, con il Vecchio dei Secoli. Egli è il gran riconciliatore.

Una volta che Lui ha raggiunto il trionfo si glorifica ed è degno di ogni lode e gloria, poiché ha vinto il male in se stesso; non lo ha vinto fuori ma dentro se stesso. Egli si è immolato come agnello e per questo lo si definisce "l'Agnello Immolato". Si è immolato per salvarci con il suo sangue, cioè con il fuoco, perché in alchimia il sangue rappresenta il fuoco sacro del Kundalini.

È bene comprendere tutto questo; vi sto spiegando ciò che ho vissuto in me stesso, ciò che sto sperimentando in me. Non commetterei il crimine di dirvi che io sono il Cristo; questa sarebbe una bestemmia, una mancanza di rispetto verso il Salvatore. Ma, sì, vi dico che Lui mi sta salvando come ha salvato molti altri. Io posso essere un altro dei salvati e, poiché sto lavorando, l'ho sperimentato e quanto sto dicendo l'ho constatato, l'ho vissuto.

QUARTA PARTE

NUMEROLOGIA E MATEMATICHE ESOTERICHE

«Scostate il velo che copre gli spiriti celesti! Vedete, ogni uomo e ogni donna sono una stella, come lumi misteriosi appesi al firmamento. Dio è la fiamma che crepita in tutto, la vivificante geometria di tutto. Perciò il numero è santo e infinito, è eterno.

Laddove Lui risiede non vi sono differenze:
la diversità è l'unità».

Rituale gnostico

CAPITOLO 69

La Tavola numerologica

1	2	3
4	5	6
7	8	9

Questa è una tavola molto importante per comprendere a fondo i Misteri esoterici.

Si tratta di un quadrilatero diviso in 9 numeri. In esso c'è una triplice divisione tanto verticale, quanto orizzontale. Vi si esprimono i princîpi dell'aritmetica e della geometria. In questa tavola troviamo: *l'Architettura individuale*, l'universo interiore, che è quello che ognuno deve fabbricare dentro, la costruzione del nostro universo intimo interiore; *l'Architettura cosmica* che è in rapporto con i 7 Cosmi dell'Infinito; *l'Architettura sociale* che invece è in rapporto con la costruzione dei nostri templi, delle case, dei palazzi, ecc.

È necessario comprendere che questa tavola è in rapporto con i 3 princîpi dell'architettura appena menzionati, la geometria e la matematica. Bisogna entrare in rapporto con i

numeri perché la Cabala si basa proprio su questo. Il quadrilatero diviso in 9 parti rappresenta una triplice estensione o triplicità del Ternario ossia la Nona Sfera.

Abbiamo spiegato molte cose sulla Nona Sfera, ma questa può essere dimostrata anche matematicamente. Tutto ciò che è in rapporto con la Nona Sfera, o autorealizzazione dell'uomo, si può comprovare con i numeri o matematiche esoteriche che vengono da epoche remote.

Analizziamo il primo ternario verticale:

- 1 Monade
- 4 Croce
- 7 Settenario

Il numero 1 è la Monade, l'Unità, Yod-Heve, Jehovah, il Padre che è in segreto, la divina Triade che non è mai incarnata in un Maestro che non abbia ucciso l'ego. È Osiride, Dio stesso, il Verbo. Ha la sua espressione nel numero 4 perché il 4 è il carro del Merkavah della Cabala, che rappresenta i 4 corpi:

- 1. Corpo fisico
- 2. Autentico Corpo astrale solare
- 3. Autentico Corpo mentale solare
- 4. Autentico Corpo causale solare

È il carro dei secoli che assume la forma dell'Uomo Celestiale. La Monade si esprime per mezzo del carro sul quale viaggia.

Il n. 4 rappresenta inoltre i 4 estremi della croce che racchiudono i Misteri del lingam-yoni, nel cui incrocio si trova la chiave per conseguire l'autorealizzazione. La Monade si autorealizza per mezzo della croce. Senza il 4 non c'è autorealizzazione, altrimenti si viôla la Legge dei Ternari che appartiene alle matematiche esoteriche.

4 = + (la croce)

Nel 4 sono contenuti i misteri del sesso.

Maschile + femminile = + (la croce)

L'autorealizzazione della Monade si verifica nel settenario, nell'autentico Uomo. Il settenario è completo quando ormai si hanno i 7 princîpi o corpi cristificati, i 7 chakra sviluppati ed i 7 Serpenti di fuoco innalzati.

Analizziamo ora il secondo ternario verticale:

2 Divina Madre

5 Intelligenza

8 Caduceo di Mercurio

Il 2 è Heve, la Divina Madre; è il Padre che si sdoppia, quindi anche Lei è Brahma perché è l'aspetto femminile del Padre.

Yod: Monade

Heve: Divina Madre

Yod-Heve: Jehovah

L'autentico Jehovah si trova nel nostro Padre che è in segreto e nella nostra Divina Madre. Il crudele Jehovah dei giudei è un antropomorfismo del vero Jehovah che si trova dentro ognuno di noi.

Heve, la Madre Divina, si esprime per mezzo dell'intelligenza rappresentata dal numero 5; attraverso Lei si raggiunge l'eliminazione dell'ego perché la vera intelligenza è in Lei. Se vogliamo dissolvere l'ego si deve fare appello alla Madre Divina, comprendendo a fondo i nostri errori e chiedendole di eliminarli.

La Divina Madre si manifesta attraverso il Santo Otto o Caduceo di Mercurio che rappresenta la spina dorsale, l'Energia Kundalini che sale per il canale di sushumna.

Il Santo Otto ha la sua radice nel sesso. Il Santo Otto è il segno dell'infinito. Il rapporto dei numeri 2-5-8 è straordinario. Il Caduceo di Mercurio, o segno dell'infinito, si trova nella Nona Sfera.

Tutta questa sapienza era conosciuta nei Misteri pitagorici. Nella Massoneria si conoscono questi studi, però non sono mai stati approfonditi.

Analizziamo ora il terzo ternario verticale.

3 Trinità

6 L'amore, l'uomo e la donna

9 La Nona Sfera

Il numero 3 corrisponde al Terzo Logos, lo Spirito Santo. Il Terzo Logos è in se stesso la forza sessuale creatrice che si esprime in tutto l'universo.

Si lavora per mezzo del numero 6 che è in rapporto con il sesso. Qui si trovano l'uomo e la donna. Nei Tarocchi appare un uomo fra il vizio e la virtù, fra la vergine e la meretrice. Bisogna lavorare la forza sessuale con il 6, ossia con l'Amore; questo trova la sua espressione nel 9 che equivale alla Nona Sfera. Il numero 9 è il numero del Maestro.

Le tre triadi, o linee orizzontali, rappresentano i tre mondi:

Spirituale: Spirito

Animico: Anima

Fisico: Corpo

In questa tavola sono contenuti i princîpi per l'autorealizzazione dell'uomo.

CAPITOLO 70

Il numero 1

Il numero 1 è il Sole, l'Astro Re che ci dà la vita; è in relazione con la costellazione dell'Ariete che governa la testa. Gli corrispondono la nota musicale DO e il colore bianco. Il metallo è l'oro e la pietra preziosa è il diamante.

Fra i vari plessi in relazione con i chakra, si attribuisce al numero 1 il cardias, perché se il cuore smette di funzionare si muore, per questo è il numero 1.

Il numero 1 è la Sapienza del Padre, è la Corona, perché l'Anziano dei Giorni è il Re, Colui che ha potere sulla natura. È l'Uno perché ha il potere, perché è Colui che comanda.

La Sapienza è del Padre; non si può insegnare alla Monade. La Sapienza del Padre prevede tutto.

Per non mancare di pietà si può diventare spietati perché molte volte non comprendiamo il Padre. Lui è il numero 1 dell'albero cabalistico.

Le idee originali corrispondono all'Uno. È ovvio che al nu-

mero 1 appartengono la volontà, l'iniziativa personale, l'animo intraprendente.

L'unità di pensiero e d'azione deve essere un tutt'uno con la volontà originale e la tenacia, diventando così un formidabile impulso per ciò che si deve fare.

CAPITOLO 71

Il numero 2

Al numero 2 corrisponde la costellazione del Toro, che governa il collo, la laringe creatrice, questo utero meraviglioso nel quale si crea la parola, il Verbo. La nota musicale è il RE, il colore è il viola, il metallo è l'argento e fra le pietre preziose lo smeraldo.

Il plesso che gli corrisponde è il laringeo, la tiroide, il chakra dell'udito magico, della chiaroudienza.

Per risvegliare questo chakra c'è un mantra laringeo: "E". Bisogna intonarlo con la nota musicale RE, va vocalizzato tutti i giorni. Si deve inspirare con la nota RE ed espirare sempre con la stessa nota vocalizzando: eeeeeeeee... Così si ottiene il risveglio del chakra laringeo che ci dà il potere di udire le voci dell'aldilà, degli esseri superiori. C'è bisogno di sviluppare il chakra laringeo perché altrimenti è impossibile ascoltare quei suoni.

La linfa e lo stomaco corrispondono al numero 2, come pure la Luna.

Il numero 1 si sdoppia nella Diade. Il numero 2 è il secon-

do aspetto della prima Trimurti: il Cristo. Non va confusa con la seconda Trimurti nella quale il Padre si sdoppia nella Madre e questa nel Bambino.

Il numero 2 dell'Albero cabalistico è il Figlio, il Cristo, l'istruttore del mondo. Per questo Ermete Trismegisto diceva: «Ti do Amore nel quale è contenuto tutto il *summum* della sapienza».

Il numero 2 ha 32 sentieri e 50 porte. La spiegazione è la seguente:

$$32 \text{ sentieri} = 3 + 2 = 5 \text{ (la pentalfa, l'Uomo)}$$

$$50 \text{ porte} = 5 + 0 = 5 \text{ (la pentalfa, l'Uomo)}$$

$$\text{Sommiamo i due risultati } 5 + 5 = 10$$

$$10 = 1 + 0 = 1 \rightarrow \Phi = \odot$$

Nello zero ci sono i princîpi maschile e femminile, il fondamento dell'Amore mediante il sesso.

- ⊙ La Madre Divina, la Madre Cosmica
- ∞ L' Infinito
- ☆ La Pentalfa

$5 + 5 = 10$, viene ridotto così:

$$\odot = \infty = \star = \text{l'Uomo}$$

Le 50 porte sono molto interessanti. In un rituale gnostico si dice che esiste un palazzo: «Il pavimento di quel palazzo è d'argento e d'oro, lapislazzuli e diaspro, e vi si respira una varietà di aromi di rose e gelsomini. Però in mezzo a tutto soffia un alito di morte. Lasciate che gli officianti entrino, che aprano le porte ad una ad una o tutte insieme. Lasciateli in piedi sul pavimento del palazzo, non sprofonderà. Guai a te, o guerriero, o lottatore, se il tuo servitore sprofondasse! Però vi sono rimedi e rimedi».

Certamente nei mondi superiori c'è un Tempio con 50 porte circondato dai quattro elementi: fuoco, terra, aria e acqua, ed è custodito da due sfingi d'oro. Lo studente viene istruito in questo tempio; nella Cabala ogni salone è in relazione con le 50 porte e i 32 sentieri.

Dentro ognuno di noi ci sono le cinquanta porte; tutto è dentro l'uomo.

Molti anni fa, in una notte di capodanno, mi sdoppiai e mi toccò vivere un certo dramma nel teatro del mondo; essendo perseguitato arrivai al Tempio dalle 50 porte con le due sfingi d'oro che ne custodivano l'ingresso (già abbiamo studiato il simbolismo della sfinge, la faccia, le zampe di leone, ecc.); entrai nel palazzo, circondato dall'acqua, e attraversai un giardino molto bello, dove c'era però un alito di morte. Varcai la prima delle 50 porte e venni ricevuto da un gruppo di fratelli che mi applaudivano. Poi uscii e penetrai in un altro bel giardino in cui pure c'era un alito di morte; attraversai poi la seconda porta e coloro che si erano congratulati con me, si erano trasformati in tradi-

tori che urlavano e mi calunniavano. Rimasi in silenzio ed attraversai l'altro giardino della terza porta e lì nuovamente trovai delle persone che si congratulavano con me. Attraversai altre sale ed incontrai altra gente. Così varcai queste 50 porte seguendo i 32 sentieri, cioè camminando sul sentiero interiore. Trovai alcuni Maestri vestiti da carnefici (sono carnefici dell'ego) che mi dissero: «Studia il rituale della vita e della morte mentre arriva l'officiante». L'officiante era il mio Reale Essere.

Ciò che ho appena spiegato sui 32 sentieri e sulle 50 porte è il numero 2. Tutto corrisponde al Cristo Intimo che deve nascere in ognuno di noi, Lui è l'Amore.

Il numero 2 è l'Amore, il Cristo sofferente, colui che deve vivere tutto il Dramma.

Nel numero 2 ci sono due colonne, Jakin e Boaz, il che indica un'associazione. Bisogna imparare ad associare idee, pensieri con persone, cose, familiari; bisogna sapere ascoltare le opinioni contrarie senza adirarsi, dissolvere l'io dell'ira, coltivare l'armonia, far sì che le associazioni siano armoniose.

Nel n. 2 si trovano le relazioni: madre con figlio, donna con uomo, uomo con donna, con cose, con antitesi, con opinioni. Bisogna imparare ad utilizzare le idee, gli affari, in pace e serenità: questo è il numero 2. Bisogna saper adoperare il numero 2.

CAPITOLO 72

Il numero 3

Il numero 3 corrisponde alla costellazione zodiacale dei Gemelli e al pianeta Giove. La nota musicale del numero 3 è MI, il colore è il porpora, il metallo è lo stagno; i plessi sono quello splenico (milza) e quello epatico (fegato).

La trasmutazione dell'energia creatrice corrisponde al numero 3. Il chakra splenico è il centro del corpo eterico da cui entra la vita del sole nel nostro organismo. Esso raccoglie durante la notte le energie che il sole ha rilasciato durante il giorno. Con queste energie il chakra splenico tramuta i globuli bianchi in globuli rossi.

Durante il giorno i rifiuti organici ostruiscono i canali nervosi del simpatico; durante il sonno l'energia vitale fa girare questo chakra che usa a sua volta l'energia del sole, passa poi alla milza per tramutare globuli bianchi in globuli rossi e successivamente al plesso solare, distribuendosi così per tutto il sistema nervoso. La ghiandola tiroidea coopera disinfettando tutto l'organismo; quando l'ego (astrale lunare) ritorna all'organismo è chiaro che questo è già "riparato" e noi ci sentiamo meglio. Quando ci si alza

molto stanchi significa che l'organismo è malato.

Il chakra epatico serve per uscire in astrale. Il corpo astrale è connesso con il fegato. Risvegliando il chakra del fegato tutti possono entrare ed uscire dal corpo fisico a volontà. I chakra splenico, epatico e del plesso solare si sviluppano con il mantra egizio:

FE - UIN - DAGJ

Si canta con la nota MI; così si sviluppano i 3 chakra suddetti e quelli dei polmoni.

Il numero 3 è il potere, ha 50 porte e 50 luci. Già conosciamo il significato delle 50 porte che dobbiamo ricercare dentro noi stessi.

$$50 \text{ porte} = 5 + 0 = 5 \text{ (la pentalfa, l'Uomo)}$$

$$50 \text{ luci} = 5 + 0 = 5$$

$$\text{Sommando i risultati abbiamo: } 5 + 5 = 10$$

Il 10 sono le 10 sephiroth della Cabala, $10 = IO = \Phi$ simbolo della Divina Madre. La linea non è altro che l'estensione di un punto.

Abbiamo visto che $10 = \star$. Nel 10 già sappiamo che c'è ∞ . L'energia creatrice, lo Spirito Santo ci dà il potere, il potere del sesso; lì si trova la forza dello Spirito Santo. Le 50 luci sono il potere dello Spirito Santo. Senza questa forza "non abbiamo spada e senza spada siamo disarmati".

Si dice che nel numero 3 è contenuta la Legge di Mosè, poiché nel 3 si trova lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è colui che ci illumina, colui che c'insegna la Legge.

Sapienza: Padre

Amore: Figlio

Potere: Spirito Santo

Questo è l'ordine. Osservando l'aspetto pratico della vita troviamo che il numero 3 è la produzione tanto materiale quanto spirituale, la realizzazione dei nostri aneliti, aspirazioni, idee.

Ma se vogliamo fruttificare, avere successo, dobbiamo utilizzare il 3 con intelligenza perché nel 3 esistono arte, armonia e bellezza.

Bisogna esprimere tutto con bellezza, saper usare il 3 nella parola e nel vestire se si vuole raggiungere il trionfo. Il 3 permette la realizzazione dei nostri cari aneliti. Costruire le fondamenta crea condizioni favorevoli per ottenere il trionfo.

Se la tonica (si vedrà in seguito) di un determinato giorno è il 3 bisogna fare le cose per bene con precauzione, bellezza, armonia e perfezione; bisogna saper creare per ottenere quello a cui aneliamo in quel giorno sia negli affari che nel nostro lavoro o in qualsiasi altra cosa.

CAPITOLO 73

Il numero 4

Il numero 4 è la Tetrade, il pianeta che gli corrisponde è Urano; ed è chiaro che la relativa costellazione è quella del Cancro dato che è la quarta costellazione. Il suo colore è il rosso scuro ed il suo metallo è il platino. La nota musicale è il FA. I fluidi e gli ormoni corrispondono a questo numero.

Il numero 4 è la magnificenza. Ha 72 porte per amministrare la giustizia e questa si amministra per mezzo dei 35 princîpi della misericordia. Si è magnificenti nella misura in cui si procede in accordo con ognuno di questi princîpi.

La giustizia si amministra secondo i 35 princîpi della misericordia. La giustizia senza misericordia sarebbe tirania. La giustizia e la misericordia vanno perfettamente equilibrate.

$$72 \text{ porte} = 7 + 2 = 9 \text{ (Nona Sfera)}$$

Non si può essere giusti, realmente giusti, senza aver raggiunto la Seconda nascita. Quando si passa attraverso la Nona Sfera si riceve la spada fiammeggiante; allora si dice

che si è giusti. Chi non ha lavorato nella Nona Sfera non ha diritto alla spada della giustizia.

35 princîpi di misericordia = $3 + 5 = 8$ (la giustizia).

Nell'Arcano 8 la donna ha la spada della giustizia e una bilancia per pesare le buone e le cattive azioni.

Dobbiamo trionfare sul sesso. I grandi Arconti della Legge hanno trionfato sul sesso; in loro la giustizia e la misericordia sono equilibrate.

Nel numero 4 troviamo la perizia in qualsiasi settore, troviamo l'ordine e l'autorità.

Il numero 4 è l'Imperatore della Cabala. Significa stabilità; è la base per ottenere quello che vogliamo: una famiglia, un affare, un viaggio, un impiego, ecc. Quello che si vuole ottenere deve essere solido e perfetto –come la Pietra Cubica, solida, consistente– e non poggiare su una base falsa, altrimenti tutto crolla.

Se la tonica di un giorno è il numero 4, dobbiamo costruire una base solida per avere successo. Bisogna fare ogni cosa correttamente, in modo preciso, solido per non fallire. In quel giorno dobbiamo fare tutto riflettendo in modo preciso, solido; nulla deve essere dato per scontato perché porterebbe ad un insuccesso.

Nel numero 4 si trova l'aspetto economico che dobbiamo sviluppare correttamente. L'economia ha alti e bassi; ogni volta che serve un miglioramento si devono avere delle solide basi.

Il numero 4 deve essere motivo di riflessione per ogni cosa; pensiamo al numero 4 come la base, questa deve essere solida. Bisogna creare le basi per i rapporti familiari.

CAPITOLO 74

Il numero 5

Il numero 5 è la pentalfa, la stella a cinque punte. Gli corrisponde il pianeta Mercurio e la quinta costellazione, il Leone.

Al numero 5 corrisponde il plesso solare; fra i metalli l'argento vivo (mercurio). La nota musicale è SOL. È in rapporto con la bile. Esotericamente gli corrisponde il pianeta Marte.

Il numero 5 nella Cabala è lo Ierofante, il rigore, la Legge. Si dice che ha 72 porte di accesso e che ogni porta ha 35 princîpi; si è forti nella misura in cui si osservano questi 35 princîpi. Il 5 è il fuoco vivente che si infonde dentro di noi e si diffonde in ogni parte. È la forza, il fuoco.

Analizziamo le 72 porte:

$$72 \text{ porte} = 7 + 2 = 9 \text{ (Nona Sfera)}$$

$$\text{I } 35 \text{ princîpi} = 3 + 5 = 8 \text{ (Infinito)}$$

Il 9 è l'Eremita, la Nona Sfera, il sesso. In quanto al numero 8 è la Giustizia che a sua volta è rappresentata dal segno dell'Infinito, il fuoco del Flegetonte e l'acqua dell'Acheronte, il fuoco e l'acqua, origine di uomini, bestie e Dèi.

Ogni autentica Iniziazione comincia lì: il Figlio dell'Uomo nasce dal fuoco e dall'acqua, ed è Lui che ci dà la forza.

Il 5 in se stesso è la stella a cinque punte, la pentalfa, l'Uomo. L'autentico Uomo deve nascere dalla Nona Sfera; comprendere questo è molto importante, ecco il perché delle 72 porte. Lui nasce dalla Nona Sfera, quella che dà la potenza al Figlio dell'Uomo.

I 35 princîpi sono la giustizia, la Legge. Il numero 5 è la verifica. L'acqua ed il fuoco si incrociano nella Nona Sfera formando il segno dell'infinito, un otto orizzontale.

In conclusione: $\infty = \star$

Benito Arias Montano²⁰, il grande esoterista che abita in un monastero della Spagna, ci dà la formula dell'infinito = pentalfa. Questa formula si trova anche nei libri antichi. Il Figlio dell'Uomo nasce dall'acqua e dal fuoco nella Nona Sfera, il sesso.

Dal punto di vista psicologico il numero 5 è persuasione, ricerca, selezione, comprensione.

Nel numero 5 vediamo lo studio. Bisogna saper utilizzare questo numero profondamente, in modo riflessivo e ana-

²⁰ Il testo originale dice Ariano Montes, probabilmente è un errore. Benito Arias Montano fu un umanista, ebraista, biologo e scrittore, poliglotta, spagnolo.

litico, cercando ed indagando nuovi aspetti. Bisogna analizzare ed investigare. Niente deve essere fatto in modo irriflessivo perché se non si adempiono queste condizioni tutto risulta mal fatto.

Non si tratta di progettare perché così si fallisce ugualmente; chi passa la sua vita a fare progetti fallisce. Bisogna vedere il pro ed il contro delle cose affinché non risultino mal fatte, bisogna imparare a pensare da noi stessi. Tutti quelli che vivono facendo progetti falliscono, passano la vita progettando e falliscono.

Bisogna avanzare basandosi sui fatti e farlo con intelligenza per non commettere errori. Dall'Abisso che esiste tra fatti e pensieri spesso si forma qualche progetto, ma non ha successo.

Non bisogna avanzare basandosi sui progetti ma sui fatti; bisogna avanzare basandosi sui fatti con intelligenza, con saggezza, con comprensione, altrimenti andremo incontro a grandi fallimenti. Bisogna stare in allerta.

Il numero 5 è inoltre un simbolo di potere. Dobbiamo fare le cose con intelligenza, vigilando per non sbagliare.

CAPITOLO 75

Il numero 6

Al numero 6 corrisponde la sesta costellazione, quella della Vergine. Il pianeta è Venere e la nota musicale è LA.

È in rapporto con gli isolotti di Langerhans, ubicati nel pancreas, quelli che secernono l'insulina, tanto importante per la digestione degli zuccheri.

Il colore è il blu, il suo plesso è quello sacro o coccigeo, il chakra muladhara. Il 6 è in rapporto con tutte le ghiandole.

Il numero 6 ha 72 porte ad ogni lato e 72 intermedie. L'Iniziato che attraversa queste 72 porte può entrare nel mondo della cruda realtà della vita e nel mondo siderale.

Il mondo della cruda realtà è la Nona Sfera perché $72 \text{ porte} = 7+2 = 9$. Se comprendiamo cosa sono le 72 porte, se conosciamo cos'è il Grande Arcano, possiamo entrare nel mondo della cruda realtà della vita e nel mondo siderale che è il mondo astrale.

È molto interessante che il numero 6 abbia 72 porte ad ogni lato e 72 intermedie: ne troviamo la spiegazione nella stella di re Salomone.



6 punte maschili
6 rientranze femminili

Riassumendo, questa stella ha 12 raggi, 6 maschili e 6 femminili, che costituiscono le 12 costellazioni dello Zodiaco. In essa sono riuniti e sintetizzati i Misteri dell'Arcano A.Z.F., i Misteri dell'alchimia, i Misteri del sesso; questo è il simbolo del Logos.

Una volta spiegato il 6 in modo cabalistico trascendentale, vi sarà subito chiaro perché via via che si va comprendendo si entra nel mondo della cruda realtà. Per questo, spiegando l'Arcano A.Z.F. in modo lapidario e pubblico, la gente inorridisce. Gli insegnamenti della Nona Sfera devono essere mostrati attraverso la Cabala affinché tutti conoscano la verità.

Le 72 porte collocate ad ogni lato si trovano in Jakin e Boaz e nel centro di ambedue le colonne, dove stanno le 72 intermedie, vi è anche il mistero delle due colonne: la “pietra grezza”.

Bisogna scolpire la pietra grezza fino a renderla perfetta. Se questo Santo 6 lo sommiamo 3 volte ci da il 666, il numero della Bestia; se poi sommiamo $6+6+6 = 18$, il diciotto è abbastanza tenebroso, è il “Crepuscolo”, i nemici occulti, i nemici segreti.

I tenebrosi attaccano terribilmente quando si sta lavorando nella Grande Opera. Ai tenebrosi questo non piace e cercano di distogliere il discepolo dal Cammino e lo aggrediscono enormemente.

Nel numero 6 troviamo le volizioni erotiche, le idee decorative, la reciprocità, la fertilità e l'amorosità.

CAPITOLO 76

Il numero 7

Il numero 7 è un numero molto forte. Il suo pianeta è Nettuno e gli corrisponde la costellazione della Bilancia.

La sua nota musicale è il SI, il metallo è il bronzo e l'opale la pietra.

Il suo colore è il magenta (un blu quasi violaceo o simile all'acciaio). Tutti i *nadi* o canali nervosi appartengono a questo numero.

Il numero 7 è controllato da 248 precetti. Progrediremo quindi nella misura in cui comprenderemo questi 248 precetti. L'Arcano 7 è Il Trionfo e chi trionfa vede la luce astrale e praticamente si autorealizza.

Se sommiamo $248, 2+4+8 = 14 = 1+4 = 5$

I 248 precetti si riducono all'Arcano 14 della Cabala che è La Temperanza: una donna con due vasi che mescola le due acque, cioè l'elisir bianco e l'elisir rosso della vita, dell'alchimia. Questo è il lavoro con il Sole e con la Luna, il lavoro di trasmutazione.

Il numero 5 è la stella fiammeggiante autorealizzata, perfetta. Il 7 è il numero della vittoria, consta di 248 precetti di tipo affermativo. Bisogna comprendere questi 248 precetti per raggiungere la vittoria su se stessi e riuscire a vedere la luce astrale.

Qui troviamo lo sforzo dell'anima, dell'azione e troviamo anche l'immagine, la risposta o risultato. Il numero 7 è l'arcano della vittoria. I 248 precetti risultano ridotti all'Arcano 5 che non è altro che la stella fiammeggiante, risplendente, la stella della Divinità.

Il numero 7 è efficienza, integrità, concentrazione, clemenza, ansia di vita ascendente.

CAPITOLO 77

Il numero 8

Il numero 8 è l'ogdoade. Il suo pianeta è Saturno, la sua costellazione è l'ottava, lo Scorpione. Il suo metallo è il piombo e la sua pietra è l'onice nera. La nota musicale è il DO nella seconda ottava.

Nel numero 8 sono contenute le Leggi dell'Evoluzione e dell'Involuzione. Quelli che si limitano all'evoluzione violano le Leggi del Santo Otto, violano le leggi della matematica poiché ogni evoluzione è seguita da un'involuzione. Queste due leggi formano il Santo Otto.

Queste due leggi, di evoluzione e d'involuzione, non possono condurci all'autorealizzazione; per questa è necessario il sentiero della Coscienza. Nella natura e nell'universo tutto è matematica.

Il Santo Otto rappresenta il cervello, il cuore ed il sesso del Genio planetario. Già sappiamo che la lotta è terribile: cervello contro sesso, sesso contro cervello, cuore contro cuore. Il Santo Otto ha 365 precetti; questi precetti non vanno violati.

$$3 + 6 + 5 = 14; \quad 1 + 4 = 5$$

Il 14 significa temperanza, la miscela delle acque, il lavoro con l'elisir rosso e l'elisir bianco.

Quando si stabilisce la lotta cuore contro cuore, la stella a cinque punte cade e rimane con i due angoli inferiori rivolti verso l'alto.

Il numero 8 è l'acqua primordiale poiché è collocato nella Nona Sfera, nel cervello planetario. Le acque si trasmutano in energia, che sale da ida e pingala formando il Caduceo di Mercurio, il Santo Otto, e arriva al cervello.

Bisogna imparare a distinguere fra quello che è una caduta e quello che invece è una discesa. Nessuno può salire senza prima scendere, questa è la Legge. Alla suprema disobbedienza di Adamo si sovrappose la suprema obbedienza del Cristo; Cristo però dovette discendere.

Quando vogliamo salire dobbiamo scendere, perché altrimenti rimaniamo bloccati, e da questo stato di arresto solo scendendo si può uscire. Bisogna distinguere però ciò che è una discesa da ciò che è una caduta.

Il numero 8 è la moderazione, il caduceo, la ripartizione con giustizia.

CAPITOLO 78

Il numero 9

Il numero 9 è l'ennagono, la Nona Sfera, e tramite questa è in rapporto con Marte. Nella Nona Sfera si intraprende la lotta contro se stessi, contro tutto, contro la natura perché lì si fabbricano sia i demoni che gli Dèi; bisogna scendere nel profondo degli inferi per fabbricare i Corpi solari.

Al numero 9 corrisponde la nona costellazione, il Sagittario. Il metallo è il ferro, la sua pietra è il carbuncolo, il colore è il rosso; la nota musicale è il RE nella seconda ottava.

Al numero 9 corrisponde il plesso coronario, gli organi creatori, le gonadi.

Il lavoro con la Nona Sfera ha un obiettivo: creare i Corpi solari. Bisogna comprendere però che nonostante un individuo abbia fabbricato questi Corpi non per questo ha raggiunto l'immortalità.

Per ottenere l'immortalità bisogna aver lavorato nella dissoluzione dell'ego, perché altrimenti ci si trasforma in degli Hanasmussen con doppio centro di gravità; questi

sono gli aborti della Madre Cosmica che entrano nei mondi Inferni fino a raggiungere la morte seconda.

È necessario ottenere l'eliminazione dell'ego e dei tre traditori. Solo quando si raggiunge il cento per cento della coscienza ci si rende conto di cosa siano l'ego e i tre traditori.

I demoni rossi di Seth devono essere ridotti a polvere cosmica. È necessario sperimentare la morte assoluta perché se rimane vivo qualche elemento soggettivo, il defunto viene richiamato all'ordine. Quelli che sono morti in se stessi vengono ricevuti nel mondo dei defunti.

Appartengono al numero 9 l'emozione, la sapienza, la generosità e la genialità.

Per ultimo abbiamo lo 0. Questo è l'Eternità, lo Spirito Universale della Vita.



Nella Cabala bisogna operare con tutti i numeri.

Il numero è santo, infinito ed eterno.

CAPITOLO 79

Le 7 Chiese dell'Apocalisse di San Giovanni e il loro rapporto con l'Albero cabalistico

«Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:
Al vincitore darò da mangiare dell'Albero della Vita, che
si trova nel mezzo del Paradiso di Dio».

Apocalisse 2,7

La **1^a Chiesa di Efeso** o chakra muladhara ha 4 meravigliosi petali che sono situati nell'osso coccigeo. Il coccigeo è l'osso base della spina dorsale (tutto quello che è in rapporto con le 7 Chiese o chakra si trova nei libri *Il Messaggio di Acquario* e *I Misteri del Fuoco*).

La **2^a Chiesa di Smirne**, prostatica (uterina nella donna) o chakra swadhisthana è ubicata all'altezza della prostata. Gli antichi maghi, i persiani, gli egizi, diedero molta importanza alla prostata. La lettera che la fa vibrare è la "M", che si pronuncia con le labbra chiuse, e salendo e scendendo di tono ha un potere del tutto singolare; così viene usata dai maghi.

La **3^a Chiesa di Pergamo**, ombelicale o chakra manipura è situata nel plesso solare ed ha 10 petali, 5 attivi nel corpo eterico e 5 latenti nel centro telepatico. Lì si trova il cervello delle emozioni e quando si sviluppa si ottiene la telepatia.

La **4^a Chiesa di Tiatira**, cardias o chakra anahata è situata nel cuore, è un fiore di loto che ha 12 petali che risplendono ardentemente nella luce astrale. È bene svilupparla per imparare ad uscire ed entrare nel corpo a volontà; inoltre vengono facilitati i viaggi con il corpo in carne ed ossa all'interno della quarta dimensione in stato di jina.

La **5^a Chiesa di Sardi** situata nella ghiandola tiroide, è il chakra vishuddha, il chakra laringeo che ci conferisce la chiaroudienza, ed ha 16 petali.

La **6^a Chiesa di Filadelfia** è il chakra ajna o frontale ed ha due petali; si trova fra le sopracciglia, nel centro della chiaroveggenza. Con essa si può vedere l'aura della gente ed i mondi superiori.

La **7^a Chiesa di Laodicea** è il re dei chakra, il sahasrara, ha mille petali, è il centro della poliveggenza, il centro dell'in-tuizione, è l'occhio di diamante.

Via via che il kundalini sale lungo il midollo spinale per il Brahma-nadi, risveglia uno ad uno i chakra del Nadi Citra. Nella Cabala il serpente igneo è in rapporto con tutto l'albero cabalistico.

Di che cosa si ha bisogno per aprire i chakra?

Nella prima Chiesa, quella di Efeso, il fulcro sta principalmente nella virtù della pazienza. Per utilizzare l'energia creatrice si richiede la pazienza del Santo Giobbe. Lucifero è la scala per scendere e Lucifero è la scala per salire.

Nella seconda Chiesa, Smirne, la virtù è la castità.

Il terzo chakra è l'ombelicale ossia il centro delle emozioni. La virtù speciale è quindi il controllo delle emozioni; significa uccidere i desideri, le passioni, come la ghiottoneria l'alcoolismo ecc. Bisogna essere temperati e non lasciarsi trascinare dalle emozioni.

Il quarto chakra è quello del cuore, è il centro dell'Amore. Bisogna sapere amare e non odiare. Il suo fondamento è l'Amore.

La quinta Chiesa, quella di Sardi, è in rapporto con l'intelletto e la mente. Bisogna avere cura della parola, del verbo. Pensiero e parola giusti, giusta azione, retto pensare, retto sentire, retto agire. Abbiate cura della mente e della parola, "è tanto sbagliato parlare quando si deve tacere come tacere quando invece si deve parlare". "A volte parlare è un delitto, così come a volte tacere è un delitto. Esistono silenzi delittuosi".

Nella sesta Chiesa, per ottenere la chiaroveggenza è necessario possedere la serenità. Per poter vedere nei mondi interni non bisogna lasciarsi trasportare dall'ira perché questa distrugge il chakra frontale; pertanto la condizione è la serenità.

Per lo sviluppo della settima Chiesa sono necessarie un'e-

levata devozione, la totale santità e la volontà.

Le virtù e le qualità sono in rapporto con l'albero della Cabala, con i suoi 10 numeri e si trovano in relazione con le 7 Chiese.



CAPITOLO 80

La Cabala e l'anno di nascita

Proseguiamo ora con la matematica; tutta la nostra vita si sviluppa con la matematica. La Legge del Karma si sviluppa con i Numeri.

1. Esempio: Eduardo del Portillo, data di nascita 1932. All'anno di nascita si somma lo stesso anno in questo modo:

$$1932 + 1 + 9 + 3 + 2 = 1947$$

$$1947 = 1 + 9 + 4 + 7 = \mathbf{21} \text{ (vedere Arcano 21)}$$

$$21 = 2 + 1 = \mathbf{3} \text{ (vedere Arcano 3)}$$

$$1947 + 1 + 9 + 4 + 7 = 1968$$

$$1968 = 1 + 9 + 6 + 8 = \mathbf{24} \text{ (vedere Arcano 24)}$$

$$24 = 2 + 4 = \mathbf{6}$$

6: l'innamorato; conobbe sua moglie nel 1968.

$$1968 + 1 + 9 + 6 + 8 = 1992$$

$$1992 = 1 + 9 + 9 + 2 = \mathbf{21} \text{ (vedere l'Arcano 21)}$$

$$21 = 2 + 1 = \mathbf{3}$$

3: quest'anno segna un trionfo spirituale ed economico.

2. Esempio: Arturo Aguirre, anno di nascita 1937

$$1937 + 1 + 9 + 3 + 7 = 1957$$

$$1 + 9 + 5 + 7 = 22 = 2 + 2 = 4$$

4: successo sul piano materiale.

$$1957 + 1 + 9 + 5 + 7 = 1979$$

$$1 + 9 + 7 + 9 = 26 = 2 + 6 = 8$$

8: prove e dolori, avere la pazienza di Giobbe.

3. Esempio: Luis Pérez, anno di nascita 1920

$$1920 + 1 + 9 + 2 + 0 = 1932$$

$$1932 = 1 + 9 + 3 + 2 = 15 = 1 + 5 = 6$$

6: il 6 è affetto, cuore, sentimento, e si relaziona con lo stato d'animo. In quest'anno morì suo padre e fu per lui una perdita molto grave.

$$1932 + 1 + 9 + 3 + 2 = 1947$$

$$1947 = 1 + 9 + 4 + 7 = 21 = 2 + 1 = 3$$

3: produzione spirituale e materiale.

$$1947 + 1 + 9 + 4 + 7 = 1968$$

$$1968 = 1 + 9 + 6 + 8 = 24$$

24: la tessitrice, rimase incastrato nel suo telaio, sofferenze da cui non è uscito.

$$24 = 2 + 4 = \mathbf{6: l'Innamorato.}$$

4. Esempio: Nicolás Naranjo, anno di nascita 1946

$$1946 + 1 + 9 + 4 + 6 = 1966$$

$$1966 = 1 + 9 + 6 + 6 = 22 = 2 + 2 = 4$$

4: successo, conobbe la Gnosi.

$$1966 + 1 + 9 + 6 + 6 = 1988$$

$$1988 = 1 + 9 + 8 + 8 = 26 = 2 + 6 = 8$$

8: continuerà a lavorare con successo.

CAPITOLO 81

L'Urgenza Interiore

L'Urgenza Interiore si calcola facendo la somma cabalistica della data di nascita: giorno, mese e anno.

1. Esempio: Víctor Manuel Chávez, 17/11/1921

giorno $17 = 1 + 7 = 8$
 mese $11 = 1 + 1 = 2$
 anno $1921 = 1 + 9 + 2 + 1 = 13 = 1 + 3 = 4$

giorno 8
 mese 2
 anno 4

In totale $8 + 2 + 4 = 14 = 1 + 4 = 5$

5: L'Arcano 5 dei Tarocchi è rigore, studio, la scienza, l'analisi, la ricerca, l'intelletto. Questa Urgenza Interiore lo rende raziocinante.

2. Esempio: Sig. Rodríguez, 5/6/1905

giorno 5
 mese 6
 anno $1905 = 1 + 9 + 0 + 5 = 15 = 1 + 5 = 6$

giorno 5
 mese 6
 anno 6

In totale $5 + 6 + 6 = 17 = 1 + 7 = 8$

L'8 ci rende pazienti, passivi, energici, giusti, retti; ha avuto sofferenze, lotte, studio, ha dovuto passare per molte prove.

3. Esempio: Eduardo del Portillo, 5/7/1932.

giorno 5
 mese 7
 anno 1932 = $1 + 9 + 3 + 2 = 15 = 1 + 5 = 6$

giorno 5
 mese 7
 anno 6

In totale $5 + 7 + 6 = 18 = 1 + 8 = 9$

9: La Nona Sfera, l'eremita cerca la luce in mezzo a tutti, riuscirà a produrre grandi opere geniali. Lo sviluppo di una tremenda energia lo ha fatto diventare eremita nel cammino dell'esistenza.

CAPITOLO 82

La Tonica Fondamentale

La “Tonica Fondamentale” è l’Urgenza Interiore più la somma cabalistica del numero di lettere del nome completo.

1. Esempio: Víctor Manuel Chávez Caballero

Urgenza Interiore: 5

V	i	c	t	o	r	M	a	n	u	e	l	C	h	a	v	e	z	C	a	b	a	l	l	e	r	o
1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	7	8	9
6						6						6						9								

$$6 + 6 + 6 + 9 = 27 = 2 + 7 = 9$$

$$9 + 5 \text{ (Urgenza Interiore)} = 14$$

$$14 = 1 + 4 = 5$$

Tonica Fondamentale: 5

2. Esempio: Federico Lauro Arce Heredia

Urgenza Interiore: 8

Federico Lauro Arce Heredia

F	e	d	e	r	i	c	o	L	a	u	r	o	A	r	c	e	H	e	r	e	d	i	a
1	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	1	2	3	4	1	2	3	4	5	6	7
8								5					4			7							

$$8 + 5 + 4 + 7 = 24 = 2 + 4 = 6$$

$$6 + 8 \text{ (Urgenza Interiore)} = 14$$

$$14 = 1 + 4 = 5$$

Tonica Fondamentale: 5 (vive sempre pensando, analizzando e ragionando).

3. **Esempio:** Margarita García Sancho Fernández,

Urgenza Interiore: 5

M	a	r	g	a	r	i	t	a	G	a	r	c	i	a	S	a	n	c	h	o	F	e	r	n	a	n	d	e	z
1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	7	8	9
9									6					6					9										

$$9 + 6 + 6 + 9 = 30 = 3 + 0 = 3$$

$$3 + 5 \text{ (Urgenza Interiore)} = 8$$

Tonica Fondamentale: 8

8: prove, dolore, numero di riflessione, consiglio, comprensione, analisi, pazienza.

CAPITOLO 83

La Tonica del Giorno

La “Tonica del Giorno” si calcola sommando la Tonica Fondamentale più la somma cabalistica della data che abbiamo scelto. Con questo sistema si può sapere come sarà quel giorno e di conseguenza come si deve agire.

1. Esempio: Víctor Manuel Chávez, giorno 30/4/1969

Tonica Fondamentale: 5

$$\text{giorno } 0 = 3 + 0 = 3$$

$$\text{mese } 4$$

$$\text{anno } 1969 = 1 + 9 + 6 + 9 = 25 = 2 + 5 = 7$$

$$\text{giorno } 3$$

$$\text{mese } 4$$

$$\text{anno } 7$$

$$3 + 4 + 7 = 14 = 1 + 4 = 5$$

$$5 + 5 (\text{Tonica Fondamentale}) = 10$$

$$10 = 1 + 0 = 1$$

L'1 è la Tonica del Giorno 30/4/1969

Il 10 è la Ruota della Fortuna, cambiamento. L'1 è l'iniziativa, quello che inizia, l'originalità, lo sforzo.

2. Esempio: Sr. Guillermo Hickie, tonica del 1/5/1969

Tonica Fondamentale: 8

giorno 1
 mese 5
 anno $1969 = 1 + 9 + 6 + 9 = 25 = 2 + 5 = 7$

giorno 1
 mese 5
 anno 7
 $1 + 5 + 7 = 13$ (Morte) = $1 + 3 = 4$

$4 + 8$ (Tonica Fondamentale) = 12

$12 = 1 + 2 = 3$

Il 3 è la Tonica del Giorno 1/5/1969

Il 3 è l'aspetto artistico, le Tre Forze Primarie, produzione tanto materiale quanto spirituale. La produzione, la moltiplicazione, il bello, ciò che crea, l'armonia, l'arte e la bellezza.

3. Esempio: Sig. Gil, tonica del 27/7/1969

Tonica Fondamentale: 3

giorno $27 = 2 + 7 = 9$
 mese 7
 anno $1969 = 1 + 9 + 6 + 9 = 25 = 2 + 5 = 7$

giorno 9

mese 7

anno 7

$$9 + 7 + 7 = 23 = 2 + 3 = 5$$

5 + 3 (Tonica Fondamentale) = 8 Tonica del Giorno

L'8 sono le prove, i dolori, bisogna moltiplicare la pazienza la cooperazione, saper aspettare, riflettere, serietà di pensieri, distinguere fra il più utile ed il meno utile, fra quello che è e quello che non è. Non fare cose in modo insensato, analizzare i pro ed i contro con pazienza. Ogni numero della Cabala deve essere studiato a fondo.

CAPITOLO 84

Avvenimento del Giorno

Si deve saper scegliere esattamente l'ora del giorno o della notte per realizzare con successo qualsiasi attività della realtà.

Si può così scegliere l'ora, il giorno, il mese, l'anno per le proprie questioni personali. Qui non entrano convenzionalmente; per esempio non si deve usare "le ore 21", ma "le ore 9".

1. Esempio: Víctor Manuel Chávez

Data di nascita: 17/11/1921

Urgenza Interiore: 5

Tonica Fondamentale: 5

data da investigare: 14/5/1969

ora dell'avvenimento: 9 (del mattino)

giorno $14 = 1 + 4 = 5$

mese 5

anno $1969 = 1 + 9 + 6 + 9 = 25 = 2 + 5 = 7$

giorno 5
 mese 5
 anno 7

$$5 + 5 + 7 = 17 = 1 + 7 = 8$$

$$8 + 5 \text{ (Tonica Fondamentale)} = 13$$

$$13 = 1 + 3 = 4 \text{ (tonica del 14/5/69)}$$

Con il 4 bisogna saper far “quadrare” gli affari e i dettagli di qualsiasi attività. L’ora più interessante di quel giorno furono le 9 del mattino.

$$4 \text{ (tonica del giorno)} + 9 \text{ (ore)} = 13 = 1 + 3 = 4$$

E a quell’ora andò a trattare un problema riguardante il suo lavoro e tutto andò bene. Il 4 è la base del saper far quadrare gli affari.

2. Esempio: Margarita Sancho Fernández

Data di nascita: 4/11/1943

Urgenza interiore: 5

Tonica fondamentale: 8

Data da investigare: 13/6/1969

giorno $13 = 1 + 3 = 4$

mese 6

anno $1969 = 1 + 9 + 6 + 9 = 25 = 2 + 5 = 7$

giorno 4
mese 6
anno 7

$$4 + 6 + 7 = 17 = 1 + 7 = 8$$

$$8 + 8 \text{ (Tonica Fondamentale)} = 16$$

$$16 = 1 + 6 = 7$$

Il 7 è la tonica del 13/5/1969

Bisogna combattere per non cadere, l'energia deve essere intelligentemente diretta, bisogna lottare per sollevarsi. Il 16 è la Torre Fulminata.

L'avvenimento del giorno è per le 11 di notte

$$11 = 1 + 1 = 2$$

7 (Tonica del giorno) + 2 (ore) = 9 Evento del giorno: lavorare con la Nona Sfera

In relazione alle ore devo dissentire da molti cabalisti perché credono che l'Urgenza Interiore sia governata da certi pianeti, a certe ore, ma non tengono in conto che il calendario è stato alterato perché così conveniva ai preti.

L'attuale calendario è alterato. I preti del Medioevo lo trasformarono per mettere la domenica come settimo giorno. Ecco il calendario reale:

ATTUALE	REALE	ASTROLOGICO
Domenica	Lunedì	Luna
Lunedì	Mercoledì	Mercurio
Martedì	Venerdì	Venere
Mercoledì	Domenica	Sole
Giovedì	Martedì	Marte
Venerdì	Giovedì	Giove
Sabato	Sabato	Saturno

Questo è l'ordine antichissimo, perché è l'ordine dei mondi nel Sistema Solare.

I cabalisti commettono degli errori perché usando un calendario adulterato, nello scegliere un'ora e un determinato giorno per agire, il risultato che ottengono sarà sbagliato proprio a causa del calendario adulterato.

La matematica sì che è esatta.

Dobbiamo imparare ad utilizzare le ore. Con questo sistema si prova l'esattezza dei fatti. È molto importante la matematica nella Cabala.

Applicare i 22 Arcani alle ore è il vero orologio astrale.

QUINTA PARTE

CABALA DI PREDIZIONE

«Ascoltate: perché io proporrò cose eccellenti,
l'aprire delle mie labbra sarà solo per cose rette
perché la mia bocca parlerà verità; le mie labbra
abominano l'empietà.

Giuste sono tutte le ragioni della mia bocca, non
c'è in lei né cosa perversa né turpe. Tutte sono
rette a coloro che intendono e ragionevoli a coloro
che hanno trovato la sapienza».

Proverbi 8, 6-9

CAPITOLO 85

Preparazione

Il genere di chiaroveggenza più elevato che esista nell'universo è la Coscienza. Tutti gli Avatara o messaggeri dei mondi superiori sono stati chiaroveggenti sovracoscienti. Ermete Trismegisto, Rama, Krishna, Budda, Gesù Cristo, ecc., furono esseri sovracoscienti, messaggeri dei mondi superiori, iniziatori di nuove ere di evoluzione storica.

Immaginazione, ispirazione, intuizione sono i tre cammini obbligatori dell'Iniziazione. Andiamo ad esaminare separatamente ciascuno di questi tre gradini.

Cominciamo con l'**immaginazione**. Per il saggio immaginare è vedere. L'immaginazione è il traslucido dell'anima. L'importante è apprendere a concentrare il pensiero in una sola cosa. Colui che impara a pensare ad una sola cosa fa meraviglie e prodigi. Il discepolo che vuole ottenere la conoscenza immaginativa deve imparare a concentrarsi e saper meditare profondamente.

Il miglior esercizio per raggiungere la conoscenza immaginativa è il seguente: seduti di fronte ad una pianta, ci

concentriamo su di essa fino a dimenticare tutto ciò che non sia la pianta stessa. Poi, chiusi gli occhi, ci assopiremo conservando nella nostra immaginazione la forma e la figura della pianta, la struttura, il profumo ed il colore.

Il discepolo deve provocare la sonnolenza durante queste pratiche. Il discepolo, sonnecchiando, mediterà profondamente sulla costituzione interna del vegetale.

Il discepolo immaginerà le cellule viventi della pianta. La cellula vegetale possiede protoplasma, membrana e nucleo. Il protoplasma è una sostanza viscosa, elastica e trasparente, molto simile alla chiara dell'uovo (materia albuminosa). Assopito, il discepolo deve riflettere sui quattro elementi fondamentali del protoplasma della cellula vegetale. Questi quattro elementi sono: il carbonio, l'ossigeno, l'idrogeno e l'azoto. La membrana è una meravigliosa sostanza incolore, che nell'acqua risulta totalmente insolubile. Questa sostanza è la famosa cellulosa.

Il discepolo, ben concentrato, immaginerà il nucleo della cellula come un piccolo corpuscolo dove palpita la grande vita universale. Dentro il nucleo si trova il filamento nucleare, il succo nucleare ed i nucleoli, avvolti tutti nella membrana nucleare. I nucleoli sono corpuscoli infinitamente pieni di splendore e bellezza, prodotti residuali delle reazioni incessanti dell'organismo vegetale.

Il discepolo, ben concentrato, deve immaginare con grande precisione logica tutte quelle sostanze minerali e combinazioni organiche che si sviluppano armoniosamente nel protoplasma cellulare della pianta. Pensate ai grani

di amido ed alla portentosa clorofilla, senza la quale sarebbe impossibile arrivare a sintesi organiche perfette. La clorofilla si presenta in forma granulosa (cloro-leuciti) di color giallo molto bello (xantofilla). Quest'ultima, sotto i raggi solari, si colora con quel verde tanto splendido dei vegetali. Ogni pianta è una completa comunità cellulare di perfezioni incalcolabili. Lo studente deve meditare sulla perfezione della pianta, e su tutti i suoi processi scientifici, pieno di beatitudine mistica ed affascinato da tanta bellezza. Il mistico va in estasi ricordando tutti i fenomeni di nutrizione, relazione e riproduzione di ogni cellula vegetale.

Guardiamo il calice del fiore: lì ci sono i suoi organi sessuali, il polline, elemento riproduttore maschile, il pistillo o gineceo, organo femminile preziosissimo con i suoi ovario, stilo e stigma.

L'ovario è un sacco pieno di ovuli meravigliosi. In relazione al pistillo, gli stami possono occupare distinte posizioni: inserzione da sotto l'ovario, intorno all'ovario o sopra l'ovario.

La fecondazione avviene per mezzo della funzione dei germi femminili e i gameti maschili. Il polline, gamete maschile, dopo essere uscito dall'antera, arriva all'ovario della pianta dove, ansioso, lo aspetta l'ovulo, il gamete femminile. La semente è l'ovulo prezioso e incantevole che, dopo essere stato fecondato, si trasforma e cresce.

Ricordi ora lo studente l'epoca in cui la pianta, sulla quale sta adesso meditando, germogliava come uno stelo delicato. La immagini crescere lentamente fino a vederla con

l'immaginazione gettare rami, foglie e fiori. Ricordi che tutto quello che nasce deve morire. Immagini ora il processo della morte della pianta. I suoi fiori marciscono, le sue foglie si seccano ed il vento le porta via, e infine restano solo alcuni legni secchi.

Questo processo del nascere e del morire è meraviglioso. Meditando su di esso, meditando sulla meravigliosa vita del vegetale, se la concentrazione è perfetta e se il sonno riesce a farsi profondo, girano allora i chakra del corpo astrale, si sviluppano.

La meditazione deve essere corretta. La mente deve essere precisa. È necessario il pensiero logico ed il concetto esatto affinché i sensi interni si sviluppino assolutamente perfetti.

Ogni incoerenza, ogni mancanza di logica e di equilibrio morale, ostacola e danneggia l'evoluzione ed il progresso dei chakra, dischi o fiori di loto del corpo astrale.

Lo studente necessita di molta pazienza, volontà, tenacia e fede assolutamente cosciente.

Un giorno qualunque, nel dormiveglia, dai sogni sorge durante la meditazione un quadro lontano, un paesaggio della natura, un volto, ecc. Questo è il segnale che si sta progredendo. Lo studente si eleva, a poco a poco, alla conoscenza immaginativa. Lo studente va squarciando il velo di Iside a poco a poco. Un giorno qualunque sparisce la pianta sulla quale sta meditando e, allora, vede un bel bambino al posto del vegetale. Quel bambino è l'elementale della pianta. l'anima del vegetale.

Più tardi, durante il sonno, sveglia la sua coscienza ed allora può dire: «Sono in corpo astrale». La coscienza si risveglia a poco a poco. Attraverso questo cammino giunge l'istante in cui il discepolo avrà acquisito la coscienza continua.

Quando lo studente gode di coscienza continua non sogna più, non può sognare perché la sua coscienza è sveglia. Quindi, quando il suo corpo sta dormendo, egli si muove cosciente nei mondi superiori.

La meditazione esatta risveglia i sensi interni e produce una trasformazione totale dei corpi interni. Colui che risveglia la coscienza ha raggiunto la conoscenza immaginativa. Si muove in un mondo di immagini simboliche.

Quei simboli che prima vedeva quando sognava, ora li vede senza sognare; prima li vedeva con la coscienza addormentata, ora si muove tra essi con la coscienza di veglia, anche quando il suo corpo fisico è profondamente addormentato. Nel raggiungere la conoscenza immaginativa, lo studente vede i simboli, però non li capisce. Comprende che tutta la natura è una scrittura vivente che lui non conosce. Ha bisogno di elevarsi alla conoscenza ispirata per interpretare i simboli sacri della grande natura.

Ispirazione. Andiamo ora a studiare l'ispirazione. La conoscenza ispirata ci conferisce il potere di interpretare i simboli della grande natura. L'interpretazione dei simboli è molto delicata. Molti chiaroveggenti diventarono omicidi, o caddero nel delitto di calunnia pubblica, per non saper interpretare i simboli.

I simboli devono essere analizzati freddamente, senza superstizione, malizia, diffidenza, orgoglio, vanità, fanatismo, pregiudizi, preconcetti, odio, invidia, cupidigia, gelosia, ecc. Tutti questi difetti sono l'io, il me stesso, l'ego che si reincarna.

Quando l'io interviene traducendo, interpretando simboli, allora altera il significato della scrittura segreta, e il chiaro-veggente cade nel delitto che può portarlo al carcere.

L'interpretazione deve essere tremendamente analitica, altamente scientifica ed essenzialmente mistica. Bisogna imparare a vedere e ad interpretare in assenza dell'io, del me stesso.

A molti mistici sembra strano che noi, i fratelli del Movimento Gnostico Universale, parliamo della divina chiaro-veggenza con il codice penale alla mano. Quelli che pensano così considerano la spiritualità come qualcosa che non ha relazione con la vita quotidiana. Queste persone sono in errore, ignorano che ciò che ogni anima è nei mondi superiori è il risultato esatto della vita quotidiana che tutti abbiamo in questa valle di lacrime.

Se le nostre parole, i pensieri e gli atti non sono giusti, allora il risultato appare nei mondi interni e la Legge cade sopra di noi. La Legge è Legge. L'ignoranza della Legge non esime dal suo compimento. Il peggiore peccato è l'ignoranza. Insegnare a chi non sa è opera di misericordia. Sulle spalle del chiaroveggente pesa tutta la tremenda responsabilità della Legge.

Bisogna interpretare i simboli della grande natura in assenza assoluta dell'io. Nondimeno, si deve moltiplicare l'autocritica, perché quando l'io del chiaroveggente crede di sapere molto, si sente altrettanto infallibile, onnisciente, saggio e suppone perfino di vedere ed interpretare in assenza dell'io. Questo tipo di chiaroveggenza fortifica tanto l'io che i chiaroveggenti finiscono per convertirsi in demoni terribilmente perversi. Quando un chiaroveggente di questo tipo vede il proprio Dio interno, allora traduce la visione in accordo col suo criterio tenebroso, ed esclama: «Sto andando molto bene».

Bisogna saper interpretare basandosi sulla Legge delle analogie filosofiche, sulla Legge delle corrispondenze e della cabala numerica. Noi raccomandiamo *La Cabala Mistica* di Dion Fortune. È un libro meraviglioso. Studiatelo!

Colui che ha odio, risentimenti, gelosia, invidia, orgoglio, ecc., non riesce ad elevarsi fino al secondo gradino chiamata conoscenza ispirata.

Quando ci eleviamo alla conoscenza ispirata, intendiamo e comprendiamo che l'accumulo accidentale di oggetti non esiste. Realmente, tutti i fenomeni della natura e tutti gli oggetti sono intimamente legati organicamente tra loro, dipendono internamente gli uni dagli altri e si condizionano mutuamente. Realmente, nessun fenomeno della natura può essere compreso integralmente se lo consideriamo in modo isolato.

Tutto è in incessante movimento, tutto cambia, nulla è quieto. In ogni oggetto esiste la lotta interna. L'oggetto è

positivo e negativo contemporaneamente. Il quantitativo si trasforma in qualitativo. L'evoluzione è un processo di complessità dell'energia.

La conoscenza ispirata ci permette di conoscere l'interrelazione tra tutto ciò che è, ciò che è stato e ciò che sarà.

La materia non è che energia condensata. Le infinite modificazioni dell'energia sono assolutamente sconosciute tanto al Materialismo storico quanto al Materialismo dialettico.

“Energia è uguale a massa per velocità della luce al quadrato”. Noi gnostici ci separiamo dalla lotta antitetica che esiste tra la Metafisica ed il Materialismo Dialettico. Questi sono i due poli dell'ignoranza, le due antitesi che rappresentano l'errore.

Noi percorriamo un altro cammino, siamo gnostici. Consideriamo la vita come un tutto integrale.

L'oggetto è un punto nello spazio che serve da veicolo a determinate somme di valori.

La conoscenza ispirata ci permette di studiare l'intima relazione esistente tra tutte le forme e i valori della grande natura.

Il Materialismo dialettico non conosce i valori, studia solo l'oggetto. La Metafisica non conosce i valori, tantomeno conosce l'oggetto.

Noi gnostici ci distacciamo dalle due antitesi formulate dall'ignoranza e studiamo l'uomo e la natura integralmente.

La vita è tutta energia determinata e determinante. La vita è soggetto ed oggetto insieme.

Il discepolo che vuole raggiungere la conoscenza ispirata deve concentrarsi profondamente sulla musica. *Il flauto magico* di Mozart ci ricorda un'iniziazione egizia. *Le nove sinfonie* di Beethoven e molte altre grandi composizioni classiche ci elevano ai mondi superiori.

Il discepolo, concentrato profondamente sulla musica, dovrà assorbirsi in essa come l'ape nel miele, prodotto di tutto il suo lavoro.

Quando il discepolo ha già raggiunto la conoscenza ispirata, allora deve prepararsi per la conoscenza intuitiva.

Intuizione. Il mondo delle intuizioni è il mondo della matematica. Lo studente che voglia elevarsi al mondo dell'intuizione deve essere matematico, o per lo meno avere nozioni di aritmetica.

Le formule matematiche conferiscono la conoscenza intuitiva.

Lo studente si deve concentrare su una formula matematica e meditare profondamente su di essa. Poi deve svuotare la mente, "metterla in bianco", quindi aspettare che l'Essere interno gli insegni il contenuto del concetto racchiuso nella formula matematica. Per esempio, prima che Keplero enunciasse pubblicamente il suo famoso principio secondo il quale "I quadrati dei tempi delle rivoluzioni dei pianeti intorno al Sole stanno tra loro come i cubi delle loro distanze", già esisteva la formula, era contenuta nel sistema solare anche quando gli scienziati non la conoscevano.

Lo studente può concentrarsi mentalmente su questa formula, svuotare la mente, addormentarsi con la “mente in bianco” ed aspettare che il suo Essere interno gli riveli tutti i segreti meravigliosi contenuti nella formula di Keplero.

Anche la formula di Newton riguardo la gravitazione universale può servire per esercitarsi nell’intuizione. Questa formula è la seguente: “I corpi si attraggono tra loro in ragione diretta delle loro masse e in ragione inversa del quadrato delle loro distanze”.

Se lo studente pratica con tenacia e suprema pazienza, il suo Essere interno gli insegnerà e lo istruirà nell’Opera. Allora studierà ai piedi del Maestro, si eleverà alla conoscenza intuitiva.

Immaginazione, ispirazione e intuizione sono i tre sentieri obbligatori dell’Iniziazione.

Colui che si è sottoposto alle tre scale della conoscenza diretta ha ottenuto la sovracoscienza.

Nel mondo dell’intuizione troviamo solo l’Onniscienza. Il mondo dell’intuizione è il mondo dell’Essere, è il mondo dell’Intimo. In questo mondo non può entrare l’io, il me stesso, l’ego.

Il mondo dell’Intuizione è Spirito Universale di Vita.

Il mondo della conoscenza immaginativa è un mondo di immagini simboliche.

L’ispirazione ci conferisce il potere di interpretare i simboli.

Nel mondo dell'intuizione, vediamo il gran teatro cosmico e noi siamo gli spettatori. Noi assistiamo al gran dramma della vita.

In quel mondo, tutto il dramma rappresentato sulla scena cosmica si riduce a terribili operazioni aritmetiche. Quello è l'anfiteatro della scienza cosmica.

Da quella regione della matematica, vediamo che esistono masse fisiche al disopra e al disotto dei limiti di percezione sensoriale esterna. Quelle masse sono invisibili; solo con la chiaroveggenza si percepiscono.

La materia è energia condensata. Quando la vibrazione è molto lenta, la massa sta sotto i limiti di percezione sensoriale esterna; quando il movimento vibratorio è molto rapido, la massa sta sopra i limiti di percezione sensoriale esterna. Con il telescopio possiamo vedere soltanto mondi il cui grado di vibrazione è attivo entro i limiti di percezione sensoriale esterna.

Al disopra e al disotto dei limiti di percezione sensoriale esterna esistono mondi, sistemi solari e costellazioni popolati da ogni sorta di esseri viventi.

La cosiddetta "materia" è energia che si condensa in masse infinite. È poco ciò che i sensi di percezione esterna riescono a percepire.

Il Materialismo dialettico e la Metafisica risultano ora assolutamente superati ed antiquati. Noi, fratelli del Movimento gnostico, percorriamo una diversa strada.

È urgente che gli uomini di scienza studino il *Trattato di scienza occulta* del dottor Rudolf Steiner, grande medico ungherese, nato nel 1861, amico e discepolo di Nietzsche e di Ernesto Haeckel, fondatore della Società Antroposofica.

È indispensabile che gli amanti della scienza indaghino a fondo tutta la portentosa saggezza orientale, versata come un fiume d'oro nelle pagine immortali de *La Dottrina Segreta*. Quest'opera consta di sei volumi ed è un monumento della sapienza arcaica. La grande Maestra H.P. Blavatsky è la geniale autrice di questo preziosissimo tesoro della saggezza antica.

Coloro che raggiungono la sovracoscienza diventano veri chiaroveggenti illuminati. Nessun autentico chiaroveggente si gloria delle sue facoltà. Nessun legittimo chiaroveggente dice di essere un chiaroveggente. Quando un vero chiaroveggente vede qualcosa d'importante, esprime il suo concetto con somma cultura e rispetto supremo del prossimo. Non dice: «Io sto vedendo», dice sempre: «Noi riteniamo... noi abbiamo appreso». È così che tutti coloro che hanno raggiunto le vette ineffabili della sovracoscienza si distinguono per la loro cavalleria, umiltà e modestia.

Leggete *Kundalini Yoga* di Sivananda. Meditate sulla Benedetta Loggia Bianca. Scrutate i tesori gnostici. Meditate sulla profonda simbologia contenuta in ognuno degli Arcani dei Tarocchi.

Coloro che raggiungono le altitudini della sovracoscienza, entrano nell'Anfiteatro della Scienza Cosmica. Il triplice cammino di scienza, filosofia e mistica cosmica rivoluzio-

naria, ci conduce alle regioni ineffabili della grande Luce.

La Gnosi è altamente scientifica, altamente filosofica e trascendentalmente mistica.

Nota: questo capitolo è una trascrizione del Cap. XXII del libro *Nozioni fondamentali di Endocrinologia e Criminologia*. Affinché il discepolo completi la sua preparazione per usare la Cabala di predizione con tutta la purezza possibile –requisito indispensabile–, può studiare anche il Cap. XVII, *Disciplina esoterica della mente* del libro *Rosa Ignea* che è complementare al capitolo qui esposto. Meditate profondamente sul numero di questo capitolo (85) e sulle sue somme cabalistiche. Scrutate nel più profondo delle vostre anime perché lì si trova la chiave per la preparazione alla Cabala di predizione.

$$85 = 8 + 5 = 13; 1 + 3 = 4$$

- 8 pazienza,
- 5 intelligenza,
- 13 morte mistica,
- 3 lavoro con la Divina Madre,
- 1 voluntà,
- 4 lavoro con la croce, con il sesso

CAPITOLO 86

Predizione sintesi

- Arcano 1** **Il Mago, l'uomo:**
Spada, volontà, potere.
- Arcano 2** **La Sacerdotessa, la moglie del Mago:**
Scienza occulta. Favorevole.
- Arcano 3** **L'imperatrice, La Madre Divina:**
Produzione materiale e spirituale.
- Arcano 4** **L'Imperatore:**
Comando, progresso, successo misericordia.
- Arcano 5** **Il Gerarca, Il Rigore, la Legge:**
Il Karma, Marte, guerra.
- Arcano 6** **L'Indecisione, l'innamorato:**
Vittoria, buona fortuna.
- Arcano 7** **Il Trionfo, il Carro da Guerra:**
Guerre, lotte, espiazione, dolore, amarezza.
- Arcano 8** **La Giustizia, l'Arcano di Giobbe:**
Sofferenze, prove, dolore.

- Arcano 9** **L'Eremita, l'Iniziazione:**
Solitudine, sofferenze.
- Arcano 10** **La Retribuzione, La Ruota della Fortuna:**
Buoni affari, cambiamenti.
- Arcano 11** **La Persuasione, il leone domato:**
La legge è favorevole. Non si deve avere timore. Marte.
- Arcano 12** **L'Apostolato, il Sacrificio:**
Prove e dolore. L'Arcano AZF ci toglie dal dolore.
- Arcano 13** **L'Immortalità, Morte e Resurrezione:**
Trasformazioni. Indica mutamento totale.
- Arcano 14** **La Temperanza, Matrimonio, Associazione:**
Lunga vita, stabilità. Nessun cambiamento.
- Arcano 15** **La Passione, Tiphon Baphomet:**
Fallimento amoroso. Annuncia pericoli.
- Arcano 16** **La Fragilità, la Torre Fulminata:**
Castigo, terribile caduta. Si eviti questa data.
- Arcano 17** **La Speranza, la Stella della Speranza:**
Significa speranza ed attesa.
- Arcano 18** **Il Crepuscolo, Nemici occulti:**
I nemici occulti appaiono in qualsiasi momento. Malattie. Non fare affari.
- Arcano 19** **L'Ispirazione, il Sole Radiante:**
Successi, buona fortuna. La Pietra Filosofale.

- Arcano 20** **La Resurrezione**, la Resurrezione dai Morti:
*Cambiamenti favorevoli di cui approfittare.
Farla finita con le debolezze.*
- Arcano 21** **La Trasmutazione**, il Pazzo, l'insensatezza:
*Totale demoralizzazione a causa del male.
Chiave magica: Runa Ollin. Antitesi. Nemici
di Hiram Abiff.*
- Arcano 22** **Il Ritorno**, la Verità, la Corona della Vita:
*Trionfo. Tutto riesce bene. Potere. Forza.
Buona fortuna.*

CAPITOLO 87

Arcano 1

L’Arcano 1 significa ciò che sta iniziando, che comincia, che si semina. Ogni inizio è difficile, bisogna lavorare duro, bisogna seminare per poter raccogliere. Dà attitudine a risolvere i problemi. Conferisce potere tanto per risvegliare quanto per dominare le passioni nel mondo fisico. Propende all’organizzazione degli elementi naturali e al dominio delle forze in movimento. Dà attitudine ad acquisire, disporre, modellare ed applicare.

L’Arcano 1 è l’Unità, il Principio della Luce, il Padre, il mondo come manifestazione, l’Uomo come unità vivente completa in se stessa, il fondamento della ragione di tutti gli atti, la sintesi di tutto, l’Iniziazione nei Misteri ed il potere di decifrarli e servirsene, il potere volitivo. L’Arcano 1 dà il trionfo ma tramite la lotta a causa del karma.

Sephira cabalistica: Kether

Lettera ebraica: Aleph ❧

Assioma trascendente: “Sii nelle tue opere come sei nei tuoi pensieri”.

Elemento di predizione: “Promette dominio degli ostacoli materiali, nuove relazioni sociali, iniziative felici, concorso di amici fedeli che aiutano allo sviluppo dei progetti e amici gelosi che li ostacolano”.

CAPITOLO 88

Arcano 2

Per mezzo di quest’Arcano si modella e si crea la matrice da cui prendono forma le immagini. L’Arcano 2 è la tesi che prospetta l’antitesi. È la fonte che accumula le acque della sorgente. È la manifestazione duale dell’unità. L’unità, sdoppiandosi, dà origine alla femminilità recettrice e produttrice in tutta la natura.

Sephira cabalistica: Chokmah

Lettera ebraica: Beth 𐤁

Assioma trascendente: “Il vento e le onde sono sempre a favore di chi sa navigare”.

Elemento di predizione: “Attrazioni e repulsioni, perdite e guadagni, salite e discese. Ispirazioni favorevoli all’iniziativa e segreta opposizione di terzi per portare ciò che è stato iniziato a buon fine”.

CAPITOLO 89

Arcano 3

Si dice che l'Arcano 3 sia il modellatore. È chiaro che nella creazione, nella natura, tutto si modella per mezzo del Verbo. L'Arcano 3 significa successo, produzione tanto materiale quanto spirituale.

Sephira cabalistica: Binah

Lettera ebraica: Guimel **⌋**

Assioma trascendente: “Il tuo telaio sta tessendo tele per tuo uso e tele che non dovrai usare”.

Elemento di predizione: “Moltiplicazione dei beni materiali, prosperità negli affari, abbondanza, ricchezza, successo. Ostacoli da vincere e soddisfazioni via via che si vincono”.

CAPITOLO 90

Arcano 4

Nell’Arcano 4 esistono le quattro concordanze: affermazione, negazione, discussione e deduzione.

Sephira cabalistica: Chesed

Lettera ebraica: Daleth 𐤃

Assioma trascendente: “Al lavoro delle tue mani da’ la benedizione e in quello del pensiero metti il tuo cuore”.

Elemento di predizione: “Promette risultati materiali, basi per imprese più alte, risultati favorevoli nello sforzo realizzato e condizioni difficili per raggiungerli. Le amicizie sono allo stesso tempo aiuto e ostacolo. La sorte è propizia ed avversa nel contempo”.

CAPITOLO 91

Arcano 5

L'Arcano 5 è indicazione, dimostrazione, insegnamento, legge karmica, filosofia, scienza, arte. È la Legge, il Rigore.

Sephira cabalistica: Geburah

Lettera ebraica: He ה

Assioma trascendente: “Avevo sentito parlare di te, ma ora i miei occhi ti vedono ed il mio cuore ti sente”.

Elemento di predizione: “Libertà e restrizioni, nuove esperienze, acquisizioni di insegnamenti proficui, amori e innamoramenti, viaggi di prosperità fallita. Amici propizi ed amici di sinistro augurio. Esseri e cose che vanno e vengono: i primi per andarsene e le seconde per ritornare”.

CAPITOLO 92

Arcano 6

L’Arcano 6 è l’Innamorato: incatenamento, equilibrio, lotta terribile fra amore e desiderio, unione amorosa di uomo e donna, legame. È la suprema affermazione del Cristo interno e la suprema negazione del demonio. Nell’Arcano 6 ci si trova a dover scegliere fra questo o quel cammino. Nell’Arcano 6 si trova la lotta fra i due ternari. I Misteri del Lingam-Yoni.

Sephira cabalistica: Tiphereth

Lettera ebraica: Vav ם

Assioma trascendente: “Lavori mi dai Signore, ma con essi forza”.

Elemento di predizione: “Privilegi e doveri nelle relazioni fra i sessi. Antagonismi di forze. Separazioni e divorzi. Possesso di ciò che si persegue e ardenti desideri che si compiono, alcuni che soddisfano ed altri che defraudano”.

CAPITOLO 93

Arcano 7

L'Arcano 7 è lotta, battaglia, difficoltà. Il guerriero deve imparare ad usare il bacolo e la spada, così otterrà la grande vittoria. Il nostro motto è "thelema" (volontà).

Sephira cabalistica: Netzach

Lettera ebraica: Zain ז

Assioma trascendente: "Quando la scienza entrerà nel tuo cuore e la saggezza sarà dolce alla tua anima, chiedi e ti sarà dato".

Elemento di predizione: "Promette potere magnetico, intelligenza corretta (unione di intelletto ed intuizione), giustizia e riparazioni, onore e disonore, ottenimento di ciò che si persegue con impegno, soddisfazioni e contrarietà".

CAPITOLO 94

Arcano 8

L'Arcano 8 significa dure prove; è la rettitudine, la giustizia, l'equilibrio. Bisogna ricercare il bene, costi quel che costi; i Maestri della medicina, quando si tratta di salvare un malato che sta morendo, cercano di salvarlo perché questa è la Legge, essi adempiono il loro dovere facendo il bene. Nell'Arcano 8 sono racchiuse le prove iniziatiche.

Sephira cabalistica: Hod

Lettera ebraica: Cheth ח

Assioma trascendente: “Edifica un altare nel tuo cuore ma non fare del tuo cuore un altare”.

Elemento di predizione: “Promette retribuzioni, castighi e ricompense, gratitudini ed ingratitudini. Compenso per i servizi resi”.

CAPITOLO 95

Arcano 9

L'Arcano 9 è l'Eremita, prudente e saggio, è la solitudine. Nella Nona Sfera ci sono grandi dolori. Nella Nona Sfera esiste il “supremo dolore” come dice Dante ne *La Divina Commedia*. Bisogna imparare a capire, bisogna imparare a soffrire e ad essere rassegnati; quelli che non lo sono falliscono.

Sephira cabalistica: Jesod

Lettera ebraica: Teth 

Assioma trascendente: “Sali sul monte e contempla la terra promessa ma non ti dico che entrerai in essa”.

Elemento di predizione: “Promette scienza per fare scoperte, ordine nel realizzarle e cautela nel servirsi di esse. Associazioni propizie ed associazioni infauste. Amici che aiutano e amici che ostacolano. Luce della ragione e luce dell'intuizione: la prima per l'immediato e la seconda per quello che sarà”.

CAPITOLO 96

Arcano 10

L'Arcano 10 dal punto di vista esoterico è realmente trascendentale. Il cerchio con un punto nel centro è un simbolo completamente fallico; il punto allungandosi si trasforma in una linea, il lingam. Se mettiamo la linea a sinistra diventa il numero 10: in questo numero si trovano tutti i segreti del Lingam-Yoni, le Leggi di irradiazione ed assorbimento. Non è possibile arrivare all'autorealizzazione intima dell'Essere senza aver lavorato nel Sahaja Maithuna.

L'Arcano 10 è la Ruota del Samsara, la Ruota Cosmogonica di Ezechiele. In questa ruota troviamo il duello delle antitesi. In questa ruota si racchiude tutto il segreto dell'Albero della Conoscenza. L'Arcano 10 è la ruota dei secoli, la tragica ruota che è la Legge dell'antico ritorno; è logico che questa legge sia intimamente legata alla Legge della ricorrenza: tutto ritorna a succedere come è già accaduto più le sue conseguenze buone o cattive, gli stessi drammi si ripetono. Questo è ciò che si chiama Karma.

Sephira cabalistica: Malkuth

Lettera ebraica: Iod 𐤅

Quando facciamo una petizione spesso ci rispondono gli angeli mostrandoci l'orologio. Il discepolo deve osservare l'ora dell'orologio. Quello è l'orologio del destino. Nell'orario si trova la risposta. In modo allegorico esoterico ci rispondono sempre con un orologio; bisogna imparare a capire l'orologio.

Orario: Prima ora di Apollonio.

“Studio trascendentale dell'occultismo”.

Assioma trascendente: “È costoso sapere cosa compri con l'esperienza, ed è ancora più costoso sapere cosa ti manca da comprare”.

Elemento di predizione: “Promette buona e cattiva sorte, elevazioni e discese, possessi legittimi e possessi dubbiosi. Raccomandazioni di passate contingenze e circostanze che si ripetono in modo diverso”.

CAPITOLO 97

Arcano 11

L'Arcano 11 è il lavoro con il fuoco, con la forza dell'Amore. La Persuasione in se stessa è una forza di sottile ordine spirituale. La sapienza occulta dice: «Ravvivate la fiamma dello spirito con la forza dell'amore». La persuasione ha più potere della violenza.

Lettera ebraica: Kaph כ

Orario: Seconda ora di Apollonio.

“Gli abissi del fuoco e le virtù astrali formano un cerchio attraverso i draghi e il fuoco” (studio delle forze occulte).

Assioma trascendente: “Gioioso nella speranza, sofferente nella tribolazione, sii costante nella preghiera”.

Elemento di predizione: “Promette controllo della direzione intrapresa, dominio degli elementi, vitalità, ringiovanimento, acquisizione e perdita di amici per motivi di famiglia. Pene, ostacoli, gelosie, tradimenti e rassegnazione per affrontare le contrarietà”.

CAPITOLO 98

Arcano 12

L'Arcano 12 implica sacrifici, sofferenze, è la carta dell'Apostolato. L'Arcano 12 porta molte sofferenze, molte lotte. Ha in sé una sintesi molto bella: $1+2 = 3$, che significa produzione tanto materiale quanto spirituale. È poderoso nello spirituale quanto nel sociale. Questo Arcano promette lotta nell'economia e nel sociale.

Lettera ebraica: Lamed ל

Orario: Terza ora di Apollonio.

“I serpenti, i cani ed il fuoco” (magia sessuale, lavoro con il Kundalini).

Assioma trascendente: “Sebbene il sole ti stanchi di giorno e la luna ti rattristi di notte, non permettere ai tuoi piedi di vacillare e non dormire quando fai la guardia”.

Elemento di predizione: “Promette contrarietà, angustie, cadute. Perdite materiali in alcune condizioni di vita e guadagni in altre. Presentimenti che incoraggiano e presentimenti che scoraggiano”.

CAPITOLO 99

Arcano 13

L'Arcano 13 è morte, ma può anche significare qualcosa di nuovo, può esserci ricchezza, come pure può esserci miseria; è un numero di grandi sintesi. L'Arcano 13 contiene il Vangelo di Giuda. Giuda rappresenta la morte dell'io. Il Vangelo di Giuda è quello della morte, è la dissoluzione dell'ego. Giuda simboleggia l'ego che si deve decapitare.

Lettera ebraica: Mem מ

Orario: Quarta ora di Apollonio.

“Il neofita vagherà di notte nei sepolcri, sperimenterà l'orrore delle visioni, si consegnerà alla Magia e alla Goezia” (questo significa che il discepolo si vedrà attaccato da milioni di maghi neri nel Mondo astrale; questi maghi tenebrosi cercano di allontanare il discepolo dal luminoso sentiero).

Assioma trascendente: “La notte è passata ed è arrivato il nuovo giorno, vestiti quindi con le armi della luce”.

Elemento di predizione: “Promette disinganni, delusioni,

morte di affetti, negazioni di ciò che si sollecita, collassi, gioie pure e grate all'anima, miglioramenti di situazioni dolorose, aiuti di amici. Rinnovamento di condizioni, le buone per peggiorare e le cattive per migliorare”.

CAPITOLO 100

Arcano 14

L'Arcano 14 è la castità, la trasmutazione delle acque. Bisogna lavorare duro cesellando la Pietra senza la quale non è possibile conseguire la trasmutazione sessuale.

Lettera ebraica: Nun 𐤍

Orario: Quinta ora di Apollonio.

“Le acque superiori del cielo” (in questo periodo il discepolo impara ad essere puro e casto perché comprende il valore del suo liquido seminale).

Assioma trascendente: “Non essere come la paglia davanti al vento né come il vento davanti alla paglia”.

Elemento di predizione: “Promette amicizie, affetti reciproci, obblighi, combinazioni chimiche e di interessi, amori afflitti, amori devoti, amori traditori. Cose che rimangono e cose che se ne vanno: le prime per andarsene e le altre per ritornare”.

CAPITOLO 101

Arcano 15

L'Arcano 15 è l'io pluralizzato che esotericamente viene chiamato Satana. L'Arcano 15 rappresenta la passione basata sul fuoco luciferino. È necessario sapere che il difetto principale è la passione sessuale, la lussuria. Nella sintesi cabalistica dell'Arcano 15 abbiamo che $1+5 = 6$, ed il 6 in se stesso è il sesso; questo sta a significare che nel sesso si trova la più grande forza che può liberare l'uomo ma anche la più grande forza che può renderlo schiavo.

L'Arcano 15 significa il lavoro con il demonio, il processo di dissoluzione dell'io. L'Eden è il sesso stesso. La bestia interna, l'io psicologico che ci sbarra il passo verso l'Eden, si trova sulla porta del sesso per invitarci all'eiaculazione del liquido seminale o per deviarci da quella porta mostrandoci teorie, scuole, sette, ecc.

Lettera ebraica: Samech 

Orario: Sesta ora di Apollonio.

“Qui è necessario mantenersi quieti, immobili a causa del timore” (questo è il significato della terribile prova del

Guardiano della Soglia davanti al quale serve molto coraggio per vincerlo).

Assioma trascendente: “Mi fecero guardiano di vigne e la vigna che era mia non custodii”.

Elemento di predizione: “Promette controversie, passioni, fatalità. Prosperità per via della legalità e della fatalità. Affetti nocivi per chi li sente e per chi ne è l’oggetto. Ansie veementi e situazioni violente”.

CAPITOLO 102

Arcano 16

All'Arcano 16 corrisponde l'uscita dall'Eden. L'Eden o Paradiso va inteso come il sesso stesso. Siamo usciti dalle porte del sesso e solo da lì vi potremo rientrare.

L'Arcano 16 è molto pericoloso. È necessario risvegliare la coscienza per non camminare come ciechi; i ciechi possono cadere nell'Abisso. L'Iniziato che versa il Vaso di Ermes inevitabilmente cade.

È terribile la lotta fra cervello, cuore e sesso. Se il sesso domina il cervello, la stella a cinque punte, il Pentagramma, viene capovolta e l'uomo, con la testa all'ingiù e le gambe verso l'alto, precipita nel fondo dell'Abisso, cade fulminato con l'Arcano 16. Chi si lascia cadere cade con l'Arcano 16, la Torre Fulminata. Questi sono coloro che hanno fallito nella Grande Opera del Padre.

Lettera ebraica: Haim 

Orario: Settima ora di Apollonio.

“Il fuoco dà conforto agli esseri inanimati e se qualche sa-

cerdote, o uomo sufficientemente purificato, lo ruba e lo proietta, lo mescola all'olio santo e lo consacra, riuscirà a curare tutte le malattie semplicemente applicandolo sulla parte malata" (qui l'Iniziato vede minacciata la sua fortuna materiale ed i suoi affari falliscono).

Assioma trascendente: "Luce dell'alba, luce di mezzogiorno, luce del tramonto; quello che importa è che luce sia".

Elemento di predizione: "Promette incidenti imprevisti, tempeste, commozioni, morti; benefici derivanti da circostanze buone e cattive; reciprocità nell'amore e nell'odio, nell'indifferenza e nella gelosia, nel tradimento e nella lealtà".

CAPITOLO 103

Arcano 17

La stella a otto punte rappresenta sempre Venere, la Stella del Mattino. Nell’Arcano 17 troviamo l’Iniziazione Venusta.

Il simbolo di Venere ci fa vedere che il cerchio dello Spirito deve sovrastare la croce, il sesso; cioè il sesso deve essere controllato dallo Spirito. Il segno invertito rappresenta che lo Spirito è dominato dal sesso.

Lettera ebraica: Phe 

Orario: Ottava ora di Apollonio.

“Le virtù astrali degli elementi, dei semi di ogni genere”.

Assioma trascendente: “Alcuni uomini chiedono segnali per credere ed altri chiedono saggezza per operare, ma il cuore speranzoso ripone tutto nelle sue speranze”.

Elemento di predizione: “Promette intuizione, sostentamento, illuminazione, nascite, pene brevi e soddisfazioni brevi, arrabbiature e riconciliazioni, privazioni, abbandoni e guadagni”.

CAPITOLO 104

Arcano 18

La sintesi cabalistica dell'Arcano 18 è $1+8 = 9$, la Nona Sfera, il sesso. Se sommiamo $9+9$ otteniamo 18; qui c'è un equilibrio. Un 9 è l'aspetto positivo e l'altro è quello negativo; ma in se stesso il 18 risulta negativo, nefasto: rappresenta i nemici segreti dell'Arcano del Crepuscolo. Nel lavoro della Nona Sfera si deve lottare molto poiché è necessario imparare a sublimare l'energia sessuale; questa è la chiave di tutti gli imperi.

Nell'Arcano 18 troviamo i pericoli dell'Iniziazione, i nemici occulti e segreti che si propongono di danneggiare l'Iniziazione, la lotta sotterranea nei territori della Nona Sfera.

Nell'Arcano 18 dobbiamo sostenere sanguinose battaglie contro i tenebrosi, la Loggia Nera, l'Abisso, la tentazione, i demoni che non vogliono che l'Iniziato sfugga dalle loro grinfie.

Questo è il "Sentiero del filo del rasoio". Questo è il sentiero che è pieno di pericoli dentro e fuori, come dice il venerabile Maestro Sivananda.

Nei mondi interni i tenebrosi dell'Arcano 18 assalgono violentemente lo studente.

Nel terribile Arcano 18 troviamo la stregoneria di Tessaglia, la cucina di Canidio, le cerimonie magiche erotiche, i riti per farsi amare, i filtri pericolosi, ecc. Dobbiamo avvertire gli studenti gnostici che il filtro più pericoloso che usano i tenebrosi per togliere lo studente dal Sentiero del filo del rasoio è l'intelletto.

Lettera ebraica: Tzad **צ**

Orario: Nona ora di Apollonio.

“Qui ancora niente è terminato”. L'Iniziato aumenta le sue percezioni fino ad oltrepassare i limiti del Sistema solare, oltre lo Zodiaco. Arriva alla soglia dell'Infinito. Raggiunge i limiti del mondo intelligibile. Gli si rivela la Luce Divina e con questa appaiono nuovi timori e pericoli (studio sui Misteri Minori, le nove arcate lungo le quali deve salire lo studente).

Assioma trascendente: “Sia la tua carità un granaio inesauribile e la tua pazienza non meno inesauribile della tua carità”.

Elemento di predizione: “Promette instabilità, incostanza, insidie, confusione, cambiamenti, situazioni incerte, lunghe delibere. Impedimenti inaspettati, risultati tardivi, trionfi e fallimenti apparenti”.

CAPITOLO 105

Arcano 19

L’Arcano 19, nella Cabala di predizione, promette vittoria totale sia grazie ai propri sforzi che per l’aiuto di altre persone. L’Arcano 19 è l’Arcano della vittoria, ossia dei successi. Questa vittoria è in rapporto con tutti gli aspetti della vita, sia economici, che sociali, politici, morali.

La sintesi cabalistica dell’Arcano 19 è $1+9 = 10$. Il 10 è un numero profondamente sessuale, qui si trovano il cerchio e la linea, i Misteri del Lingam-Yoni. Non è possibile arrivare all’autorealizzazione se non per mezzo della trasmutazione dell’energia sessuale.

Nell’Arcano 19 si stabilisce una grande alleanza fra due anime. L’uomo e la donna devono uccidere il desiderio per raggiungere la grande alleanza, per realizzare la Grande Opera.

Lettera ebraica: Coph **ק**

Orario: Decima ora di Apollonio.

“Le porte del cielo si aprono e l’uomo esce dal suo letargo”

(questo è il numero 10 della seconda grande Iniziazione dei Misteri Maggiori che permette all'Iniziato di viaggiare in corpo eterico. Questa è la saggezza di Giovanni Battista: la decapitazione).

Assioma trascendente: “Prendi lo scudo della tua fede e avanza con passo deciso, sia con il vento a favore che contro tutti i venti”.

Elemento di predizione: “Promette aumento di potere, successi negli impegni, fortuna nelle azioni che si intraprendono. Benefici come risultato di sforzi propri o di altri. Eredità, chiarezza di quello che si desidera, fuoco che consuma ciò che è stato desiderato”.

CAPITOLO 106

Arcano 20

L’Arcano 20 è la Resurrezione dai Morti. In realtà la resurrezione dell’anima è possibile solo per mezzo dell’Iniziazione cosmica. Gli esseri umani sono morti e possono resuscitare solo per mezzo dell’Iniziazione.

Lettera ebraica: Resch 7

Orario: Undicesima ora di Apollonio

“Gli Angeli, i Cherubini ed i Serafini volano con fruscio di ali. C’è gioia in cielo, si svegliano la Terra ed il Sole che sorge da Adamo” (questo processo appartiene alle grandi Iniziazioni dei Misteri Maggiori, dove regna solo il terrore della Legge).

Assioma trascendente: “Fiore sul melo, frutto nella vigna seminato in maturità”.

Elementi di predizione: “Promette scelte armoniose, iniziative fortunate, lavori, guadagni, compensazioni per il bene ed il male, amici fedeli che annullano l’azione degli amici traditori, gelosia per il bene di cui si gode, afflizioni per le perdite”.

CAPITOLO 107

Arcano 21

L'Arcano 21 può essere rappresentato con la stella pentagonale capovolta che rappresenta la magia nera.

L'Arcano 21 è il fallimento, l'insensatezza, il pazzo dei tarocchi. Chi lavora nell'autorealizzazione è esposto a commettere delle pazzie.

Bisogna lavorare con i tre fattori della rivoluzione della coscienza: Morire, Nascere, Sacrificarsi per gli altri.

Trasmutazione: indica che bisogna trasmutare. Il cervello deve controllare il sesso; quando il cervello perde il controllo sul sesso, quando il sesso arriva a dominare il cervello, allora la stella a 5 punte –l'uomo– va dritta nell'Abisso con la testa all'ingiù. Questo pentagramma capovolto è il simbolo della magia nera.

In quest'arcano il pericolo viene chiaramente segnalato dal coccodrillo.

Lettera ebraica: Shin ❧

Orario: Dodicesima ora di Apollonio.

“Le torri di fuoco inquietano” (questo è l’ingresso trionfale del Maestro nella felicità senza limiti del Nirvana oppure la rinuncia alla felicità del Nirvana per amore dell’umanità, il che lo fa diventare un Bodhisattva di Compassione).

Assioma trascendente: “Nel suo segreto non entra la mia Anima né nel suo porto la mia nave”.

Elemento di predizione: “Promette la privazione di qualcosa di cui si gode, offuscamento nel cercare di ottenere quello che si vuole, fallimento in ciò che più inorgoglisce, pericolo di isolamento, regali perfidi, promesse ingannevoli, delusioni, fine di certe cose ed inizio di altre”.

CAPITOLO 108

Arcano 22

L'Arcano 22 è la Corona della Vita, il ritorno alla Luce, l'incarnazione della verità in noi.

La sintesi cabalistica di quest'Arcano è $2+2 = 4$, uomo, donna, fuoco ed acqua, lo Yod-He-Vav-He: uomo, donna, fallo, utero. Ecco il santo e misterioso Tetragrammaton, il santo quattro.

Lettera ebraica: Thau 

Orario: “Esiste un’ora tredicesima, che è quella della liberazione”.

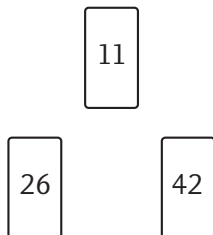
Assioma trascendente: “Il sole spunta e poi tramonta, e torna ancora al luogo dove rinasce”.

Elemento di predizione: “Promette lunga vita, eredità, riconoscimenti, godimento di onesti piaceri, rivali che si contendono gli affetti, amici che vegliano per noi, ostacoli e capacità di vincerli, situazioni incerte e circostanze che le chiariscono”.

Come consultare i Tarocchi

1. Accendere l'altare o tre candele.
2. Collocare il pentagramma.
3. Separare i 22 Arcani Maggiori dagli Arcani Minori.
4. Fare il segno della croce e la Stella Microcosmica. Invocare il Padre e chiedergli l'illuminazione dello Spirito Santo.
5. Mescolare i 22 Arcani Maggiori con l'immagine rivolta verso il basso, prenderne uno e metterlo da parte senza guardarlo.
6. Mescolare i 56 Arcani Minori e prendere una carta; poi rimescolare di nuovo le carte e prenderne un'altra. In tutto tre carte.
7. Sommare l'Arcano Maggiore al risultato della somma dei due numeri di ciascun Arcano Minore. Se il risultato è superiore a 22 si torna a sommare i numeri; il risultato finale sarà la carta di predizione, la risposta. Questa viene chiarita con la predizione dei due Arcani Minori.

Esempio n. 1



Il leone domato: **11**

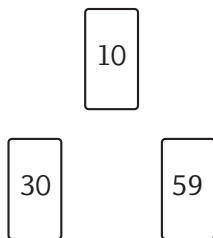
Il prodigio: **26 = 2 + 6 = 8**

Preminenza: **42 = 4 + 2 = 6**

$$11 + 8 + 6 = 25 = 2 + 5 = 7$$

Risposta: 7, il Trionfo

Esempio n. 2



La Retribuzione: **10**

Interscambio: **30 = 3 + 0 = 3**

Rivelazione: **59 = 5 + 9 = 14 = 1 + 4 = 5**

$$10 + 3 + 5 = 18$$

Risposta: 18, il Crepuscolo

È necessario conoscere i 22 Arcani. Raggiunta questa conoscenza si useranno intelligentemente nel loro aspetto pratico di predizione nei soli casi veramente rilevanti.

È necessario conoscere il significato della predizione: si collocano le carte dal punto di vista astrale e matematico, si chiede aiuto allo Spirito Santo, si usa dunque il numero, la matematica. Tutte le leggi sono fatte da numeri, misure e pesi.

Molte persone usano i Tarocchi in forma empirica e per questo fanno male. L'ultimo insegnamento della Cabala è la predizione cabalistica; affinché possiamo usare saggiamente i numeri bisogna studiare e comprendere il significato di ogni carta.



ALLEGATO

I corpi e le loro dimensioni

Di recente ho ricevuto da un fratello gnostico un'interessante domanda su come mettere in relazione i sette corpi dell'uomo solare con le sette dimensioni fondamentali della natura.

Anche se già mi ero fatto un'idea generale, prima di rispondere a tale domanda ho voluto consultare con cura ciò che il Maestro Samael dice a riguardo nella sua opera.

Ho chiesto quindi a un fratello missionario di farmi il favore di ricercare con il suo computer tutte le relative informazioni che abbiamo nei libri e nelle registrazioni trascritte del Maestro.

Ciò che segue è in sintesi quello che mi ha inviato. Vediamo come spiega il Maestro questo tema nel 1974, tre anni prima di disincarnare:

«Mi è stato chiesto qualcosa sui corpi e le dimensioni a cui appartengono. Con molto piacere risponderò a chi me lo ha domandato.

Certamente il corpo fisico, lo abbiamo già detto, appartiene al mondo tridimensionale di Euclide.

Ovviamente tale corpo ha un fondo vitale, il famoso Lingam Sarira di cui ci parla la sapienza orientale. Tale veicolo vitale corrisponde alla Quarta Verticale.

Per quanto riguarda il corpo Kedsjano o corpo astrale, esso si trova nella quinta dimensione; il corpo mentale nella sesta dimensione e il causale nella dimensione zero, la dimensione sconosciuta, che è Spirito Puro. Queste sono le sette dimensioni basilari, fondamentali.

Non vuol dire che oltre la settima dimensione non ce ne siano altre, è chiaro che ce ne sono, però ci stiamo posizionando esattamente all'interno del margine della comprensione dell'umanoide, affinché questa spiegazione possa essere compresa.

Non è difficile capire che il mondo fisico ha tre dimensioni né comprendere che il corpo vitale appartiene alla Quarta Verticale, né che il corpo astrale appartiene alla quinta o che il corpo mentale appartiene alla sesta; non è difficile nemmeno comprendere che il corpo causale vive nella settima regione. Se continuassimo verso l'alto, arriveremmo al corpo buddico che è dell'ottava regione od ottava dimensione e poi ad Atman nella nona dimensione, avremmo quindi nove dimensioni ben stabilite che devono essere comprese».

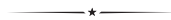
Risposte del V.M. Samael in nastro
Messico, 18 dicembre 1974

Alfabeto ebraico

N	Segno	Nome	#
1	א	Aleph	1
2	ב	Beth	2
3	ג	Guimel	3
4	ד	Daleth	4
5	ה	He	5
6	ו	Vav	6
7	ז	Zain	7
8	ח	Cheth	8
9	ט	Teth	9
10	י	Yod	10
11	כ	Kaph	20

N	Segno	Nome	#
12	ל	Lámed	30
13	מ	Mem	40
14	נ	Nun	50
15	ס	Samech	60
16	ע	Haim, Ayin	70
17	פ	Phe	80
18	צ	Tzad	90
19	ק	Coph	100
20	ר	Resch	200
21	ש	Shin	300
22	ת	Thau	400

I nomi delle lettere ebraiche variano, ci sono in merito varie versioni o modi di scrivere.





Cronologia dell'opera scritta del Maestro Samael Aun Weor

1. Porta di Ingresso all'Iniz. o Matrimonio Perfetto "Asilo"	1950
2. La Rivoluzione di Bel	1950
3. Corso Zodiacale	1951
4. Appunti Segreti di un Guru	1952
5. Il Libro della Madonna del Carmelo	1952
6. Messaggio Supremo di Natale 1952 (Gnosi s. XX)	1952
7. Le Sette Parole. Occultismo Elementare per principianti	1953
8. Rosa Ignea	1952/53
9. Secondo Messaggio di Natale 1953 (Gnosi s. XX)	1953
10. Messaggio di Natale 1954 (Gnosi s. XX)	1954
11. Trattato di Alchimia Sessuale	1954
12. Volontà Cristo	1955
13. Messaggio per il 27 de ottobre de 1955 (Gnosi s. XX)	1955
14. Messaggio Supremo di Natale de 1955 (Gnosi s. XX)	1955
15. Messaggio di Natale 1956 (Gnosi s. XX)	1956
15A. Misteri Maggiori	1956
16. Messaggio di Natale 1957 (Gnosi s. XX)	1957
17. Nozioni Fondamentali di Endocrinologia e Criminologia	?
18. Trattato Esoterico di Teurgia	1958
19. Messaggio di Natale para 1958 (Gnosi s. XX)	1958

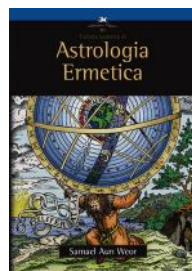
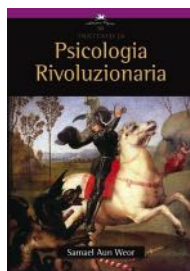
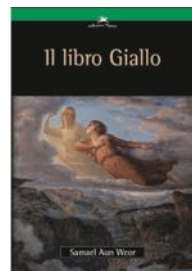
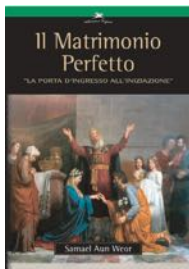
20. Messaggio di Natale 1958- 1959 (Gnosi s. XX) _____	1959
21. Logos, Mantra, Teurgia _____	1959
22. Il Libro Giallo _____	?
23. Supremo Messaggio di Natale de 1959- 1960 (Gnosi s. XX) _____	1960
24. Messaggio d'Acquario _____	1960
25. Supremo Messaggio di Natale 1960- 1961 (Gnosi s. XX) _____	1961
26. Il Matrimonio Perfetto _____	1961
27. Supremo Messaggio di Natale 1961- 1962 (Gnosi s. XX) _____	1962
28. Magia Cristica Azteca _____	?
29. I Misteri del Fuoco _____	1962
30. Il Libro dei Morti _____	?
31. Supremo Messaggio di Natale 1962- 1963 (Gnosi s. XX) _____	1963
32. Supremo Messaggio di Natale 1963- 1964 (Gnosi s. XX) _____	1964
33. Messaggio di Natale 1964- 1965 _____	1965
34. Messaggio Supremo di Natale 1965- 1966 _____	1966
35. Educazione Fondamentale _____	1966
36. La Trasformazione Sociale dell'Umanità _____	?
37. La Piattaforma del P.O.S.C.L.A. _____	?
38. Il Cristo sociale _____	?
39. Messaggio di Natale 1966- 1967. La Collana del Buddha _____	1967
40. Trattato Esoterico di Astrologia Ermetica _____	?
41. Messaggio di Natale 1967- 1968. I Corpi Solari _____	1968
42. Messaggio di Natale 1968- 69. Corso Esoterico di Magia Runica _____	1969
43. Tarocchi e Cabala _____	1969
44. Messaggio di Natale 1969- 1970. Il mio ritorno in Tibet _____	1970
45. Messaggio di Natale 1970- 1971. Il Parsifal Svelato _____	1971
46. Messaggio di Natale 1971- 1972. Il Mistero dell'Aureo Fiorire _____	1972
47. Messaggio di Natale 1972- 1973. Le Tre Montagne _____	1973

48. Sì, c'è l'Inferno; sì, c'è il Diabolo; sì, c'è il Karma	1973
49. La Grande Ribellione	?
50. Trattato di Psicologia Rivoluzionaria	1974
51. Messaggio di Natale 1973-1974 (?)	1974
52. Messaggio di Natale 1974-75. La Dottrina Segreta di Anahuac	1975
53. Pistis Sophia Svelato	1977
54. Trattato di Medicina Occulta e Magia Pratica (M. Nat. 77-78) ²¹	1978



21 Prima edizione nel 1950

Collezione Pegasus -alcuni titoli-



Altri libri de La Società Gnostica Samael Aun Weor

